

BILANCIO SOCIALE ANNO 2018



INDICE

PRESENTAZIONE	3
NOTA METODOLOGICA	4
Caratteristiche generali del documento	4
Quadratura contabile con il rendiconto di gestione	5
Calcolo delle spese associate ai servizi erogati e criteri di ribaltamento	5
Imputazione spesa specifica ai Comuni	6
Imputazione spese generali	7
Quota corrisposta dai Comuni e spesa pro-capite sostenuta dal Consorzio per Comune	8
SEZIONE 1	9
IDENTITÀ MISSION E VALORI	9
IL CONSORZIO, IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE	10
Il contesto di riferimento	10
L'ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	11
La Popolazione	12
La Missione e i Valori di riferimento	19
I portatori di interesse	20
SEZIONE 2	23
LE POLITICHE DELLE RISORSE	23
LE RISORSE UMANE	24
LE RISORSE FINANZIARIE	40
SPESE	46
COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	49
LE POLITICHE E I SERVIZI RESI	50
MINORI E FAMIGLIE	51
MISSIONE	51
PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA	52
DOMICILIARITÀ MINORI	53
RESIDENZIALITÀ MINORI	58
SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	65
ADOZIONI MINORI	66
PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE	70
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	71
RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE	78
DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE	79
MISSIONE	79
PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA	81
DOMICILIARITÀ DISABILI	82
EDUCATIVA TERRITORIALE	83
ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE	105
MISSIONE	105
PORTATORI DI INTERESSE DEL PROGRAMMA	106
DOMICILIARITÀ ANZIANI	107
RESIDENZIALITÀ ANZIANI	114
SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI	121
RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE	123
ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE	124
MISSIONE	124
PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA	125
DOMICILIARITÀ ADULTI IN DIFFICOLTÀ	126
INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI IN DIFFICOLTÀ	127
SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI	132
RESIDENZIALITÀ ADULTI	134
RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ADULTI E INCLUSIONE SOCIALE	136
GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	137
MISSIONE	137
PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA	139
GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA	140
COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA	152
FUNZIONI TRASVERSALI	155
FORMAZIONE PROFESSIONALE	156
SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO	163
SPESE GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO	163
RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	164

Presentazione

Nel quadro degli indirizzi di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche, particolare rilevanza assume l'adozione di iniziative e strumenti di trasparenza, relazione, comunicazione ed informazione volti a costruire un rapporto aperto e proficuo con cittadini ed utenti. Diventa quindi prioritario introdurre forme innovative di rendicontazione dell'azione amministrativa, che possano superare i limiti informativi e comunicativi di quella economico-finanziaria, obbligo minimo imposto dalla legge.

Molte disposizioni normative, dalla legge 7.8.1990 n. 241 in avanti, si ispirano a questo concetto ed hanno introdotto istituti giuridici, principi operativi, direttive e strutture organizzative a questo scopo. Sullo specifico tema delle caratteristiche del bilancio sociale è stata emanata una *direttiva da parte del Ministero della Funzione Pubblica in data 17 febbraio 2006* e sono state approvate dall'Osservatorio Nazionale per la Finanza e la Contabilità degli Enti locali del Ministero degli Interni il 7 giugno 2007 le *Linee guida per la rendicontazione sociale negli Enti locali*. È stato in questo modo promosso un percorso che intende rafforzare il processo di promozione e sostegno di pratiche di responsabilità sociale ed in particolare di rendicontazione ai cittadini attraverso la redazione del bilancio sociale.

La rendicontazione sociale delle amministrazioni pubbliche risponde alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori, siano essi singoli cittadini, famiglie, imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche o private, consentendo loro di comprendere e valutare gli effetti dell'azione amministrativa. Essa può essere considerata come una risposta al deficit di comprensibilità dei sistemi di rendicontazione pubblici in termini di trasparenza dell'azione e dei risultati delle amministrazioni pubbliche, di esplicitazione delle finalità, delle politiche e delle strategie, di misurazione dei risultati e di comunicazione.

Il bilancio sociale è uno strumento con cui in modo sintetico l'amministrazione può rendere trasparenti le scelte fatte, le azioni realizzate, le risorse impiegate e i risultati raggiunti, dando così la possibilità al cittadino di formulare un proprio giudizio sull'attività posta in essere dall'amministrazione e sulla sua affidabilità nel rispettare gli impegni presi.

Tale strumento può incidere positivamente sul sistema di relazioni in cui l'amministrazione è inserita. In particolare, esso può contribuire a migliorare:

- o la **dimensione comunicativa**, ponendosi, per il suo contenuto, al centro delle relazioni con i portatori di interesse (stakeholders);
- o la **dimensione della responsabilità politica**, poiché si inserisce nel sistema della rappresentanza, attraverso una maggiore trasparenza e visibilità delle scelte politiche e una possibilità di valutazione della capacità di governo;
- o la **dimensione di funzionamento**, in quanto responsabilizza le amministrazioni alla sostenibilità della spesa pubblica, anche con riferimento ai nuovi vincoli posti dal patto di stabilità europeo e dalle azioni di risanamento del deficit pubblico;
- o la **dimensione strategico - organizzativa**, come strumento efficace per ri orientare, nell'ottica del cittadino, i processi di pianificazione, programmazione e controllo.

Il bilancio sociale dovrebbe quindi servire a rendere conto ai cittadini in modo trasparente e chiaro di cosa fa l'amministrazione per loro.

Gli elementi che caratterizzano il bilancio sociale sono:

- la volontarietà;
- la resa del conto degli impegni, dei risultati e degli effetti sociali prodotti;
- l'individuazione e la costruzione di un dialogo con i portatori d'interesse;
- un modo per comunicare, chiaro e diretto.

Nell'ambito di questo processo il Con.I.S.A. da anni - anche attraverso un sistema di rendicontazione annuale della spesa sociale preciso e dettagliato - ha cercato di rendere quanto mai comprensibile e trasparente l'attività svolta e le ricadute della stessa su tutto il territorio coinvolto, dettagliando per ogni singolo Comune il risultato conseguito. Questo documento, individuato quale **Bilancio sociale 2018**, intende essere uno strumento per costruire un rapporto ancor più aperto, proficuo e sistematico con i cittadini ed utenti del nostro territorio, nonché con tutti gli stakeholders interessati e coinvolti nello sviluppo di questa comunità sociale.

Il Direttore
Dott.ssa Anna ABBURRA'

Il Presidente
Prof. Paolo DE MARCHIS

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale del Con.I.S.A., è il frutto di un percorso che risponde a due esigenze di fondo:

- 1) *produrre una forma di rendicontazione sociale, definendo una relazione che presenti i requisiti di struttura e di contenuto previsti dalle Linee guida per la rendicontazione sociale negli Enti locali del 7/06/07;*
- 2) *garantire un'ulteriore integrazione tra gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione del Consorzio.*

Caratteristiche generali del documento

Il Bilancio Sociale 2018 è strutturato in 3 sezioni:

- Sez. 1: Identità, missione e valori: presenta il quadro generale di riferimento per l'azione del Consorzio nell'esercizio oggetto di rendicontazione. Oltre a dati inerenti la popolazione, il territorio e gli organi del Consorzio, vengono esplicitati:
 - la missione e i valori di riferimento perseguite dal Consorzio. La prima rappresenta la modalità con la quale gli organi interpretano il ruolo istituzionale dell'Ente all'interno della comunità locale e, dunque, l'elemento peculiare che lo contraddistingue rispetto alle altre amministrazioni. I valori riflettono la cultura dell'Ente e guidano il comportamento delle persone che vi operano¹;
 - i portatori di interessi del Consorzio, intesi quali "gruppi o individui che possono influenzare o essere influenzati dagli obiettivi dell'organizzazione" (Freeman, 1984), ossia l'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con l'Ente per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali. Per ciascuna categoria generale sono state evidenziate le relazioni di responsabilità (accountability) intercorrenti tra di essi e il Consorzio ed è stata fornita un'ulteriore segmentazione in una o più categorie specifiche, utili a qualificare con maggiore dettaglio e completezza l'analisi.
- Sez. 2: Le politiche delle risorse: presenta la rendicontazione inerente le principali risorse a disposizione del Consorzio per l'attuazione delle proprie finalità:
 - le risorse umane e l'organizzazione, dove vengono esplicitate informazioni circa le variabili più significative inerenti la gestione del personale e i suoi riflessi sull'assetto organizzativo (es. formazione, sicurezza, ecc.);
 - le risorse finanziarie, comprendenti un'analisi delle principali dinamiche inerenti l'andamento dell'entrata e della spesa del Consorzio e la riclassificazione del bilancio per natura e per aree di rendicontazione;
- Sez. 3: Le politiche e i servizi resi: presenta la rendicontazione dei risultati in rapporto agli obiettivi per ciascuna delle aree di rendicontazione. Per ogni area di rendicontazione sono esplicitati:
 - Missione;
 - Portatori di interesse.

La missione, articolata per ciascun progetto ricompreso nel programma, esprime le finalità di fondo dell'Ente in coerenza con le disposizioni normative e con gli ideali, i valori e le aspirazioni assunti a base dell'azione amministrativa.

I portatori di interesse sono stati articolati per ciascun programma, individuando per ciascuna categoria generale (es. "Terzo settore e altri soggetti privati") il relativo livello di dettaglio (es. "Cooperative sociali, patronati, fondazioni, ecc.").

Successivamente, si procede all'analisi di dettaglio dei progetti ricompresi nel programma, illustrando per ciascuno di essi:

- Obiettivi e finalità perseguiti;
- Attività ed interventi realizzati;
- Risorse impiegate.

L'integrazione tra i documenti di pianificazione pone le basi per:

1. la corretta individuazione delle finalità (Piano Programma) e degli obiettivi (PEG) funzionali al conseguimento delle suddette azioni di intervento;

¹ Punti 19 e 20 Linee Guida Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali.

2. la completa rendicontazione degli interventi messi in atto per il conseguimento delle suddette azioni e dei risultati conseguiti.

Gli obiettivi e le finalità individuati esplicitano le modalità di intervento – a presidio dei bisogni - attraverso cui l'Ente intende perseguire la visione, la missione ed i valori che ha assunto a guida della sua azione². Per la loro individuazione sono state prese a riferimento le finalità triennali desumibili dal Piano Programma 2018-2020.

Chiarite azioni, finalità e obiettivi, si passa successivamente all'illustrazione di tutte le attività e gli interventi posti in essere dal Consorzio per il conseguimento di quanto inizialmente programmato, articolati per Servizi erogati all'interno di ciascun progetto.

L'analisi degli interventi realizzati è stata resa possibile anche grazie all'utilizzo di indicatori, sia quantitativi che qualitativi, per lo più extra-contabili, che hanno consentito di fornire informazioni aggiuntive su aspetti non contemplati dalla contabilità, ma fondamentali per valutare i risultati e gli effetti complessivi della gestione.

L'ultima parte inerente le risorse impiegate non si limita a riepilogare gli impegni 2018 per ciascun progetto, ma fornisce un ulteriore livello di dettaglio sui Servizi erogati e l'individuazione, per ciascuno di essi, del totale degli utenti seguiti.

I risultati e le informazioni oggetto del presente documento sono riferiti all'esercizio 2018.

I dati utilizzati sono stati rilevati attingendo ai sistemi informativi dell'Ente.

In particolare:

- per la rendicontazione dei dati finanziari sono state utilizzate le informazioni ricavabili dal conto del bilancio e, più in generale, dal sistema di contabilità finanziaria del Consorzio. E' stata garantita la quadratura contabile tra le informazioni fornite nella presente Relazione e le risultanze contabili del rendiconto di gestione, con le modalità che verranno più specificamente illustrate di seguito;
- i dati relativi alla dotazione organica e agli interventi sul personale sono stati recuperati dagli atti amministrativi relativi alla programmazione del personale, alla definizione della dotazione organica e dal conto annuale del personale;
- per la rendicontazione dei dati relativi all'utenza, si è fatto riferimento alle risultanze del SISA, e ad altri sistemi informativi interni adottati dagli operatori del Consorzio.

Quadratura contabile con il rendiconto di gestione

La quadratura contabile delle informazioni fornite con i dati del rendiconto di gestione è stata garantita con le seguenti modalità:

- Sez. 2 Le risorse – politiche finanziarie:
 - o Le tabelle che presentano l'analisi dell'evoluzione delle entrate e delle spese presentano una quadratura con il totale delle entrate (titoli II, III, IV, VII e IX) e il totale delle spese (titoli I, II, V e VII) del conto consuntivo;
- Sez. 3 Le politiche e i Servizi resi: le tabelle utilizzate nella sezione "le risorse impiegate" per ciascuna area di rendicontazione, sommate al totale delle spese rendicontate nell'area "Amministrazione e spese generali" presentano una quadratura con il totale delle spese dei Titoli I e II del conto del bilancio.

Calcolo delle spese associate ai servizi erogati e criteri di ribaltamento

Nella sezione 3, per ciascuna area di rendicontazione viene rappresentata l'entità delle risorse finanziarie spese per l'erogazione dei Servizi ad essa afferenti.

Ciascun Servizio erogato presenta le spese dirette sostenute dal Consorzio per il suo funzionamento, calcolate utilizzando l'ammontare degli impegni al 31 dicembre 2018.

Nella tabella di riepilogo allegata alla relazione, la somma delle spese dirette sui Servizi erogati facenti capo ai programmi Anziani, Disabili, Minori e Adulti costituisce la spesa "specificata" totale.

Le spese non direttamente imputabili ai Servizi (spese generali di funzionamento, personale, costi sedi) trovano allocazione nel programma "Governance interna ed esterna".

Il calcolo della quota di spesa attribuibile a ciascun Comune e, conseguentemente, la spesa effettiva pro-capite, è stato effettuato considerando sia la spesa specifica sia le spese generali,

² Punto 44, Linee guida Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali.

riassunte nel programma "Governance interna ed esterna", mediante l'utilizzo di specifici criteri di attribuzione, di seguito illustrati.

Imputazione spesa specifica ai Comuni

L'imputazione delle spese totali di ogni Servizio ai singoli Comuni avviene con riferimento a criteri differenti scelti in base alla natura del Servizio erogato, riconducibili alle seguenti tipologie:

1) Ammontare impegni per ogni singolo caso.

La spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base all'ammontare degli impegni (31 dicembre 2018) sui singoli casi. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti Servizi afferenti all'Assistenza Economica e all'erogazione di contributi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Affidamenti residenziali anziani
Anziani	Assegni di cura e Affidamenti anziani (ASL)
Anziani	Inserimenti in strutture residenziali anziani
Anziani	Anticipi e prestiti anziani
Anziani	Sostegno al reddito anziani
Disabili	Affidamenti di supporto disabili
Disabili	Assegni di cura e Affidamenti disabili (ASL)
Disabili	Affidamenti residenziali disabili
Disabili	Inserimenti in strutture residenziali disabili
Disabili	Sussidi per progetti personalizzati
Disabili	Sostegno al reddito disabili
Disabili	Anticipi e prestiti disabili
Minori	Affidamenti di supporto minori
Minori	Affidamenti residenziali minori
Minori	Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
Minori	Famiglia Comunità
Minori	Sostegno al reddito minori
Minori	Prestiti minori
Minori	Sussidi per progetti personalizzati
Adulti	Affidamenti di supporto adulti
Adulti	Sostegno al reddito adulti
Adulti	Anticipi e prestiti adulti
Adulti	Sussidi per progetti personalizzati
Adulti	Inserimenti in strutture residenziali adulti
Adulti	Affidamenti residenziali adulti

2) Numero di utenti.

La spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base al numero di utenti che hanno usufruito dello stesso. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Telesoccorso e teleassistenza anziani
Disabili	Telesoccorso e teleassistenza disabili
Disabili	Accompagnamento per l'accesso ai centri diurni

3) Ore di servizio erogate.

Analogamente al precedente, la spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base alle ore effettivamente erogate sul singolo caso. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi, afferenti l'Assistenza Domiciliare e l'Educativa Scolastica e Territoriale:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	SAD anziani
Disabili	SAD disabili
Disabili	Educativa territoriale disabili
Disabili	Educativa scolastica disabili sensoriali
Disabili	Assistenza Scolastica Comuni
Minori	SAD Minori
Minori	Educativa territoriale minori
Adulti	SAD adulti

4) Giornate di presenza nei Centri dove vengono erogati i Servizi.

La spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base alle giornate di presenza dell'utenza. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti Servizi afferenti i Centri Diurni, i Gruppi Appartamento e le strutture residenziali a gestione diretta per anziani:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Strutture residenziali a gestione diretta
Disabili	RAF di Sant'Antonino
Disabili	Centro socio terapeutico S. Antonino
Disabili	Centro socio terapeutico di Susa
Disabili	Centro addestramento disabili
Disabili	Centro diurno interspazio
Disabili	Centro diurno Ponte
Disabili	Gruppi appartamento
Minori	Centro diurno semiresidenziale "Casa del Sole"

5) Popolazione di ogni Comune

Nei casi dove non era possibile l'individuazione di un criterio specifico di imputazione si è proceduto all'assegnazione ad ogni Comune di una quota forfetaria calcolata in base al numero di abitanti al **31/12/2016**, ultimo dato utile, poiché il Bilancio 2018 è stato approvato nel mese di dicembre 2017.

Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti Servizi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Disabili	Progetti educativi e socializzanti
Minori	Residenzialità MSNA
Minori	Luogo Neutro
Minori	Centro per le Famiglie
Minori	Attività di supporto servizi specialistici per minori
Adulti	Altri interventi di sostegno integrazione stranieri

Imputazione spese generali

Le spese generali, comprese nel programma "Governance interna ed esterna" sono state assegnate in base alla popolazione di ogni Comune, tranne le spese per personale ed attività del Servizio Sociale Professionale, attribuito in base all'incidenza della spesa complessiva di ciascun Comune.

Quota corrisposta dai Comuni e spesa pro-capite sostenuta dal Consorzio per Comune

I Comuni consorziati partecipano alle spese sostenute dal Consorzio con una quota per abitante. Sottraendo alla spesa totale (specifica e generale) la quota complessiva corrisposta dai Comuni si ottiene la spesa netta che il Consorzio sostiene per ogni Comune "spesa pro capite sostenuta dal Consorzio per ogni Comune".

SEZIONE 1

IDENTITÀ MISSION E VALORI

IL CONSORZIO, IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE

Il contesto di riferimento

Il Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa, istituito nel gennaio 1997, è un Ente pubblico dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale. Ad esso tutti i Comuni dell'Alta Valle (ad eccezione del Comune di Sestriere) e della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, oltre al Comune di Buttigliera Alta, hanno affidato il compito di promuovere e realizzare la gestione associata, sul territorio di loro competenza, del Sistema Integrato di Interventi e Servizi sociali.

I Comuni consorziati sono **37**.



Nei lavori del Piano di Zona i Comuni sono stati convenzionalmente aggregati in 4 Aree geografiche maggiormente omogenee per caratteristiche morfologiche e socio economiche (Fig. 1).

Aree Territoriali della Val di Susa				
1 - Oulx	2 - Susa		3 - Sant'Antonino di Susa	4 - Avigliana
Bardonecchia	Bruzolo	Meana di Susa	Borgone Susa	Almese
Cesana Torinese	Bussoleno	Mompantero	Caprie	Avigliana
Claviere	Chianocco	Moncenisio	Chiusa San Michele	Buttiglieria Alta
Oulx	Chiomonte	Novalesa	Condove	Caselle
Salbertrand	Exilles	San Giorio di Susa	San Didero	Rubiana
Sauze di Cesana	Giaglione	Susa	Sant'Antonino di Susa	Sant'Ambrogio di Torino
Sauze d'Oulx	Gravere	Venaus	Vaie	Villar Dora
	Mattie		Villar Focchiardo	

Figura 1 - Aree geografiche del territorio del Consorzio Conisa

L'analisi del contesto territoriale

La Valle di Susa è una valle alpina situata nella parte occidentale del Piemonte, ad ovest di Torino; lunga circa 100 km e con poco meno di 90.000 abitanti, è la valle alpina più estesa e popolata del Piemonte e unisce trasversalmente la pianura pedemontana e l'area metropolitana alle vette alpine ed alla vicina Francia.

La sua collocazione geografica ne ha segnato la storia e l'evoluzione sociale ed economica, con uno sviluppo urbanistico e infrastrutturale che, in particolare dal secondo dopoguerra, è andato progressivamente trasferendosi dai versanti montani al fondovalle, segnato dai percorsi della Dora Riparia, della ferrovia, delle due strade statali e, in anni più recenti, anche dell'autostrada internazionale; reti di transito e di collegamento intorno alle quali sono cresciuti i trentasette Comuni vallivi, fra loro molto differenti per ubicazione, per estensione territoriale e per dimensione demografica: si passa infatti dagli oltre dodicimila abitanti del Comune di Avigliana, alle poche decine di residenti del Comune di Moncenisio che, per alcuni anni ha detenuto il primato di municipio più piccolo d'Italia. Al suo interno inoltre, le diverse caratteristiche morfologiche, altitudinali e climatiche hanno contribuito a differenziare ulteriormente lo sviluppo delle due aree territoriali, afferenti l'una all'Alta Valle di Susa e l'altra alla Bassa Valle di Susa e alla Val Cenischia.

L'economia prevalente in Alta Valle è rappresentata dal turismo stagionale, estivo ma soprattutto invernale, legato alla presenza della neve e di importanti località sciistiche nei Comuni di alta quota, che hanno assunto fama internazionale soprattutto dopo le Olimpiadi invernali, svolte nel 2006. Tale vocazione, se da un lato soppiantò gradualmente le tradizionali attività agricole, favorì nel contempo lo sviluppo di un tessuto economico radicato nei settori commerciale ed alberghiero, strettamente connessi e complementari all'accoglienza turistica. Attività che, contando sulla ricettività alberghiera ma soprattutto sulla presenza imponente di seconde case, misurate nella percentuale dell'83% del patrimonio immobiliare locale, ha finora rappresentato il principale motore economico dell'intera zona.

Negli ultimi anni tuttavia, per effetto dei cambiamenti climatici con inverni tendenzialmente più miti e meno nevosi e, più recentemente, della crisi economica con le sue ripercussioni sulle capacità di spesa di tante famiglie, si è riscontrata una flessione dell'attività turistica legata alla sola pratica dello sci, con presenze più "volanti" perché concentrate soprattutto nel fine settimana e nei periodi festivi.

I programmi di sviluppo territoriale sembrano pertanto orientati al consolidamento e all'ampliamento delle offerte per il tempo libero, estendendole dagli sport sulla neve alla promozione delle molte altre attrattive naturali, paesaggistiche e culturali di cui è ricca l'Alta Valle, predisponendo "circuiti turistici" estensibili a chi non pratica lo sci e fruibili in tutto l'arco dell'anno, con ricadute economiche più capillari e diffuse nel tempo e nello spazio, fino all'inclusione delle risorse ambientali e del patrimonio storico e artistico di cui è depositaria anche la Bassa Valle.

Lo sviluppo della Bassa Valle, negli anni della ricostruzione economica, fu segnato invece dall'avvio del processo di industrializzazione, con l'impianto diffuso di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e dell'indotto auto, a corollario del "boom economico" vissuto dalla FIAT. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie. Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia ed il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio in una espansione che, in assenza di una pianificazione di area vasta, si osserva ora essere avvenuta in modo piuttosto disordinato e disarmonico, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura, per molti anni relegata ad attività marginale, integrativa dei redditi.

La crisi economica ha colpito anche la Valle di Susa dove, fin dall'autunno del 2008, si sono registrati i segnali di fatica delle aziende locali, strette fra il calo degli ordinativi e della produzione e i gravi problemi di liquidità e del sistema creditizio.

Dal 2009 si è assistito ad un crescente numero di stabilimenti in difficoltà, in una "caduta libera" che non ha risparmiato anche le ditte "storiche" o le imprese di maggiori dimensioni oppure impegnate in settori produttivi giudicati solidi e trainanti. La risposta del mercato a queste dilaganti difficoltà sembrano essere la chiusura o il trasferimento delle imprese in altre parti d'Italia se non

addirittura all'estero ed un crescente ricorso, per i lavoratori dipendenti, agli ammortizzatori sociali, fra i quali la cassa integrazione ordinaria, speciale o in deroga, o la mobilità che spesso è la premessa del licenziamento, in una spirale preoccupante di cui non si intravedono ancora gli sbocchi e i cui effetti palpabili sono le fatiche delle famiglie medie valsusine ad arrivare a fine mese e la percezione di un sensibile aumento della povertà.

La Popolazione

Tutti i dati oggetto di elaborazioni provengono dalla Fonte Istat – Elaborazioni BDDE Regione Piemonte e Con.I.S.A. e sono riferiti all'**anno 2017**, mentre per la stesura del Bilancio 2018 sono stati utilizzati i dati al 31/12/2016, in quanto ultima elaborazione utile, preso atto che il Bilancio è stato approvato nel mese di dicembre 2017.

Il dato al 31/12/2012, invece, tiene conto del censimento 2011, ed è per questo che si registra, al confronto con l'anno precedente, un calo significativo (- 1308 abitanti).

Nella tabella seguente si evidenzia l'andamento demografico della popolazione della Valle di Susa dal 1991 al 2017.

Popolazione residente	1991	2001	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ% 91/17
Valle Susa	80.784	84.867	91.389	91.528	91.660	90.352	91.169	90.762	90.198	89.694	89.184	10,40%
Δ%		5,05%	7,68%	0,15%	0,14%	-1,43%	0,90%	-0,45%	-0,62%	-0,56%	-0,57%	

Figura 2 – L'evoluzione della popolazione

La crescita è stata costante, anche se progressivamente a ritmi sempre più ridotti, fino al 2013, fatta eccezione per l'anno 2012 (anno dell'ultimo censimento); mentre negli ultimi tre anni si è registrato un calo del numero degli abitanti (- **1.578** unità, pari a circa il 1,75%).

In particolare tra il 2007 e il 2011 si è registrato un tasso di crescita piuttosto altalenante, anche se sempre positivo, oscillante tra lo 0,14 e l'0,83%.

A seguito del censimento dell'ottobre 2011 si registra, sul 2012, un calo importante di 1.308 unità, pari al 1,43%. Tra il 1991, primo dato disponibile nell'analisi, e l'anno 2017, complessivamente, la crescita della popolazione della Valle di Susa è stata del **10,40%**.

Di seguito vengono esposti i dati sulla popolazione articolati per aree geografiche omogenee raffrontati con quelli relativi alla Provincia di Torino ed alla Regione Piemonte. Risulta evidente come **la percentuale di crescita, tra il 1991 ed il 2017 nel territorio della Valle di Susa sia quasi tre volte rispetto a quello regionale, e addirittura oltre cinque volte rispetto a quella provinciale.**

Nel periodo considerato (1991 – 2017) l'andamento della popolazione del territorio Valsusino presenta **aspetti molto disomogenei nelle differenti aree geografiche** del variegato territorio della Valle di Susa.

Se nell'area di Susa si registra un leggero calo (- 3,81%), nelle altre aree si osserva crescita rilevante. Infatti, nella bassa valle (aree di Sant'Antonino e Avigliana) si è registrato **un tasso di crescita tra il 10,27% ed il 18,66%, e in Alta Valle (area di Oulx) si arriva al 18,71%.**

Anno	Avigliana		S.Antonino		Susa		Oulx		Totale Val di Susa	Provincia To	Regione Piemonte
	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%			
1991	32.304	40,0%	17.033	21,1%	23.369	28,9%	8.078	10,0%	80.784	2.235.826	4.229.912
2001	34.964	41,2%	17.931	21,1%	23.503	27,7%	8.469	10,0%	84.867	2.165.299	4.213.294
2008	38.149	41,8%	19.275	21,1%	24.261	26,6%	9.580	10,5%	91.265	2.290.990	4.432.571
2009	38.242	41,8%	19.315	21,1%	24.164	26,4%	9.668	10,6%	91.389	2.297.598	4.446.230
2010	38.362	41,9%	19.431	21,2%	24.004	26,2%	9.731	10,6%	91.528	2.302.353	4.457.335
2011	38.511	42,0%	19.424	21,2%	23.908	26,1%	9.817	10,7%	91.660	2.243.382	4.357.663
2012	38.123	42,2%	19.138	21,2%	23.562	26,1%	9.529	10,5%	90.352	2.254.720	4.374.052
2013	38.428	42,3%	19.184	21,1%	23.436	25,8%	9.769	10,8%	90.817	2.297.917	4.436.798
2014	38.538	42,6%	19.096	21,1%	23.169	25,6%	9.708	10,7%	90.511	2.291.719	4.424.467
2015	38.483	42,7%	18.957	21,1%	22.944	25,5%	9.652	10,7%	90.036	2.282.197	4.404.246
2016	38.385	42,8%	18.902	21,1%	22.722	25,4%	9.617	10,7%	89.626	2.277.857	4.392.526
2017	38.333	43,0%	18.783	21,1%	22.479	25,2%	9.589	10,8%	89.184	2.269.120	4.375.865
Δ% 91/17	18,66%		10,27%		-3,81%		18,71%		10,40%	1,49%	3,45%
Δ% 16/17	-0,14%		-0,63%		-1,07%		-0,29%		-0,49%	-0,38%	-0,38%

Fonte: Istat/BDDE Regionale - elaborazioni Con.I.S.A.

Figura 3 - L'andamento della popolazione delle 4 Aree territoriali a confronto con Provincia di Torino e Regione

Nella figura che segue (fig. 4) è evidenziato il dettaglio per Comune per gli anni 2012 – 2017, dove partendo dal dato dell'ultimo censimento, si rileva una lieve ripresa della crescita nell'anno 2013 e nuovamente una flessione nel 2014, nel 2015, nel 2016 e nel 2017.

COMUNE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ % (12/17)
Almese	6377	6489	6491	6.399	6.421	6.409	0,50%
Avigliana	12262	12549	12500	12.516	12.480	12.443	1,48%
Bardonecchia	3226	3248	3232	3215	3173	3155	-2,20%
Borgone di Susa	2272	2292	2261	2.229	2.215	2.205	-2,95%
Bruzolo	1564	1547	1537	1524	1.525	1.533	-1,98%
Bussoleno	6313	6310	6135	6094	6.037	5.981	-5,26%
Buttiglieria Alta	6417	6400	6404	6.419	6.386	6.435	0,28%
Caprie	2113	2092	2082	2.086	2.091	2.087	-1,23%
Caselle	2995	3016	3043	3.060	3.049	3.047	1,74%
Cesana Torinese	989	998	997	967	961	945	-4,45%
Chianocco	1712	1700	1707	1.675	1.654	1.624	-5,14%
Chiomonte	964	958	947	919	892	883	-8,40%
Chiusa San Michele	1706	1700	1668	1.651	1.671	1.646	-3,52%
Claviere	205	220	217	214	224	209	1,95%
Condove	4648	4730	4731	4.730	4.641	4.614	-0,73%
Exilles	271	262	266	273	268	260	-4,06%
Giaglione	646	637	643	631	626	619	-4,18%
Gravere	699	695	686	693	692	671	-4,01%
Mattie	700	693	685	687	679	662	-5,43%
Meana di Susa	849	841	850	840	827	814	-4,12%
Mompalano	663	667	653	660	652	646	-2,56%
Moncenisio	34	36	37	36	30	29	-14,71%
Novalesa	544	551	535	534	530	542	-0,37%
Oulx	3220	3337	3298	3.307	3.334	3.363	4,44%
Rubiana	2404	2403	2449	2.400	2.391	2.381	-0,96%
Salbertrand	585	577	588	593	591	587	0,34%
San Didero	569	561	564	551	548	537	-5,62%
San Giorio di Susa	1045	1045	1026	1.027	1.018	996	-4,69%
Sant'Ambrogio	4747	4831	4783	4.764	4.735	4.721	-0,55%
Sant'Antonino	4325	4337	4371	4.306	4.276	4.251	-1,71%
Sauze di Cesana	221	249	250	244	246	249	12,67%
Sauze d'Oulx	1083	1136	1122	1.109	1.088	1.081	-0,18%
Susa	6602	6587	6578	6.504	6.452	6.340	-3,97%
Vaie	1423	1451	1436	1.462	1.451	1.456	2,32%
Venaus	956	954	937	907	894	879	-8,05%
Villar Dora	2921	2970	2979	2.930	2.921	2.897	-0,82%
Villar Focchiardo	2082	2100	2074	2.042	2.025	1.987	-4,56%
Totale CON.I.S.A.	90.352	91.169	90.762	90.198	89.694	89.184	-1,29%

Figura 4 – La popolazione per Comune

Popolazione per fascia d'età al 31/12/2017

Comune	Popolazione Totale	Minori 0 - 17	%	Adulti 18 - 64	%	Anziani >=65	%	di cui 75 e oltre	%
Area 1									
Bardonecchia	3155	462	14,6%	1.943	61,6%	750	23,8%	366	11,6%
Cesana Torinese	945	115	12,2%	608	64,3%	222	23,5%	82	8,7%
Claviere	209	32	15,3%	144	68,9%	33	15,8%	12	5,7%
Oulx	3.363	510	15,2%	2.143	63,7%	710	21,1%	323	9,6%
Salbertrand	587	102	17,4%	365	62,2%	120	20,4%	56	9,5%
Sauze di Cesana	249	29	11,6%	173	69,5%	47	18,9%	15	6,0%
Sauze d'Oulx	1.081	129	11,9%	748	69,2%	204	18,9%	89	8,2%
Totale Area 1	9.589	1.379	14,4%	6.124	63,9%	2.086	21,8%	943	9,8%
Area 2									
Bruzolo	1.533	230	15,0%	903	58,9%	400	26,1%	213	13,9%
Bussoleno	5.981	800	13,4%	3.532	59,1%	1.649	27,6%	935	15,6%
Chianocco	1.624	221	13,6%	943	58,1%	460	28,3%	205	12,6%
Chiomonte	883	95	10,8%	478	54,1%	310	35,1%	183	20,7%
Exilles	260	26	10,0%	172	66,2%	62	23,8%	43	16,5%
Giaglione	619	77	12,4%	365	59,0%	177	28,6%	93	15,0%
Gravere	671	72	10,7%	406	60,5%	193	28,8%	92	13,7%
Mattie	662	78	11,8%	382	57,7%	202	30,5%	121	18,3%
Meana di Susa	814	95	11,7%	509	62,5%	210	25,8%	100	12,3%
Mompantero	646	96	14,9%	394	61,0%	156	24,1%	91	14,1%
Moncenisio	29	1	3,4%	23	79,3%	5	17,2%	1	3,4%
Novalesa	542	80	14,8%	319	58,9%	143	26,4%	83	15,3%
San Giorio di Susa	996	147	14,8%	598	60,0%	251	25,2%	140	14,1%
Susa	6.340	967	15,3%	3.629	57,2%	1.744	27,5%	986	15,6%
Venaus	879	118	13,4%	499	56,8%	262	29,8%	133	15,1%
Totale Area 2	22.479	3.103	13,8%	13.152	58,5%	6.224	27,7%	3.419	15,2%
Area 3									
Borgone di Susa	2.205	316	14,3%	1.281	58,1%	608	27,6%	307	13,9%
Caprie	2.087	336	16,1%	1.246	59,7%	505	24,2%	240	11,5%
Chiusa San Michele	1.646	272	16,5%	1.016	61,7%	358	21,7%	186	11,3%
Condove	4.614	701	15,2%	2.720	59,0%	1.193	25,9%	653	14,2%
San Didero	537	76	14,2%	339	63,1%	122	22,7%	53	9,9%
Sant'Antonino	4.251	711	16,7%	2.529	59,5%	1.011	23,8%	552	13,0%
Vaie	1.456	238	16,3%	890	61,1%	328	22,5%	179	12,3%
Villar Focchiardo	1.987	272	13,7%	1.173	59,0%	542	27,3%	256	12,9%
Totale Area 3	18.783	2.922	15,6%	11.194	59,6%	4.667	24,8%	2.426	12,9%
Area 4									
Almese	6.409	981	15,3%	3.879	60,5%	1.549	24,2%	793	12,4%
Avigliana	12.443	2.020	16,2%	7.474	60,1%	2.949	23,7%	1.412	11,3%
Buttiglieria Alta	6.435	1.018	15,8%	3.810	59,2%	1.607	25,0%	746	11,6%
Caselette	3.047	547	18,0%	1.768	58,0%	732	24,0%	353	11,6%
Rubiana	2.381	356	15,0%	1.480	62,2%	545	22,9%	278	11,7%
Sant'Ambrogio	4.721	784	16,6%	2.915	61,7%	1.022	21,6%	520	11,0%
Villar Dora	2.897	481	16,6%	1.745	60,2%	671	23,2%	311	10,7%
Totale Area 4	38.333	6.187	16,1%	23.071	60,2%	9.075	23,7%	4.413	11,5%
Totale CON.I.S.A	89.184	13.591	15,2%	53.541	60,0%	22.052	24,7%	11.201	12,6%

Fonte: Istat/BDDE Regionale - Elaborazioni Con.I.S.A.

Figura 5 - Popolazione per fasce d'età - Anno 2017

I dati della colonna degli ultra 75enni sono già ricompresi nella colonna precedente.

L'analisi della popolazione suddivisa per 3 classi di età denota come le classi anziane "pesino" maggiormente rispetto a quelle giovani: nel 2017 il **24,7%** delle persone ha più di 65 anni (occorre segnalare che l'Area 2 raggiunge il 27,70%); il **15,2%** ha un'età inferiore ai 18 anni, mentre quelle che hanno un'età compresa tra i 18 ed i 64 anni rappresentano il **60%**.

Vi sono delle differenze anche significative tra le 4 aree in esame. L'area 4 ha una popolazione più giovane rispetto alle altre (i minori rappresentano il 16,1% della popolazione), soprattutto rispetto a quella dell'area 2 (13,8%). L'area che presenta la percentuale più alta nella fascia di età compresa tra i 18 e 64 anni è l'area 1 (63,9 %).

Nella tabella che segue sono riportati gli abitanti, per classi di età, dal 1991 al 2017.

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2015		2016		2017	
	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,10%	13.260	15,62%	14.086	15,64%	13.804	15,40%	13.591	15,24%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	54.348	60,36%	53.976	60,22%	53.541	60,03%
Anziani 65 anni - 74 anni	7.227	8,95%	9.013	10,62%	10.759	11,95%	10.806	12,06%	10.851	12,17%
Anziani over 75 anni	6.141	7,60%	7.339	8,65%	10.843	12,04%	11.040	12,32%	11.201	12,56%
TOTALE	80.784	100,00%	84.867	100,00%	90.036	100,00%	89.626	100,00%	89.184	100,00%

Fonte: Istat/BDDE Regionale - elaborazioni Con.I.S.A.

Figura 6 - Popolazione per fasce d'età - Evoluzione

La presenza dell'immigrazione straniera

Già nel 1995 la Valle di Susa è stata individuata dall'Osservatorio Provinciale per l'Immigrazione Extracomunitaria, quale ambito che registrava la presenza del più alto numero di cittadini immigrati, anagraficamente residenti e quindi regolari, rispetto al restante territorio provinciale.

La consistenza degli stranieri in Valle è sicuramente accresciuta anche dal numero di soggetti, sia regolari che irregolari, non residenti ma presenti o domiciliati sul territorio, la cui diversa nazionalità di provenienza - in prevalenza dai Paesi dell'est europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici - contribuisce a conferire alla Valle di Susa un inedito carattere multietnico e a rappresentare un arricchimento del suo tessuto sociale.

L'incremento degli stranieri in Valle è inoltre legato anche alla tendenza, osservata negli anni, ad un trasferimento dall'area metropolitana e dalla prima cintura di Torino verso aree più periferiche, forse per la disponibilità di soluzioni abitative più economiche, e la loro distribuzione fra i Comuni e fra le aree della Valle è piuttosto disomogenea.

Si fornisce a questo proposito la seguente tabella (fig. 7) in cui è indicato il numero dei cittadini extracomunitari, residenti nei diversi Comuni al 31/12 degli anni 2000, 2003, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016.

**Cittadini extracomunitari residenti nel territorio del Con.I.S.A.
Anni dal 2000 al 2017 - Percentuale di incremento 2000/2017**

COMUNE	2000	2003	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ % 2000/2017
Bardonecchia	69	98	313	327	353	360	349	353	356	
Cesana Torinese	17	37	107	107	113	112	98	96	90	
Claviere	1	7	28	30	38	41	37	45	38	
Oulx	50	79	321	360	389	371	378	380	380	
Salbertrand	19	37	64	79	82	81	83	82	76	
Sauze di Cesana	4	1	13	13	19	21	22	24	27	
Sauze d'Oulx	12	25	85	86	101	108	96	99	109	
Totale Area 1	204	355	931	1002	1095	1094	1063	1079	1076	427,45%
Bruzolo	11	20	71	78	70	67	65	66	75	
Bussoleno	218	297	537	538	554	518	459	438	424	
Chianocco	9	33	71	78	81	84	67	57	68	
Chiomonte	23	36	33	39	36	33	27	27	34	
Exilles	0	7	15	14	10	10	14	12	14	
Giaglione	2	1	3	3	5	4	3	5	8	
Gravere	7	27	30	29	25	25	22	24	27	
Mattie	11	13	41	38	34	36	38	38	30	
Meana di Susa	20	40	27	26	26	30	29	29	36	
Mompantero	6	12	18	16	21	18	21	18	25	
Moncenisio	0	0	1	1	1	1	1	0	0	
Novalesa	2	9	9	11	13	13	21	18	19	
San Giorio di Susa	19	25	92	90	85	82	70	68	61	
Susa	194	286	581	617	592	574	557	539	504	
Venaus	1	2	15	13	9	5	5	4	6	
Totale Area 2	491	737	1544	1591	1562	1500	1399	1343	1331	171,08%
Borgone Susa	34	66	181	171	175	169	143	130	123	
Caprie	6	19	66	61	62	66	65	67	61	
Chiusa San Michele	27	54	150	163	163	167	173	171	174	
Condove	28	58	217	218	223	201	191	201	218	
San Didero	3	3	18	22	19	16	17	20	19	
Sant'Antonino	83	158	380	398	387	381	343	331	328	
Vaie	13	27	79	76	80	93	83	82	86	
Villar Focchiardo	29	36	64	64	63	65	54	60	62	
Totale Area 3	223	421	1155	1173	1172	1158	1069	1062	1071	380,27%
Almese	36	113	283	311	290	307	290	322	300	
Avigliana	193	317	578	598	693	681	670	673	670	
Buttiglieria Alta	50	100	219	263	266	291	288	306	339	
Caselette	18	45	126	137	142	145	138	144	151	
Rubiana	45	91	187	180	180	184	185	173	170	
Sant'Ambrogio	65	123	358	390	407	428	413	443	468	
Villar Dora	8	57	123	140	143	139	132	130	128	
Totale Area 4	415	846	1874	2019	2121	2175	2116	2191	2226	436,39%
TOTALE Con.I.S.A.	1.333	2.359	5.504	5.785	5.950	5.927	5.647	5.675	5.704	327,91%

Fonte: Istat/BDDE Regionale - elaborazioni Con.I.S.A.

Figura 7 - Popolazione extracomunitaria per Comuni - Incremento

Gli organi del Consorzio nell'anno 2018

Il Consorzio, ai sensi del vigente Statuto, è composto dai seguenti organi:

Assemblea Consortile

È formata dai Sindaci dei 37 Comuni aderenti al Consorzio, rappresenta la diretta espressione dei Comuni e l'organo competente a determinare l'indirizzo e il controllo politico amministrativo.

Presidente dell'Assemblea Consortile: Paolo De Marchis, Sindaco del Comune di Oulx, eletto dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 3/A/2015 del 20/02/2015.

È l'organo di raccordo tra l'Assemblea Consortile e il Consiglio di Amministrazione e, come tale, vigila sull'osservanza da parte del Consiglio di Amministrazione degli indirizzi forniti dall'Assemblea Consortile per la realizzazione dei programmi ed il conseguimento degli scopi di gestione del Consorzio.

Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 27/A/2015 del 10/12/2015 è stato eletto anche il Vice – Presidente nella persona di Loredana Bellone, Sindaco del Comune di San Didero.

Consiglio di Amministrazione (dott.ssa Laura Mussano, sig. Pier Giuseppe Genovese e dott. Emanuele Bellavia). Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 17/A/2015 del 22/05/2015 è stata approvata la Proposta Programmatica del Consorzio per il quinquennio 2015/2019, nonché nominati i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'Assemblea e determina gli indirizzi gestionali, ha funzioni di amministrazione e di controllo dell'attività dell'Ente.

Presidente del Consiglio di Amministrazione/Legale Rappresentante (Dott.ssa Laura Mussano)

È il Presidente del Consiglio di Amministrazione, coordina l'attività di indirizzo espressa dall'Assemblea Consortile con quella di governo e di amministrazione e assicura l'unità delle attività del Consorzio.

Direttore (Dott.ssa Anna Maria ABBURRA')

È l'organo preposto alla gestione delle attività del Consorzio.

Cura il raggiungimento degli obiettivi, in particolare la realizzazione degli indirizzi programmatici e la gestione economico-finanziaria ed amministrativa dell'Ente secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Fino alla data del 03.12.2016 ha ricoperto la carica di Direttore dell'Ente la D.ssa Anna Blais, che ha rivestito tale ruolo fin dalla costituzione del Consorzio (anno 1997). Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 41/2016 del 20.09.2016 è stata nominata Direttore dell'Ente la D.ssa Anna Maria Abburrà, a seguito di esperimento di procedura di mobilità volontaria ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001, dal Comune di Bra, in comando funzionale presso ASL CN2 nella posizione di Direttore del Servizio Sociale. La D.ssa Abburrà ha assunto servizio in data 5.12.2016.

Segretario (Dott. Livio Sigot)

Nominato per il triennio 2016-2018 dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 53/2015 del 30/11/2015, fornisce un supporto giuridico-amministrativo, assolve alle funzioni di legalità dei procedimenti amministrativi, partecipa alle sedute dell'Assemblea Consortile e del Consiglio di Amministrazione e roga i contratti dell'Ente.

Revisore (Dott. Enrico Rivoira, nominato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 31/A/2014 del 19/12/2014 per il triennio 2015 - 2017).

La revisione economico finanziaria del Consorzio è affidata ad un Revisore nominato dall'Assemblea Consortile per un triennio, con possibilità di rielezione per un ulteriore triennio.

Il Revisore esercita le funzioni di controllo e di vigilanza sulla regolarità contabile, fiscale e finanziaria della gestione dell'Ente.

Collabora altresì con l'Assemblea Consortile fornendo elementi conoscitivi, dati contabili, stime finanziarie ed economiche, valutazioni preventive e consuntive di efficienza e di efficacia dell'attività del Consorzio nel perseguire gli scopi consortili.

Il Nucleo di Valutazione, nominato per il biennio 2017 - 2018 dal Consiglio di Amministrazione, è costituito dal Direttore, quale Presidente e da due esperti esterni, con competenze in tecniche di valutazione.

Il N.d.V. adotta le metodologie permanenti di valutazione del personale dipendente, nonché la valutazione della retribuzione di risultato.

Il N.d.V. supporta il Direttore nella valutazione dei propri collaboratori (posizioni organizzative).

L'Organismo svolge inoltre le seguenti attività:

- a) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- b) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- c) valida gli esiti del sistema di valutazione adottato e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi secondo i disposti di legge e dei contratti collettivi nazionali e dei contratti integrativi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- e) propone, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei Responsabili di Posizione Organizzativa e l'attribuzione ad essi dei premi.

La durata del Nucleo viene determinata nel provvedimento di nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il N.d.V. senza la presenza del Direttore, supporta il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella valutazione del Direttore stesso.

Il N.d.V., inoltre, deve assolvere, ai sensi della normativa vigente in materia, ad adempimenti in materia di attestazione in merito all'attendibilità e alla veridicità dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "*Amministrazione Trasparente*", nonché in ordine al loro aggiornamento.

Infatti, la trasparenza va intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

La Missione e i Valori di riferimento

Operare nei Servizi Sociali non significa solo "fare assistenza" e contrastare il disagio, ma vuol dire anche attivarsi per promuovere lo sviluppo consapevole e responsabile delle persone e della comunità locale.

MISSIONE:

Promuovere il benessere delle persone e della comunità locale, dando valore all'accoglienza e all'ascolto dei bisogni e alla sussidiarietà.

Tale missione presuppone una responsabilità condivisa tra il Consorzio, le altre istituzioni, l'utente, la famiglia e tutti gli altri attori della comunità locale per l'attivazione delle reciproche risorse.

Il Con.I.S.A. "Valle di Susa", in osservanza dei "Principi sull'erogazione dei Servizi Pubblici", ha modellato e personalizzato la propria organizzazione secondo i seguenti valori caratterizzanti:

- **Uguaglianza:** tutti i cittadini hanno il diritto di ricevere la medesima attenzione ed un trattamento adeguato alle singole condizioni personali, senza alcuna distinzione di "razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche" (art. 3 Costituzione), nel rispetto dei Regolamenti del Consorzio che disciplinano la sua attività.
- **Imparzialità:** il Con.I.S.A. è presente con le proprie strutture su tutto il territorio e assicura prestazioni regolari e continue, si impegna a porre tutti i rimedi possibili in caso di interruzione o irregolare funzionamento di un proprio Servizio. Tutta la materia di sua competenza viene trattata in modo obiettivo, giusto e senza alcuna preferenza.
- **Diritto di scelta:** nel rispetto delle norme vigenti e delle esigenze organizzative e funzionali il Con.I.S.A. si pone l'obiettivo di erogare servizi in modo flessibile, senza porre vincoli eccessivamente rigidi o formali a quanti vi si rivolgono.
- **Partecipazione:** il Con. I.S.A. si impegna a semplificare le proprie procedure, limitando, ove possibile, inutili appesantimenti burocratici ed a fornire a tutti i cittadini informazioni continue e puntuali. Chiunque utilizzi un Servizio del Consorzio ha il diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano e di presentare reclami, istanze e suggerimenti o proposte per migliorare il Servizio.
- **Efficienza ed efficacia:** il Con.I.S.A. eroga i propri Servizi nella piena osservanza dei principi di efficienza ed efficacia, sia nell'organizzazione, sia nell'attuazione dei progetti generali o rivolti al singolo utente, in modo tale da garantire interventi tempestivi e adeguati alle diverse situazioni. Tutti gli operatori del Consorzio si ispirano a principi considerati fondamentali e caratterizzanti l'attività dell'Ente, e più precisamente:
 - rispetto della dignità della persona, della sua unicità ed individualità, del suo diritto alla riservatezza;
 - riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione da parte degli interessati;
 - riconoscimento della centralità della persona quale protagonista del proprio percorso di vita, valorizzazione del ruolo della famiglia quale soggetto primario e ambito di riferimento unitario per gli interventi e i servizi sociali;
 - tutela del minore e del suo diritto di crescere ed essere educato nella sua famiglia di origine (L. 149/01);
 - valorizzazione e sviluppo della domiciliarità quale contesto privilegiato in cui si rafforza l'identità e il senso di appartenenza e nel quale si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione;
 - promozione di politiche a carattere universalistico, rivolte alla generalità della popolazione, senza vincoli di appartenenza, organizzate in modo da garantire a tutti i cittadini pari opportunità di fruizione; tali politiche devono mirare ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso della vita, in particolare a sostenere le fragilità, rispondendo ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari;
 - sviluppo di comunità locali amichevoli e solidaristiche, ove le persone, le famiglie, le loro organizzazioni esercitino una cittadinanza attiva, promuovano iniziative di auto-

mutuo-aiuto che vadano ad arricchire la rete dei servizi, contribuiscano a creare solidarietà sociale diffusa, partecipino alla costruzione di un patto sociale allargato che consenta all'intera comunità di sentirsi investita della responsabilità, seppur condivisa con le Istituzioni, di fornire sostegno e tutela ai propri componenti più deboli;

- promozione della "sussidiarietà orizzontale", quale strumento di sostegno che valorizza i legami solidaristici e le risorse della società civile permettendo alle formazioni sociali di esprimere al meglio, con piena garanzia di libertà di iniziativa, le diverse e specifiche potenzialità;
- rimozione delle barriere informative, culturali o fisiche che possano ostacolare la fruizione dei Servizi e degli interventi sociali, con particolare attenzione alle persone in condizioni di maggior fragilità;
- coordinamento ed integrazione dei Servizi sociali con gli interventi sanitari, dell'istruzione, della giustizia minorile, nonché con le politiche attive della formazione, del lavoro, della casa, della sicurezza sociale, dei trasporti; particolare attenzione è stata posta alla creazione di maggiori connessioni tra le politiche sociali, che si trovano a rispondere a sempre crescenti bisogni di cura, le politiche del lavoro, che intendono sviluppare opportunità occupazionali e promuovere l'emersione dal lavoro nero e le politiche della formazione, che non possono prescindere dalle nuove necessità che il territorio esprime;
- valorizzazione del ruolo delle Istituzioni e delle forze sociali nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei Servizi resi;
- promozione di tutte le forme di integrazione tra cittadini di culture diverse.

I portatori di interesse

In base alle attività gestite dal Consorzio si possono identificare i seguenti portatori di interessi (stakeholder), ossia l'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con l'Ente per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali:

- Utenti (minori e famiglie, disabili, anziani, adulti e tutti gli altri cittadini);
- Personale del Consorzio;
- Organi di rappresentanza e tutela (Assemblea dei Comuni)
- Comuni consorziati;
- Unioni Montane: Unione Montana Valle Susa, Unione Montana Alta Valle Susa, Unione Comuni Olimpici Via Lattea, Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana);
- ASL TO3;
- Città Metropolitana;
- Regione;
- Autorità giudiziarie;
- Istituti scolastici e agenzie formative;
- Stato e altri Enti pubblici
- Soggetti del terzo settore e altri soggetti privati (Cooperative sociali, Fondazioni, Enti Morali, Associazioni di promozione sociale);
- Organismi di volontariato;
- Altri fornitori
- Sistema bancario e altri finanziatori;

Di seguito vengono evidenziate le relazioni di responsabilità (accountability) intercorrenti tra il Consorzio e ciascuna categoria di portatori di interesse.

Destinatari finali dell'azione del Consorzio sono i cittadini ed in particolare gli *utenti* che usufruiscono dei Servizi dello stesso. Nei loro confronti, la responsabilità dell'Ente si focalizza sui **risultati**, ossia sulla qualità delle prestazioni rese e sulla coerenza con le attese dell'utenza. Gli utenti, pertanto, vanno intesi come tutti gli individui che usufruiscono dei Servizi e degli interventi dell'Ente, a fronte dei quali, in alcuni casi, pagano tariffe commisurate alle prestazioni ricevute e al reddito di cui dispongono.

Occorre poi non trascurare l'importanza di alcuni portatori di interessi che operano all'interno del Consorzio, con una relazione di **governo interno**. Tra loro figura l'Assemblea dei Comuni, quale organo di rappresentanza e tutela degli interessi dei Comuni consorziati.

Di estrema importanza, sempre nell'ambito del governo interno, è il *personale* del Consorzio, il quale ha interesse al pieno rispetto dei propri diritti di sicurezza, retribuzione, formazione, non discriminazione e alla valorizzazione delle proprie caratteristiche personali e professionali nell'ambiente di lavoro, anche attraverso la partecipazione ai processi decisionali.

Il punto di riferimento primario dell'azione del Consorzio è costituito dai *Comuni consorziati*. Da essi, infatti, riceve il **mandato** ad operare per il governo del sistema integrato dei Servizi e degli interventi sociali. E ad essi, pertanto, deve rispondere in merito alla capacità di dare attuazione agli indirizzi di mandato ricevuti.

Dando uno sguardo agli interlocutori esterni, un ruolo sempre più rilevante viene esercitato dai soggetti che entrano nella rete dei servizi e degli interventi sociali, ossia le policy **network**. Tali soggetti condividono con il Consorzio finalità ed obiettivi legati alle diverse aree di intervento.

Regione, Provincia, A.S.L., Unioni di Comuni, Scuole, Cooperative sociali, organismi di volontariato ed altre istituzioni pubbliche o private sono componenti attivi delle policy network, nel momento in cui partecipano condividendo obiettivi e responsabilità sugli interventi realizzati.

Alcuni soggetti inoltre, come ad esempio il terzo settore e il privato sociale, oltre a partecipare alle policy network, forniscono al Consorzio le **risorse** necessarie a garantire l'erogazione dei servizi.

Vi sono poi "*altri fornitori*", che assicurano l'approvvigionamento dei beni e dei servizi di supporto al funzionamento dell'Ente, nonché il *sistema bancario* e *gli altri finanziatori*. Tali soggetti hanno interessi quali l'equità e la trasparenza nei criteri di selezione e il rispetto dei tempi di pagamento e delle condizioni di solvibilità dell'Ente;

Con particolare riferimento alle modalità con le quali il Consorzio ha destinato le risorse del proprio bilancio, i portatori di interesse possono essere suddivisi in due tipologie:

- **Intermedi:** sono i portatori di interesse che interagiscono direttamente con il Consorzio, e la cui attività è strumentale alla realizzazione degli obiettivi dell'Ente. Le risorse che il Consorzio eroga a tali soggetti affluiscono indirettamente, sotto forma di Servizi e prestazioni rese, ai portatori di interesse finali.

In questa categoria confluiscono i fornitori, il personale e anche il Consorzio, in quanto alcune voci del bilancio (partite di giro) risultano destinate direttamente all'autofinanziamento dell'Ente e solo in un momento successivo vengono trasferite alla collettività;

- **Finali:** sono i portatori di interesse verso i quali è finalizzata l'attività del Consorzio. Stakeholder finali sono gli utenti dei Servizi e degli interventi sociali.

Ogni categoria generale di portatori di interesse individuata è stata poi segmentata in una o più categorie specifiche, utili a qualificare con maggiore dettaglio e completezza l'analisi.

Il risultato finale e completo della mappatura dei portatori di interessi è rappresentato nella tabella seguente.

Categorie generali	Relazione di accountability	Tipologia	Categorie specifiche
Utenti	Risultati	<i>Finali</i>	Minori
			Disabili
			Anziani
			Adulti
Personale	Governo interno	<i>Intermedi</i>	Personale dipendente
			Personale non dipendente (Segretario, Revisore, Nucleo di Valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Governo interno	<i>Intermedi</i>	Assemblea dei Comuni – Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Mandato	<i>Intermedi</i>	Area 1
			Area 2
			Area 3
			Area 4
Unioni Montane	Policy network	<i>Intermedi</i>	Unione Montana Valle Susa, Unione Montana Alta Valle Susa, Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Com. Rubiana)
ASL	Policy network	<i>Intermedi</i>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa – Dipartimento Territoriale – Dipartimento Materno Infantile – Dipartimento Salute Mentale – Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Policy network	<i>Intermedi</i>	Città Metropolitana
			Centro per l'impiego
Regione	Policy network	<i>Intermedi</i>	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Policy network	<i>Intermedi</i>	Tribunale per i minorenni
			Tribunale ordinario
			Giudice Tutelare
			Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Policy network	<i>Intermedi</i>	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Policy network	<i>Intermedi</i>	Prefettura
			Questura e forze dell'ordine
			Carcere
			Agenzia territoriale per la casa
			Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Risorse/policy network	<i>Intermedi</i>	Cooperative sociali
			Presidi residenziali
			Patronati e Sindacati
			Fondazioni - Enti morali –Enti di Diritto Pubblico
			Aziende, imprese, ditte
			Altri soggetti privati
Volontariato	Policy network	<i>Intermedi</i>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
			Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
			Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, Rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Risorse	<i>Intermedi</i>	Consulenti e professionisti
			Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Risorse	<i>Intermedi</i>	Fondazioni bancarie
			Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario
			Altri finanziatori

I portatori di interesse del Conisa

SEZIONE 2

LE POLITICHE DELLE RISORSE

LE RISORSE UMANE

Il personale in servizio a tempo indeterminato del Consorzio Con.I.S.A. al 31/12 /2018 è di 42 unità. Nel mese di novembre è cessata dal servizio per quiescenza la Responsabile dell'Area Disabili Anziani: la responsabilità e direzione dell'Area, da allora e in attesa di definire la collaborazione con la Valsangone, sono in capo al Direttore.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 26 del 10/05/2017 è stata approvata la nuova dotazione organica del Consorzio che vede invariate le 45 unità di personale ma, rispetto al passato, sono state apportate le seguenti modifiche:

- 1) soppressione di un posto vacante di Educatore Professionale cat C
- 2) istituzione di un posto di Istruttore Direttivo Amministrativo, cat. D1, caratterizzato da alta specializzazione con riferimento alla conoscenza giuridica ed operativa delle tematiche dei Servizi Sociali, per la cui copertura si possa ricorrere anche a un contratto ex art. 110, comma 1, del TUEL
- 3) aumento della percentuale di part time di un Esecutore Amministrativo, cat B, dal 50% al 66,667%

La situazione del personale – anche considerate le nuove esigenze sociali e i nuovi compiti e attività realizzate per l'anno 2018 e successivi – risulta essere carente e si evidenziano serie preoccupazioni in merito al fatto che, operativamente, si riesca a far effettivamente fronte alla realizzazione delle attività in essere e previste. Le assunzioni poste in essere per gestire progetti e iniziative nuove, per altro obbligatorie (vedi SIA, REI,) hanno previsto sì l'implementazione di personale ma solo a tempo determinato e hanno lasciato il servizio in una situazione di precarietà ed incertezza a causa del tour over che inevitabilmente tale modalità produce e potrà produrre nell'attività futura.

Si evidenzia a tal proposito che - al di là dell' attività considerata ormai istituzionale e definita negli anni in carico al Con.I.S.A e dell'aumento di domanda sociale - si sono presentati e si sono concretamente organizzati e affrontati le seguenti alcune importanti novità; si indicano le più significative in termini di investimento e di esigenze di personale, anche sottolineando come, proprio per i compiti istituzionali del Con.I.S.A. e per l'obbligatorietà di garantire l'indirizzo e il controllo da parte dell'Ente Pubblico, tali attività non possono essere affidate ad enti esterni:

1. Il **Progetto REI (Reddito Inclusione Sociale) conseguente al SIA (sostegno per l'inclusione Attiva)** previsto dal Ministero che ha visto la sua concretizzazione (gestione delle fasi progettuali e presa in carico dei cittadini) proprio a partire dall'anno 2018 anche con la previsione (mediante maggiori – risorse economiche finalizzate dal Ministero stesso) di un'implementazione dell'attività stessa (maggior afflusso dei cittadini e maggior numero (il doppio) di progetti da realizzarsi sul territorio. Si ricorda che il Con.I.S.A. è stato individuato per questa competenza **“Responsabile di Ambito”** dalla Regione Piemonte”, ambito che vede incluso il servizio sociale dell'Unione dei Comuni Montani Valsangone: il nostro Ente quindi ha gestito e gestisce il coordinamento e la gestione di tale attività per un territorio più ampio comprendente altri 6 Comuni al momento non consorziati (Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie).
2. Il Patto per il sociale prevede e l'Assessorato coinvolto ha già dato specifiche notizie in merito esprimendo la volontà e l'indirizzo politico regionale di coordinare alcune misure sui fondi FSE e FESR in modo tra loro complementare, la realizzazione di un piano di sperimentazioni di innovazioni sociali definito **“WE.CA.RE. Welfare Cantiere Regionale”**. I Distretti di Coesione Sociale (per quanto ci riguarda l'Ambito territoriale Valle Susa – Val Sangone) sono chiamati partecipare a sperimentazioni e quindi fruire di finanziamenti che prevedono più misure e un percorso governato dagli Enti Gestori. Anche in questo caso il Con.I.S.A. è stato individuato **“Responsabile di Ambito”** dalla Regione Piemonte”, il nostro Ente quindi ha gestito e gestisce, anche per questo percorso, peraltro particolarmente impegnativo, il coordinamento e la gestione di tale attività per un territorio più ampio comprendente altri 6 Comuni al momento non consorziati (Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie) e, per tale finalità, dovrà coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati interessati. La realizzazione del Progetto prevedrà a

partire da gennaio la necessità di significativa e competente "forza lavoro" sia al fine di poter essere titolari di nuovi e dedicati finanziamenti, sia per poter concretamente realizzare quanto previsto e programmato.

3. Accompagneranno il summenzionato **percorso numerose altre progettualità a carattere europeo** che coinvolgono il Consorzio, la cui programmazione è già in atto; la stessa prevede una stretta collaborazione sia con la Regione che con la Città Metropolitana, nonché con l'ASL TO3 e l'Agenzia Piemonte Lavoro – Centri per l'Impiego e tanti altri soggetti pubblici e privati – per alcuni progetti anche francesi. Tutto ciò potrà avere delle importanti ricadute, anche economiche, sul nostro territorio che richiedono sia per poterle ottenere che, conseguentemente, per poterle gestire in modo appropriato, risorse umane e competenza strategica;
4. L'attivazione dello **"Sportello di Prossimità per il primo contatto con i cittadini e l'individuazione di un centro di servizi territoriale"**, finalizzato a mitigare i disagi che la soppressione della Sezione distaccata di Susa del Tribunale Ordinario ha procurato ad utenti ed operatori e a facilitare il rapporto fra il cittadino e l'Autorità Giudiziaria, preservando una dimensione territoriale ma anche a permettere la messa in rete di altri servizi di carattere territoriale vedrà la sua concretizzazione nei primi mesi dell'anno 2019. Rappresenterà una sperimentazione a livello nazionale, realizzata, anche qui, con i supporti di un progetto europeo e con il coinvolgimento – fra gli altri – della Regione e della Città metropolitana: Indispensabili anche in questo caso nuove risorse umane dedicate.
5. Il fenomeno dei **minori stranieri non accompagnati** : più di 80 accoglienze nel 2018 a fronte di circa 10 negli anni precedenti); tale fenomeno ha visto la partecipazione dell'Ente al Bando FAM1 2° accoglienza e la conseguente apertura nell'ottobre 2017 e la gestione in loco (c/o RA di Salbertrand) di una comunità per minori stranieri non accompagnati; la stessa ha rappresentato ovviamente un tempo lavoro in più per il nostro Consorzio anche considerato che si tratta di una comunità utilizzata a livello nazionale;
6. La gestione e il coordinamento dell'attività inerente il Protocollo di intesa sottoscritto fra la Prefettura di Torino e le Unioni Montane "Comuni Olimpici Via Lattea" e "Alta Valle Susa" ed i Comuni di BARDONECCHIA, BRUZOLO, CESANA TORINESE, CHIOMONTE, CLAVIERE, EXILLES, GIAGLIONE, GRAVERE, MEANA DI SUSÀ, OULX, SALBERTRAND, SAUZE DI CESANA, SAUZE D'OULX, VENAUS insieme ai Comuni di PRAGELATO e SESTRIERE per **l'accoglienza diffusa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia**

Per far fronte ai compiti istituzionali e alla situazione di criticità venutasi a creare nell'area territoriale, si è proceduto ad instaurare rapporti di natura flessibile con il profilo di Assistente Sociale (n° 8 unità di personale di cui 2 distaccate ai Servizi Sociali dei Comuni Montani Valsangone).

Inoltre è stato espletato nell'anno 2018 un concorso pubblico a tempo indeterminato e pieno in qualità di "ISTRUTTORE DIRETTIVO -ASSISTENTE SOCIALE - CAT."D", per la sostituzione di un'Assistente Sociale cessata dal servizio per pensionamento nell'agosto del 2017. È stata pertanto immessa in ruolo un'unità di personale vincitrice della selezione.

Per far fronte ai progetti finalizzati e finanziati con fondi esterni, tramite agenzia interinale e con contratto di somministrazione lavoro sono state assunte n° 2 impiegate amministrative e n° 3 educatori (nell'anno 2018 si è verificato il turnover di tre educatori che si sono dimessi o non rinnovati).

La necessità di stabilizzazione della finanza pubblica impone anche agli Enti Locali stringenti norme in materia di invarianza e contenimento della spesa pubblica, pertanto la spesa di personale rimane in termini economici vincolata all'anno 2008.

Le figure 1, 2, 3 rappresentano la situazione del personale per categoria e per profilo professionale.

Cate gori a	Profilo professionale	al 31.12. 2016		al 31.12. 2017		al 31.12. 2018	
		Dotazione organica	In servizio	Dotazione organica	In servizio	Dotazione organica	In servizio
DIR.	Direttore	1	1	1	1	1	1
D	Responsabile Area Amministrativa	1	1	1	1	1	1
	Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti	1	1	1	1	1	1
	Responsabile Area Disabili e Anziani	1	1	1	1	1	0
	Responsabile Servizi Socio Educativi Disabilità	1	1	1	1	1	1
	Assistente Sociale Coord.	2	2	2	2	2	2
	Istruttore direttivo amministrativo	1	1	2	2	2	2
	Istruttore direttivo contabile	1	1	1	1	1	1
	Istruttore Direttivo Assistente Sociale	16	15	16	14	16	15
	Istruttore direttivo Educatore Coordinatore	2	2	2	2	2	2
C	Istruttore amministrativo	7	7	7	6	7	6
	Istruttore contabile	1	1	1	1	1	1
	Istruttore Educatore Professionale	7	6	6	6	6	6
	Istruttore Tecnico Geometra	1	1	1	1	1	1
B	Esecutore Adest/OSS	0	0	0	0	0	0
	Esecutore amministrativo	2	2	2	2	2	2
totale		45	43	45	42	45	42

Figura 1 - Personale del Consorzio a tempo indeterminato diviso per categoria e profilo

Categoria	in servizio al 31/12		
	2016	2017	2018
Dirigente	1	1	1
D	25	25	25
C	15	14	14
B	2	2	2
A	0	0	0
totale	43	42	42

Figura 2 - Aggregazione del personale a tempo indeterminato in servizio al 31.12.2018 per categoria contrattuale

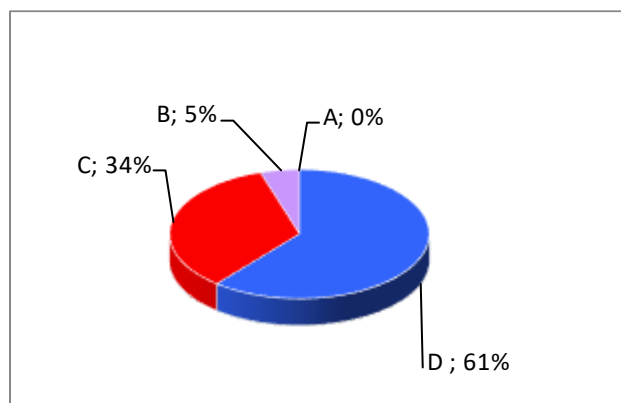


Figura 3 - Aggregazione del personale in servizio al 31/12/2018 per categoria (dati %)

Come evidenziato dal grafico (figura 3) la maggior parte del personale a tempo indeterminato del Consorzio appartiene alla categoria D (61%).

I Servizi sociali sono infatti gestiti, in coerenza con le disposizioni legislative in materia, da personale inquadrato in qualifiche professionali mediamente alte, che richiedono il possesso di titoli di studio elevati e, in alcuni casi (assistenti sociali), anche l'iscrizione all'Albo professionale.

La figura 4 include il personale a tempo determinato. Al 31 dicembre sono in servizio n° 8 Assistenti Sociali a tempo determinato (di cui 2 in comando presso i Servizi Sociali dei Comuni Montani Valsangone e n° 5 dipendenti assunti tramite agenzia interinale (n° 2 impiegati amministrativi e n° 3 educatori professionali)

<i>in servizio al 31/12</i>			
	2016	2017	2018
Direttore	1	1	1
Responsabile di Area e di Servizio	4	4	3
Assistente sociale	17	16	17
Assistente sociale a tempo determinato	1	4	8
Istruttori direttivi amm.vi e cont.	2	3	3
Istr. Direttivo Educatore Coordinatore	2	2	2
Istruttori amm.vi/ contabili/ tecnico	9	8	8
Educatori Professionali	6	6	6
esecutore Amm	2	2	2
agenzia interinale		4	5
Totale	44	50	55

figura 4 - Personale in servizio (a tempo determinato e indeterminato) per profili professionali al 31.12.2018

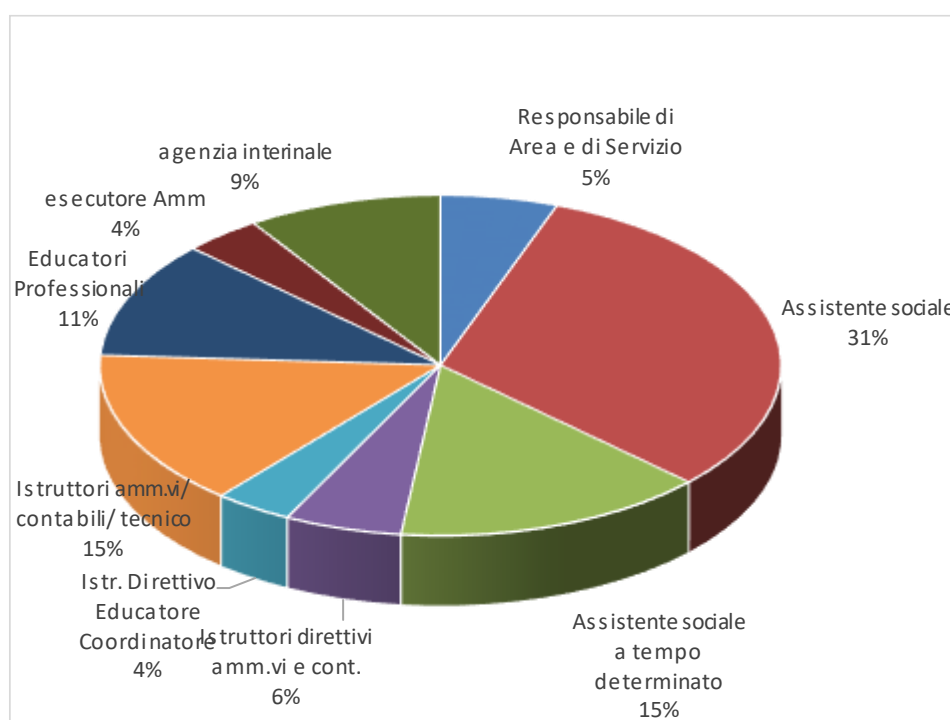


Figura 5 - Personale in servizio al 31/12/2018 per profili professionali (dati %)

Profilo	Quantità	Età media	Anzianità di servizio
DIRETTORE	1	57	35
RESPONSABILI	3	57,3	33
ASSISTENTI SOCIALI	17	42,9	16
EDUCATORI PROFESSIONALI	8	51,63	22,63
AMMINISTRATIVI	13	50,84	20,92
TOTALE	42	48,4	20,47

Figura 6 - Età e anzianità di servizio in ruolo medie per profilo professionale del personale in servizio al 31/12/2018

Si riscontra un' **età media** dei dipendenti di 48 anni mentre l'anzianità di servizio in ruolo più elevata (35) si riscontra nel profilo dirigenziale; i Responsabili hanno anzianità di servizio media di 33 anni e le assistenti sociali presentano un'anzianità media di 16 anni, i dipendenti in generale hanno una anzianità media di servizio di 20,47 anni.

Relativamente al titolo di studio i dipendenti del Consorzio hanno un livello molto alto, il **74%** ha infatti **conseguito la laurea**, mentre circa il 19% ha il diploma di scuola superiore (figura 7).

Profilo	Laurea / Diploma Universitario	Lic. media superiore	Scuola obbligo	Totale
DIRETTORE	1			1
RESPONSABILI	3			3
ASSISTENTI SOCIALI	17			17
EDUCATORI PROFESSIONALI	8			8
AMMINISTRATIVI	2	8	3	13
TOTALE	31	8	3	42

Figura 7 - Titolo di studio per profilo professionale al 31/12/2017

Nell'anno 2016 è cessata una posizione dirigenziale e si è verificata una mobilità compensativa nella figura professionale di Assistente Sociale, nell'anno 2017 è cessata per pensionamento un'Assistente Sociale (figura 8), nell'anno 2018 è cessata per pensionamento la Responsabile Area Disabili Anziani

	2016 T indet.	2017 T indet.	2018 T indet.
RESPONSABILI/DIRETTORE	1	0	1
ASSISTENTI SOCIALI	1	1	0
EDUCATORI PROFESSIONALI	0	0	0
AMMINISTRATIVI	0	0	0
OPERATORI SOCIO SANITARI	0	0	0
TOTALE	2	1	1

Figura 8 - Cessazioni per profilo professionale (dal 2016 al 2018)

Le **assenze per malattia** incidono per una media di circa **4,6 giorni /anno per dipendente**, mentre quelle retribuite si riferiscono principalmente alle unità di personale assenti per maternità nel corso dell'anno (assenze per maternità anticipata, obbligatoria, facoltativa e allattamento). Gli altri permessi attengono principalmente al mandato politico (1 dipendente) ovvero permessi per legge 104 (n° 7 dipendenti). Nella tabella non sono contemplati n° 126 giorni per terapia salvavita

2018	N. ro dipendenti	Assenze per malattie retribuite	assenze non retribuite	Assenze retribuite: maternità, congedo parentale, malattia figlio	Altri permessi (studio, esami, lutto, mandato politico...)	Scioperi
DIRETTORE	1	0	0	0	0	0
RESPONSABILI AREA*	4	0	0	0	24	0
ASSISTENTI SOCIALI	16	81	126	274	59	0
EDUCATORI PROFESSIONALI	8	12	0	0	46	0
AMMINISTRATIVI	13	100	0	11	99	0
TOTALE	42	193	126	285	228	0

* un responsabile in quiescenza il 16/11/2018

Figura 9 - Assenze per profilo professionale nell'anno 2018. Dipendenti a tempo indeterminato

		2016		2017		2018	
Cat.	Profilo professionale	Previsti in dotazione organica	In servizio	Previsti in dotazione organica	In servizio	Previsti in dotazione organica	In servizio
Area amministrativa contabile	D Responsabile Area	1	1	1	1	1	1
	Istruttore direttivo amministrativo	1	1	1	1	1	1
	Istruttore direttivo contabile	1	1	1	1	1	1
	C Istruttore amministrativo	2	2	2	2	1	1
	Istruttore contabile	1	1	1	1	1	1
	Istruttore tecnico geometra	1	1	1	1	1	1
	B Esecutore Amministrativo	2	2	2	2	2	2
totale		9	9	9	9	8	8
Area minori famiglie e adulti Area disabili e anziani	D Responsabile Area	2	2	2	2	2	1
	Resp. Servizi educativi disabilità	1	1	1	1	1	1
	Assistente sociale coord.	2	2	2	2	2	2
	Istruttore direttivo amministrativo			1	1	1	1
	Istruttore direttivo Assist. Soc.	16	15	16	14	16	15
	Istruttore direttivo Educat. coord.	2	2	2	2	2	2
	C Istruttore amministrativo	5	5	5	4	6	5
	Istruttore Educatore Professionale	7	6	6	6	6	6
	B Esecutore Adest/OSS	0	0	0	0	0	0
	totale	35	33	35	32	36	33

Figura 10 - Dettaglio ripartizione personale a tempo indeterminato per aree in servizio al 31-12-2018 (escluso il Direttore)

La scarsa **incidenza del personale amministrativo e contabile** della Sede centrale (**20%**) (senza tener conto del fatto che 5 unità sono a tempo parziale) conferma come la centralità negli anni della attività del Consorzio è stata quella garantire di l'erogazione di Servizi alla persona, diffusi sul territorio, attraverso specifiche figure professionali tecniche. La struttura amministrativa presenta però, oggi - anche viste le nuove esigenze sociali e le nuove forme di progettualità che richiedono invece un'alta e precisa competenza in ambito economico – amministrativo – delle lacune non indifferenti che dovranno essere colmate per garantire la sostenibilità futura dello stesso Ente e la gestione delle nuove responsabilità e compiti attribuiti sia dalle normative regionali e nazionali, sia dai nuovi bisogni sociali emergenti.

Altro aspetto importante da considerare è quello del tempo di lavoro (figure 11 e 12, 13 e 14). Il **30%** circa dei dipendenti del Consorzio, infatti, **beneficia di un rapporto di lavoro a part-time**; tutte le categorie hanno saturato la percentuale massima di part-time prevista dal Contratto Collettivo di Lavoro, pari al 25% di ogni profilo professionale. La percentuale media di part-time è del 69,27%, ma di fatto **il tempo lavoro complessivamente non disponibile è di 143,80 ore pari a circa 4 unità**.

Anche in questo caso l'incidenza del personale femminile sulla richiesta del part-time è determinante. Dei tre posti istituiti a part-time (e pertanto non trasformati da tempo pieno a tempo parziale) due sono occupati da personale maschile (1 geometra, 1 esecutore amministrativo), e uno da personale femminile (1 assistente sociale). I restanti posti di personale che beneficia di contratto a tempo parziale è femminile. Dall'entrata in vigore del Nuovo Regolamento sul part time (01/01/2015), tre unità di personale beneficiano di un rapporto a tempo parziale con dimensione temporale limitata: il rapporto di lavoro a tempo parziale viene costituito a tempo determinato per il periodo massimo di un anno, decorso il quale la situazione viene rivalutata in considerazione delle esigenze di funzionamento dell'amministrazione, delle esigenze personali del lavoratore in part time e di quelle degli altri lavoratori, che, nel frattempo, possono essere mutate.

Cat.	Profilo professionale	% di part time
D	Istruttore dir. Amministrativo	95,00%
	Istruttore dir. contabile	83,33%
	Responsabile Servizi Educativi Disabilità	66,67%
	Assistente sociale coordinatore	75,00%
	Assistente sociale	66,67%
	Assistente sociale	50,00%
	Assistente sociale	50,00%
C	Istruttore amministrativo	88,89%
	Educatore professionale	70,00%
	Educatore professionale	80,00%
	Educatore professionale	50,00%
	Istruttore tecnico geometra	75,00%
	Esecutore amministrativo	50,00%
Totale		69,27%

figura 11 - Percentuale part-time per categoria e profilo (anno 2018)

	Tempo pieno	Part-time	% Tempo pieno	% Part-time
Dirigente	1	0	100%	0%
D	19	7	73%	27%
C	9	5	64%	36%
B	1	1	50%	50%
totale	30	13	70%	30%

Figura 12 - Specifica del personale tempo pieno/ part-time del Consorzio (anno 2018)

Cat.	Profilo professionale	Tempo pieno	Part-time	% Tempo pieno	% Part-time
DIR	Direttore	1	0	100%	0,0%
D	Responsabile Area Amministrativa	1	0	100%	0,0%
	Responsabile Area Minori famiglie e	1	0	100%	0,0%
	Responsabile Area Disabili e Anziani*	1	0	100%	0,0%
	Responsabile Servizi Educativi Disabilità	0	1	0%	100,0%
	Assistente sociale coord.	1	1	50%	50,0%
	Istruttore direttivo amministrativo	1	1	50%	50,0%
	Istruttore direttivo contabile	0	1	0%	100,0%
	Istruttore direttivo assist. Sociale	12	3	80%	20,0%
	Istr. Direttivo Educatore Coordinatore	2	0	100%	0,0%
C	Istruttore amministrativo	5	1	83%	16,7%
	Istruttore contabile	1	0	100%	0,0%
	Istruttore tecnico geometra	0	1	0%	100,0%
	Istruttore Educatore Professionale	3	3	50%	50,0%
B	Esecutore	1	1	50%	50,0%
totale		30	13		

*in quiescenza il 16/11/2018

Figura 13 - Percentuale di part-time per categoria

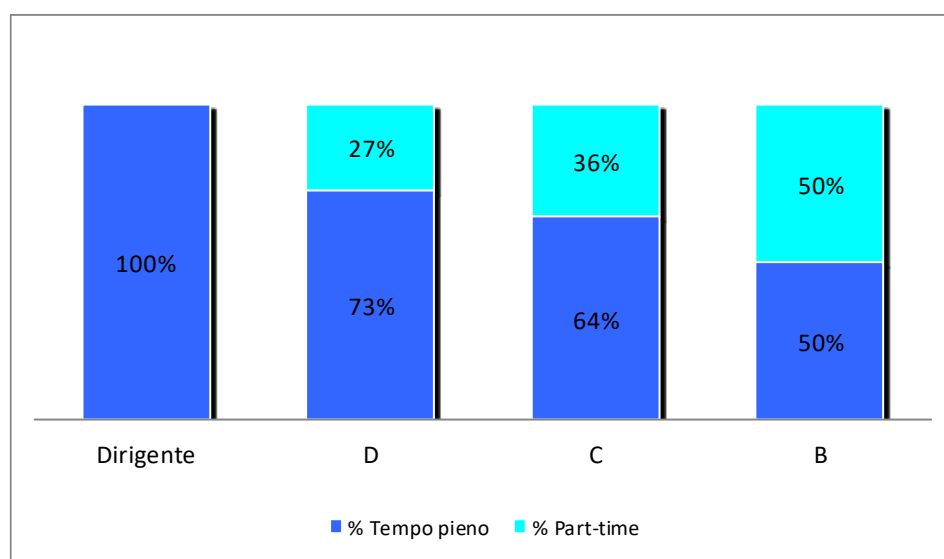


Figura 14 - Composizione dei dipendenti per categoria

Di seguito viene indicata la ripartizione del personale del Consorzio al 31/12/2018

DIRETTORE: Anna Maria Abburrà

	PROFILO	PERSONALE
AREA DISABILI E ANZIANI	Responsabile Area Disabili e Anziani	In quiescenza dal 17/11/2018
	Responsabile Servizi Socio Educativi Disabilità	Rosanna Taberna
	Assistenti Sociali Coordinatori	Lauretta Vigna
	Istruttore Direttivo Educatore Coordinatore	Rosanna Romano
	Assistenti Sociali	Donatella Cerrato
		Adelina Pettigiani
	Istruttori Educatori Professionali	Sergio Gambino
		Erminia Colella
		Fernanda De Grandis
		Clara Gotto
		Anna Bertolo
		Elisa Cagna
	Istruttore Amministrativo	Vera Gillo
		Mariarosa Benedetto
AREA TERRITORIALE FAMIGLIE E MINORI, ADULTI IN DIFFICOLTÀ)	Responsabile Area Minori Famiglie e Adulti	Barbara Mauri
	Assistenti Sociali Coordinatori	Silvia Benna
	Istruttore Direttivo Educatore Coordinatore	Monica Lingua
	Istruttore Direttivo Amministrativo ex art 110	Cerutti Chiara
	Istruttori Amministrativi	Anna Benedetto
		Paola Borgo
		Laura Mazzocco
	Istruttori Direttivi Assistenti Sociali	Russo Rita
		Adelina Micellone
		Barbara Poggio
		Chiara Richiardone
		Giuliana Meyer
		Edi Vavassori
		Ida Follo
		Chiara Saggiorato
		Paola Bertolini
		Silvia Bruno
		Boccalatte Viola
		Croci Valentina
		Curti Angela
		a tempo determinato:
		- Tenchini Stefano
		- Bramante Anna
		- Pagura Piera
		- Graziano Federica
		- Pedone Annalisa
		- Sara Abbondanza
		Agenzia Interinale
		Istruttore Amministrativo
		-Marika del Boccio
		Agenzia Interinale
		Educatore Professionale
		Eleonora Bellino Tripi
		Segalin Simona
		Bioletto Chiara

Il Con.I.S.A. pone molta attenzione al tema della sicurezza e della qualità del lavoro, redigendo ogni anno il documento obbligatorio sulla valutazione dei rischi per i propri dipendenti. Nel 2018 sono state effettuate 41 visite di accertamento medico sui dipendenti (figura 15) e non si sono verificati casi di infortunio (figura 16).

Visite sanitarie	2016	2017	2018
N. visite	4	4	41
N. dipendenti visitati	4	4	41
N. dipendenti*	42	42	42
% dipendenti coinvolti nelle visite sanitarie	9,5%	9,5%	97,6%

Infortuni sul luogo di lavoro	2016	2017	2018
N. infortuni	2	1	0
Giornate di infortunio	41	5	0

Figure 15 e 16 – Visite sanitarie e Infortuni sul luogo di lavoro

Assemblee sindacali	2016	2017	2018
N. assemblee	1	-	-
N. dipendenti	43	42	42
N. partecipanti	17	-	-
% media partecipanti	39,5%	0,0%	0,0%

Scioperi	2016	2017	2018
GG. di sciopero	-	-	-
N. dipendenti	43	42	42
N. partecipanti			
% media partecipanti	0,0%	0,0%	0,0%

Figura 17- Assemblee sindacali e scioperi

Nel 2018 non si sono verificate assemblee sindacali (fig 17) né giornate di sciopero (figura 18).

Nel 2018 sono state effettuate 220 giornate formative che hanno coinvolto 42 persone. La figura 18 fornisce il dettaglio delle giornate ed il numero dei dipendenti coinvolti per profilo professionale. Il Consorzio attribuisce particolare importanza all'aggiornamento permanente dei propri dipendenti in quanto, soprattutto nell'ambito dei servizi alla persona, il principale strumento di intervento è rappresentato dalle risorse umane e quindi dalle competenze e dalla qualità professionale di cui esse sono portatrici. Purtroppo la normativa vigente orientata al contenimento della spesa pubblica, in considerazione delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, pone delle limitazioni anche per le attività di formazione, la cui spesa non può essere superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Formazione	Dipendenti coinvolti	Giornate
Direttore	1	8
Responsabili di area	4	3
Assistenti sociali	16	128
Educatori professionali	8	40
Amministrativi	13	41
Totale	42	220

Figura 18 – Giornate di formazione effettuate nel 2018

Per quanto attiene la **valorizzazione delle risorse interne**, si evidenziano le iniziative che possono incidere sul benessere organizzativo:

- accoglimento di tutte le istanze di **part-time**, entro i limiti massimi previsti dal CCNL, in considerazione del fatto che circa il 90% del personale è di genere femminile e quindi maggiormente coinvolto nelle attività familiari di cura (accudimento figli in tenera età o di familiari invalidi o anziani).

Il part-time rappresenta, in effetti, una modalità di organizzazione dell'orario che consente di facilitare la conciliazione dei tempi di lavoro con i temi di cura. E' stato inoltre approvato a fine anno 2014 il nuovo Regolamento sulla gestione del Part time finalizzato a contemperare, da un lato, l'interesse del dipendente al lavoro part time per meglio organizzare la propria vita personale nella maniera più soddisfacente per le esigenze familiari o di cura o per le proprie aspirazioni professionali, e, dall'altro, l'interesse istituzionale di mantenere l'efficacia dell'azione amministrativa garantendo il buon funzionamento dei Servizi dell'Ente.

Tale Regolamento, introduce la temporaneità, per un massimo di anni 2 rinnovabili se non ci sono istanze prioritarie, della concessione dei nuovi part-time al fine di favorire la rotazione e definisce i criteri di priorità per accedervi; si applica a decorrere dal 01/01/2015.

- b) dalla nascita del Consorzio (1997) sono state realizzate **10 progressioni verticali**, intese come strumento per valorizzare le professionalità interne, elevare il livello di responsabilizzazione e contestualmente far evolvere la configurazione organizzativa; la creazione, ad esempio, di figure di coordinamento (2 Educatori professionali coordinatori, 3 Assistenti sociali coordinatori) si è resa necessaria per far fronte alla crescente complessità organizzativa, che richiede funzioni intermedie di governo tra gli operatori di territorio e la Direzione dell'Ente;
- c) il Consorzio ha sempre ritenuto di carattere prioritario offrire agli operatori dell'Ente, coinvolti nelle complesse relazioni di aiuto con gli utenti, delle **opportunità formative** che consentano, da un lato di perfezionare e affinare metodologie e tecniche proprie dello specifico professionale, dall'altro di analizzare e gestire correttamente le dinamiche relazionali che si innescano nei rapporti, sia con l'utenza, sia con gli altri professionisti che interagiscono nella presa in carico.

La supervisione sulla conduzione dei casi, da parte di formatori particolarmente qualificati ed esperti, è ormai prassi non solo consolidata, ma ritenuta dall'Ente irrinunciabile.

Negli ultimi anni si è ritenuto di mettere a disposizione dei dipendenti delle ulteriori opportunità formative più centrate sulla parte emotiva del lavoro, con l'obiettivo di accogliere, aiutando ad elaborarle, le emozioni individuali che soprattutto il costante contatto con la sofferenza genera e sollecita, emozioni con cui l'operatore deve necessariamente fare i conti portandosi appresso, ben oltre l'orario di lavoro, coinvolgimenti emotivi, frustrazioni, ansie e conflitti interiori.

Riteniamo doveroso che l'Ente si preoccupi anche di questa componente del lavoro sociale, sperimentando nuove forme e nuovi contesti di elaborazione degli aspetti meno tecnici e tangibili della professione.

Lavorare sulle emozioni e sulla qualità delle relazioni (anche tra colleghi) può contribuire a migliorare il clima lavorativo, a rinforzare le motivazioni, a prevenire il burn out;

- d) il **fondo risorse decentrate** parte variabile rappresenta lo strumento con il quale l'Ente, da un lato, riconosce i ruoli di elevata responsabilità assegnati ad alcuni dipendenti, dall'altro, consente di valutare e di "premiare" i dipendenti stessi per il raggiungimento di obiettivi che l'amministrazione considera particolarmente strategici o innovativi e per l'adozione di comportamenti organizzativi che denotino impegno, affidabilità, senso di responsabilità.

La Pubblica Amministrazione dispone di scarsi strumenti di reale valorizzazione, sul piano economico, dei dipendenti; considerato il notevole aumento registrato negli anni non solo del volume di affari del Consorzio ma della complessità organizzativa dello stesso, cui tutti i dipendenti, ciascuno nel proprio ruolo, hanno contribuito e contestualmente fatto fronte, salvaguardando, riteniamo, un buon livello qualitativo, l'Ente ha utilizzato tutte le opportunità che il CCNL offriva per incrementare tale fondo con risorse aggiuntive, utilizzando i legittimi margini di discrezionalità che la normativa consente alla Pubblica Amministrazione nella gestione e valorizzazione delle proprie risorse umane.

Il Fondo Risorse Decentrate Integrative per il personale non dirigente, in applicazione delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali vigenti nel Comparto Regione Autonomie Locali, è stato quantificato con determinazione del Direttore n 211 del 17/12/2018 e risulta essere il seguente (figura 20).

Descrizione	Importo
Risorse stabili	€ 73.505,45
Risorse variabili	€ 56.744,14
TOTALE	€ 130.249,59

Figura 19 – Costituzione fondo anno 2017

Il fondo Risorse Decentrate anno 2018 non supera il corrispondente importo dell'anno 2016 (gli incrementi sono dovuti a risparmi derivanti da razionalizzazione o economie di anni precedenti) tenuto conto che gli importi delle Posizioni Organizzative non sono più finanziati dal Fondo.

Si segnala, inoltre che non è stata effettuata alcuna decurtazione del fondo in relazione alla riduzione del personale in quanto ente non soggetto al patto di stabilità (si è sempre garantito il turnover) e vincolato, pertanto, al rispetto del tetto di spesa del 2008.

Descrizione	2016	2017	2018
Risorse stabili	€ 108.880,98	€ 109.159,13	€ 73.505,45
Risorse variabili	€ 49.510,41	42724,69+11302,68	€ 56.744,14
Totale	€ 158.391,39	€ 163.186,50	€ 130.249,59

Figura 20 – andamento fondo anni 2016/2017/2018

Inoltre non sono più state attivate procedure per riconoscere progressioni orizzontali ai dipendenti, in quanto le risorse stabili del Fondo non lo permettono: l'ultima progressione orizzontale della maggior parte dei dipendenti risale all'anno 2005; in seguito sono state effettuate soltanto alcune progressioni per quei dipendenti che maturavano i requisiti dopo l'anno citato (n 3 dipendenti, di cui 1 da D1 a D2 poi dimissionaria, e 2 da C1 a C2).

Anche per l'anno 2018 è stato consolidato il diverso riparto della distribuzione delle risorse variabili con una maggior quota riservata all'incentivazione della produttività (circa l'80% del fondo) dei dipendenti rispetto alle altre voci (circa 20% per specifica responsabilità, maneggio valori, commissione ex lege 104 e 68/99, supervisione tirocini).

Personale non in rapporto di dipendenza

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è stato affidato alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 2018-2020.

La gestione delle Residenze Assistenziali per anziani di Borgone e Salbertrand è stata affidata alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 2018-2020.

La gestione dei Servizi Educativi per minori e disabili è stata affidata alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7 per il periodo 01.05.2018-30.04.2021.

La gestione dei due Gruppi Appartamento per persone adulte con disabilità di Avigliana non fa più capo direttamente al Con.I.S.A. e la Cooperativa Sociale Biosfera – a seguito di procedura di accreditamento- ne ha assunto la gestione diretta a decorrere dal 01/01/2018.

Le gestioni di R.A.F. CST e CAD di Sant'Antonino di Susa sono attualmente affidate in regime di proroga tecnica alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa", con sede in Collegno – Via Crispi 9, nelle more di espletamento della redigenda gara pubblica di concessione, che vede l'ASLTO3 – quale stazione appaltante.

La gestione del CST di SUSÀ è stata affidata, a seguito di esperimento di procedura aperta, alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa" per un periodo decennale (2012 – 2021): tale Centro Diurno per adulti disabili ha iniziato la propria attività in data 19/12/2012.

Con determinazione del Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti n. 145/2016 del 21/11/2016 è stato affidato, a seguito di esperimento di procedura aperta, il servizio di Accoglienza Sociale (S.A.S.) al Consorzio COESA Pinerolo s.c.s.a.r.l., con sede in Piazza Cavour, 12, per il periodo 01.11.2016 – 31.10.2019. La gestione materiale del servizio viene svolta dalla Cooperativa Sociale Il Raggio.

Con determinazione nr. 139 del 16.11.2016 è stato individuato quale soggetto attuatore in riferimento all'avviso pubblico del Ministero dell'Interno a valere sul Fondo FAMI 214/2020- Obiettivo specifico 1- Obiettivo Nazionale – lettera E – “POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' RICETTIVA DEL SISTEMA DI SECONDA ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)”, la Cooperativa Sociale P.G. FRASSATI scs Onlus, con sede in Torino, Strada della Pellerina 22/7. Tale comunità di seconda accoglienza è ubicata a Salbertrand e il servizio è iniziato il 16/10/2017 e ha una durata di due anni. Sempre la cooperativa Frassati (mandataria), in RTI con la cooperativa Sociale O.R.S.O. (mandante), si occupa della gestione del progetto “Accoglienza diffusa dei richiedenti e titolari di protezione internazionale”, a seguito di esperimento di gara pubblica, per il periodo 01/04/2018 – 31/12/2019, con possibilità di reiterazione per anni uno (2020).

		Personale impiegato			
Cooperativa sociale	Attività gestite	Qualifica	2015	2017	2018
FRASSATI	Assistenza domiciliare	Coordinatori OSS	4	4	4
	RA Borgone e Salbertrand	Operatori Socio Sanitari	39	37	44
	Servizi educativi	Educatori Professionali	25	30	25
	Centri Diurni	Assistenti familiari	6	8	9
	PASS /Sportello inf soc e san	Resp. Area Complessa e coor	1	2	2
	FAMI	Assistenti sociali	2	0	0
	acc diffusa migranti	Infermieri professionali	2	0	0
		amministrativo	1	0	0
		operatore di sportello	0	1	1
		totale	80	82	85
BIOSFERA	Gruppi Appartamento	Educatori Prof Coord	1	1	
		Educatori Professionali	3	3	
		Operatori Socio Sanitari	2	2	
		Assistente Familiare	2	2	
		totale	8	8	0
COESA /RAGGIO	S.A.S.	Assistenti sociali			3
		amministrativo			2
		totale			5
IL SOGNO DI UNA COSA	CST CAD RAF	Coordinatore	1	1	1
		Educatori Professionali	10	8	12
		Operatori Socio Sanitari	22	21	25
		Personale Servizi generali	27	22	14
		totale	60	52	52
CSDA	centro famiglie	Educatori Professionali			2
TOTALE			148	142	144

Figura 21 - Personale impiegato da Cooperative sociali

Il personale che ha operato nel Consorzio, nell'anno 2018, è stato dunque, complessivamente di **186 unità**, di cui **144** alle dipendenze di Cooperative sociali, **42** alle dirette dipendenze del Consorzio.

Personale per tipologie al 31/12	Consorzio			Cooperative			totale		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Assistenti sociali	17	16	17	2	0	3	19	16	20
Educatori professionali	8	8	8	39	42	39	47	50	47
OSS e Assistenti familiari	0	0	0	75	74	78	75	74	78
Totale	25	24	25	116	116	120	141	140	145

	2016	2017	2018
popolazione del consorzio al 31.12	89.694	89.184	89.184

Popolazione per ciascun operatore	Consorzio			Cooperative			Totale		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Assistenti sociali	5.276	5.574	5.246	44.847	-	-	4.721	5.574	4.459
Educatori professionali	11.212	11.148	11.148	2.300	2.123	2.287	1.908	1.784	1.898
OSS e Assistenti familiari	-	-	-	1.196	1.205	1.143	1.196	1.205	1.143
totale	3.588	3.716	3.567	3.567	769	769	633	637	615

figura 22 - Riassunto degli operatori sociali impiegati (interno e da cooperative) e rapporto con la popolazione del Con.I.S.A.

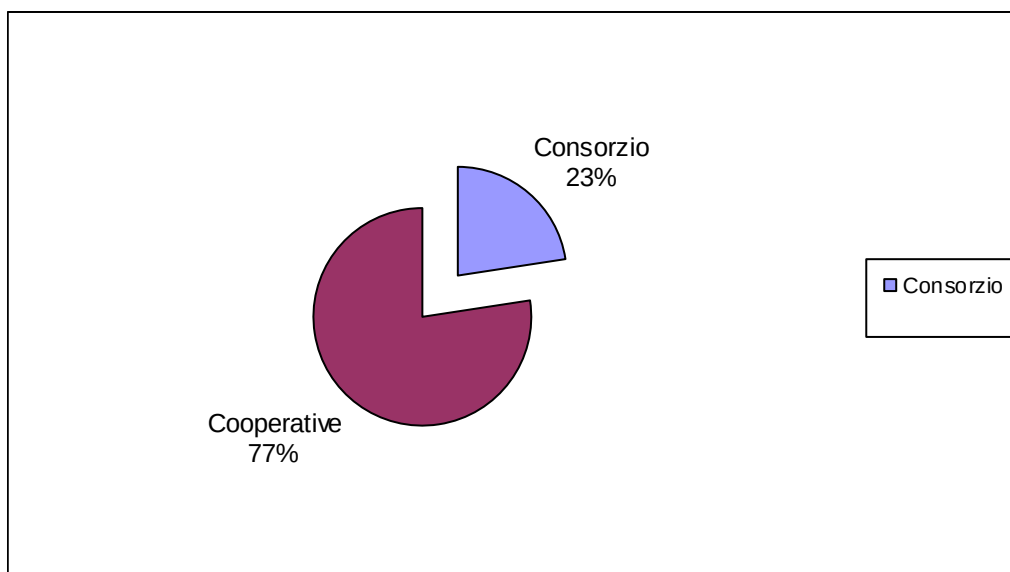


Figura 23 - Confronto operatori dipendenti Con.I.S.A. e operatori dipendenti da Cooperative Sociali

Come si evince dai dati inerenti le risorse umane, che sul territorio consortile operano per la realizzazione del sistema integrato dei Servizi sociali, il Consorzio ha progressivamente consolidato la scelta di esternalizzare la gestione di numerosi servizi, affidandone l'organizzazione e l'erogazione a Cooperative sociali di tipo A (e quindi abilitate a gestire servizi alla persona), di comprovata esperienza e competenza.

Il 77% del totale degli operatori è infatti dipendente di soggetti del privato sociale (figura 23). La percentuale cresce all'**83%** quando si tratta di operatori a diretto contatto con l'utenza (Assistenti Sociali, Educatori Professionali, OSS e Assistenti familiari).

Se si analizza il dato per profilo (figura 24) risulta evidente la scelta, operata negli anni dall'Ente, di **esternalizzare totalmente** il Servizio erogato dal **personale OSS**, andando ad esaurimento di tale profilo professionale (l'ultima figura di ADEST/Oss è cessata il 31/12/2014), nonché buona parte (**83%**) **dei Servizi Educativi**, e di mantenere fortemente accentrata nell'Ente la gestione del Servizio Sociale professionale e dei Servizi generali e amministrativi.

Resta, infatti, in capo al Consorzio la gestione diretta di quelle funzioni ritenute più strategiche, quali le funzioni generali (area amministrativa/contabile), il Servizio sociale professionale che, oltre a rappresentare il primo filtro per l'accesso ai Servizi da parte del cittadino, detiene la titolarità del più complessivo progetto di intervento sui singoli casi, e del Servizio Educativo per adulti disabili e adulti fragili che promuove l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro e alla vita autonoma. A garanzia della qualità dei Servizi esternalizzati, il Consorzio ha sempre posto particolare attenzione, nell'individuazione dei criteri di aggiudicazione, ad elementi qualitativamente significativi (es. capacità progettuali ed organizzative, metodologie di lavoro, strumenti e modalità di verifica e di valutazione, titoli e requisiti degli operatori, iniziative di formazione, ecc.).

Nell'espletamento delle gare d'appalto per l'affidamento dei Servizi alla persona il Consorzio si attiene alle disposizioni emanate dalla Regione Piemonte con la DGR 22/05/2006 n. 79-2953 recante: "L.R. 08/01/2004 n. 1, art. 31 - Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore: approvazione", che contemplano:

- selezione del prestatore di servizio da effettuarsi secondo il criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa**, con conseguente esclusione del prezzo più basso;
- valorizzazione delle **capacità progettuali** e degli **elementi qualitativi** del Servizio, attribuendovi un peso percentuale significativo;
- esclusione** del ricorso a **forme di mera intermediazione di manodopera**;
- considerazione, nella determinazione del prezzo, del costo del lavoro di cui ai **contratti collettivi nazionali**, e obbligo della loro osservanza;
- durata, preferibilmente triennale**, al fine di garantire la qualità del Servizio e la continuità assistenziale agli utenti, richiedendo al prestatore di servizio l'attuazione di politiche di contrasto al turn over degli operatori.

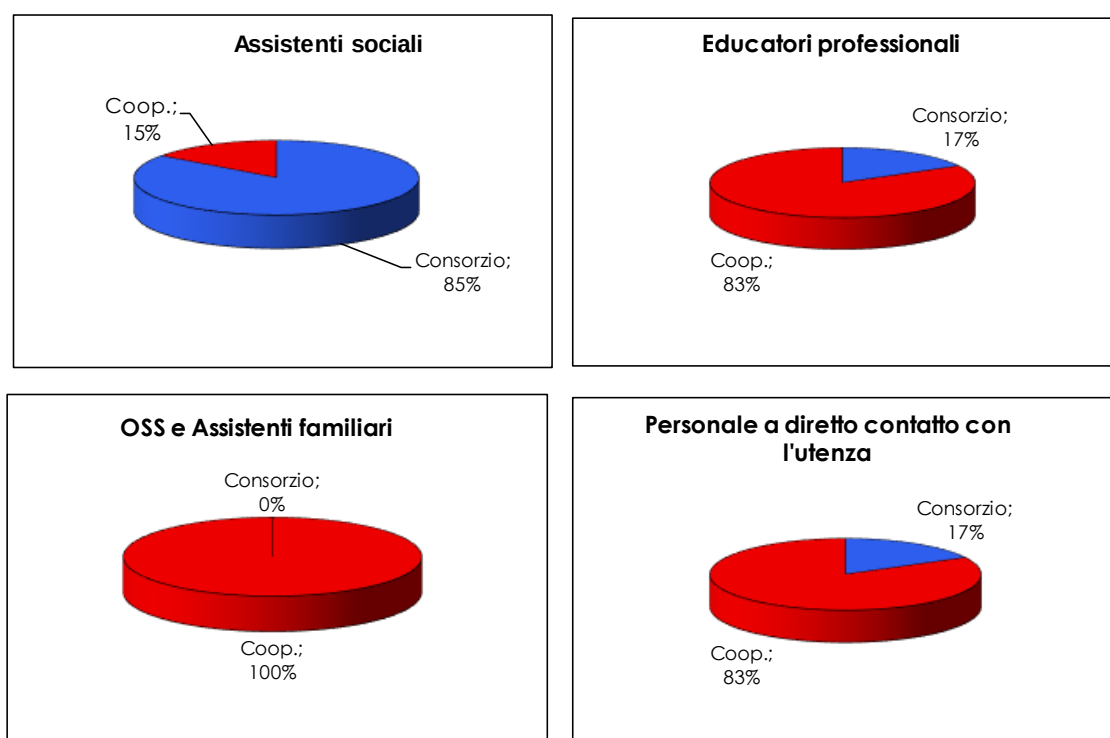


Figura 24 - Confronto operatori sociali dipendenti e da Cooperative per profilo

LE RISORSE FINANZIARIE

ENTRATE

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche

L'esercizio 2018 si è chiuso con le seguenti risultanze:

1) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO (€ 1.419.661,47)

Si è trattato dei seguenti contributi:

- € 24.294,40 rimborso dell'Iva dei servizi non commerciali;
- € 218.875,00 da parte del Ministero dell'Interno (Prefettura di Torino) relativi al Fondo MSNA III e IV trimestre 2017 e anno 2018;
- € 142.794,08 da parte del Ministero del Lavoro relativi al progetto SIA (Sostegno Inclusione Attiva);
- € 445.137,99 da parte del Ministero del Lavoro e le Politiche Sociali relativi al Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;
- € 588.560,00 da parte del Ministero dell'Interno relativi al progetto per l'Accoglienza Diffusa in Alta Valle.

2) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE A TITOLO DI FONDO INDISTINTO (€ 1.123.133,66):

Nel 2018 si era inizialmente iscritta quale quota derivante dal fondo regionale indistinto, la somma definitiva dell'anno 2016, vale a dire € 1.124.020,69; alla data del 30 novembre le assegnazioni comunicate ufficialmente al Consorzio, da parte della Regione, ammontavano complessivamente a € 744.044,00, pertanto tale entrata è stata diminuita, con l'ultima variazione di bilancio, di € 379.976,69 (pari alla differenza ufficialmente non attribuita). Successivamente, in data 21.12.2018, è pervenuta la determina regionale che assegnava al Consorzio, sempre a valere sul fondo indistinto, ulteriori € 379.089,66 che hanno pertanto fatto registrare una maggiore entrata sull'esercizio 2018, portando l'importo definitivo della risorsa a **€ 1.123.133,66=** complessivi.

3) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI (€ 1.040.402,97):

Si tratta di finanziamenti, da parte della Regione Piemonte, vincolati alla realizzazione di interventi a favore di specifiche categorie di utenza, e più precisamente, nel 2018, sono stati i seguenti:

- Progetti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie saldo precedenti annualità per **€ 237.223,95;**
- Progetti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie per **€ 236.697,40;**
- Contributi a sostegno di anziani non autosufficienti **€ 170.976,12;**
- Contributi per le prestazioni in lungo assistenza nella fase di cronicità **€ 93.530,60** a favore delle persone non autosufficienti;
- Contributi a copertura delle rette di pazienti di provenienza psichiatrica **€ 83.011,84;**
- Contributi per la realizzazione di Centri Famiglie **€ 16.013,30;**
- Fondo per l'assistenza di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare "Dopo di noi" **€ 77.364,70;**
- Trasferimento risorse relative alle funzioni socio assistenziali previste dall'art. 5, comma 4 della Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, saldo precedente annualità **€ 125.585,06.**

4) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 1/2004 (€ 125.585,06):

L'importo è rimasto invariato rispetto agli ultimi esercizi. Si tratta del trasferimento, da parte della Regione, delle risorse relative alle funzioni socio assistenziali previste dall'art. 5, comma 4 della Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, a decorrere dall' 01/01/2007.

5) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO (€ 239.909,77):

Per **€ 186.377,60** si è trattato del rimborso, da parte di alcuni Comuni consorziati, del costo di interventi aggiuntivi per la cui gestione il Comune ha inteso avvalersi delle professionalità del Consorzio (es. assistenza specialistica fornita in ambito scolastico agli alunni disabili) ovvero di

interventi attivati di comune accordo con le singole Amministrazioni, sia a sostegno del reddito per le persone vittime della crisi (es. progetti personalizzati), sia per fronteggiare le emergenze abitative che si verificano a seguito di sfratto di nuclei familiari con figli minori. Nei casi di cui trattasi il Consorzio anticipa interamente il costo dell'intervento ed il rimborso può avvenire per l'intera somma o per una parte di essa. Inoltre confluiscono in questa voce anche eventuali rimborsi da parte di altri consorzi socio assistenziali (o comuni fuori territorio consortile) per casi per i quali permane il domicilio di soccorso.

I restanti **€ 53.532,17** sono stati relativi al rimborso, da parte dell'Inps, dei costi sostenuti dal Consorzio per la realizzazione del progetto Home Care Premium.

6) TRASFERIMENTI DALL'AZIENDA SANITARIA ASL TO3 (€ 1.161.000,00):

Come è ormai prassi consolidata, a seguito di dettagliata rendicontazione, l'ASL TO3 rimborsa al Consorzio i costi degli interventi gestiti dal Consorzio stesso e definiti quali "Livelli Essenziali di Assistenza" nell'ambito dell'Accordo di programma a tal fine stipulato tra l'ASL e gli Enti Gestori ad essa afferenti.

7) TRASFERIMENTI DAI COMUNI (€ 2.636.702,56):

Per l'anno 2018 la quota consortile pro-capite è stata mantenuta pari **€ 29,25** (di cui € 0,45 destinati al conto capitale). Il numero degli abitanti preso in considerazione per il calcolo complessivo è stato quello al 31.12.2016 poiché, al momento della redazione del Bilancio, non era ancora disponibile quello al 31.12.2017.

Inoltre, a decorrere dal 2007, i Comuni versano al Consorzio una quota pro capite a titolo di rimborso forfettario per la gestione delle funzioni ex IPIM che, come noto, prima erano esercitate dalla Provincia, cui i Comuni corrispondevano la quota di loro competenza.

Per l'anno 2018 tale quota è stata confermata in **€ 0,45** pro capite.

La tabella che segue evidenzia l'andamento nel tempo della quota pro capite dei Comuni comparata ai trasferimenti regionali riguardanti la quota indistinta.

ANDAMENTO QUOTE PRO-CAPITE DEI COMUNI E QUOTA INDISTINTA DELLA REGIONE

ANNO	nr. abitanti al 31.12	IMPORTO PRO CAPITE QUOTA COMUNI	totale quota consortile	% incremento quota consortile	IMPORTO QUOTA INDISTINTA REGIONE	% decremento finanziamento regionale
2010	91389	€ 23,80	€ 2.175.058,20		€ 2.137.226,68	
2011	91530	€ 25,18	€ 2.304.725,40	5,80%	€ 1.734.391,24	-18,85%
2012	91660	€ 28,00	€ 2.566.480,00	11,20%	€ 1.200.367,39	-30,79%
2013	91693	€ 28,84	€ 2.644.426,12	3,00%	€ 1.208.184,09	0,65%
2014	91169	€ 29,19	€ 2.661.223,11	1,21%	€ 1.146.916,17	-5,07%
2015	90762	€ 29,25	€ 2.654.788,50	0,21%	€ 1.147.448,33	0,05%
2016	90198	€ 29,25	€ 2.638.291,50	0,00%	€ 1.124.020,69	-2,04%
2017	89794	€ 29,25	€ 2.626.474,50	0,00%	€ 1.140.714,75	1,49%
2018	89694	€ 29,25	€ 2.623.549,50	0,00%	€ 1.123.133,66	-1,54%
2010 / 2018				22,90%		-47,45%

Inoltre, poiché in attuazione del Protocollo d'intesa tra Enti locali e Prefettura di Torino per l'Accoglienza Diffusa in Valle di Susa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia, veniva conferito incarico al Con.I.S.A. per la gestione dei posti in accoglienza, è stata prevista la contribuzione da parte dei comuni interessati quantificata in complessivi **€ 10.228,06** in linea con quanto indicato dall'art. 5, comma 3, dello Statuto Consortile (che testualmente recita: "qualora la richiesta pervenga, invece, da parte di un numero limitato di Enti, la relativa spesa risulterà a loro intero carico, previa stipula di idonea convenzione").

Trasferimenti 2016-2018

ENTRATE DA CONSUNTIVO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
TITOLO II - Trasferimenti			
Trasferimenti dallo Stato	€ 131.898,71	€ 791.227,27	€ 1.419.661,47
Trasferimenti dalla Regione (quota indistinta)	€ 1.521.569,81	€ 1.140.714,75	€ 1.123.133,66
Trasferimenti dalla Regione (progetti finalizzati)	€ 1.616.458,17	€ 1.200.582,94	€ 1.040.402,97
Trasferimenti dalla Regione L.R. 24/92 (EX SAMI)	€ 125.585,06	€ 125.585,06	€ 125.585,06
Trasferimenti dai Comuni Consorziati	€ 2.638.291,50	€ 2.496.050,66	€ 2.636.702,56
Trasferimenti dalle Province	€ 43.902,00	€ 8.350,00	
Trasferimenti dalle Com. Montane ed altri enti	€ 209.789,67	€ 320.053,98	€ 239.909,77
Trasferimenti dall'ASL per servizi a rilev. Sanitaria	€ 1.140.000,00	€ 1.110.000,00	€ 1.161.000,00
Trasferimenti da Altri Soggetti	€ 29.000,00		€ 72.000,00
TITOLO II	€ 7.456.494,92	€ 7.192.564,66	€ 7.818.395,49

Entrate extratributarie

Entrate di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

1) PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI A GESTIONE DIRETTA (€ 280.000,00):

Si è trattato del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli anziani ospiti delle due strutture gestite direttamente dal Consorzio (Residenze Assistenziali di Borgone -15 posti - e Salbertrand - 12 posti).

2) PROVENTI PER RETTE OSPITI RAF (€ 200.000,00):

Si è trattato del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli ospiti della RAF di Sant'Antonino gestita direttamente dal Consorzio.

3) COMPARTECIPAZIONE SU SERVIZI VARI (€ 240.000,00)

Si è trattato di proventi derivanti:

- dalla compartecipazione degli utenti al costo del Servizio di Assistenza domiciliare;
- dalla compartecipazione degli utenti adulti disabili ricoverati fuori dal territorio consortile ai costi che il Consorzio sostiene per il pagamento della quota alberghiera delle rette;
- dalla compartecipazione degli utenti del CST di Sant'Antonino e di Susa e del CAD al costo di mensa e trasporto, forfetariamente quantificata, per l'anno 2018, in € 6,50 per giornata di frequenza;
- dalla compartecipazione degli utenti del Servizio Ponte e del Centro Interspazio al costo del trasporto, forfetariamente quantificata, per l'anno 2018, in € 2,80 giornalieri;
- dalla compartecipazione da parte degli ospiti dei due Gruppi Appartamento;
- dalla compartecipazione da parte degli adulti e degli anziani autosufficienti collocati in affidamento familiare presso terzi o che beneficiano di affidamenti di supporto che richiedono un impegno significativo.

Interessi attivi

1) INTERESSI SU GIACENZA DI CASSA (€ 0,04)

Si tratta di un importo irrisorio. Il Consorzio si trova in regime di tesoreria unica.

Rimborsi e altre entrate correnti**1) CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO (€ 12.892,80)**

I dipendenti possono usufruire del servizio mensa, utilizzando i ticket restaurant, negli esercizi convenzionati. Il dipendente ha partecipato in misura di 1/3 al costo del pasto attraverso una trattenuta che l'Ente effettua direttamente sulla busta paga.

2) CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI DA ALTRI SOGGETTI (€ 80.000,00):

Si è trattato di proventi derivanti:

- dalla restituzione degli anticipi erogati sull'indennità di accompagnamento o sulla pensione di invalidità civile e di eventuali prestiti erogati in particolari condizioni di difficoltà, previsti dal Regolamento di Assistenza Economica;
- da rimborsi di somme per spese anticipate dal Consorzio ma di competenza di altri Enti non compresi nel territorio consortile;
- dalle somme corrisposte a titolo di equo indennizzo, somme riconosciute dal Giudice Tutelare per l'attività svolta dal Consorzio nella gestione delle misure di protezione.

Entrate extratributarie 2016 -2018

ENTRATE DA CONSUNTIVO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
TITOLO III - Entrate extratributarie			
Proventi da rette strutture anziani	€ 255.000,00	€ 250.000,00	€ 280.000,00
Proventi da rette ospiti R.A.F.	€ 220.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Compartecipazione su servizi vari	€ 280.000,00	€ 240.000,00	€ 240.000,00
Interessi attivi su giacenze di cassa	€ 20,55	€ 0,28	€ 0,04
Concorso del personale per il vitto	€ 10.642,53	€ 11.660,22	€ 12.592,80
Concorsi, rimborsi e recuperi vari	€ 140.000,00	€ 60.000,00	€ 80.000,00
Titolo III	€ 905.663,08	€ 761.660,50	€ 812.592,84

Altri trasferimenti in conto capitale**Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche**

Si tratta della parte della quota consortile dei Comuni pari ad **€ 40.407,30** (€ 0,45 per 89794 abitanti al 31.12.2016) che è stata destinata al finanziamento delle spese in conto capitale.

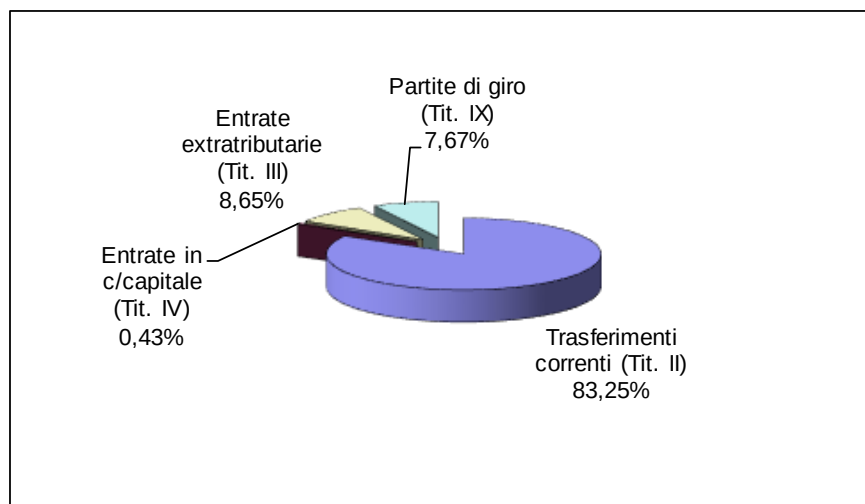
Trasferimenti di capitale 2016 -2018

ENTRATE DA CONSUNTIVO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
TITOLO IV - Trasferimenti di capitale			
Trasferimenti in conto capitale dalla Regione			
Trasf. di capitale da altre amministrazioni pubbliche	€ 40.589,00	€ 184.077,70	€ 40.407,30
Titolo IV	€ 40.589,00	€ 184.077,70	€ 40.407,30

Si evidenzia, di seguito, la composizione dell'entrata per natura, per destinazione e per provenienza:

Composizione, per natura, dell'entrata (anno 2018)

Titoli	ANNO 2018
Trasferimenti correnti (Tit. II)	€ 7.818.395,49
Entrate in c/capitale (Tit. IV)	€ 40.407,30
Entrate extratributarie (Tit. III)	€ 812.592,84
Partite di giro (Tit. IX)	€ 720.551,64



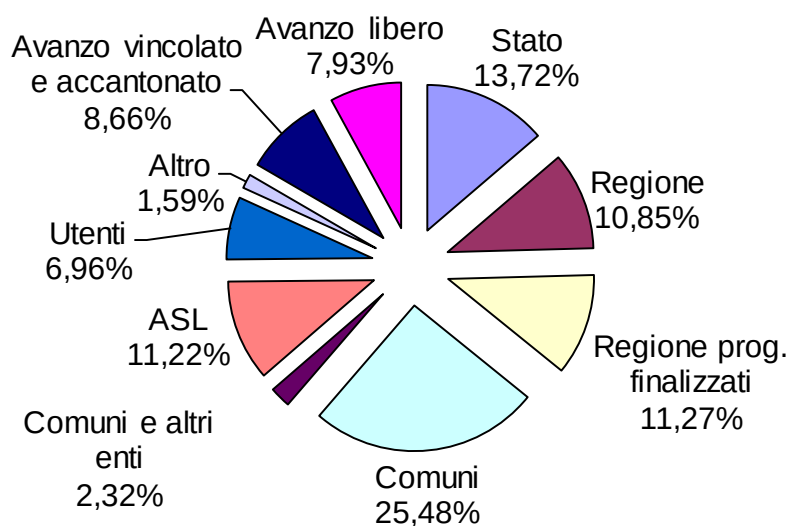
Ripartizione dell'entrata per provenienza nel triennio (2016-2018)

Provenienza	2016	%	2017	%	2018	%
Stato	€ 131.898,71	1,6%	€ 791.227,27	9,7%	€ 1.419.661,47	17,4%
Regione	€ 3.263.613,04	38,8%	€ 2.466.882,75	30,3%	€ 2.289.121,69	28,1%
Comuni	€ 2.678.880,50	31,9%	€ 2.680.128,36	32,9%	€ 2.636.702,56	32,4%
Province	€ 43.902,00	0,5%	€ 8.350,00	0,1%		0,0%
Comuni ed altri Enti	€ 209.789,67	2,5%	€ 320.053,98	3,9%	€ 311.909,77	3,8%
ASL	€ 1.140.000,00	13,6%	€ 1.110.000,00	13,6%	€ 1.161.000,00	14,3%
Utenti	€ 755.000,00	9,0%	€ 690.000,00	8,5%	€ 720.000,00	8,8%
Altro	€ 179.663,08	2,1%	€ 71.660,50	0,9%	€ 92.592,84	1,1%
totale	€ 8.402.747,00		€ 8.138.302,86		€ 8.630.988,33	

Le percentuali indicano il peso della singola voce sul totale delle entrate.

Composizione dell'entrata per provenienza, anno 2018, compreso l'avanzo di amministrazione

<i>Provenienza</i>	<i>2018</i>
Stato	€ 1.419.661,47
Regione	€ 1.123.133,66
Regione prog. finalizzati	€ 1.165.988,03
Comuni	€ 2.636.702,56
Comuni e altri enti	€ 239.909,77
ASL	€ 1.161.000,00
Utenti	€ 720.000,00
Altro	€ 164.592,84
Avanzo vincolato e accantonato	€ 896.619,10
Avanzo libero	€ 821.146,98
	€ 10.348.754,41



SPESE

Le spese dell'esercizio 2018 sono state ripartite nelle seguenti missioni con i relativi programmi:

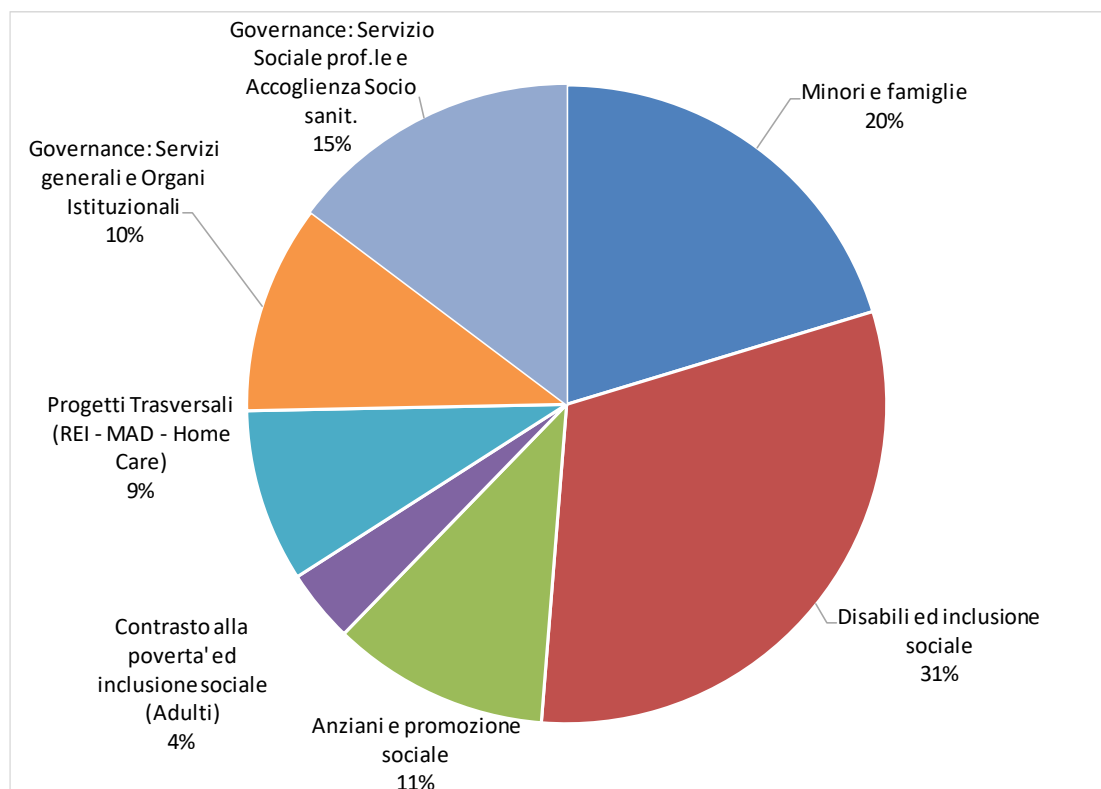
PROGRAMMA	ANNO 2018
Interventi per l'Infanzia e Minori (Missione 12 – Programma 1)	€ 1.764.872,64
Interventi per la Disabilità (Missione 12 – Programma 2)	€ 2.679.685,23
Interventi per gli Anziani e promozione sociale (Missione 12 – Programma 3)	€ 1.189.558,91
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (Missione 12 – Programma 4)	€ 1.397.961,47
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari (Missione 12 – Programma 7)	€ 1.026.193,62
Servizi istituzionali, generali e di gestione, Segreteria Generale, Gestione economica e finanziaria, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Altri Servizi Generali (Missione 1 – più Programmi)	€ 981.549,78
Missione 20 – Fondi Accantonamento	€ 0
Anticipazione di tesoreria	€ 0
Missione 99 – Partite di Giro	€ 720.551,64
TOTALE	€ 9.760.373,29

Ai fini della rendicontazione ai Comuni e alla Regione, le suddette spese, quando possibile, vengono riclassificate ulteriormente sulla base delle tipologia d'utenza destinataria (ad esempio, i trasferimenti per l'assistenza economica che a bilancio sono imputati, come previsto dalla vigente normativa, nella missione 12, programma 4, in fase di rendicontazione vengono ricollocati nell'utenza destinataria, vale a dire famiglia e minori, disabili o anziani) utilizzando la voce Governance per includere l'insieme delle attività amministrative, le spese generali di funzionamento, le spese per gli organi, le spese trasversali a più tipologie di utenza (es. Servizio Sociale Professionale).

Pertanto, a seguito di tale riclassificazione, i totali dei programmi, per l'anno 2018, ammontano a:

Composizione della spesa per programma (2018)

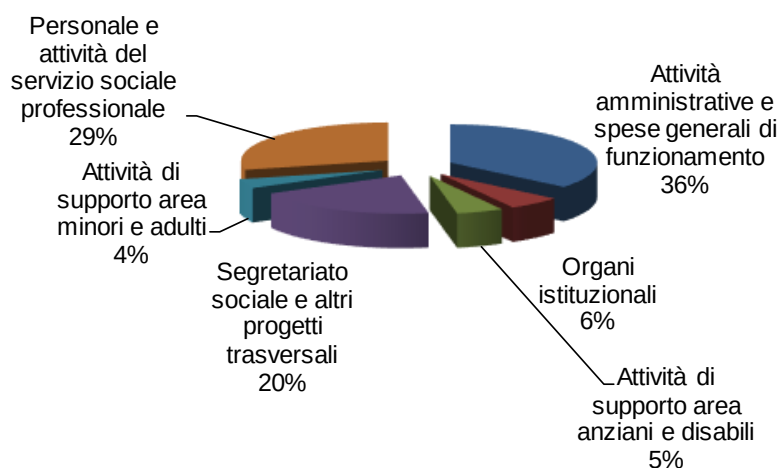
Minori e famiglie	1.835.550,93 €
Disabili ed inclusione sociale	2.798.384,96 €
Anziani e promozione sociale	993.201,70 €
Contrasto alla povertà ed inclusione sociale (Adulti)	332.453,35 €
Progetti Trasversali (REI - MAD - Home Care)	791.521,25 €
Governance: Servizi generali e Organi Istituzionali	957.638,51 €
Governance: Servizio Sociale prof.le e Accoglienza Socio sanit.	1.331.070,95 €



La ripartizione delle spese correnti per la Governance

Attività amministrative e spese generali di funzionamento	823.240,58 €
Organi istituzionali	134.397,93 €
Attività di supporto area anziani e disabili	118.184,36 €
Segretariato sociale e altri progetti trasversali	462.466,53 €
Attività di supporto area minori e adulti	91.113,79 €
Personale e attività del servizio sociale professionale	659.306,27 €

La ripartizione delle spese correnti per la Governance 2018



VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Nel corso del 2018 le variazioni al bilancio di previsione sono state le seguenti:

- deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 22 del 24.05.2018 con la quale è stata approvata la prima variazione al Bilancio di Previsione 2018 – 2020 e il contestuale adeguamento del Piano Programma - Azione con i poteri dell'art. 175, comma 4, D. Lgs 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 20, comma 2, lettera J) dello Statuto Consortile, debitamente ratificata con deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 7/A/2018 del 29.05.2018;
- deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 23 del 24.05.2018 con la quale è stato approvato il prelievo dal Fondo Rinnovi Contrattuali – integrazione stanziamenti di spesa corrente e applicazione parziale del risultato di amministrazione 2017 – parte accantonata – al Bilancio di Previsione 2018 – 2020 – Esercizio 2018 - Azione con i poteri dell'art. 175, comma 4, D. Lgs 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 20, comma 2, lettera J) dello Statuto Consortile, debitamente ratificata con deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 8/A/2018 del 29.05.2018;
- deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 10/A/18 del 30.07.2018 con la quale è stata approvata l'applicazione parziale del risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 – Parte accantonata e vincolata - al Bilancio di Previsione 2018-2020 - Esercizio 2018;
- deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 35 del 09.10.2018 con la quale è stata approvata l'ulteriore applicazione parziale del risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 – parte vincolata - al Bilancio di Previsione 2018-2020 Esercizio 2018 - Azione con i poteri dell'art. 175, comma 4, D. Lgs 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 20, comma 2, lettera J) dello Statuto Consortile, debitamente ratificata con deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 14/A/2018 del 27.11.2018;
- deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 36 del 09.10.2018 con la quale è stata approvata la seconda variazione al Bilancio di Previsione 2018 – 2020 e il contestuale adeguamento del Piano Programma - Azione con i poteri dell'art. 175, comma 4, D. Lgs 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 20, comma 2, lettera J) dello Statuto Consortile, debitamente ratificata con deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 15/A/18 del 27/11/2018;
- deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 16/A/2018 del 27.11.2018 con la quale è stata approvata la terza variazione al Bilancio di Previsione 2018 – 2020 e il contestuale adeguamento del Piano Programma.

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 ammonta ad **€ 1.717.766,08**.

La sua composizione è evidenziata nel seguente prospetto

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018

Allegato a) Risultato di amministrazione

		RESIDUO	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.168.360,03
Riscossioni	(+)	3.367.083,86	6.127.721,37	9.494.805,23
Pagamenti	(-)	1.745.375,46	7.377.386,49	9.122.761,95
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.540.403,31
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.540.403,31
Residui attivi	(+)	290.095,73	3.264.225,90	3.554.321,63
- di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	398.376,83	2.382.986,80	2.781.363,63
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	(-)			595.595,23
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)	(-)			0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 (A) (2)	(=)			1.717.766,08
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018				
Parte accantonata (3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 (4)				18.456,44
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per regioni) (5)				
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				16.000,00
Altri accantonamenti				0,00
			Totale parte accantonata (B)	34.456,44
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				782.162,66
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
			Totale parte vincolata (C)	782.162,66
Parte destinata agli investimenti				
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	80.000,00
			Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	821.146,98
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)				

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)

L'avanzo di amministrazione vincolato ammonta a **€ 782.162,66**

Tale avanzo deriva:

- per **€ 761.945,08** da trasferimenti regionali: contributi a sostegno delle persone con disabilità, fondi per le non autosufficienze, saldo quota indistinta - le cui comunicazioni sono pervenute successivamente al 30.11.2018.
- per i restanti **€ 20.217,58** dall'acconto sul progetto Home Care il cui versamento è avvenuto in data 03/12/2018 da parte dell'Inps Direzione Centrale.

Tali fondi, nel rispetto dei principi contabili, sono stati iscritti sull'esercizio 2018, ma non utilizzati.

La parte destinata agli investimenti deriva, in parte, dalle economie in conto capitale.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Nel corso dell'anno 2018, grazie a un fondo cassa iniziale elevato e a una buona gestione dei pagamenti, non si è reso necessario il ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consorzio beneficia dell'esclusione dai vincoli di finanza pubblica, non essendo contemplato negli Enti sottoposti al pareggio di bilancio.

SEZIONE 3

LE POLITICHE E I SERVIZI RESI

MINORI E FAMIGLIE

MISSIONE

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, ed evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Individuare efficaci servizi di sostituzione temporanea di nuclei familiari in difficoltà. (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozioni (**adozioni minori**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

Il programma "Minori e famiglie" è suddiviso in 6 diversi progetti riportati nella tabella seguente rilevando il collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori
	2 - Educativa territoriale minori
	3 - Affidamenti di supporto minori
	4 - Centro diurno semiresidenziale
402 - Residenzialità minori	1 - Affidamenti residenziali minori
	2 - Inserimenti in strutture residenziali minori
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Sussidi per progetti personalizzati
404 - Adozioni minori	1 - Adozioni minori
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile.
	2 - Sportelli scolastici d'ascolto
	3 - Punto Giovani
409 - Sostegno alla genitorialità	1 - Centro per le famiglie
	2 - Luogo Neutro

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati:

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Minori e Famiglie" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale ordinario Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 15 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità minori sono mirati a:

- Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.
- Potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari con minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD Minori

UTENTI ASSISTENZA DOMICILIARE 2018	Utenti	Ore
Minori a rilievo sociale	26	1.377
Minori disabili	13	3.274

Figura 2 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare minori

Nel Programma Minori e Famiglie si tratterà esclusivamente dei **minori a rilievo sociale**, mentre dei minori disabili si tratterà nel Programma Disabili

All'interno dell'intero gruppo delle O.S.S. si è ormai consolidato un sottogruppo che, in virtù di specifica formazione messa in atto dalla Cooperativa, si è "specializzato" nella presa in carico di situazioni di nuclei con minori. Si è inoltre costituito un altro piccolo gruppo di O.S.S. che, in relazione alla presa in carico di nuclei facenti capo al progetto "Rilevazione e diagnosi precoce dei disturbi relazionali precoci (0-5 anni)", partecipa ad incontri periodici con la Psicologa responsabile del progetto stesso. Tali incontri, oltre ad essere finalizzati al monitoraggio delle situazioni seguite, hanno anche l'obiettivo di aumentare, via via, le competenze delle O.S.S. coinvolte in un ambito di intervento specifico e delicato quale quello del supporto di mamme con bambini in età 0-5 che presentano disturbi relazionali.

OSS + Semplice Attuazione minori	2016	2017	2018
Monte ore complessivo da capitolato	35.000	35.000	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	23.168	22.001	28.249
Monte ore utilizzato per minori	1.385	1.911	1.377
Incidenza ore utilizzate per minori su monte ore complessivo utilizzato	6,0%	8,7%	4,9%
Utenti minori (*)	19	20	26
Media ore effettive per utente	73	96	53

Figura 3 - L'assistenza domiciliare minori a rilievo sociale

Trattandosi di minori, è poco prevedibile il presentarsi della necessità di questo tipo di intervento e quando ciò si realizza è quasi sempre necessario intervenire con una certa urgenza; in molte situazioni l'intervento si concretizza in accompagnamenti, per es. agli incontri in Luogo Neutro, ma

non mancano situazioni in cui è previsto il sostegno alla cura delle persone e della casa, situazioni che di solito richiedono un monte ore settimanale più impegnativo.

EDUCATIVA TERRITORIALE

	UTENTI EDUCATIVA TERRITORIALE 2018	Utenti	Ore
A	Minori a rilievo sociale	63	6.381,0
B	Minori disabili e L.E.A.	57	8.116,5
C	Autismo	23	4.801,5
D	Disabili Sensoriali	14	3.627,0
	TOTALE CASI IN CARICO	157	22.926

Nel Programma Minori e Famiglie si tratterà esclusivamente dei minori a rilievo sociale (A), mentre delle altre tipologie (B, C, D) si tratterà nel Programma Disabili

Educativa territoriale minori

Nell'anno **2018** sono stati seguiti dal Servizio di Educativa Territoriale **n. 63** minori con situazioni ad esclusivo rilievo sociale, 23 in meno rispetto all'anno precedente, con un impiego di ore pari a **6.381** (1.279 ore in meno rispetto all'anno precedente).

Tale diminuzione è da imputarsi al forte aumento dei casi e delle ore a rilievo sanitario che ha obbligato, per poter restare entro il limite orario annuo da capitolato, a chiudere i casi meno problematici e ad istituire una lista d'attesa per i nuovi casi, rimasta bloccata fino al 31/12/2018.

Nonostante ciò si è comunque reso necessario un nuovo ampliamento, in ragione di 1/5 come previsto dalla normativa di settore, per far fronte ai casi a rilievo sanitario, in particolare per gli utenti affetti da autismo.

Parallelamente si sta tentando, all'interno del lavoro delle Commissioni e con gli operatori, di operare sulla durata delle prese in carico al fine di consentire una più agevole rotazione delle medesime. Purtroppo si registra un progressivo peggioramento delle situazioni delle famiglie oggetto di intervento e la relativa difficoltà a "chiudere" l'intervento professionale dell'educatore per passare a forme più "leggere" di sostegno.

UTENTI	2016	2017	2018
minori	74	86	63
% incremento casi		2015-2016	2016-2017
		16,2%	-26,7%

ORE	2016	2017	2018
minori	6.360	7.660	6.381
% incremento ore		2015-2016	2016-2017
		20,4%	-16,7%

Figura 4 - Andamento degli utenti e delle ore del servizio di educativa territoriale minori

	2016	2017	2018
COMUNE	N° CASI	N° CASI	N° CASI
ALMESE	7	7	5
AVIGLIANA	8	7	7
BARDONECCHIA	6	7	7
BORGONE			
BRUZOLO	1	1	1
BUSSOLENO	3	5	2
BUTTIGLIERA ALTA	4	1	1
CAPRIE			
CASELETTE	1	1	
CHIANOCCO	1	1	
CHIOMONTE		1	1
CLAVIERE		2	1
CONDOVE	1	2	2
GRAVERE		1	1
MATTIE	1	1	1
MEANA			
MOMPANTERO			
NOVALESA	3	2	2
OULX	1	6	2
RUBIANA	4	4	3
SAN DIDERO	1		
SAN GIORIO	1	2	1
SANT'AMBROGIO	15	18	10
SANT'ANTONINO	3	5	7
SUSA	6	5	3
VAIE	3	2	3
VENAUS		1	
VILLAR DORA			1
VILLAR FOCCHIARDO	4	4	2
TOTALE	74	86	63

Figura 5 – L'educativa territoriale minori a rilievo sociale

Nel corso dell'anno 2018 sono stati attivati 7 nuovi casi e se ne sono chiusi 24.

Il monte ore settimanale di quelli in carico è stato il seguente:

1 h/settimana 9 casi

1,5 h/settimana 4 casi

2 h/settimana 20 casi

2,5 h/settimana 2 casi

3 h/settimana 7 casi

4 h/settimana 19 casi

6 h/settimana 2 casi

con una media di intervento di **2,70 h/settimana**.

Affidamenti di supporto minori

Nell'anno 2018 i minori che hanno beneficiato di affidamenti di supporto, di carattere diurno, sono stati **73**, in misura lievemente superiore rispetto all'anno precedente (72), anche se con una spesa decisamente maggiore (+ € 27.880,00).

Si è registrata una elevata richiesta di affidamenti diurni da parte del servizio sociale territoriale, richiesta che corrisponde alla prudenza con cui le nuove famiglie desiderano sperimentare l'affido. In considerazione dell'importanza che l'affidamento diurno ha assunto nel sostegno alle famiglie, l'équipe ha quindi proposto una nuova definizione e una diversa metodologia di lavoro su questa tipologia di "affidamenti".

Pur configurandosi come un intervento di sostegno alla famiglia, e non alternativo, si constata quanto le situazioni familiari dei minori per i quali si attiva un affidamento diurno, così come quelle dei residenziali, siano sempre più complesse e delicate.

Di conseguenza anche le competenze richieste agli affidatari diurni sono complesse, avendo a che fare sia con le caratteristiche e le difficoltà dei bambini sia con quelle delle famiglie d'origine, con stili e modalità relazionali differenti. L'affidamento diurno, se progettato e attuato con cura, costituisce un'importante occasione di crescita per bambini che vivono in condizioni di disagio e anche, indirettamente, per le loro famiglie; per raggiungere questi obiettivi è necessario un lavoro di coinvolgimento dei genitori, di costruzione di accordi e di verifica costante, molto impegnativo ma incoraggiante per i risultati qualitativi e quantitativi. La valenza preventiva del sostegno diurno giustifica l'investimento che sia gli operatori territoriali che l'Equipe stanno ad esso dedicando.

L'équipe affidi, infatti, avendo riconosciuto la propria competenza negli affidi di sostegno, porta un notevole contributo, promuovendolo negli incontri di sensibilizzazione del territorio e di informazione agli interessati, effettuando la valutazione delle famiglie disponibili ad impegni importanti, collaborando con i Poli territoriali, ridefinendo la metodologia.

COMUNE	2016		2017		2018	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE	3	€ 8.760,00	1	€ 1.560,00	2	€ 1.175,00
AVIGLIANA	3	€ 6.733,00	12	€ 16.830,00	13	€ 26.110,00
BARDONECCHIA	2	€ 3.600,00	2	€ 3.600,00	4	€ 2.400,00
BORGONE	1	€ 3.000,00	2	€ 4.700,00	2	€ 4.800,00
BRUZOLO	1	€ 180,00	1	€ 3.600,00	1	€ 4.800,00
BUSSOLENO	6	€ 12.435,00	7	€ 12.035,00	7	€ 18.580,00
BUTTIGLIERA ALTA	4	€ 7.850,00	4	€ 2.700,00	1	€ 120,00
CAPRIE	3	€ 2.400,00	2	€ 1.900,00	1	€ 1.900,00
CASELETTE			2	€ 1.025,00		
CHIANOCCO	5	€ 6.890,00	5	€ 9.933,00	5	€ 9.165,00
CHIOMONTE	1	€ 2.400,00	1	€ 1.980,00	1	€ 3.299,60
CONDOVE	5	€ 3.600,00	4	€ 4.800,00	4	€ 8.500,00
MATTIE	1	€ 1.440,00	1	€ 920,00	1	€ 2.400,00
NOVALESA	1	€ 3.000,00	1	€ 2.875,00	1	€ 3.000,00
OULX	3	€ 3.400,00	3	€ 6.650,00	4	€ 10.191,00
RUBIANA					1	€ 800,00
SALBERTRAND	3	€ 884,00				
SAN GIORIO	2	€ 5.500,00				
SANT'AMBROGIO	2	€ 6.030,00	4	€ 7.060,00	6	€ 8.515,00
SANT'ANTONINO	6	€ 15.600,00	6	€ 14.750,00	3	€ 6.000,00
SAUZE D'OULX			1	€ 600,00	1	€ 3.600,00
SUSA	2	€ 1.740,00	7	€ 5.582,00	7	€ 11.425,00
VAIE	2	€ 1.950,00	2	€ 4.800,00	2	€ 6.000,00
VENAUS	1	€ 2.500,00				
VILLAR DORA			1	€ 1.650,00	1	€ 900,00
VILLAR FOCCHIARDO	1	€ 1.650,00	3	€ 1.450,00	5	€ 5.200,00
TOTALE	55	€ 92.782,00	72	€ 111.000,00	73	€ 138.880,60

Figura 6 - Affidamenti diurni di minori a terzi

Centro diurno semiresidenziale

GIORNATE SETTIMANALI	MINORI SEGUITI		
	2016	2017	2018
1	0	0	0
2	4	1	1
3	2	5	8
4	0	4	2
5	4	2	4
Numero minori seguiti	10	12	15
Presenza media settimanale per minore	2,16	3,21	2,68
Presenza media giornaliera	6,80	8,60	10,80

Figura 7 - Centro diurno semiresidenziale

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la tabella, pare opportuno specificare che per "presenza media settimanale per minore" si intende il numero medio di giornate che ogni singolo ospite trascorre settimanalmente presso il Centro, mentre per "presenza media giornaliera" si intende il numero medio di minori presenti ogni giorno presso il Centro.

Come si evince dalla tabella precedente, nel corso del 2018 i minori presenti presso il Centro diurno sono stati **15**, 9 femmine e 6 maschi, con una presenza media settimanale di 2,68 giorni ed una presenza media giornaliera di 10,80 minori.

Delle 15 situazioni in carico, 10 sono state esclusivamente a carico del Consorzio mentre in 5 casi si è trattato di "situazione psicosociale anomala associata a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD10)", quindi di competenza Consorzio/ASL.

La permanenza presso il Centro dei 15 ragazzi è stata la seguente:

- 1 caso è in carico dal 2013;
- 2 casi sono stati inseriti nel 2015;
- 3 casi sono in carico dal 2016;
- 4 casi sono in carico dal 2017 e di questi 1 si è chiuso nel 2018;
- 5 casi nuovi sono stati inseriti nel 2018.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD Minori	€ 35.000,00	26
Educativa territoriale minori	€ 215.000,00	63
Affidamenti di supporto minori	€ 138.880,60	73
Centro diurno semiresidenziale	€ 150.000,00	15
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	€ 538.880,60	177

Figura 8 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITÀ MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di residenzialità minori sono mirati a potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali:

- comunità per minori
- casa di accoglienza per donne sole e con figli
- casa famiglia
- famiglia - comunità
- famiglie o persone affidatarie
- progetti di autonomia abitativa "accompagnata"

per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali minori

Nel corso dell'anno in esame il numero di minori collocati in affidamento residenziale è aumentato per ciò che concerne gli affidamenti terzi, come risulta dalle successive tabelle (+ 5 minori), mentre sono diminuiti i minori in affidamento a parenti (- 3 minori).

COMUNE	2016		2017		2018	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
AVIGLIANA			1	€ 2.008,00		
BUSSOLENO	1	€ 6.024,00	1	€ 3.012,00		
OULX	2	€ 6.709,00	1	€ 4.474,00	1	€ 4.098,00
S.AMBROGIO	2	€ 6.024,00	2	€ 6.024,00	2	€ 6.084,00
SUSA	1	€ 753,00	1	€ 753,00		
TOTALE	6	€ 19.510,00	6	€ 16.271,00	3	€ 10.182,00

Figura 9 – Affidamenti residenziali di minori a parenti

COMUNE	2016		2017		2018	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE	1	€ 6.201,00	1	€ 6.161,00	1	€ 6.274,00
AVIGLIANA	1	€ 6.024,00	1	€ 6.024,00	2	€ 12.168,00
BARDONECCHIA	1	€ 6.024,00	1	€ 6.024,00	1	€ 5.800,00
BORGONE	2	€ 11.470,00				
BRUZOLO	1	€ 8.178,00	1	€ 3.012,00		
BUSSOLENO			1	€ 4.016,00	5	€ 18.440,00
CHIANOCCO						
CONDOVE	1	€ 2.880,00	2	€ 5.124,40	1	€ 2.160,00
EXILLES			1	€ 9.380,00		
GIAGLIONE						
MATTIE			1	€ 3.394,00	1	€ 8.124,00
OULX					1	€ 677,00
RUBIANA					1	€ 677,00
SAN GIORIO	1	€ 6.024,00	1	€ 3.012,00	2	€ 324,00
SANT'AMBROGIO	3	€ 18.036,00	3	€ 18.314,68	1	€ 11.261,93
SANT'ANTONINO	1	€ 6.426,00	2	€ 9.894,00	4	€ 9.181,00
SAUZE D'OULX			1	€ 11.540,40	1	€ 9.600,00
SUSA	1	€ 6.524,00	2	€ 7.652,89	2	€ 6.497,40
VILLARDORA	1	€ 800,00	1	€ 9.600,00	1	€ 9.600,00
VILLARFOCCHIARDO	1	€ 6.844,00	1	€ 6.024,00	1	€ 1.521,00
TOTALE	15	€ 85.431,00	20	€ 109.173,37	25	€ 102.305,33

Figura 10 – Affidamenti residenziali di minori a terzi

Per l'attività di accoglienza che le famiglie affidatarie svolgono è stata riconosciuta una quota mensile che, nel 2018, è stata di **€ 507,00** (importo equivalente al Minimo Vitale) o di **€ 677,00** (maggiorazione di 1/3) nei casi di soggetti portatori di handicap, di neonati entro l'anno di età e, dal 28/07/2017 a seguito della delibera dell'Assemblea Consortile n. 18/A/2017 con la quale sono state riviste le misure di contenimento della spesa attivate nel 2012, anche nel caso di utenti ultraquattordicenni.

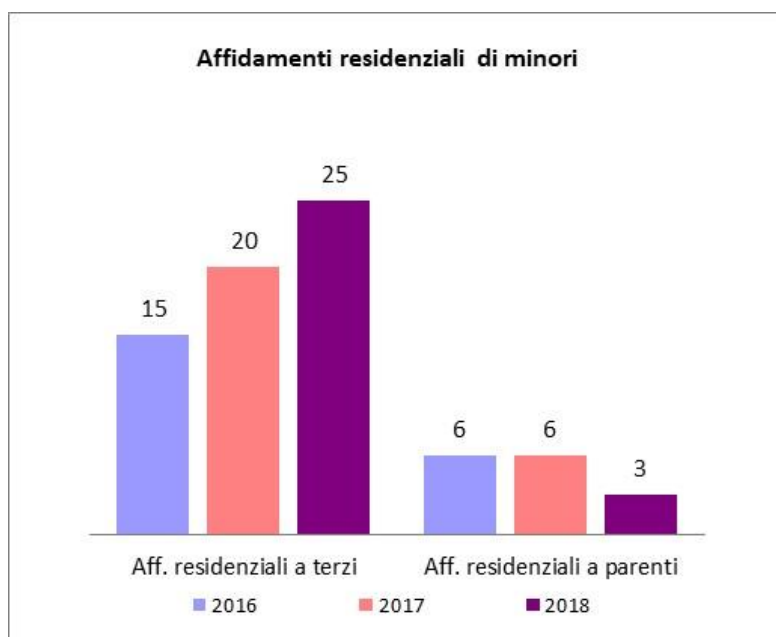


Figura 11- Tipologie di affidi residenziali

L'équipe affidamenti, composta da due assistenti sociali con un monte ore settimanale di quattro ore ciascuna, e dall'Assistente Sociale Coordinatore, ha incontrato famiglie, formulato proposte metodologiche e operative interne, oltre ad aver proseguito nell'attività di promozione; ha curato i rapporti con gli operatori territoriali, condividendo la metodologia, incontrandoli per le proposte di abbinamento e le consulenze e intervenendo direttamente nelle fasi critiche di affidamenti in corso. L'équipe aveva anche il compito per il 2018 di formulare una proposta per un nuovo regolamento del servizio anche allargando l'attività ad altri cittadini (anziani, disabili, persone fragili). Questo lavoro è stato avviato ma si concluderà solo nel 2019; esso è stato in parte inserito nella futura programmazione di WECARE all'interno dell'attività prevista nel BEN Venuto. Visto il coinvolgimento di altri partner esterni sarà infatti ancor più necessario definire all'interno del nostro Ente modalità di lavoro condivise.

Questo percorso iniziato nel 2018 ha rappresentato in qualche modo una continuità con il precedente "Volàno" - *Progetto sperimentale di promozione, attivazione e sostegno dell'affidamento familiare*, che, finanziato in parte della Compagnia di San Paolo e in parte dalla Fondazione Paideia, aveva previsto la sperimentazione di una nuova metodologia per la realizzazione ed il supporto degli affidamenti familiari. Nel corso dell'anno si è quindi avviata la fase di valutazione fra i diversi soggetti coinvolti (Consorzio, Fondazione Paideia, Cooperativa Paradigma, Servizio di Psicologia ASL TO3), si sono raccolti i primi frutti e si sono definite le linee per il proseguimento.

Tale esperienza ha permesso di evidenziare come la promozione capillare sia fertile, raggiungendo famiglie lontane dal mondo dei servizi; queste famiglie si sono mostrate interessate, hanno volentieri accolto i colloqui informativi; solo alcune di loro hanno proseguito nel percorso, confermando l'utilità della "palestra" (periodo di volontariato presso la comunità alloggio Casa Base). Sono proseguiti gli incontri informativi mensili per le famiglie interessate all'affidamento, condotti a turno dalle due assistenti sociali.

L'équipe ha avviato una riflessione interna e presenterà nel 2019 una proposta concreta che vedrà, come si è detto, collegamenti.

La proposta dovrà prevedere anche la continuità del percorso realizzato con il progetto "Una famiglia per una Famiglia", progetto pensato anch'esso come innovativo che offrendo un sostegno temporaneo a famiglie fragili con minori sposta la centralità dell'intervento dal bambino all'intero nucleo familiare e sviluppa un intervento di carattere preventivo.

L'attività della struttura, sita in Almese, denominata **Casa Gialla di Tota Lisa**, è proseguita con alcune modifiche: la Famiglia Comunità, famiglia che può ospitare in affidamento residenziale fino ad un massimo di 4 minori, si è trasferita nel Comune di Condove; negli spazi lasciati liberi ha preso avvio una Casa Rifugio per donne vittime di violenza.

Quattro mini-alloggi (di cui 1 completamente accessibile a persone disabili) accolgono mamme con bambini, soggetti disabili, neomaggiorenni in progetti di autonomia ad esempio, come trampolino dopo percorsi di inserimento residenziale.

La gestione dell'intera struttura e quindi il rapporto contrattuale con la Congregazione religiosa proprietaria dell'immobile è in capo alla Cooperativa Sociale C.S.D.A. di Avigliana, partner del progetto fin dalle sue origini. Al Consorzio il compito di individuare le persone da inserire nei vari ambiti, la presa in carico complessiva (anche in collaborazione con altri Servizi) delle varie situazioni, compreso l'eventuale supporto economico dei soggetti inseriti negli alloggi di autonomia.

Sono stati utilizzati tutti e 4 gli alloggi di autonomia, occupati da 4 situazioni di donne sole con figli ed 1 da una persona con fragilità sociale in una condizione di lieve disabilità.

In corso d'anno la persona sola in situazione di fragilità, completato il percorso di autonomizzazione, ha lasciato l'alloggio e si è trasferita in altro Comune: ciò ha consentito l'inserimento di un nuovo nucleo.

	Nuclei con minori		Comune
Alloggi di autonomia	2	Casa Gialla	Almese
	1	Casa Gialla	Sant'Ambrogio
	1	Casa Gialla	San Giorio
	1	Rif. Girodo	Chiusa S. Michele
	1	Rif. Girodo	Sant'Ambrogio
	1	Rif. Girodo	San Giorio
	1	Casa Bussoleno	Buttiglieria Alta
Gruppi Appartamento	1	Casa Gialla	Condove
	1	Casa Gialla	Chiomonte
	1	Casa Gialla	Susa
	1	Casa Gialla	Chiusa S. Michele

Figura 12- Inserimenti "Casa Gialla, Rifugio Girodo e Casa Casel"

Sono stati inserite nella tabella "Figura 12" anche altre 3 situazioni (3 inserite al Rifugio Abitativo Girodo di Almese), poiché assimilabili dal punto di vista progettuale, a quelle di Casa Gialla: nuclei di mamme con bambini che necessitano contemporaneamente di una collocazione abitativa e di un accompagnamento all'autonomia. Il soggetto gestore delle 3 strutture è lo stesso, cioè la Cooperativa Sociale C.S.D.A.

Si riportano anche i nuclei (4) che sono stati ospitati nella Casa Rifugio per donne vittime di violenza.

Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino

Nel corso dell'anno in esame hanno beneficiato di tale intervento **25 minori**.

Dalla seguente tabella si può evincere la provenienza dei minori; in 7 casi (8 minori) la Comunità ha ospitato anche la mamma, una di queste ancora minorenni.

I nuovi inserimenti hanno riguardato **11** minori, di cui **5** sono stati dimessi in corso d'anno, 1 è passato per competenza all'ASL, 3 con rientro a casa e 1 collocato in affidamento familiare.

Nel corso dell'anno sono stati dimessi altri **4** minori: 1 è passato per competenza all'ASL, 1 collocato in affidamento familiare residenziale e 2 hanno fatto rientro a casa.

L'andamento dell'inserimento di minori presso strutture residenziali e quindi la relativa spesa, è poco prevedibile a priori, in quanto determinato, il più delle volte, da decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

Ciò su cui si può influire in misura maggiore è la durata della permanenza complessiva in comunità: tenendo conto del fatto che, anche rispetto a questa variabile, esistono vincoli relativi sia alle caratteristiche del minore, sia alle condizioni in cui è avvenuto l'inserimento (ad es. situazioni di abuso e grave maltrattamento), ciò che è possibile tentare di perseguire è quindi unicamente il massimo contenimento dei tempi di permanenza, in relazione ad ogni singola situazione.

COMUNE	2016		2017		2018	
	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA
ALMESE	3	€ 36.911,33	2	€ 48.591,87	1	€ 40.466,23
AVIGLIANA	3	€ 30.044,50	4	€ 53.096,84	4	€ 77.178,73
BARDONECCHIA	2	€ 29.467,44	2	€ 15.917,62	1	€ 7.310,00
BORGONE	3	€ 68.602,02	3	€ 95.676,85	4	€ 108.801,64
BUSSOLENO	1	€ 9.556,75	2	€ 6.466,00	4	€ 37.842,99
BUTTIGLIERA	1	€ 11.072,88			1	€ 35.051,68
CASELETTE					1	€ 10.815,50
CHIUSA S. MICHELA			1	€ 1.091,49	1	€ 1.201,48
CLAVIERE			1	€ 2.760,00		
MATTIE	2	€ 14.100,00	2	€ 6.450,00		
OULX			2	€ 28.807,38	2	€ 45.060,25
RUBIANA	1	€ 24.300,06	1	€ 24.233,66	2	€ 33.909,44
SAN GIORIO	2	€ 630,00				
SANT'AMBROGIO	5	€ 59.913,27	3	€ 41.558,04	1	€ 9.876,58
SANT'ANTONINO	2	€ 9.164,58	1	€ 42.302,86	2	€ 16.076,52
SUSA	1	€ 22.971,62	1	€ 17.260,10	1	€ 5.460,88
TOTALE	26	€ 316.734,45	25	€ 384.212,71	25	€ 429.051,92

Figura 13 - Inserimenti in strutture residenziali

	2016	2017	2018
Importo rette minori	€ 316.734	€ 384.213	€ 429.052
Minori	26	25	25
Media per utente	€ 12.182,09	€ 15.368,51	€ 17.162,08
Importo rette mamme	€ 25.524	€ 23.874	€ 62.028
Mamme	4	3	7
Media per utente	€ 6.381,00	€ 7.958,14	€ 8.861,14

Figura 14 - Inserimenti in strutture residenziali



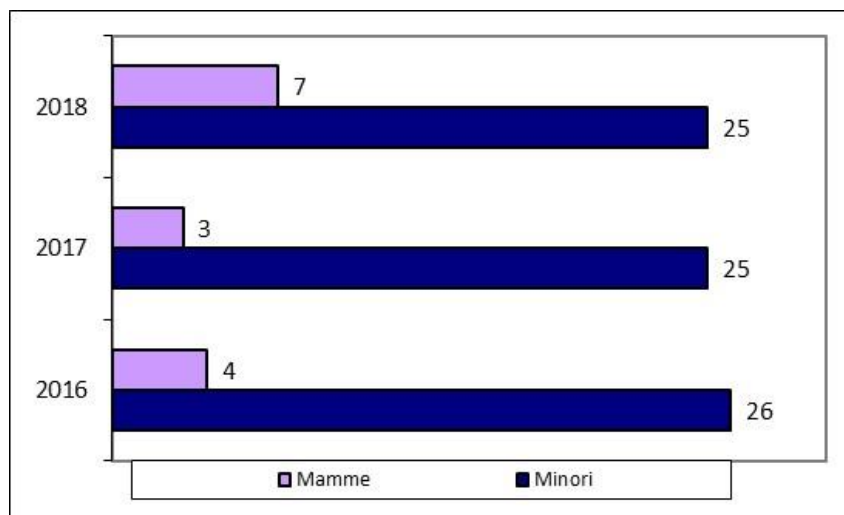


Figure 15 e 16 - Andamento degli inserimenti in strutture residenziali e relativa spesa

I grafici (figure 15 e 16) mettono in evidenza l'evoluzione negli anni degli inserimenti residenziali dei minori e delle mamme che, in alcuni casi, sono state inserite in comunità con i loro figli. Pur essendo il dettaglio degli inserimenti delle mamme, e relativi costi, incluso nella sezione dedicata agli adulti, è parso maggiormente significativo mantenere collegati i due dati attraverso il presente confronto. Il variare del costo, di entrambe le tipologie di rette, non direttamente proporzionale al variare del numero di casi, dipende sia dalla diversità delle rette giornaliere a seconda della struttura, sia dal periodo di permanenza presso le diverse comunità nell'anno considerato.

Accoglienza Minori Stranieri Non Accompagnati

Nel corso del 2018, è proseguito l'inarrestabile flusso di migranti che approdano sulle coste italiane o entrano sul territorio nazionale dalle frontiere nel Nord Est dopo aver percorso la rotta balcanica. A partire dal 2015, la Valle di Susa è stata coinvolta da un crescente numero di arrivi di "minori stranieri non accompagnati" (MSNA) ossia di ragazzi, soprattutto maschi, sprovvisti di documenti di identità personale, che viaggiano soli, privi accanto a loro di genitori, di rappresentanti legali o di altre figure adulte di riferimento e che si dichiarano minorenni.

Il Con.I.S.A. Valle di Susa, territorio di frontiera, nel corso dell'intero anno è stato toccato soprattutto dalla presa in carico di minorenni che, nel tentativo di proseguire, su treni o autobus, i loro viaggi della speranza verso la Francia o altri Paesi del Nord Europa, sono fermati e respinti dalla Polizia francese e accompagnati al Commissariato di Polizia di Bardonecchia dove, effettuati gli accertamenti sanitari dell'età presso ospedali torinesi, sono segnalati al Consorzio nel suo ruolo di istituzione pubblica di assistenza territorialmente competente a provvedere alla loro tempestiva collocazione presso una struttura recettiva e all'avvio del percorso di protezione, conoscenza e regolarizzazione. Si ricorda che, nel quadriennio 2009-2013, i minorenni stranieri soli seguiti dal Consorzio in progetti di assistenza, formazione professionale e inserimento sociale furono complessivamente 10 e salirono a 12 nel biennio 2014-2015. Nel 2016 si è evidenziato invece in maniera evidente l'imponente crescita del fenomeno: complessivamente **60 MSNA**.

Nel 2017 il flusso è rimasto pressoché costante – **58 MSNA** individuati sul territorio – nonostante gli accordi Italia-Libia finalizzati alla riduzione degli sbarchi abbiano ridotto sensibilmente il flusso migratorio nel periodo luglio-agosto 2017.

Nel 2018 si è assistito ad un ulteriore incremento: **82 MSNA** nuovi giunti individuati sul territorio, cui si aggiungono 17 minori in carico dall'anno precedente, per un totale di 99 casi.

Per 12 di questi ragazzi, giunti in periodi nei quali non vi era disponibilità di posti in accoglienza nelle strutture deputate del proprio territorio, il Consorzio ha provveduto al collocamento direttamente in altre strutture SPRAR (oggi divenuto, a seguito di nuova normativa, SIPROIMI) di Torino mediante richiesta, tramite Prefettura, di autorizzazione all'inserimento alla Struttura di Missione del Ministero dell'Interno.

Si è reso altresì necessario, per altri 18 minori, il collocamento in sovrannumero presso la struttura FAM.I di II accoglienza sita a Salbertrand per qualche giorno, prima di poter attuare la procedura sopra descritta e procedere al trasferimento in altra struttura SPRAR.

Ciò evidenzia il sovraccarico che il fenomeno dei MSNA ha comportato per il Con.I.S.A. e per il territorio in alcuni periodi dell'anno, durante i quali l'alto numero di minori accolti ha esaurito i posti in accoglienza nelle strutture preposte, che nel territorio della Valle di Susa sono attualmente due: "Casa Miriam" sita a Rubiana (Casa Famiglia e Gruppo Appartamento) e la comunità FAM.I di II accoglienza sita a Salbertrand, per una disponibilità complessiva di 25 posti.

Restano costanti le difficoltà (iniziate nel 2016) del Con.I.S.A., tenuto a svolgere il proprio ruolo tutelare nel rispetto della legislazione internazionale e nazionale nonché a partecipare alle iniziative intraprese e condivise dalla Regione Piemonte nei Tavoli di coordinamento Stato-Regioni. Si è così reso necessario continuare a dedicare al suddetto fenomeno una grandissima mole di forza lavoro, accrescendo in prima battuta gli interventi specifici degli assistenti sociali e gravando poi su tutti gli uffici consortili, rispettivamente coinvolti per la parte di propria competenza (di governo, burocratico-amministrativa e contabile). Oltre dunque a distrarre risorse umane dagli altri innumerevoli compiti spettanti, il Consorzio ha dovuto sostenere ed anticipare ingenti oneri economici.

A riguardo occorre sottolineare che il Consorzio anticipa le spese relative alla residenzialità dei MSNA e il Ministero dell'Interno rimborsa fino a **€ 45,00 al giorno** per ogni minore inserito dietro invio alla Prefettura di Torino del consuntivo trimestrale delle spese affrontate. Nel 2018, il Consorzio ha sostenuto una spesa totale di euro 177.075,00 (rimborsati per ora i primi tre trimestri, mentre resta in attesa di ricevere il rimborso del quarto trimestre, pari ad euro 47.790,00).

	2016	2017	2018
minori già in carico	2	11	17
minori giunti nell'anno	58	58	82
TOTALE	60	69	99

COLLOCAZIONE	N° MINORI	N° GIORNI OSPITALITA'	SOMME EROGATE 2018
Struttura Residenziale	87	7.464	€ 488.605,97
Affidamento familiare	1	31	€ 677,00
TOTALE	88	7495	€ 489.282,97

Figure 17 - Gli inserimenti residenziali dei MSNA

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Affidamenti residenziali minori	€ 112.487,33	28
Inserimenti in strutture residenziali minori	€ 429.051,90	25
Residenzialità MSNA	€ 488.605,97	92
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	€ 1.030.145,20	145

Figura 19 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di sostegno economico sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Si tratta di contributi erogati a nuclei in condizioni di particolare indigenza, ma i cui componenti siano abili al lavoro. Le misure di contenimento della spesa, adottate nel 2012 e mantenute fino a tutto il 2016 ed in parte confermate nel 2017, prevedevano la sospensione dei contributi di Minimo Alimentare e di quelli di Accesso ai Servizi.

Dal 28/07/2017 a seguito della delibera dell'Assemblea Consortile n. 18/A/2017 con la quale sono state riviste le misure di contenimento della spesa attivate nel 2012, sono stati ripristinati i contributi di accesso ai servizi, esclusivamente per le situazioni che vengono seguite con progetti di prese in carico complesse.

I nuclei con minori che, nell'anno 2018, hanno beneficiato di tali contributi sono stati **115**.

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI		
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. NUCLEI	IMPORTO
CONTRIBUTI ECONOMICI	92	€ 79.493,79
ANTICIPI E PRESTITI	0	€ 0,00
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	23	€ 11.837,00
TOTALI	115	€ 91.330,79

Figura 20. Sostegno economico nuclei con minori anno 2018

I **Contributi Economici**, di cui hanno beneficiato 115 nuclei, sono stati destinati a soddisfare le seguenti esigenze:

n. 19 Contributi per affitto (n. 25 nel 2017)

n. 6 Contributi per Emergenze Abitative messe in atto con la collaborazione dei Comuni (8 nel 2017)

n. 22 Contributi per riscaldamento (n. 29 nel 2017);

n. 21 Contributi per utenze domestiche (n. 43 nel 2017);

n. 11 Contributi Personalizzati (come nel 2017);

n. 8 Contributi di Accesso ai servizi (come nel 2017);

n. 15 Altri contributi straordinari, ad esempio per trasporto, rinnovo permesso soggiorno, assicurazione auto, occhiali... (n. 26 nel 2017).

Appare chiaro che alcuni nuclei hanno usufruito di più di una tipologia di contributo economico.

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE				
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2016	2017	2018	% TOTALE 2016/2018
Contributi Economici	126	126	92	-26,98%
Anticipi e prestiti	2	1	0	-100,00%
Sussidi progetti personalizzati	7	11	23	228,57%
TOTALE	135	138	115	-14,81%

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE				
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2016	2017	2018	Variazione % 2016/2018
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 102.855,00	€ 87.590,56	€ 79.493,79	
variazione %		-14,84%	-9,24%	-22,71%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 980,00	€ 1.500,00	€ 0,00	
variazione %		53,06%	-100,00%	-100,00%
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	€ 1.567,00	€ 4.940,00	€ 11.837,00	
variazione %		215,25%	139,62%	655,39%
SPESA COMPLESSIVA	€ 105.402,00	€ 94.030,56	€ 91.330,79	
variazione %		-10,79%	-2,87%	-13,35%

Figura 21. L'andamento del Sostegno economico nuclei con minori triennio 2016 - 2018

Prestiti

Sono erogati a persone che, in attesa di liquidazione di redditi da lavoro e assimilabili o di risarcimenti assicurativi, necessitano di un supporto economico immediato, da restituire dilazionato nel tempo, per poter far fronte a spese improvvise troppo elevate da sostenere (es. conguaglio utenze domestiche, caparra per locazione alloggio, ecc.).

Nel corso del 2018 **nessun** nucleo ha beneficiato di tale contributo.

Sussidi per progetti personalizzati

Sono stati **23** i minori, compresi 8 MSNA, che hanno beneficiato di un sussidio assistenziale nell'ambito di un progetto educativo personalizzato finalizzato all'avvicinamento e/o inserimento nel mondo del lavoro.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sostegno al reddito minori	€ 79.493,79	92
Anticipi e prestiti minori	€ -	0
Sussidi per progetti personalizzati	€ 11.837,00	14
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	€ 91.330,79	106

Figura 22 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

ADOZIONI MINORI**OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI**

L'adozione è lo strumento che consente ai bambini in stato di abbandono di avere una famiglia in cui crescere adeguatamente e definitivamente; con l'adozione i genitori si sostituiscono totalmente alla famiglia precedente. Questo passaggio, più semplice sul piano formale, è di fatto molto delicato e impegnativo, comporta per i genitori l'accoglienza di un figlio con un'origine ed una storia che non potrà essere del tutto lasciata dimenticata, una storia che spesso ha lasciato ferite che richiedono attenzioni e cure. Nel 2018 è segnalata come dato generale una sensibile diminuzione delle adozioni internazionali. Questo dato può essere letto positivamente, come il

segnale di un miglioramento dei sistemi dei servizi sia nel nostro Paese che nei paesi di provenienza dei bambini, che più che in passato trovano soluzioni interne (affidamenti, adozioni nazionali) all'abbandono morale e/o materiale dei bambini, ricorrendo all'adozione internazionale solo per i bambini che nel paese non trovano accoglienza. Per quanto si possa ritenere che tale spiegazione non sia esaustiva, è doveroso richiamare come il principio di sussidiarietà che regola le adozioni internazionali, che prevede anche l'obbligo per gli stessi Enti autorizzati di contribuire in questa direzione con attività di cooperazione, orientino verso la riduzione del numero dei bambini adottabili all'estero.

Allo stesso modo, nell'adozione nazionale, la capillarizzazione e la competenza dei servizi di sostegno contribuiscono a ridurre al minimo le situazioni di abbandono. L'adozione quindi, in un sistema di welfare efficace, ricopre un ruolo fondamentale ma necessariamente residuale. È ormai ampiamente dimostrato come i bambini adottati, rispetto a quelli che, avendo vissuto le stesse esperienze sfavorevoli, non lo sono stati, hanno una prospettiva nettamente migliore. Questo impone di non abbassare la guardia sull'adozione, dedicando energie e competenze alla promozione e alla ricerca di famiglie idonee a tale accoglienza, alla loro preparazione, al loro sostegno; pur partendo da una disponibilità "di cuore" all'accoglienza, la famiglia avrà bisogno di sviluppare competenze particolari, che si affiancheranno alle competenze ordinarie di tutti i genitori.

Negli anni sia il concetto culturale di adozione, sia le esperienze dei minori che portano all'adottabilità. Rispetto al concetto culturale si assiste oggi alla valorizzazione della continuità della storia, degli affetti precedenti e al mantenimento di alcuni legami di fatto (ad esempio, coi fratelli e con le famiglie affidatarie), per quanto i legami giuridici siano con loro interrotti. Tali aspetti, insieme all'accesso alle origini già previsto dal sistema giuridico per tutti, alla facilità di comunicazione e relazione offerta dal web, evidenzia ulteriormente la complessità dell'essere famiglia adottiva.

L'attività che i servizi svolgono nell'adozione è in gran parte prevista dalla legge e dettagliatamente indicata dalla normativa regionale.

La legge affida ai servizi territoriali il compito di fornire ai Giudici gli elementi per la valutazione dell'idoneità delle coppie; l'articolata e ricca normativa regionale sottolinea la necessità di un'elevata specializzazione, indica come modalità il lavoro d'équipe in ambiti territoriali sovrazionali, dettaglia le attività e i requisiti di qualità. La nostra équipe, in ragione della Convenzione approvata nel 2017 fra nove Enti Gestori e l'ASL TO3, è organizzata nell'ambito territoriale corrispondente all'ASL TO3; come capofila è stato individuato il Ciss di Pinerolo, già dotato di un ufficio amministrativo dedicato. L'assistente sociale del Con.I.S.A. è referente, insieme alla collega del CISS, dell'attività: ne cura il coordinamento e si interfaccia con le istituzioni interne (ASL) ed esterne (Autorità Giudiziaria, Regione)

La stessa, in modo integrato con gli psicologi individuati dall'ASL TO3, si occupa di tutte le fasi dell'adozione, accompagnano la famiglia lungo tutto il percorso, dall'accoglienza della coppia interessata a dare la propria disponibilità, al sostegno all'adozione realizzata, all'ascolto e all'orientamento nella crisi.

Un'attività rilevante e molto strutturata, è lo studio delle coppie che presentano, la disponibilità all'adozione, finalizzato ad offrire al Tribunale per i Minorenni gli elementi per valutare la loro idoneità a farsi carico dell'accoglienza di minori in situazione di adottabilità; la valutazione non si configura come un giudizio sulle persone ma è centrata sulla peculiarità della genitorialità adottiva rispetto alla genitorialità biologica.

Nell'adozione nazionale l'équipe è chiamata a curare l'abbinamento del bambino in collaborazione con il Tribunale dei Minorenni che individua per ogni bambino adottabile la famiglia ritenuta più adeguata. Gli operatori sono al fianco della famiglia nel breve periodo che precede l'accettazione o meno della proposta di abbinamento, nel periodo di avvicinamento e conoscenza del bambino e dopo il suo ingresso in famiglia, curando i rapporti con il Tribunale stesso, i servizi di provenienza del bambino, il suo tutore. Nell'adozione internazionale tale attività è svolta dagli Enti Autorizzati, con i quali l'équipe collabora svolgendo un ruolo meno diretto nell'abbinamento ed entrando in campo direttamente, per mandato del Tribunale per i Minorenni, nel primo anno dall'ingresso di un bambino in famiglia.

I servizi affiancano il nuovo nucleo familiare per almeno un anno, a seconda della situazione giuridica; intervengono inoltre, su richiesta della famiglia, nei momenti critici che si presentano nel corso della vita familiare anche (e soprattutto) in tempi successivi: l'inserimento scolastico,

l'adolescenza, la ricerca delle origini rappresentano le tappe per le quali le famiglie, con molta frequenza, chiedono il supporto degli operatori.

Nel 2018 si sono rivolti al servizio anche dei giovani adulti chiedendo informazioni, sostegno, e soprattutto un confronto. Sono stati realizzati dall'assistente sociale alcuni colloqui consulenziali e familiari; l'esperienza con questi ragazzi ha sollecitato dei progetti circa future attività loro dedicate (ad esempio, incontri, gruppi realizzabili all'interno dell'équipe o nel privato sociale specializzato).

Gli interventi dell'équipe nel percorso adottivo si connotano quindi come altamente specializzati. Le famiglie portano una domanda più estesa di rinforzo delle proprie competenze nella quotidianità dell'adozione e di confronto longitudinale lungo il ciclo vitale delle famiglie cui l'équipe non è in grado di rispondere. Nell'ambito del Con.I.S.A. si è quindi cercato di promuovere iniziative in grado di estendere la competenza adottiva fra le famiglie e nell'ambiente sociale: in questa direzione si è promossa e sostenuta l'attività dei gruppi di auto mutuo aiuto di famiglie adottive e si sono organizzati incontri tematici.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

L'attività realizzata nell'anno in esame nello specifico campo delle adozioni risulta dalla tabella sottostante.

ATTIVITA' PER ADOZIONI	2015	2016	2017	2018
Colloqui di informazione preliminare	5	5	6	5
Indagini di valutazione dell'idoneità della coppia	12	14	11	6
Gestione abbinamenti	5	5	5	2
Vigilanza e sostegno	17	10	10	19
Relazioni di follow-up e all'Autorità Giudiziaria	6	3	1	4
Aggiornamenti periodici ed attività per le coppie in attesa di abbinamento	21	17	17	20
Gruppi elaborativo, adolescenti e sostegno nuove adozioni	0	10	13	14
Totale nuclei seguiti nell'anno*	45	46	44	57
TOTALE INTERVENTI	66	64	63	70

* nuclei che sono stati interessati da almeno una delle attività

Figura 23 - I numeri del servizio adozioni

Nel 2018 il numero delle domande di adozione in Valle di Susa è diminuito, così come il numero dei bambini inseriti in famiglia: non vi sono stati nell'anno ingressi in adozione nazionale, anche se nel mese di dicembre si è preparato l'inserimento di due bambini da realizzarsi in gennaio 2019 e alcune proposte di abbinamento non sono andate a buon fine, non accettate dalle coppie interpellate per l'età e la condizione dei bambini. Permane infatti la discrepanza fra le disponibilità offerte all'accoglienza, per lo più rivolte a bambini in tenera età e in discrete condizioni di salute, e l'esistenza di bambini in stato d'abbandono più grandi o con condizioni di particolare disagio.

L'attività di sostegno è svolta dagli operatori dell'équipe in modo diretto attraverso colloqui familiari, visite domiciliari dell'assistente sociale, dedicate in particolare alla costruzione del legame familiare, all'inserimento, sociale e scolastico del minore. Le famiglie si fanno carico direttamente di altri interventi psico-pedagogici ricorrendo al privato. Permane un'elevata richiesta di consulenza e sostegno da parte di famiglie in difficoltà, a distanza di anni dall'adozione e nel 2018 si sono registrati accessi da parte di ragazzi e famiglie a diversi anni di distanza dall'adozione.

Nell'ottica di un servizio sociale di comunità, sono state diffuse iniziative del privato sociale in preparazione e sostegno alla genitorialità adottiva. Si è incrementata la collaborazione con alcune associazioni di famiglie, con Sede in Torino e cintura e/o con attività in rete e si è promossa l'attivazione di iniziative in Valle. È proseguita intensamente l'attività del Gruppo di Auto-Aiuto cui prendono parte 9 famiglie. Questo gruppo si propone di fornire uno spazio di confronto ai genitori facilitando anche la frequentazione e la conoscenza dei bambini. Nel primo semestre è proseguita l'attività di un Gruppo di Auto- Aiuto con sede ad Almese, cui hanno preso parte 6 famiglie; nel secondo semestre tale gruppo, attivo da molti anni, è proseguito con incontri meno formalizzati. Entrambi autonomi nella conduzione e nell'attività, hanno mantenuto costanti contatti con

l'assistente sociale, portando la richiesta di un confronto formativo a nutrimento dell'attività del gruppo e a sostegno delle competenze genitoriali adottive.

E' stato possibile rispondere positivamente a questa sollecitazione organizzando, nell'ambito del Centro per le Famiglie Diffuso: coinvolgendo il Centro Studi Associazione "il Melo", accreditato rispetto alla tematica dell'adozione, è stato predisposto un progetto di formazione e confronto dedicato alle famiglie che partecipano ai Gruppi di Auto Aiuto ed aperto alle altre famiglie adottive. Nel 2018 è stato effettuato il primo incontro dal titolo: *"L'amore non basta: risorse e criticità del percorso adottivo"* cui hanno partecipato 26 genitori appartenenti a 18 famiglie condotto dalla dott.ssa Sabrina Farci e moderato dalla assistente sociale.

Colloqui di informazione preliminare

I bambini che adottabili portano con sé un bagaglio di esperienze, vissuti, bisogni, aspettative che influenzeranno la vita familiare futura e impongono consapevolezza in chi li accoglie come figli; i colloqui di informazioni preliminari, un tempo dedicati soprattutto a fornire informazioni sulla procedura, offrono spazio dedicato alla riflessione e al confronto, al di fuori di un contesto di valutazione, al fine di avvicinare le coppie alla realtà adottiva, facilitando l'avvio di un clima di collaborazione fra la famiglia e il servizio. L'assistente sociale incontra in un colloquio individuale ogni coppia che lo richieda: nel 2018 sono stati effettuati **4** colloqui informativi con coppie interessate all'adozione. Si tratta di un dato indicativo di quanto l'attività sull'adozione sia modificata negli anni, su altre fasi, e di come le informazioni siano facilmente reperibili in altro modo.

A livello sovra zonale, l'équipe, come previsto dalla Regione e attuato ormai dal 2001, ha organizzato nel proprio territorio un corso rivolto alle coppie, della durata di due giorni; tale corso si è svolto a Pinerolo nel marzo 2018. L'assistente sociale del Con.I.S.A., referente per l'équipe sovra zonale, ne ha curato l'organizzazione in collaborazione con i colleghi dell'équipe sovrazonale.

Indagini di valutazione dell'idoneità della coppia

L'équipe, nell'ambito delle indicazioni di legge, degli schemi regionali e seguendo un protocollo di riferimento, effettua un'analisi approfondita della coppia, attraverso colloqui individuali, congiunti e visite domiciliari e redige una dettagliata relazione per il Tribunale per i Minorenni.

Complessivamente nel 2018 sono pervenute **6** domande di adozione da parte di cittadini residenti in Valle di Susa, dato in decrescita rispetto all'anno precedente; è stata dedicata a tale attività un'unica assistente sociale. Le indagini comportano un tempo lavoro elevato (25-30 ore per assistente sociale a coppia, secondo le linee guida regionali), da effettuare entro quattro mesi come da legge, in integrazione con il Servizio di Psicologia dell'ASL; l'assistente sociale effettua complessivamente, di norma, cinque colloqui e una visita domiciliare con ogni coppia.

Gestione dell'abbinamento

Nel corso del 2018 sono entrati in famiglia 2 minori, in adozione internazionale. Sono inoltre stati avviati due abbinamenti nazionali non portati a termine e l'abbinamento di due bambini inseriti nel gennaio 2019.

Gli operatori sono stati inoltre impegnati negli abbinamenti nazionali avviati a rischio giuridico negli anni precedenti, quattro dei quali trasformati nel 2018 in affidò preadottivo e adozione definitiva.

Aggiornamenti periodici e attività per le coppie in attesa

Questa attività ha riguardato **20** coppie. Il TM richiede alle équipe di essere informato su ogni cambiamento significativo che possa incidere sul giudizio di idoneità o sull'abbinamento della famiglia con un bambino adottabile.

Gli operatori cercano quindi di mantenere vivi i contatti con ogni famiglia in attesa di abbinamento, sia nazionale che internazionale, al fine di essere aggiornati sulle evoluzioni della loro vita e della loro disponibilità; solo in caso di cambiamenti significativi questi aggiornamenti si traducono in relazioni scritte al Tribunale e nel 2018 ciò è accaduto in due situazioni. Nel periodo dell'attesa le coppie, pur non avendo certezza del concretizzarsi dell'adozione, è bene che le coppie coltivino la loro motivazione e si preparino alle specificità della genitorialità adottiva; in questa fase l'attività degli operatori si limita ad un monitoraggio discreto, con la promozione della partecipazione a iniziative e proposte del privato sociale: incontri presso associazioni di famiglie, esperienze concrete di volontariato, come allenamento verso l'accoglienza dei bambini "reali", diversi da quelli immaginati e idealizzati.

Vigilanza e sostegno

L'équipe segue tutte le adozioni almeno nel primo anno dall'ingresso del bambino in famiglia e comunque fino alla definizione giuridica dell'adozione, che spesso richiede tempi molto più lunghi. Il 2018 si è caratterizzato per una l'accesso al servizio di famiglie con figli adottati da diversi anni e di figli adottivi maggiorenni. Gli interventi di sostegno dell'assistente sociale, nel complesso, sono stati 20.

Fra le attività di sostegno si conferma il rapporto con le scuole, in preparazione agli inserimenti o nel percorso scolastico: l'équipe è intervenuta per formulare progetti personalizzati per un bambino.

Relazioni all'AAGG, ai Tutori e di follow-up

Le Assistenti sociali sono tenute a riferire al Tribunale per i Minorenni, sull'andamento dell'inserimento in famiglia, almeno per il primo anno di adozione internazionale, durante il percorso di affidamento a rischio giuridico e in chiusura dell'affidamento pre-adoztivo per l'adozione nazionale. Sono inoltre tenute alla stesura di relazioni espressamente richieste all'Ente pubblico dai Paesi esteri ed alla collaborazione con le famiglie per la stesura dei report periodici. La collaborazione con il Tutore e i servizi di provenienza ha sempre di più un carattere continuativo e non strettamente formale; i contatti sono sempre più stretti, prevedono incontri, la condivisione di strategie, accordi su incontri e rapporti con le famiglie d'origine, in particolare fra fratelli. È sempre più frequente, infatti, che i minori inseriti in affidamento a rischio giuridico o in adozione, mantengano contatti in particolare con i fratelli.

Nel 2018 sono state trasmesse all'Autorità Giudiziaria e/o al Tutore **4** relazioni riguardanti bambini in affidamento preadoztivo; su due situazioni di adozione nazionale si è stati in contatto costante col Tribunale per i Minorenni, i Tutori, i servizi di provenienza, pur essendo stata perfezionata l'adozione.

PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile

"Attività di integrazione della popolazione straniera"

Soprattutto in relazione al fenomeno dei MSNA, descritto nella parte relativa alla residenzialità dei minori, con determinazione dirigenziale n. , il Con.I.S.A. ha affidato alla Cooperativa Sociale "Atypica" la realizzazione delle attività di affiancamento dei propri operatori da parte dei Mediatori culturali, con la modalità cosiddetta "a chiamata", ossia su richiesta dell'Ente quando il loro intervento di interpreti linguistici e di facilitatori della reciproca comprensione, sia valutato necessario per il corretto approccio, l'adeguata presa in carico e la gestione dei progetti assistenziali a favore di stranieri soli, di nuclei familiari con figli minori e, ancor più, dei Minori Stranieri non Accompagnati; persone portatrici di bagagli culturali, di stili di vita, di esperienze, di tradizioni e di fedi religiose diverse, con i quali occorre confrontarsi.

Il Mediatore culturale, nel suo duplice ruolo di interprete e di ponte tra le diverse culture, è proveniente dagli stessi Paesi dei ragazzi o da Stati vicini, si esprime nella loro lingua (ad esempio, lingala, urdu, pashtu ecc.) ed è pertanto figura professionale di centrale importanza nei confronti sia del minore sia dell'operatore. Al minore garantisce infatti una presenza rassicurante e facilitante la comprensione delle norme che regolano i doveri istituzionali di protezione e di assistenza da parte delle istituzioni pubbliche e un aiuto nell'orientare la sua scelta rispetto alle diverse forme di regolarizzazione della propria permanenza (ad esempio presentare l'istanza di asilo politico o di protezione internazionale o la richiesta di permesso di soggiorno per minore età), sottolineando le risorse e i vincoli e la reciprocità del rispetto di diritti e doveri.

All'operatore fornisce invece importanti elementi di conoscenza del contesto di provenienza del minore, dei suoi riferimenti culturali e religiosi, delle tradizioni e degli stili di vita, che rappresentano variabili indispensabili nella comprensione delle sue dichiarazioni e nella verifica, per quanto possibile in assenza di riscontri diretti, dell'attendibilità della narrazione della sua storia personale e familiare e delle ragioni del suo allontanamento precoce e rischioso, al fine di orientare correttamente le successive operazioni di analisi della situazione, di valutazione operativa e di elaborazione di un progetto di assistenza, di regolarizzazione e di integrazione rispettoso dei diritti e delle aspettative del minore e coerente con il quadro normativo di riferimento.

"Le parole per dirlo..."

La collaborazione con la Fondazione "Beato Rosaz" ha consentito la prosecuzione, anche per l'anno scolastico 2017/2018, dell'attività degli Sportelli d'Ascolto presso i 4 Istituti di Istruzione Superiore della Valle e presso le Agenzie formative "Casa di Carità Arti e Mestieri" di Avigliana e "Formont" di Oulx, con un passaggio di gestione direttamente in capo Scuole, grazie al ruolo di capofila assunto dal Liceo Des Ambrois.

Al Consorzio è stato esplicitamente richiesto, da parte degli Istituti scolastici coinvolti, di mantenere il ruolo di regia e coordinamento finora svolto, nonché di presidiare sia l'attività svolta e i suoi esiti, sia la metodologia di intervento adottata e la sua omogenea applicazione.

Si è ritenuto fondamentale mantenere attivo il lavoro di rete con i servizi territoriali, fortemente voluto e, non senza poche fatiche, costruito in questi anni.

Un intervento pensato per i ragazzi non può essere scisso da un coinvolgimento dei servizi territoriali impegnati nel sostegno all'adolescenza. Nelle situazioni più complesse è necessario costruire una rete sufficientemente "robusta e solida" per supportare l'intero nucleo familiare nelle difficoltà che temporaneamente attraversa.

Questo aspetto riguarda non solo gli invii tra i Servizi ma anche le collaborazioni che gli stessi sono capaci di costruire e mantenere nel tempo. In particolare la collaborazione quest'anno ha riguardato il Servizio Sociale con diverse segnalazioni e progetti costruiti insieme, la Neuropsichiatria infantile, il consultorio per adolescenti Punto Giovani di Bussoleno, il Servizio Orientarsi della Città Metropolitana di Torino e l'Associazione Rondò di Bimbi di Buttigliera Alta.

Punto Giovani

L'attività del servizio è proseguita regolarmente anche nel 2018. È ormai consolidata la partecipazione del Punto Giovani al coordinamento a livello di ASL con altri servizi simili. Il Consorzio ha messo a disposizione un Educatore professionale, per un massimo di 6 ore settimanali, in modo da garantire la propria presenza nell'orario di apertura e poter anche fissare colloqui in orari diversi, qualora siano necessari approfondimenti delle situazioni che i giovani presentano.

Continua a non essere definito quale percorso sia possibile attivare qualora si rilevi la necessità di una consulenza psicologica.

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi
- Promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori, per:
 - offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione;
 - assicurare momenti formativi al ruolo genitoriale;
 - prevenire o intercettare precocemente i segnali di disagio.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Centro per le Famiglie Diffuso

Il Centro e le attività permanenti

Nel corso del 2018 il Centro per le Famiglie Diffuso è stato aperto a tutte le famiglie del territorio con l'obiettivo, così come indicato dalle linee guida della Regione Piemonte, di promuovere il ruolo sociale, educativo, di cura della famiglia. Sono proseguite in quanto attività già stabilizzate, le diverse attività permanenti, specialistiche e sovrazionali: la Mediazione Familiare, i Gruppi di Parola, la consulenza familiare – svolta dagli educatori della cooperativa CSDA cui è stata affidata - i Gruppi di confronto, sostegno alla genitorialità, e di Mutuo Aiuto di famiglie adottive.

Attraverso la partecipazione della responsabile, il Centro è stato attivo su alcuni tavoli di lavoro e coordinamento:

- coordinamento Regionale dei Centri per le Famiglie;
- Tavolo Regione/F.I.A.Me.F in vista di un protocollo di invio alla mediazione familiare, in rappresentanza del quadrante e, su richiesta specifica, del Comune di Torino;
- Gruppo tecnico "Una Famiglia per una Famiglia".

Il Centro e il lavoro con il territorio

Si è consolidata la vocazione del Centro ad interfacciarsi con le buone prassi del territorio attraverso la collaborazione con associazioni, gruppi o persone singole, che sul territorio promuovono e realizzano attività di cura dei legami e che hanno a cuore il benessere delle famiglie. Azioni specifiche hanno favorito il contatto tra competenze, risorse ed esperienze di cittadini e professionisti che sono stati informati e coinvolti in attività organizzate dal Centro per le Famiglie, nei diversi luoghi della valle.

Le alleanze locali sono state rinforzate (in sintonia con quanto indicato nel Patto per il Sociale della Regione Piemonte 2015-2017 approvato con DGR n. 38-2292 del 19.10.2015 e con gli indirizzi che afferiscono al nuovo percorso di patto di sviluppo di comunità 2018-2019, che caratterizzerà il territorio regionale nei prossimi anni) anche attraverso azioni sperimentali e di promozione di interventi innovativi che hanno ingaggiato i cittadini in azioni di co-progettazione e come protagonisti in azioni di cittadinanza attiva.

Di seguito le maggiori azioni svolte nel corso dell'anno dal Centro per le Famiglie Diffuso:

- **"Slegàmi i legami che restano"** Strumenti e risorse a favore della conflittualità separativa.
Nel mese di marzo 2018 è stato organizzato un Convegno insieme all'I.C. Centopassi di S. Antonino di Susa e in collaborazione con L'Asl TO3.
- **Slegàmi** (Conisa e agenzie esterne: Legali di zona, Asl TO3 distretto Valle di Susa e Val Sangone, Scuole del Territorio, Tribunale Ordinario, Garante per l'infanzia e Città Metropolitana – Coordinamento, raccordo e gestione attività)
Sorto dal tavolo di lavoro che si è costituito a seguito del convegno del 9 marzo u.s. promosso dal Con.I.S.A. "Valle di Susa" insieme all' I.C. Centopassi di Sant'Antonino di Susa e in collaborazione dell'ASLTO3, dal titolo "SLEGÀMI, i legami che restano". Progetto sperimentale rivolto alle famiglie che stiano attraversando la transizione separativa, anche a carattere molto conflittuale, e in cui possa essere coinvolto il tribunale ordinario. Il progetto aggrega professionalità che a diverso titolo incontrano e si occupano di genitori e/o figli che incrociano la vicenda separativa con l'obiettivo di portare a sistema un modello di intervento di contrasto alla conflittualità elevata e perdurante nel tempo con i rischi che ne conseguono. Attraverso questo progetto si intende dare avvio a processi e filiere virtuose nel trattamento della transizione separativa, utilizzando strumenti sinergici e integrati.
- **Officine Sant' Ambrogio** (Cooperativa P.G. Frassati, Con.I.S.A. "Valle di Susa": assistenti sociali e Centro per le Famiglie; Cultura dal Basso)
L'esperienza si colloca nell' alveo della co-progettazione e dei rapporti collaborativi fra terzo settore, organizzazioni sociali, cittadini privati ed enti pubblici, in un momento in cui, sul territorio della valle di Susa si stanno realizzando altre esperienze in questa direzione con il bando WE CA RE. che ha coinvolto, nella prima fase di progettazione, diciannove cooperative e attualmente cinque partners. Al centro dell'intervento è il paese di S.

Ambrogio con un fuoco specifico sui giovani di quel territorio spesso alla ribalta per azioni delinquenziali. "Giovani al limite" di un luogo che è stato territorio di confino, caratterizzato da un clima decisamente malavitoso eppur ricco di risorse. Al centro del progetto anche la metodologia di cui ci si intende appropriare per poterla replicare in altri territori.

Il progetto prevede la partecipazione attiva di due assistenti sociali del Polo di Avigliana, e due dei Poli di Sant'Antonino di Susa e di Susa. Inoltre è coinvolta un'educatrice della cooperativa CSDA.

- **Stazione dei giovani** (E. T. Piergiorgio Frassati; Conisa Partner. - Partecipazione al Tavolo e raccordo con "Officine")

Progetto che costituisce una delle possibili risposte alle complessità di questo territorio e dei giovani che vi abitano. Ha previsto la riqualificazione, per opera dell'amministrazione comunale, di una parte della stazione ferroviaria, da sempre luogo di spaccio e vandalismo e attività illecite e pericolose, con l'apertura di un Centro di aggregazione giovanile. Dalla "Stazione" sono nati tavoli di confronto periodici con il Comune e le Istituzioni. Il clima instauratosi ha fornito le premesse su cui ha preso avvio al progetto pilota "Officine".

- **Le Famiglie al Centro** (Coordinamento, progettazione, raccordo e avvio attività a sostegno delle AA.SS. coinvolte in alcuni progetti)

Tutte le azioni di sviluppo di Comunità, di promozione del benessere e di prevenzione del disagio attraverso iniziative ludico-educative volte ad offrire opportunità di incontro, racconto e recupero di storie, occasioni per immaginare mondi e modi possibili, per rinforzare i legami familiari /territoriali e il piacere di conoscersi, ritrovarsi e condividere risorse e opportunità. Fra di esse:

- Ludobus e le letture animate nelle piazze e nelle biblioteche di Almese, Bussoleno, Cesana e Oulx. Le attività sono state realizzate dalla cooperativa Proposta 80 esperta di queste dimensioni comunitarie. Vi hanno partecipato anche gli operatori della cooperativa CSDA che collabora con il Centro, in vista della possibilità di darvi continuità.

L'esperienza, diffusa in modo sperimentale, in tre punti dell'alta, media e bassa valle di Susa, è stata accolta assai favorevolmente dalla cittadinanza, e ha dato avvio a progettazioni che si implementeranno e/o si svilupperanno nel prossimo anno coinvolgendo altri territori.

- Ci vediamo in biblioteca.

L'attività con le biblioteche ha posto le basi, inizialmente sul territorio di Oulx, per un ulteriore progetto di comunità rivolto ai ragazzi e ai giovani adolescenti di quel territorio che sta proseguendo e prendendo forma nel 2019.

- Allestimento biblioteca nella sede del Centro.

- **Masnà** (Cooperativa Un sogno per tutti, Istituti Comprensivi Condove e Sant'Ambrogio, Conisa partner. - Raccordo e monitoraggio attività).

Progetto di contrasto alla dispersione scolastica. Sperimentazione che si fonda su due pilastri: la Scuola e la Comunità Locale, secondo il principio della School Community che prevede continue interazioni tra la Scuola e il Territorio. Territorio visto come soggetto attivo a favore dei bambini e dei ragazzi che frequentano la scuola, per arrivare ad esser in grado di aiutare a risolvere parte delle difficoltà, delle quali è portatore e che nella Scuola vanno a riflettersi.

Il Centro e il lavoro con i Poli

Fin dal suo esordio, il Centro si caratterizza per una particolarità: porsi come contaminante rispetto ai colleghi che operano sul territorio, una sorta di punto di contagio" della filosofia che lo anima. Questa è una scelta mirata, funzionale a diffondere e sostenere le logiche del welfare di comunità. Pertanto i colleghi sono stati sostenuti e coinvolti in progetti e laboratori specifici.

- **Coinvolgimento di quattro AA.SS. dei tre poli sul progetto "Officine Sant'Ambrogio"** con l'obiettivo di appropriarsi della metodologia, e di replicare l'esperienza in altri territori.
- **Accompagnamento e monitoraggio dei Poli e degli Educatori di territorio** in funzione del raggiungimento di una presa in carico delle situazioni di educativa territoriale sostenibile e virtuosa, in particolare rispetto alla durata dell'intervento.

- **Formazione interna** ai colleghi del territorio, e seguente monitoraggio e supervisione dell'attività, sul **lavoro con i gruppi e l'uso degli strumenti analogici**, formazione svoltasi il 25 e 26 settembre u.s.
- **Accompagnamento all'avvio di gruppi e supervisione dell'attività:** è in capo alla responsabile del Centro l'affiancamento, il monitoraggio e la supervisione dell'attività che prendono avvio nei poli.
- **Monitoraggio e accompagnamento** alle azioni di sviluppo di Comunità avviate dai Poli.

Tabella di sintesi

CENTRO PER LE FAMIGLIE		2017	2018
Colloqui di consulenza crisi separativa		138	75
Mediazioni familiari		5	7
Adulti partecipanti a lavoratori e gruppi di sostegno e confronto	Una famiglia x una famiglia	6	6
	GiG	11	
	Genitori GdP	12	14
	totale	29	20
Minori partecipanti al Gruppo di Parola		11	12
Consulenze educative		5	17
Eventi di informazione, sensibilizzazione e promozione in collaborazione con altri Enti e/o Terzo settore		3	8
Partecipazione a bandi		1	1

Figura 24 – L'attività del Centro per le famiglie anni 2017/2018

Nel corso dell'anno 2018 si sono incontrati 63 genitori, rappresentativi di 57 nuclei. Sono state 45 le nuove consulenze e 75 i colloqui di prima conoscenza, educativi, e in supporto alla crisi separativa; sono stati gestiti dalla mediatrice familiare. Delle 63 persone incontrate, 7 hanno svolto un percorso di mediazione familiare. In 20 hanno partecipato ad attività di gruppo o laboratoriali che si sono svolte presso sedi del Centro. Ovviamente non sono quantificabili le persone che hanno partecipato ad azioni svolte sul territorio. I figli dei genitori incontrati, che hanno beneficiato in/direttamente dell'intervento, sono 60. Nel corso dell'anno si sono svolti due Gruppi di Parola: uno rivolto ai ragazzi delle scuole medie, e uno a quelli della scuola elementare. Gli iscritti sono stati 11. Si è continuato a prevedere un rimborso alla spesa di 25 euro ad iscritto. Agli incontri necessari a costruire l'alleanza che alimenta e sostiene il lavoro del gruppo con i figli; uno in fase preliminare all'avvio del gruppo e uno seguente la conclusione dell'attività, hanno partecipato 14 genitori. Attraverso la partecipazione agli incontri è stato possibile scambiare opinioni sul lavoro svolto dai figli e confrontarsi sui propri e sui loro bisogni, confrontarsi con altri genitori che stanno vivendo una vicenda analoga e da tale confronto acquisire nuove definizioni dei problemi e nuove soluzioni. Al 31 dicembre 2018 è attivo il lavoro con 10 persone, rappresentative di 10 nuclei, si tratta di consulenze di supporto alla crisi coniugale.

Consulenze Educative, azioni di territorio e gestione sito

Sito e promozione Centro:

Nell'anno 2018 è proseguita, da parte della cooperativa CSDA, la gestione del sito del Centro per le Famiglie avviata nel settembre 2017 e parallelamente si è sperimentata la presenza sui social attraverso l'apertura di una pagina Facebook. Le due azioni hanno voluto dare visibilità non solo alle iniziative del Centro, ma anche alle attività legate alla genitorialità proposte da altre realtà del territorio.

Lo sviluppo di nuovi canali divulgativi ha perseguito lo scopo di raggiungere un numero sempre maggiore di cittadini e di far conoscere capillarmente al territorio le iniziative del Centro.

Inoltre, una più ampia riflessione sulla promozione dei servizi, sviluppatasi nell'ambito della progettazione del bando We.Ca.Re. ha consentito di mettere a punto la possibilità di creare una "redazione web" che vedrà coinvolti i maggiori soggetti del terzo settore presenti sul territorio e che avrà l'obiettivo di coordinare e sviluppare la comunicazione/promozione sia attraverso la rete, sia attraverso i media locali.

Contemporaneamente alla diffusione in rete, nel 2018, si è mostrata attenzione al materiale cartaceo nell'intento di arrivare alla individuazione di un format adatto alla promozione del Centro e informativo delle sue iniziative.

Consulenze educative:

Nel 2018 sono proseguite le consulenze educative.

Gli interventi di consulenza hanno riguardato l'ambito *educativo*, mirando prioritariamente al sostegno delle funzioni e dei compiti genitoriali, e *orientativo* rispetto la conoscenza e l'utilizzo dei servizi del territorio.

Gli obiettivi degli interventi di consulenza sono stati:

- sostenere i genitori al fine di gestire in modo autonomo le difficoltà e i problemi che si presentano tra loro o nell'educazione dei figli;
- facilitare il processo di strutturazione di buone relazioni in ambito familiare;
- mediare la relazione tra genitori e figli minori nella ricerca di soluzioni ai conflitti in atto;
- orientare la famiglia o il singolo genitore verso servizi maggiormente appropriati alla difficoltà incontrata.

Complessivamente sono state 17 le situazioni seguite e hanno riguardato: difficoltà di relazione con figli adolescenti, momenti di crisi della coppia e riflessioni sulle scelte educative

Azioni di territorio:

Nel 2018 in linea con lo spirito ed i principi che animano il Centro per le Famiglie la cooperativa, coinvolta fin dalle fasi di progettazione, ha collaborato e/o curato aspetti specifici di alcune attività del Centro.

Sul territorio della bassa valle si sono ampliate le collaborazioni attive dal 2017. Al Centro Goitre, la libreria "Casa dei libri" di Avigliana, la libreria "La tana di Chiaralice" di Almese si sono aggiunte il gruppo SEA (gruppo anziani di Almese), l'Istituto Comprensivo di Almese, l'Università della Terza Età di Almese, le biblioteche di Avigliana e Almese.

Grazie alla collaborazione di queste realtà è stato possibile ampliare l'offerta di letture animate e attività ludiche educative a favore delle famiglie e dei bambini.

Nello specifico, gli operatori della cooperativa, hanno organizzato e gestito una giornata di festa, di laboratori e di interventi culturali dedicata ai Nonni "Social nonno".

Sul territorio della media valle le azioni si sono concentrate sul territorio di Bussoleno con il coinvolgimento del comune, della biblioteca e di alcune realtà associative

Si sono, inoltre, definite le premesse per una collaborazione che si svilupperà nel 2019 con la cooperativa "Il sogno di una cosa", che ha una collaborazione con la biblioteca di Bussoleno, per lo sviluppo di percorsi narrativi da proporre alle famiglie e ai ragazzi.

Il territorio dell'alta valle si è dimostrato particolarmente attivo e interessato alle proposte del Centro per le Famiglie. L'associazione "Liberamente insieme" di Bardonecchia, "amica" del Centro si è fatta promotrice delle iniziative sul territorio dell'alta valle.

Gestione gruppi:

Nel 2018 è proseguita l'esperienza della conduzione di due gruppi di donne/mamme straniere.

Il progetto ha avuto inizio a novembre 2017 presso le sedi di Bussoleno e Sant'Ambrogio con un totale di venti donne partecipanti.

Il progetto ha perseguito gli obiettivi di:

- socializzazione
- apprendimento della lingua italiana
- integrazione con il territorio
- acquisizione di strumenti di autonomia nella gestione familiare
- monitoraggio nuclei stranieri sul territorio.

Le partecipanti hanno considerato il progetto, fin dal suo esordio, in modo assai positivo e si sono coinvolte con serietà, piacere ed interesse. Il gruppo ha rappresentato per loro un'occasione di contrasto alla solitudine e un'opportunità di conoscenza del territorio di residenza. Hanno potuto socializzare e trasformare gli incontri in momenti di condivisione e di confronto all'insegna di un clima tipico della cultura di provenienza, collocando così l'esperienza in un momento di recupero della memoria collettiva.

Molte di loro necessitavano di un corso di lingua, Pertanto i gruppi hanno seguito un percorso di Italiano grazie alla collaborazione con il CIPIA.

Si è rivelata preziosa la presenza della baby-sitter in quanto nessuna di loro disponeva di aiuti nella gestione dei bambini. Questo ha inoltre favorito il confronto fra adulti.

Particolare cura è stata rivolta all'integrazione con il territorio.

Nello specifico:

- presenza al mercato del lunedì e della fiera di Bussoleno con un banco di creazioni, lavori di sartoria e prodotti provenienti dal Marocco;
- escursione a Torino con le mamme e i bambini;
- organizzazione di un pranzo festivo marocchino seguito da uno scambio di ricette, tradizioni e culture;
- organizzazione di incontri con un'ostetrica della nostra ASL di riferimento che si è resa disponibile a svolgere alcune lezioni;
- il gruppo ha seguito un corso di educazione finanziaria.

Nell'ultima parte dell'anno 2018, per il gruppo di Bussoleno, si è individuata una nuova sede per gli incontri, un locale pubblico adibito a circolo ricreativo/ristorante con cui si stanno valutando possibili integrazioni ed evoluzioni del progetto.

Inoltre alcune donne dei due gruppi sono state coinvolte in un nuovo progetto sartoria, che ha preso avvio con un percorso formativo svoltosi nei mesi luglio-dicembre.

Luogo Neutro "Spazio d'incontro"

La Cooperativa "P.G. Frassati" gestisce il Luogo Neutro "Spazio d'Incontro" dal mese di aprile 2015, per conto e nome del Con.I.S.A. "Valle di Susa".

L'attività del servizio è proseguita regolarmente e sono stati accolti, senza creare una lista d'attesa, tutti gli invii del Servizio sociale di competenza, del Tribunale Ordinario di Torino e del Tribunale dei Minorenni di Torino e della Valle d'Aosta. Questo ha richiesto una organizzazione interna assai flessibile e la disponibilità degli operatori a modulare il proprio orario lavorativo sulla base delle possibilità dei genitori e dei ragazzi o bambini che si sono incontrati al servizio. Particolare energia è stata investita nella gestione di uno Spazio d'Incontro che, su richiesta del Servizio sociale di riferimento, viene effettuato, con cadenza bisettimanale, fuori sede presso la Comunità per minori di Torino "La Casa di Pallina".

La gestione degli incontri ha richiesto agli operatori alta professionalità e competenza, indispensabile, come sempre, in questioni e casi altamente complessi. A tal proposito è stata garantita la supervisione, a scansione mensile, durante la quale si è posto l'accento su alcune tematiche specifiche individuate in sede di equipe e sviluppate con il Supervisore in un'ottica formativa. A tal fine l'equipe intera ha partecipato al Convegno organizzato dal Con.I.S.A. "Slegami, i Legami che restano", avvenuto nel mese di marzo 2018. Inoltre si è mantenuto un confronto costante su situazioni specifiche con la dott.ssa Monica Lingua, che ha coordinato il servizio fino a che è stato gestito direttamente dal Con.I.S.A. Valle di Susa.

Le attività di Luogo Neutro su questo territorio hanno preso avvio nel settembre 1999. L'analisi delle situazioni avute in carico nel ventennio lavorativo, ha evidenziato la ciclicità e il ricorso di specifiche casistiche: vi sono anni che si caratterizzano per una concentrazione di genitori dipendenti da sostanza alcolica o stupefacente, o in cui prevale il disagio psichiatrico e così via. Il 2018 si è caratterizzato per la frequenza di bambini molto piccoli e per tre procedure di adottabilità. Due di esse hanno previsto il coinvolgimento degli operatori negli incontri con i genitori naturali, sin dai primissimi giorni di vita dei bambini, direttamente presso il nido dell'Ospedale di Rivoli.

E' stato necessario mettere in campo una particolare attenzione e strategie atte a mantenere la debita riservatezza e protezione della famiglia affidataria. La presa in carico di tali situazioni ha comportato una cura certosina del lavoro di rete, con tutti gli operatori coinvolti, ed in particolar

modo con i Consulenti Tecnici nominati dal Tribunale dei Minorenni. Questi infatti hanno effettuato le loro osservazioni presso il Luogo Neutro.

Il lavoro di rete con i Servizi sociali e sanitari territoriali ha mantenuto un ruolo centrale per la buona gestione delle situazioni, in particolar modo per quelle più complesse e per quelle ad alto rischio di agito.

Come previsto dalla DGR n.15-7432 del 15 Aprile 2014 contenente "Approvazioni di indicazioni operative per i servizi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di Luogo Neutro) uno spazio di lavoro è dedicato ad organizzare gli incontri facilitanti "...finalizzati al sostegno, mantenimento, ricostruzione della relazione e orientata all'attivazione dei necessari sostegni per il rafforzamento delle capacità positive genitoriali e per una tempestiva regolarizzazione degli incontri..." Quest'anno ne sono stati attivati cinque su invio del Tribunale Ordinario; In un caso l'invio è giunto direttamente dal Servizio sociale che ha inteso il Luogo neutro come spazio opportuno, più di altri interventi, per favorire la ripresa dei contatti tra un ragazzino e la propria madre.

E' proseguita la collaborazione con le attività del Centro per le Famiglie. In particolare il raccordo con le attività di sostegno alla transizione separativa quali la Mediazione familiare e il Gruppo di Parola. Ed è in quest'ottica di integrazione tra Servizi e risorse, che il Luogo Neutro ha sostenuto e supportato la partecipazione di alcuni bambini ai Gruppi di Parola.

LUOGO NEUTRO	2015	2016	2017	2018
Utenti				
Minori	53	58	40	41
Nuclei	38	37	29	31
Adulti incontranti				
Mamme	22	19	11	14
Papà	18	25	18	24
Altri parenti	15	19	8	6
Scansioni di visita				
Visite settimanali	25	19	11	16
Visite quindicinali	12	10	7	9
Visite mensili/altra scansione	14	8	11	6
Luogo utilizzato				
Sede del servizio	38	37	27	30
Altre sedi Conisa/Comuni			1	
Sedi cooperative/ Fuori Distretto			1	1

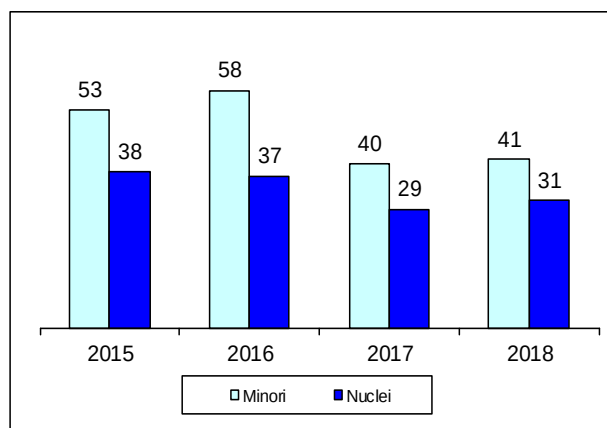
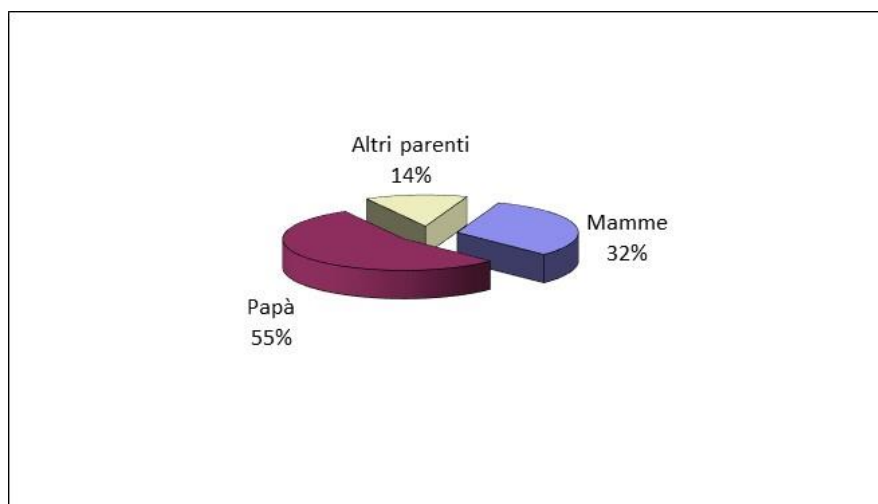


Figura 25 – L'attività del Luogo Neutro dal 2015 al 2018

Nello specifico, nel corso del 2018 le situazioni giunte al Luogo neutro hanno riguardato **41** minori, facenti parte di **31** nuclei.

Gli adulti incontranti sono stati **44**: 14 madri, 24 padri, 7 altri parenti (nonni, zie, cugine).



I minori hanno avuto un'età compresa tra gli zero e i 16 anni; 10 sono state le coppie di fratelli: 21 i maschi e 20 le femmine.

Per **14** situazioni la condizione che ha reso necessaria l'attivazione del L.n. fa capo a una condizione di separazione gravemente conflittuale; in **2** situazioni prevale la patologia psichiatrica correlata alla separazione di coppia; in **5** emerge il fenomeno della dipendenza da sostanza; per **7** maltrattamento assistito/subito. In **3** situazioni il Luogo neutro ha seguito neonati durante la procedura di adottabilità.

In **16** casi la scansione di visita è stata settimanale, in **9** casi è stata quindicinale, in **6 situazioni** è stata mensile.

La presa in carico è stata attivata a seguito di un mandato dell'autorità giudiziaria: **18** volte su invio del Tribunale Ordinario, di queste **5** con richiesta di Incontri facilitanti; **11** dal Tribunale per i Minorenni. In **1** situazione risultano attivi entrambe i Tribunali.

1 situazione è stata attivata su richiesta del solo Servizio sociale.

I **41** minori per i quali si è attivato il Luogo neutro provengono da 15 Comuni del territorio consortile. Al 31 dicembre 2018 le situazioni attive sono 21.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Luogo neutro	€ 50.355,32	85
Centro per le famiglie	€ 31.603,00	131
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€ 81.958,32	216
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 93.236,02	---
TOTALE ATTIVITA' SUPPORTO SERV. SPECIALISTICI MINORI	€ 93.236,02	

Figura 26 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD Minori	€ 35.000,00	26
Educativa territoriale minori	€ 215.000,00	63
Affidamenti di supporto minori	€ 138.880,60	73
Centro diurno semiresidenziale	€ 150.000,00	15
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	€ 538.880,60	177
Affidamenti residenziali minori	€ 112.487,33	28
Inserimenti in strutture residenziali minori	€ 429.051,90	25
Residenzialità MSNA	€ 488.605,97	92
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	€ 1.030.145,20	145
Sostegno al reddito minori	€ 79.493,79	92
Anticipi e prestiti minori	€ -	0
Sussidi per progetti personalizzati	€ 11.837,00	14
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	€ 91.330,79	106
Luogo neutro	€ 50.355,32	85
Centro per le famiglie	€ 31.603,00	131
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€ 81.958,32	216
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 93.236,02	---
TOTALE ATTIVITA' SUPPORTO SERV. SPECIALISTICI MINORI	€ 93.236,02	
PROGRAMMA MINORI	€ 1.835.550,93	644

Figura 27- Riepilogo spesa del programma "Minori e famiglie"

DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE

MISSIONE

- Promuovere la sinergia della rete dei servizi sia nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del progetto di vita del soggetto disabile, sia nell'approccio culturale, sociale e progettuale alle tematiche riguardanti la disabilità
- Perseguire la domiciliarità della persona disabile nel suo contesto familiare, sostenendo il nucleo familiare, cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia della persona disabile stessa e la sua conseguente integrazione sociale, scolastica e lavorativa (**domiciliarità disabili**)
- Favorire l'**integrazione e la collaborazione** fra i diversi attori impegnati sulla disabilità nel territorio, promuovendo progetti condivisi, partenariati di scopo e iniziative che sviluppino sensibilità nella comunità territoriale e che offrano opportunità gradevoli ed interessanti per i giovani studenti e per i cittadini sensibili al tema dell'integrazione
- Promuovere l'incremento degli affidamenti di supporto (buon vicinato) per le persone con disabilità, come forma di valorizzazione e responsabilizzazione della **comunità territoriale** e del **volontariato**
- Diversificare l'offerta educativa dei centri diurni e fornire sostegno ai soggetti con disabilità psico-fisica, sviluppandone l'autonomia personale e sociale, e alle loro famiglie (**Centri diurni disabili**)
- Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo ai disabili e promuoverne la collocazione in **luoghi inclusivi**, destinati alla cittadinanza (**Cantieri di inclusione territoriale**)
- Fornire adeguata ospitalità a soggetti disabili attraverso la diversificazione delle offerte residenziali per persone con disabilità grave, (**Residenzialità disabili**)
- Facilitare l'inclusione sociale e l'integrazione occupazionale di soggetti con disabilità psico-fisica e consolidare la collaborazione con il locale Centro per l'impiego, secondo una logica di integrazione fra i servizi (**Inserimenti socializzanti disabili**)
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili (**Sostegno economico disabili**)
- Promuovere percorsi e modalità di **integrazione scolastica** degli studenti disabili, omogenee nel territorio della Valle di Susa, favorendo la continuità con il percorso professionale e creando raccordi con i possibili sbocchi occupazionali
- Sostenere e sviluppare la cultura del "**Dopo di noi**" e dell'incremento **dell'Autonomia e dell'Adulità** con interventi da realizzare nel durante noi, anche con i genitori di bimbi piccoli e coinvolgendo tutti gli attori a vario titolo interagenti con la famiglia e con le persone con disabilità e sensibili al tema dell'autonomia
- Aumentare la sensibilità nei confronti dell'approccio introdotto dalla nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, denominata "ICF" per affrontare la disabilità come una tematica che non riguarda soltanto i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie, ma coinvolge tutta la comunità che deve porsi nell'ottica della valorizzazione delle abilità presenti
- Favorire il diffondersi delle risposte professionali innovative alla problematica dell'autismo
- Promuovere l'eliminazione delle barriere architettoniche, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo, anche favorendo la diffusione degli strumenti compensativi e degli ausili che la ricerca informatica e tecnologica mette a disposizione
- Sviluppare la cultura **dell'Auto Mutuo Aiuto e del sostegno tra pari**, dedicando attenzione sia alle persone disabili, che alle diverse componenti familiari (genitori e fratelli)

Il programma "Disabili ed inclusione sociale" è suddiviso in 5 diversi progetti, riportati nella tabella seguente rilevando il collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
301 - domiciliarità disabili	1 - SAD disabili
	2 - Educativa territoriale minori disabili
	3- Educativa territoriale adolescenti e giovani disabili
	4 - Educativa scolastica disabili sensoriali
	5 - Affidi di supporto disabili intra ed extra familiari
	6 - Telesoccorso e teleassistenza disabili
	7 - Assegni di cura disabili
	8 – Progetti trasversali
302 – Centri diurni disabili	1 - Centro Diurno di Sant'Antonino Filarete
	2 - Centro Diurno di Susa Il filo di Arianna
	3 - Centro addestramento disabili Per filo e per segno
	4 - Centro pomeridiano Interspazio
	5 - Centro pomeridiano Ponte
	6 - Trasporto per l'accesso ai Centri Diurni e Pomeridiani
	7 - Interventi di supporto alle famiglie
303 Residenzialità disabili	1 - Affidamenti residenziali disabili
	2 - Inserimenti in strutture residenziali disabili
	3 - Gruppi appartamento
	4 –Residenza Assistenziale Flessibile di Sant'Antonino
304 – Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	1 - Inserimenti socializzanti disabili
	2 – Sussidi per Progetti Personalizzati
305 – Sostegno economico disabili	1 - Sostegno al reddito
	3 – Anticipi

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati:

1. **Obiettivi e finalità perseguiti**
2. **Attività ed interventi realizzati**
3. **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al programma sono riportate nella tabella seguente:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Disabili
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Rappresentanze dell'utenza Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 16 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità disabili sono mirati a:

- garantire la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti disabili, sviluppando le capacità/potenzialità di autonomia e di integrazione sociale;
- ampliare e diversificare ulteriormente l'offerta di servizi socio – educativi;
- aumentare le opportunità di socializzazione e protagonismo inclusivo, nell'ottica del welfare generativo e restitutivo;
- promuovere la cultura del "Dopo di noi", incrementando l'autonomia, l'adulità e l'autodeterminazione delle persone nel "Durante noi".

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD disabili

L'assistenza domiciliare si articola in due differenti tipologie di intervento:

- il servizio domiciliare svolto da operatori OSS finalizzato, in modo prioritario, al supporto delle persone nell'ambito dell'igiene personale, della cura del sé e della socializzazione;
- l'assistenza domiciliare di "semplice attuazione" svolta da Assistenti familiari, finalizzata, in maniera precipua, all'igiene ambientale ed agli accompagnamenti esterni.

Hanno usufruito del servizio di Assistenza Domiciliare e degli interventi di Semplice Attuazione, nell'anno 2018, **n. 88 persone con disabilità**, con un aumento di 2 rispetto al 2017.

Le 88 persone sono rappresentate da:

- 13 minori con progetto approvato dall'UMVD minori;
- 75 adulti disabili con progetto approvato dall'UMVD adulti.

Il monte ore è aumentato di circa 3.000 ore rispetto all'anno, soprattutto per effetto dell'aumento delle ore autorizzate ai singoli progetti assistenziali. I beneficiari adulti sono aumentati di 3 unità, mentre tra i minori vi è un soggetto in meno.

ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI	2016	2017	2018
Monte ore complessivo da capitolato	35.000	35.000	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	23.168	22.001	28.248
Ore x disabili adulti (1)	8.611	7.977	10.759
<i>Disabili adulti</i>	73	72	75
Ore disabili minori	3.297	3.080	3.274
<i>Disabili minori</i>	16	14	13
Monte ore utilizzato per disabili	11.908	11.057	14.033
Totale utenti disabili (2)	89	86	88
Incidenza ore utilizzate per disabili su monte ore complessivo utilizzato	34%	32%	40%
Media ore effettive per utente	134	129	159

Figura 17 - L'assistenza domiciliare disabili nel triennio 2016-2018

I **13 minori** hanno usufruito complessivamente di **3.274 ore** di assistenza domiciliare, avvicinando il monte ore erogato a quello del 2016 e superando la diminuzione di circa 200 ore rispetto al 2017.

I **75 adulti** hanno usufruito complessivamente di **10.759 ore** di assistenza domiciliare, con un aumento di 2.779 ore rispetto all'anno precedente.

EDUCATIVA TERRITORIALE

I Servizi di Educativa Territoriale per minori con disabilità sono configurati come attività educative con valenze abilitative e riabilitative, finalizzate alla sperimentazione di livelli comunicativi e capacità - abilità cognitive e motorie, misurate sulle potenzialità e sui ritmi di ognuno.

Sono differenziati tra:

- a) interventi di educativa territoriale per minori LEA e disabili, realizzati al domicilio e sul territorio,
- b) interventi di educativa scolastica per disabili sensoriali, realizzati in ambito scolastico o presso altri luoghi di vita dei minori
- c) interventi a favore di bambini affetti da autismo
- d) interventi a favore di giovani disabili.

Complessivamente hanno beneficiato di tali prestazioni n. **94 minori** con un monte ore annuo di **16.545**, che rappresenta il 72% del monte ore complessivo del servizio di educativa territoriale.

	UTENTI CON DISABILITA' EDUCATIVA TERRITORIALE 2018	Utenti	Ore
A	Minori disabili e L.E.A.	57	8.116,5
B	Disabili Sensoriali	14	3.627,0
C	Autismo	23	4.801,5
D	Giovani disabili	0	0
	TOTALE CASI IN CARICO	94	16.545

Figura 3 - Beneficiari degli interventi di educativa territoriale suddivisi per tipologia nell'anno 2018

Osservando l'andamento nel triennio, si evidenzia che i minori disabili e LEA sono lievemente ridotti rispetto al 2017, mentre sono aumentati rispetto al 2016, anno in cui non erano qui considerati gli interventi a favore dell'autismo, perché a carico della Cooperativa Frassati, assegnataria di apposito finanziamento come esito della partecipazione ad un bando.

I disabili sensoriali sono attestati su 14 come l'anno precedente.

Nuovamente non è stato attivato l'intervento a favore dei giovani disabili, confluiti nel Progetto dei Cantieri di Inclusione territoriale.

	2016	2017	2018
minori disabili, L.E.A., autismo	52	87	80
minori disabili sensoriali	15	14	14
giovani disabili	1	0	0
totale casi	68	101	94
% incremento casi		2016-2017	2017-2018
		48,5%	-6,9%

Figura 4 - Beneficiari degli interventi di educativa territoriale suddivisi per tipologia nel triennio 2016-2018

Rispetto al monte ore si evidenzia l'aumento di ore impiegate nell'anno, a fronte di una diminuzione di 8 beneficiari tra i minori disabili e LEA e di un numero invariato di disabili sensoriali.

	2016	2017	2018
ore minori disabili e L.E.A.	6.917	10.293	12.918
ore minori disabili sensoriali	3.596	3.161	3.627
ore giovani disabili	161	0	
totale ore	10.674	13.454	16.545
% incremento ore		2016-2017	2017-2018
		26,0%	23,0%

Figura 5 - Monte ore degli interventi di educativa territoriale suddivisi per tipologia nel triennio 2016-2018

a) Educativa Territoriale Disabili e L.E.A.

L'Educativa Territoriale è un Servizio riservato ai minori del territorio, affidato con appalto di gestione alla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati".

Nell'anno 2018 sono stati seguiti dal Servizio di Educativa Territoriale **n. 57 minori disabili**, di cui 35 minori disabili, 22 minori LEA ("con situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD10)"), che riportano gli esiti di gravi traumi, ritenuti di competenza socio-sanitaria dall'Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità Minori (U.M.V.D.)

	Minori	Ore
DISABILI	35	5.114,5
LEA	22	3.002
autismo	23	4.801,5



Figura 6 - Beneficiari e monte ore dell'Educativa Territoriale nell'anno 2018.

Le tariffe applicate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" sono state di **€ 25,56** (IVA 4% inclusa)

b) Educativa scolastica disabili sensoriali

Nell'educativa scolastica per disabili sensoriali rientrano interventi di:

- sostegno educativo extrascolastico;
- sostegno educativo in ambito scolastico, con un intervento settimanale massimo di 10 ore;
- inserimenti diurni o residenziali presso istituti specializzati che garantiscono, al loro interno, anche la scolarizzazione di base.

Hanno fruito di interventi di educativa scolastica, nell'anno 2018, **n. 14 minori**, invariati rispetto al 2017, con un monte ore totale di 3.627 ed una media individuale di **259 ore annue**, che rappresenta un aumento di 39 ore rispetto all'anno precedente.

Da rilevare che nel 2018 l'intervento ha evidenziato un significativo cambio di rotta rispetto agli anni precedenti, nei quali aveva mantenuto un trend in costante diminuzione, mentre l'anno 2018 presenta un aumento di circa un quarto rispetto al 2017.

Per assicurare il servizio il Con.I.S.A. si avvale del Registro di Accreditamento, già istituito dalla Provincia di Torino, che il Comune di Torino ha accettato di gestire, subentrando in tale funzione alla Provincia stessa a seguito del trasferimento delle funzioni in materia di disabili sensoriali dalla Provincia di Torino agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali. La Città di Torino, nel recepire il

Registro articolato nelle due sezioni A - sostegno educativo di mediazione alla comunicazione (per le persone sorde) e B - sostegno di aiuto didattico e all'autonomia (per le persone cieche o ipovedenti gravi), si è impegnata a provvedere al suo aggiornamento periodico attraverso una Commissione di Valutazione appositamente istituita e di estenderne l'utilizzo agli EE.GG. delle funzioni socio assistenziali. Il Registro, scaduto nell'anno 2018, è stato aggiornato, confermando, relativamente al territorio della Valle di Susa, le Agenzie già incluse, con le quali il Consorzio ha rinnovato nel 2019 apposita convenzione: APRI, IRIFOR e l'ISTITUTO DEI SORDI DI PIANEZZA per l'erogazione del servizio. A queste si aggiunge la Cooperativa sociale FRASSATI.

Da rilevare che la scelta dell'Agenzia fornitrice compete alla famiglia, nell'ambito del registro di Accreditamento.

Il costo orario dell'Educatore riconosciuto alle Agenzie I.Ri.Fo.R., A.P.R.I. e all'Istituto dei Sordi ammonta ad **€ 20,00** (esente IVA e comprensivo di ogni onere e spesa). Il costo orario dell'Educatore riconosciuto alla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" è pari a **€ 23,21** (+ IVA 4%). I costi indicati sono stati approvati dall'ASL TO3, al fine di omogeneizzare le tariffe nell'ambito territoriale dell'ASL stessa, con deliberazione n. 2434/14. La quota a carico del Consorzio è stata pari al 40%, in quanto il rimanente 60% è a carico del Distretto sanitario.

c) Interventi a favore di bambini affetti da autismo

Nel Distretto di Susa da marzo 2013 è stato avviato un progetto di intervento psico-educativo territoriale per minori con disturbi dello spettro autistico, in collaborazione con l'ASL e la CS Frassati, che ha previsto interventi educativi individuali e di gruppo, effettuati da educatori professionali specificatamente formati nel lavoro psicoeducativo con bambini con disturbi dello spettro autistico, volto a sviluppare e generalizzare le capacità emergenti e le competenze necessarie alla comunicazione e all'integrazione sociale.

Tale intervento è realizzato in rete con gli altri operatori (sanitari e sociali) e con il coinvolgimento attivo della famiglia e della scuola, al fine di rafforzare le risorse dell'ambiente e favorire lo sviluppo di una metodologia educativa adeguata ai bisogni e alle potenzialità del bambino.

L'intervento deve essere autorizzato dalla Commissione UMVD, su proposta degli operatori sociale e sanitari che predispongono il PEI.

Nel 2018 **n. 23 minori** hanno beneficiato di tali interventi, con un monte ore di **4.801,5 ore**, pari al 37% del monte ore complessivo annuo.

Nell'anno 2018 è stato inoltre completato, da parte dell'ASL, il percorso diagnostico e trattamentale per l'autismo, prevedendo alcuni servizi centralizzati ed il convenzionamento con agenzie operanti nei diversi territori dell'ASL; la CS Frassati è ora Agenzia accreditata che l'ASL direttamente incarica di effettuare gli interventi educativi validati dall'UMVD minori.

Dal 2019 tali interventi non saranno più inclusi nel monte ore dell'Educativa territoriale del Consorzio.

d) Educativa territoriale adolescenti e giovani

L'intervento di educativa territoriale adolescenti e giovani interviene su di una fascia d'età giovanile caratterizzata da disabilità lieve e media, di età tra i 16 ed i 25 anni, che deve essere sostenuta verso l'acquisizione di ruoli adulti, attraverso l'affiancamento individuale in situazioni di tempo libero, sport, formazione, lavoro.

Nell'anno 2018 non sono stati attivati interventi di questa tipologia, presumibilmente perché sostituiti dal Progetto dei Cantieri di Inclusione Territoriale, illustrato nei Servizi semiresidenziali, sezione Centri Diurni.

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI STUDENTI DISABILI

Si tratta di un intervento finalizzato a favorire l'**inclusione scolastica degli alunni disabili**, a carico dei Comuni di residenza degli alunni.

Nell'anno 2018 è stato esaminato con attenzione tale ambito, sia a livello procedurale che in termini di quantificazione degli interventi, producendo un report che è stato inviato ai Comuni ed agli Istituti scolastici.

L'analisi compiuta ha fatto emergere la necessità di meglio definire la tipologia di intervento, precisando che l'assistenza specialistica non ha funzioni didattiche, spettanti unicamente al personale docente, non svolge l'assistenza di base, spettante ai collaboratori scolastici, non si

sovrappone all'assistenza mensa e non deve essere confuso con l'assistenza per la comunicazione spettante ai disabili sensoriali e svolta da educatori in possesso di specifiche competenze, dipendenti da agenzie accreditate.

L'intervento può essere svolto da educatori professionali oppure da operatori socio-assistenziali. I requisiti per attivare l'intervento sono il possesso di certificazione di disabilità rilasciata o validata da struttura pubblica, la richiesta formulata dalla famiglia, quale unico attivatore dell'intervento, la previsione di tale intervento nel PEI condiviso da famiglia, insegnanti, referenti sanitari e la disponibilità del Comune di residenza dell'alunno a garantire l'intervento sostenendone la spesa, previa valutazione di appropriatezza da parte della Commissione UMVD Integrata.

Il report evidenzia che l'assistenza specialistica rappresenta per le scuole uno strumento di grande qualità, che non può essere ridotto semplicemente ad una figura in più presente nella classe, ma offre una specificità professionale che i docenti riconoscono e valorizzano. La valutazione positiva aumenta il rischio di avvalersi di tale opportunità in modo ampio, talvolta anche riducendo le ore di sostegno, aspetto che rappresenta una grossa criticità per le Amministrazioni comunali quando la spesa per tale servizio incide considerevolmente sul bilancio.

In molte situazioni l'educatore e l'OSS sono state le figure adulte in grado di garantire agli alunni stabilità e continuità, sia perché li hanno accompagnati nel passaggio fra diversi ordini di scuola, sia perché spesso si sono verificati turn over di insegnanti di sostegno. Per contro si rileva, in alcune situazioni, numerosi cambi di educatori e OSS che hanno fatto venir meno la stabilità e reso maggiormente complessa la relazione con il gruppo classe.

Un elemento di complessità che le scuole hanno rilevato è il doversi rapportare con diversi fornitori di servizi, perché ciascun Comune si avvale di diverse cooperative o associazioni. Una questione che necessita di ulteriori chiarimenti e definizione di competenze, da affrontare insieme ai Comuni ed alle scuole, è l'assistenza mensa. E' emerso in modo diffuso che la richiesta di ore di assistenza specialistica include anche l'orario di mensa, talvolta come gestione del momento del pasto, spesso come supporto educativo e/o assistenziale nella fase dell'intervallo successivo alla consumazione del pasto; si tratta di un momento ritenuto strategico nel percorso di inclusione scolastica, perché si tratta di un tempo non strutturato nel quale è favorita la socializzazione. Nell'anno scolastico 2018/2019 sono state esaminate dalla Commissione UMVD integrata **n. 117** richieste con il seguente esito:

- **n. 100 accolte** con indicazione per n. 90 di figura educativa e n. 10 di figura OSS
- n. 17 parere non favorevole

I 100 interventi di assistenza specialistica attivati sono articolati nelle diverse scuole:

ISTITUTI SCOLASTICI	INTERVENTI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA
ALMESE	16
AVIGLIANA	23
BUSSOLENO	7
BUTTIGLIERA ALTA	9
CASELETTE	3
CONDOVE	5
OULX	4
SANT'AMBROGIO	4
SANT'ANTONINO	14
SUSA	15
totale	100

Figura 7- Interventi di assistenza specialistica suddivisi tra istituti scolastici A.S. 2018/2019

I Comuni che hanno scelto di avvalersi del Consorzio per l'erogazione delle prestazioni educative e socio-assistenziali, rimborsando il costo dell'intervento sono stati nel corrente A.S. **n. 10**, con

l'aggiunta, rispetto all'anno precedente, dei Comuni di Buttigliera Alta, Salbertrand e Bardonecchia. Il Con.I.S.A. eroga tale prestazione avvalendosi della Cooperativa Sociale "P.G. Frassati", aggiudicataria, a seguito di gara di appalto pubblica, del servizio di educativa territoriale.

COMUNE	N. CASI
AVIGLIANA	27
BARDONECCHIA	1
BORGONE	5
BRUZOLO	3
BUTTIGLIERA	5
CASELETTE	1
OULX	2
SALBERTRAND	1
S.ANTONINO	4
VILLAR FOCCHI.	1
totale	50

Figura 8 – Comuni che si sono avvalsi del Con.I.S.A. per garantire l'intervento di assistenza specialistica nell'A.S.2018/2019

Affidamenti diurni o "di supporto" disabili

Si includono in tale tipologia:

- gli affidi ai sensi della D.G.R. 15 febbraio 2010, n. 56-13332, "Assegnazione risorse a sostegno della domiciliarità per non autosufficienze in lungoassistenza a favore di anziani e persone con disabilità con età inferiore a 65 anni. Modifiche ed integrazioni alla DGR 39-11190 del 06 aprile 2009" erogato dall'ASL TO3 che possono anche prevedere la compartecipazione da parte del Con.I.S.A.;
- gli affidi previsti dal Regolamento Consortile del Servizio di assistenza economica, approvato dal Deliberazione dell'Assemblea Consortile nel 2013.

La quota di rimborso viene corrisposta all'affidatario.

Nell'anno 2018 gli affidamenti intra ed extra familiari, intesi quali interventi di sostegno della domiciliarità, sono stati **n. 25**.

AFFIDI DI SUPPORTO	2018			
	TOTALE	solo contributo ASL	Contributo ASL e Consorzio	Solo contributo Consorzio
beneficiari	25	3	13	9

Figura 9 – Contributi economici per affidi di supporto erogati nell'anno 2018

I 25 beneficiari sono 19 adulti e 6 minori.

L'onere economico è così ripartito:

- 3 progetti sono ad esclusivo carico dell'ASL;
- 13 progetti sono corrisposti al 50% dall'ASL e al 50% dal Con.I.S.A., validati dalle Commissioni UMVD adulti e minori;
- 9 progetti sono ad esclusivo carico del Con.I.S.A., validati dalla Commissione Assistenza Economica; di questi, 3 beneficiari sono sottoposti a misure di protezione e la quota erogata è stata rimborsata dai Tutori.

L'affido ai sensi della D.G.R. 56/2010 risente della situazione di vacanza normativa, per cui non vengono inclusi nuovi beneficiari, pur non privando quelli già inseriti in passato della prestazione.

La Regione Piemonte, dopo aver sancito con la **DGR n. 26-6993 del 30/12/2013** che i contributi economici finalizzati al pagamento di servizi di aiuto alle persone non autosufficienti (quote per affidamenti familiari ed assegni di cura) **non rientrano più tra le prestazioni erogabili dall'ASL in quanto non comprese tra quelle previste dalla normativa nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.)**, a partire dal 2014 (DGR n. 5-7035 del 27/01/2014) ha assegnato le risorse destinate a tale scopo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, anziché alle ASL, come era avvenuto negli anni precedenti. L'ASL TO3 e gli EE.GG. ad essa afferenti, al fine di non interrompere la corresponsione di tali contributi ai soggetti che già ne beneficiavano, hanno sottoscritto un Accordo in forza del quale l'ASL si è impegnata a continuare ad erogare quanto spettante a ciascun beneficiario, a fronte dell'impegno degli EE.GG. a ristorare, in misura completa la spesa sostenuta, fatto salvo l'intervenire di variazioni legislative, normative o legate a provvedimenti giudiziari. *Ulteriori informazioni in merito sono esposte nella Sezione "Governance".*

Relativamente agli affidi disposti dal Consorzio, a sostegno della domiciliarità, si ritiene di evidenziare che nell'anno 2018 tale intervento è stato oggetto di riflessione che ha portato alla scelta di regolamentarlo all'interno del servizio di "Accoglienza", inteso come volontariato sociale, attuato da singoli, famiglie e comunità di tipo familiare, volto a fornire un adeguato sostegno ai soggetti in condizione di fragilità non in grado di provvedere a se stessi e privi di ambiente familiare idoneo, offrendo loro relazioni interpersonali spontanee, affettivamente significative, e un'organizzazione di vita rispondente e adattabile ai loro bisogni. Tale regolamento è stato predisposto nell'anno 2018 ed è in fase di approvazione.

Assegni di cura disabili

L'assegno di cura coniuga l'esigenza di erogare un servizio di assistenza domiciliare per un numero consistente di ore, con l'opportunità che la persona scelga il proprio sistema di cura e l'assistente di fiducia.

Considerato che gli "assegni di cura" rientrano, unitamente agli affidamenti a favore di anziani non autosufficienti, tra i contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare, si richiama quanto già indicato al paragrafo precedente denominato "Affidamenti diurni o di supporto anziani" e alla Sezione "Governance". I contributi economici sono erogati dall'ASL TO3 a favore di soggetti disabili per i quali le Commissioni UMVD adulti e minori hanno validato un progetto personalizzato che prevede tale intervento.

Hanno beneficiato di tale intervento nell'anno 2018 **n. 13 persone**, 1 in meno dell'anno 2017. Le 13 persone sono 12 adulti ed 1 minore. Di queste, 6 hanno beneficiato del contributo dell'ASL, mentre 7 hanno ricevuto sia il contributo dell'ASL sia quello del Consorzio.

Si aggiungono i **4 beneficiari** dei "**Progetti di Vita Indipendente**"³ per i quali la spesa annua complessiva è ammontata ad € 14.394,60 quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente.

PROGETTI TRASVERSALI

Progetto Radio Ohm:

Il Progetto Radio Ohm, attivo dal 2015, ha previsto l'apertura, presso il Centro La Fabbrica di Avigliana, di una sede radiofonica valsusina della web radio "Radio Ohm", nata nel 2007 da un'idea di alcuni educatori di servizi per disabili a Chieri.

³ Il progetto "Vita Indipendente" è diretto a supportare le persone che presentano disabilità fisica e un buon livello di autodeterminazione nella realizzazione del proprio piano di cura, avvalendosi di personale regolarmente assunto reperito sulla base di un rapporto fiduciario. Tale progetto, promosso in modo sperimentale dalla Regione Piemonte, ha ora assunto carattere stabile e prevede come requisiti di accesso al servizio che i beneficiari siano impegnati in attività continuative e strutturate di formazione, lavoro o impegno sociale; i criteri per la quantificazione del contributo tengono conto sia dell'entità della spesa sostenuta, sia della condizione economica personale.

L'attività è garantita attraverso un "Accordo di Collaborazione" tra il Consorzio, le Cooperative sociali Biosfera, Il sogno di una cosa, Frassati, l'APS Rondòdibimbi e l'APS Radio Ohm.

Nel 2018 l'attività radiofonica è proseguita con la realizzazione della trasmissione quindicinale "Sì, come no" con il coinvolgimento di una quarantina di persone: operatori, utenti, volontari. L'attività prevede un impegno settimanale, il pomeriggio del mercoledì e, a settimane alterne, si riunisce il comitato di redazione che prepara la trasmissione che viene registrata la settimana successiva. Ad ogni trasmissione sono invitati uno o più ospiti esterni, scelti a seconda del tema della trasmissione.

Si tratta di uno spazio di intrattenimento e divertimento che coinvolge con immediatezza giovani e appassionati di musica. Gli operatori hanno appreso tutte le competenze necessarie alla messa in onda, dal creare il clock della trasmissione all'essere speakers, dallo scaricare le canzoni alla gestione della parte fonica, dal ripulire la trasmissione al caricarla sul sito della web radio.

Il limite che si è riscontrato, rispetto al progetto originario, è la difficoltà, per gli operatori, a "passare il testimone", perché i volontari, seppur presenti ed impegnati, non garantiscono la continuità e la responsabilità dei vari processi. Permangono talvolta problemi tecnici nell'effettuazione della diretta, per cui molte puntate non sono ascoltabili il mercoledì pomeriggio e sono disponibili in seguito sulla piattaforma web.

I limiti, tuttavia, non riducono la forza e l'impatto dell'attività che persegue nuove forme comunicative e utilizza i social per raggiungere persone nuove, non necessariamente inserite nel circuito dei servizi sociali, accomunate dalla passione musicale. La qualità del progetto è data anche dalla condizione di parità tra i diversi attori che concorrono alla trasmissione perché lo studio radiofonico è luogo realmente inclusivo.

Gruppi con familiari

a) Progetto Siblings - Sibling è una parola inglese che significa fratello o sorella e viene comunemente utilizzata per definire i fratelli e le sorelle delle persone con disabilità.

Tematica poco conosciuta fino a qualche anno fa, ha avuto negli ultimi anni molte attenzioni grazie alla maggiore consapevolezza di vissuti ed emozioni acquisita dai sibling stessi, che hanno costituito gruppi e associazioni capaci di dare voce e visibilità ai loro bisogni e percorsi.

L'importanza di dare attenzione ai siblings va ricercata in una pluralità di ragioni che vanno da motivi etici ed umani, relativi al diritto di ciascuna persona che vive nella famiglia fattori di stress legati alla disabilità di trovare adeguate forme di sostegno, a ragioni correlate ai vantaggi di trattamento, perché il rapporto fraterno è quello più longevo e paritario ed alle opportunità evolutive date dagli sguardi dei fratelli, spesso orientati non tanto sulla disabilità, quanto sulle competenze e capacità attuali e da acquisire.

Supporto fondamentale al progetto è dato dalla Fondazione Paideia di Torino, che ha prima formato, poi supportato molti operatori nell'avviare interventi a favore dei sibling ed ora offre uno spazio di supervisione progettuale.

Nel 2018 l'attività si è focalizzata su diversi livelli:

- a) banca dati: è stato completato il censimento dei sibling noti ai servizi sociali ed educativi;
- b) nuovo gruppo adulti: è stato riproposto il percorso di gruppo per sibling adulti che ha visto la partecipazione di 13 persone; nell'anno sono stati realizzati i primi due incontri, con proseguimento nel 2019. La caratteristica del gruppo è la giovane età dei sibling che rappresenta un valore aggiunto importante sia nella gestione del gruppo stesso, che nella prerogativa prognostica dell'effetto di cambiamento del gruppo.
- c) mantenimento gruppi adulti: è stato realizzato un incontro di mantenimento riservato ai sibling che avevano partecipato ai due gruppi nell'anno 2016.
- d) presentazione del gruppo sibling bambini: negli ultimi mesi dell'anno è stato presentato il percorso di gruppo per sibling bambini e sono stati effettuati i colloqui individuali con i genitori. L'adesione ha visto 11 famiglie coinvolte ed il gruppo verrà proposto nel 2019.
- e) divulgazione dell'esperienza: gli operatori sono stati invitati ad eventi organizzati ad Ivrea e a Moncalieri per illustrare l'esperienza realizzata;
- f) coordinamento: gli operatori hanno partecipato nell'anno a tre incontri del "Coordinamento regionale Dare Voce ai siblings" gestito dalla Fondazione Paideia di Torino.

Si evidenzia che nel panorama piemontese l'esperienza di gruppi per sibling adulti, realizzata nel nostro territorio, rappresenta la prima offerta e per questo motivo vi è un particolare interesse sia da parte della Fondazione Paideia che monitora con attenzione le iniziative dei diversi territori, sia

da parte di altri operatori che vorrebbero intraprendere percorsi per adulti. E' stata accolta dal gruppo di lavoro la richiesta di scrivere una sorta di manuale che illustri le modalità utilizzate nel percorso per adulti.

b) - Gruppo genitori – Nel 2018 si è concluso il gruppo “Diventare grandi nonostante i genitori” che ha coinvolto una decina di famiglie per otto incontri tematici, con il supporto di due educatrici del Consorzio.

Le tematiche affrontate sono state l'impatto della disabilità sul funzionamento familiare, la rete di supporto formale e informale, i bisogni di affettività/sexualità, il futuro possibile, le misure di protezione ed il confronto con altre realtà associative.

In particolare gli ultimi incontri tenuti nel 2018 hanno previsto la partecipazione di esperti esterni: alcuni tutor aziendali che hanno offerto la propria esperienza nell'inserimento lavorativo di persone con disabilità ed alcune associazioni di familiari che hanno avviato esperienze di accoglienza per altri genitori e progetti di attività per i figli.

c) - Incontri “La Bussola” – La Cooperativa Sociale Il Sogno di Una cosa ha ottenuto un finanziamento dalla Compagnia San Paolo per realizzare il Progetto “I care Valsusa” che ha compreso, tra le varie azioni, un percorso tematico dedicato alle famiglie, iniziato nel mese di aprile e concluso nel mese di dicembre, che ha visto la partecipazione di 12 famiglie. Si è trattato di un percorso che ha integrato le offerte riservate ai giovani con disabilità.

Gli argomenti sono stati:

- primo incontro: presentazione del percorso e degli obiettivi;
- secondo incontro: dipendenza, indipendenza, interdipendenza;
- terzo incontro: vivere il territorio in maniera attiva;
- quarto incontro: durante e dopo di noi;
- quinto incontro: benessere: le terapie non farmacologiche;
- sesto incontro: benessere: le terapie farmacologiche;
- settimo incontro: educazione al risparmio.

Progetto patenti – Si tratta di un progetto nato sperimentalmente nel 2015 che ha avuto nel corso dell'anno 2018 una stabilizzazione con diffusione in altri territori ed ampliamento del target, non più soltanto persone con disabilità, ma giovani e adulti fragili, in grado di aumentare la propria autonomia grazie all'acquisizione della patente di guida di tipo B e AM. Dall'inizio del progetto sono state 10 le persone incluse, delle quali 3 con disabilità e l'esito è stato per 6 positivo.

La collaborazione si è avvalsa di tre tipi di risorse: l'autoscuola che ha concordato con i destinatari del progetto un prezzo contenuto con possibilità di dilazioni nel pagamento, i Comuni ed il Consorzio che in certe situazioni hanno sostenuto parte della spesa attraverso progetti di attivazione sociale e sostenibile, i volontari che hanno aiutato i giovani nell'apprendimento.

Ulteriore impulso dato al progetto nel 2018 è stata la possibilità di inserire una fase propedeutica che prevede di partecipare gratuitamente alle prime due lezioni di teoria ad al gruppo di apprendimento prima di decidere se iscriversi.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD disabili	€ 270.000,00	88
Educativa territoriale disabili	€ 270.000,00	80
Affidamenti di supporto disabili	€ 32.591,00	16
Assistenza scolastica Comuni	€ 90.418,42	50
Assegni di cura - affidamenti disabili (ASL) - Vita Indipend.te	€ 164.012,28	27
Educativa scolastica disabili sensoriali	€ 25.525,66	14
TOTALE DOMICILIARITÀ DISABILI	€ 852.547,36	275

Figura 10 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

CENTRI DIURNI DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi del progetto sono mirati a:

- sviluppare l'autonomia personale e sociale di soggetti con disabilità psico-fisica e fornire sostegno alle loro famiglie;
- ampliare e diversificare l'offerta educativa dei Centri diurni, attraverso la differenziazione delle proposte e delle attività, sulla base della fascia di età e delle caratteristiche della disabilità, sviluppando una logica di filiera dei servizi e di continuità dei progetti;
- creare nuovi percorsi di servizi diurni, denominati "Cantieri di inclusione territoriale" quali spazi esperienziali ed operosi nei quali la persona con disabilità diventa risorsa per la comunità;
- superare la logica dei servizi dedicati e favorire le opportunità di scambio con la comunità territoriale e percorsi di integrazione con le risorse della comunità locale.

La premessa doverosa a questo capitolo mette in luce il grande cambiamento culturale in atto che sta inducendo un ripensamento dei servizi diurni, salvaguardandone la capacità di accoglienza ed assistenza anche per situazioni particolarmente compromesse e promuovendo percorsi innovativi di maggior inclusione sociale. Un tempo la contaminazione tra il dentro ed il fuori di tali servizi avveniva per lo più attraverso laboratori condotti da tecnici esterni svolti all'interno dei servizi o collaborazioni con risorse del volontariato che accettavano di fare esperienze nei Centri, ora invece si persegue la finalità del superamento dei servizi dedicati, a favore della delocalizzazione nel territorio di laboratori o, ancora meglio, attività reali gestite da piccoli gruppi di persone con disabilità, quali la gestione di biblioteche, le attività nelle scuole, i servizi di recupero delle eccedenze alimentari, etc.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Centri Diurni di Sant'Antonino, Susa e CAD di Sant'Antonino

La gestione dei due Centri Diurni di Sant'Antonino e Susa e del CAD di Sant'Antonino, affidata alla Cooperativa Sociale Il Sogno di una cosa, assume sempre di più il carattere di unitarietà progettuale ed organizzativa, per cui si ritiene di descrivere i servizi in modo integrato.

Il C.D. "Filarete" è collocato in uno stabile adiacente la RAF "Maisonetta" a Sant'Antonino.

Il CAD ha mantenuto la collocazione in locali dedicati, messi a disposizione, in locazione, dalla struttura per anziani "Casa Famiglia" di Sant'Antonino.

Il C.D. "Il filo di Arianna" è collocato nella ex scuola di Coldimosso a Susa, appositamente ristrutturata.

Si aggiungono le attività realizzate nei Punti Rete diffusi sul territorio, dal 2018 denominati Cantieri di Inclusione territoriale, valorizzando una sperimentazione che la Cooperativa Sociale Il sogno di una cosa ha compiuto nel territorio con il progetto "I care Valsusa", finanziato dalla Compagnia San Paolo di Torino.

I Centri Diurni hanno offerto nel 2018 complessivamente n. **45 posti giornalieri**, articolati in **15 posti al CD Il Filo di Arianna di Susa, 20 posti al CD "Filarete" di Sant'Antonino, 10 al CAD "Per filo e per segno" di Sant'Antonino**. A questi si sono aggiunti n. **10 posti nei Cantieri di Inclusione territoriale** finanziati dalla Compagnia San Paolo.

Per effetto di frequenze part time il numero complessivo di soggetti inseriti nei servizi diurni nell'anno 2018 è stato di **n. 59 persone**, così articolato:

- **n. 18 persone** hanno frequentato il C.D. Il Filo di Arianna di Susa;
- **n. 28 persone** hanno frequentato il C.D. Filarete di Sant'Antonino, di queste 21 solo il C.D. e 7 anche il CAD;
- **n. 20 persone** hanno frequentato il CAD Per filo e per segno di Sant'Antonino, di cui 14 solo il CAD e 7 anche il C.D. Filarete;

Si aggiungono n. **14 persone** inserite nei CIT, di cui 10 nell'ambito del Progetto IntreCCCI finanziato dalla Compagnia San Paolo, senza oneri per gli Enti e **n. 4** come estensione dei Centri diurni con retta corrisposta dagli Enti.

L'idea progettuale dei Cantieri di Inclusione Territoriale trae origine da alcune sperimentazioni di "Progetti territoriali" avviate nel territorio nel 2013, in modo concordato tra la Cooperativa Sociale "Il Sogno di una cosa" e le Direzioni del Distretto Sanitario di Susa e del Con.I.S.A., accogliendo le proposte formulate dalla Cooperativa stessa in sede di progetto gestionale, con la finalità di attivare forme e modalità di lavoro alternativo al CST, dando continuità e struttura ai laboratori esterni già in atto.

A tale sperimentazione è stato dato inizialmente il nome di "Punti rete", successivamente di "Spazi – Laboratori diffusi" ed infine di "Cantieri di Inclusione territoriale – C.I.T." per evidenziare la differenza dal Centro Diurno tradizionale.

Tali progetti nel tempo sono diventati anche una risposta alle situazioni che non trovavano soluzione nel Centro Diurno, per mancanza di posti disponibili oppure per la necessità di offrire percorsi maggiormente abilitanti. Vi sono, al momento attuale, quattro persone inserite nei Centri Diurni, la cui frequenza in alcuni giorni, supera i 45 posti disponibili nei Centri Diurni.

La Cooperativa Il Sogno di una cosa ha riproposto il modello di lavoro dei "Cantieri di Inclusione Territoriale", anche nell'ambito del **Progetto "I care Valsusa", finanziato dalla Compagnia di San Paolo – Bando IntreCCCI**, ad integrazione dell'offerta del servizio di semiresidenzialità rappresentata dai Centri Diurni; ciò ha permesso di far sperimentare a 10 persone con disabilità non inserite nei Centri Diurni l'offerta dei C.I.T. senza oneri per gli Enti.

	2016				2017				2018			
	CST S. Antonino	CAD	CST Susa	TOTALE	CST S. Antonino	CAD	CST Susa	TOTALE	CST S. Antonino	CAD	CST Susa	TOTALE
Utenti	25	12	15	46*	30	20	17	58	28	20	18	59
giorni presenza	10.033				11.270				11.700			

*il totale delle persone inserite nei CST non equivale alla somma aritmetica dei soggetti che frequentano i tre diversi servizi, poiché alcune persone frequentano sia il CST di Sant'Antonino che il CAD.

Figura 11 – I soggetti inseriti nei tre Centri Diurni nel triennio 2016-2018

Nel corso dell'anno 2018 vi sono stati:

- **4 nuovi inserimenti** provenienti 1 dal Centro Ponte e 3 dal territorio;
- **1 dimissione** per inserimento in struttura residenziale.

Vale la pena porre attenzione all'intensità della frequenza rilevabile dal numero di giorni settimanali autorizzati, illustrati nella tabella seguente:

N.ro giorni	CST Il Filo di Arianna Susa	CST Filarete Sant'Antonino	CAD Per filo e per segno Sant'Antonino
1	1	3	1
2	1	4	5
3	2	6	12
4	1	4	1
5	13	11	1
totale persone	18	28	20

Figura 12 – L'andamento delle frequenze settimanali delle persone nell'anno 2018

I dati descritti rappresentano motivo di grossa preoccupazione, in quanto i tre servizi hanno raggiunto la piena occupazione e non sono in grado di accogliere le nuove richieste di inserimento già pervenute o in via di formalizzazione. Ciò rende necessario ipotizzare a breve un ampliamento di posti disponibili nei servizi, anche attraverso accordi con i servizi collocati nei territori limitrofi (prevedendo anche adeguati servizi di trasporto) oppure delineando scenari innovativi in grado di rispondere alle richieste senza creare nuovi servizi dedicati.

La presa in carico è garantita da un'unica équipe multi professionale, con articolazioni di prevalenza su ciascun Centro, ma con un'organizzazione che prevede meccanismi di sostituzione e mutualità da parte dell'intera équipe in caso di assenze improvvise o situazioni di emergenza.

I rapporti operatore/ospite, derivanti dall'applicazione della D.G.R. 22 dicembre 1997, n. 230 – 23699⁴ possono essere riassunti in 1 operatore ogni 3,3 ospiti nel CAD ed 1 operatore ogni 2,8 ospiti nei CD. Le figure impiegate sono Responsabile, Coordinatori educativi, Educatori professionali, Operatori socio-sanitari, tecnici riabilitazione, tecnici risocializzazione, colf.

Le **rette giornaliere** di inserimento nei Centri sono state, nell'anno 2018:

- CST "Il Filo di Arianna" di Susa - € 87,00 IVA inclusa;
- CST "Filarete" di Sant'Antonino - € 78,62 IVA inclusa;
- CAD "Per filo e per segno" di Sant'Antonino - € 75,25 IVA inclusa.

Alle famiglie è chiesta la **compartecipazione** di € 3,00 al costo di pasto e € 3,50 al costo di trasporto.

L'anno 2018 ha visto un notevole impegno dedicato alla predisposizione, in collaborazione con l'ASL TO3, della gara per la concessione dei due Centri Diurni di Sant'Antonino, unitamente alla RAF, in regime di esternalizzazione. La gara verrà espletata nel corso del 2019.

Centro Pomeridiano Interspazio

Anche nell'anno 2018 la gestione del Servizio è stata affidata alla Cooperativa Sociale "Frassati", a seguito di espletamento, nel 2015, di una nuova gara di appalto.

Il Centro è collocato nel Comune di Sant'Ambrogio ed accoglie, in tutti i pomeriggi della settimana, minori con disabilità, anche gravissime, inseriti in percorsi scolastici.

Hanno frequentato il Centro **n. 7 bambini e ragazzi**, con una riduzione di 3 unità rispetto all'anno precedente.

CENTRO INTERSPAZIO			
	2016	2017	2018
Utenti	10	10	7
gg di presenza	1.277	1.269	727

Figura 13 – L'andamento delle frequenze nel Centro Interspazio 2016-2018

Il Centro **Interspazio** si è confermato, anche nel 2018, come servizio in grado di accogliere minori con compromissioni importanti, all'interno di un sistema che concilia sia gli aspetti più assistenziali e di cura del benessere fisico, sia quelli più educativi e relazionali, con attenzione al coinvolgimento delle famiglie e disponibilità a coordinare la propria attività con gli altri operatori sociali, sanitari e scolastici impegnati nel progetto individualizzato.

In particolare negli ultimi anni si stanno presentando situazioni molto compromesse a livello relazionale e del comportamento, che richiedono attenzioni dedicate e rapporti con gli operatori quasi individualizzati.

Nel corso dell'anno vi è stata una dimissione con passaggio ad un Centro Diurno e 3 nuove ammissioni.

Le frequenze settimanali sono rappresentate nella tabella seguente, dalla quale emerge che solo un bambino frequenta 5 giorni, mentre gli altri si attestano su 2 e 3 giorni.

⁴ Deliberazione della Giunta Regionale - 22 dicembre 1997, n. 230 – 23699, "Standard organizzativo-gestionali dei servizi a favore delle persone disabili", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, n. 1 del 7 gennaio 1998. Prevede che nei [Centri Diurni Socio-Terapeutico Riabilit. da 10/20 utenti - Tipo B](#), la tipologia degli utenti inseriti sia prevalentemente individuata nei soggetti disabili adulti con residuali attitudini all'inserimento socio-lavorativo necessitanti dunque di supporto socio-sanitario per garantire un progetto individuale di mantenimento delle suddette potenzialità residue. I [Centri Addestramento Disabili Diurni](#) erogano prestazioni organicamente strutturate a favore di gruppi di più disabili con finalità socio-pedagogiche, socio-riabilitative, socio-educative e di potenziamento delle attitudini alla produttività sociale, inserite in rete con interventi pluridisciplinari di altri enti o istituzioni.

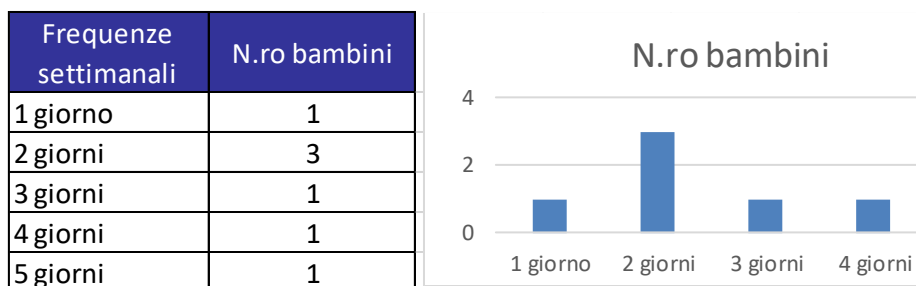


Figura 14 – La modulazione delle frequenze settimanali 2018

Nel periodo estivo, dall'11 giugno al 20 luglio, in concomitanza con la chiusura delle scuole, in continuità con gli anni precedenti, il servizio ha offerto **un'articolazione di orario** allargata a 4 mattine settimanali e dal 23 al 27 luglio **una settimana "intensiva"** con gite giornaliere cui partecipano tutti i frequentanti, divisi in piccoli gruppi. Tale offerta rappresenta uno sforzo aggiuntivo che gli operatori garantiscono in parte "risparmiando" ore durante l'anno ed in parte rinunciando alle ore previste dal capitolato per le riunioni di équipe.

Gli operatori impegnati sono **1 educatore coordinatore, 2 educatrici professionali e 2 OSS**; a queste si è aggiunta un'educatrice esperta in CAA incaricata di seguire in rapporto individuale un minore, fino al mese di luglio.

Il Servizio non prevede la retta giornaliera di frequenza ed il costo è stabilito in sede di offerta della gara di appalto come costo annuo.

Alle famiglie è stata chiesta la compartecipazione di € 2,80 giornalieri al costo di trasporto.

Centro Pomeridiano Ponte

Il servizio, collocato a Condove in Via Rodari, nella sede comunale che ospita anche la FIDAS, è aperto dal mercoledì al venerdì pomeriggio ed accoglie giovani dai 16 ai 25 anni con disabilità lieve e media.

A seguito di espletamento, nel 2015, di una nuova gara di appalto, il servizio è stato affidato alla Cooperativa Sociale "Frassati".

L'attività del Progetto Ponte è proseguita nel 2017 a favore di **n. 10 giovani**, con disabilità psicofisica medio-lieve che hanno terminato la scuola dell'obbligo, 1 in più dell'anno precedente.

Nel corso dell'anno vi sono state due dimissioni, una delle quali con passaggio al Centro Diurno ed un nuovo inserimento.

L'andamento delle presenze è rimasto stabile nell'anno, senza nuovi inserimenti e dimissioni.

L'intero gruppo frequenta a tempo pieno, tre pomeriggi la settimana.

PROGETTO PONTE			
	2016	2017	2018
Utenti	13	9	10
gg di presenza	1.200	1.269	1.257

Figura 15- L'andamento delle frequenze nel Progetto Ponte 2016-2018

Le attività che il Progetto Ponte propone sono svariate, per lo più orientate all'aumento dell'autonomia personale negli ambiti dello spostamento sul territorio, dell'utilizzo del denaro, della gestione degli aspetti affettivi e dell'individualità adulta.

Accanto alle attività di gruppo, le educatrici effettuano interventi individuali, calibrati sulle esigenze dei singoli giovani e mirati alla crescita delle autonomie ed al mantenimento dei rapporti con le famiglie.

Il servizio Ponte è gestito da **due educatrici** della Cooperativa Sociale Frassati, con il supporto di **1 coordinatore educativo**.

Il Servizio non prevede la retta giornaliera di frequenza ed il costo è stabilito in sede di offerta della gara di appalto come costo annuo.

Alle famiglie è chiesta la compartecipazione di € 2,80 giornalieri al costo di trasporto.

Trasporto per l'accesso ai centri diurni

Le caratteristiche della Valle di Susa e le difficoltà di spostamento all'interno comportano disagi avvertiti dalla cittadinanza in generale, ma assumono aspetti di maggiore criticità per le persone con difficoltà di deambulazione o con incapacità di orientamento spaziale.

I Centri diurni e pomeridiani illustrati prevedono anche il servizio di accompagnamento:

- **N. 51 persone** hanno beneficiato di servizio di accompagnamento ai Centri Diurni di Sant'Antonino e di Susa;
- **N. 6 bambini** sono stati accompagnati al Centro Interspazio di Sant'Ambrogio;
- **N. 6 giovani** sono stati accompagnati al Progetto Ponte di Condove.

Gli accompagnamenti sono stati garantiti dall'Associazione Croce Rossa di Villardora e di Susa e in modo residuale dalla Cooperativa Frassati nell'ambito dell'assistenza domiciliare di semplice attuazione.

Le persone che non usufruiscono del servizio di trasporto, in quanto residenti nel territorio sede del Centro, sono accompagnati dai familiari oppure si spostano con mezzi propri.

ANNO 2018	Persone accompagnate ai Centri
CST/CAD	51
Ponte	6
Interspazio	6
Totale	63

Figura 16 - Persone accompagnate ai centri diurni settimanalmente

Interventi di supporto alle famiglie

Un intervento a supporto della domiciliarità è rappresentato dal garantire alle famiglie impegnate in modo continuativo nel lavoro di cura alcuni periodi di sollievo, inserendo la persona con disabilità in una residenza assistenziale a carattere temporaneo.

Per tale finalità è stato messo a disposizione un posto letto nella RAF "Maisonetta" di Sant'Antonino per 365 giorni, dando la possibilità a ciascuna famiglia di usufruirne per un periodo massimo di 30 giorni.

Tali interventi sono descritti nel successivo capitolo "Residenzialità".

Altri inserimenti diurni

Vi sono inoltre **n. 5 persone** con disabilità inserite in servizi diurni fuori territorio, per le quali le famiglie si fanno carico dell'accompagnamento. Si tratta di progetti personalizzati validati dalla Commissione UMVD, in deroga all'inserimento nei Centri Diurni del territorio.

Per motivi contabili il costo di tali interventi è conteggiato nel capitolo delle rette residenziali.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
CST e Cad S. Antonino	€ 667.263,79	59
Centro diurno Interspazio	€ 109.802,80	7
Centro diurno Ponte	€ 59.149,53	10
Accompagnamento per l'accesso ai centri diurni	€ 100.000,00	64
TOTALE CENTRI DIURNI DISABILI	€ 936.216,12	140

Figura 17 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITA' DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a:

- fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il proprio domicilio o *che necessitano di ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura*
- ampliare le offerte residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con i servizi già esistenti
- garantire la sperimentazione di vita autonoma in Gruppi Appartamento e Housing sociale, alle persone con disabilità lieve e media
- integrare gli interventi di supporto alla domiciliarità, offrendo la possibilità di sperimentare, per periodi limitati, la collocazione in una residenza assistenziale con finalità anche di sollievo per le persone impegnate in modo continuativo nella cura.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali

Il Consorzio ha erogato, nell'anno 2018, **n. 4 contributi economici** rientranti nella tipologia degli affidi residenziali, dimezzati rispetto all'anno precedente per effetto di cambiamenti di progetto.

I 4 affidi sono così articolati:

- N. 1 a sostegno di minore inserito in famiglia adottiva
- N. 3 a sostegno di adulti disabili

Per due di questi, sottoposti a misura di protezione, il Tutore ha interamente rimborsato la quota di affido.

Residenza Assistenziale Flessibile "Maisonetta"

Il 26 marzo 2012 ha preso avvio la Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) "Maisonetta", una struttura residenziale realizzata nel Comune di Sant'Antonino, ai sensi della L.R. 43/97 della Regione Piemonte, in grado di ospitare fino a 20 persone adulte con disabilità grave, residenti nei Comuni del Consorzio.

La struttura, che si inserisce ed integra, ampliando e diversificando l'offerta, la rete dei servizi esistenti e dei progetti sperimentati nell'ambito della disabilità adulta, si è proposta di assicurare sia l'accoglienza stabile di residenti, sia l'accoglienza temporanea di persone con gravi disabilità, in periodi variabili da 2 a 30 giorni, a beneficio dell'interessato e del familiare convivente che svolge compiti di cura. Agli inserimenti di sollievo e pronto intervento è dedicato un posto in modo continuativo.

La gestione è stata affidata, attraverso espletamento di una gara pubblica che ha riguardato, oltre alla RAF, i due CST ed il CAD, nell'ottica di creare sinergie ed ottimizzazioni dalla gestione unitaria dei servizi, alla Cooperativa sociale "Il Sogno di una Cosa", già precedente gestore dei Centri Diurni.

L'anno 2018 ha visto un notevole impegno dedicato alla predisposizione, in collaborazione con l'ASL TO3, della gara per la concessione della RAF, unitamente ai due Centri Diurni di Sant'Antonino, in regime di esternalizzazione. La gara verrà espletata nel corso del 2019.

Le persone inserite al 31.12.2018 sono **19**, tutte di competenza dell'ASL TO3: 18 del Servizio di Riabilitazione Psicosociale e 1 del Dipartimento di Salute Mentale; per quest'ultimo i costi sono sostenuti direttamente dal Servizio competente e non dal Consorzio. Nell'anno non vi sono state ammissioni, né dimissioni.

#####	INSERIMENTI RAF MAISONETTA AL 31.12.2018			
	Residenza storica	data ingresso	provenienza	residenza attuale
1	Susa	marzo-12	Comunità I Pini Susa	Sant'Antonino
2	Buttiglieria Alta	marzo-12	La Consolata Borgo d'Ale	Buttiglieria Alta
3	Sant'Antonino di Susa	marzo-12	Casa Boretto Susa	Sant'Antonino
4	Sant'Antonino di Susa	marzo-12	La Redancia Sampeyre	Sant'Antonino
5	Chiusa S. Michele	marzo-12	La Redancia Sampeyre	Chiusa San Michele
6	Caprie	marzo-12	La Redancia Sampeyre	Sant'Antonino
7	Avigliana	aprile-12	Istituto Sacra Famiglia Cesano B.ne	Avigliana
8	Salbertrand	aprile-12	domicilio	Salbertrand
9	Condove	maggio-12	RAF ASL TO3	Sant'Antonino
10	Sant'Antonino di Susa	luglio-12	RAF San Giovanni Niella Belbo	Sant'Antonino
11	Borgone	ottobre-12	La Redancia Sampeyre	Borgone
12	Borgone	novembre-12	Comunità Il Bardo Nichelino	Sant'Antonino
13	Chiomonte	ottobre-13	Domicilio	Chiomonte
14	Lario	marzo-14	RSA Don Menzio Avigliana	Caslette
15	Avigliana	febbraio-15	RSA Don Menzio Avigliana	Avigliana
16	Novalessa	agosto-15	domicilio	Novalessa
17	Susa	novembre-15	domicilio	Susa
18	Avigliana	novembre-15	domicilio	Avigliana
19	Almese	novembre-17	domicilio	Almese

Figura 18 – Gli inserimenti nella RAF Maisonetta nell'anno 2018

L'équipe della RAF comprende figure educative, assistenziali, infermieristiche, integrate da fisioterapista, tecnici delle attività e personale dei servizi generali (cucina e pulizie)

Nell'anno 2018 vi hanno operato:

- 1 Responsabile area complessa,
- 1 Coordinatore Educatore Professionale
- 2 educatori professionali
- 1 fisioterapista
- 1 logopedista
- 1 tecnico riabilitazione – psicologo
- 1 tecnico riabilitazione - chinesologo
- 9 O.S.S.
- 2 Cuochi,
- 4 Colf

La Residenza si presenta gradevole alla vista, molto curata nell'insieme e nei particolari ed è oggetto di costante cura e miglioria estetica, strutturale e funzionale da parte della Cooperativa che la gestisce.

Anche nel 2018 tuttavia le condizioni strutturali hanno impegnato in modo consistente la Cooperativa: permangono criticità che costringono la Cooperativa a richiedere l'intervento del Comune e del Consorzio oppure, in urgenza, ad intervenire per riparazioni. Questa condizione ha indotto gli Enti proprietari della struttura (Con.I.S.A., ASL TO3, Comune di Sant'Antonino) a scegliere l'esternalizzazione attraverso la modalità della concessione dei servizi, anziché rinnovare l'appalto, ponendo a carico del concessionario anche le opere di risistemazione strutturale degli immobili.

L'ottimizzazione della gestione derivante dalla vicinanza con il Centro Diurno ha permesso di offrire anche ad ospiti della RAF laboratori ed attività dei Centri Diurni, in modo da aumentare le possibilità di attività esterne e personalizzare i progetti di ospiti che presentano caratteristiche piuttosto disomogenee.

Il protagonismo degli abitanti è valorizzato attraverso la **"riunione residenti"**, che si conferma come spazio utilizzato da una parte del gruppo per esprimere il vissuto sull'abitare nella RAF, le piacevolzze, lo scontento, i desideri e le proposte per migliorare organizzazione, attività, clima relazionale.

Apertura significativa al territorio è rappresentata dall'utilizzo della RAF, da parte del Comune di Sant'Antonino, come location per eventi aperti alla cittadinanza, come concerti, spettacoli, feste. Il costo della **retta è pari a € 129,29** IVA inclusa e corrisposto dall'ASL per la quota sanitaria, nella misura del 70%; la quota alberghiera è a carico della persona inserita, se in grado di corrisponderla ed è prevista la compartecipazione da parte del Consorzio, su richiesta delle famiglie, qualora i redditi del beneficiario dell'intervento non siano sufficienti.

Inserimenti residenziali temporanei

Gli inserimenti residenziali temporanei rappresentano uno strumento rilevante, realizzato sia per permettere ai familiari periodi di sospensione dall'impegno continuativo di cura, oppure di far fronte a momenti di emergenza familiare, sia per far sperimentare alle persone disabili un periodo di distacco dalla famiglia.

Il Distretto Sanitario ed il Consorzio hanno messo a disposizione, all'interno della RAF Maisonetta, un posto letto continuativo per 365 giorni l'anno per inserimenti di sollievo e di pronta accoglienza. I ricoveri sono autorizzati dalla Commissione di Valutazione UMVD, nella misura massima di 30 giorni l'anno a persona.

Nel 2018 nella RAF sono stati utilizzati complessivamente 145 giorni di servizio di sollievo a favore di 8 persone, mentre nel 2017 furono erogati 166 giorni per 13 persone.

Va precisato che nell'ultimo trimestre dell'anno 2018 l'ASL ha sospeso temporaneamente le autorizzazioni di periodi di sollievo, per cui la comparazione tra le due annualità risulta non corretta, trattandosi di 12 mesi per il 2017 e 9 mesi per il 2018.

Le 8 persone sono per lo più già utenti dei servizi diurni, mentre una frequenta il Centro Interspazio ed uno fruisce di affido di supporto.

Nel primo semestre sono stati utilizzati 69 giorni e nel secondo semestre 76 giorni. I mesi più richiesti sono stati marzo (31 giorni); luglio (21 giorni); agosto (30 giorni); settembre (21 giorni), mentre nei mesi di giugno, ottobre e dicembre non sono stati effettuati inserimenti residenziali di sollievo.

Inserimenti residenziali

Gli inserimenti residenziali avvengono presso Residenze assistenziali convenzionate (RAF, Comunità, Gruppi Appartamento, RSA) collocate fuori dal territorio della Valle. Tutti gli inserimenti sono autorizzati, previa richiesta degli interessati, definizione di un progetto individuale e parere favorevole della competente Commissione di Valutazione.

La quota sanitaria è corrisposta dall'ASL e la quota alberghiera è a carico dei soggetti, fatte salve le richieste di integrazione della retta formulate al Consorzio.

Nell'anno 2018 le persone disabili inserite in strutture sono state **64**, con aumento di un'unità rispetto al 2017:

- Progetti di **alta intensità assistenziale** con copertura del 70% della retta da parte dell'ASL **n. 42**, di cui 18 nella RAF Maisonetta e 24 in altre RAF e RSA;
- Progetti di **media intensità assistenziale** con copertura del 60% della retta da parte dell'ASL **n. 13**, di cui 9 nei Gruppi Appartamento di Avigliana e 4 in altre RAF;
- Progetti di **bassa intensità assistenziale** con copertura del 50% della retta da parte dell'ASL **n. 9**.

Delle 64 persone inserite in strutture residenziali, **n. 41** hanno beneficiato di compartecipazione al costo della quota alberghiera da parte del Consorzio. Si tratta di 40 persone adulte ed 1 minore.

Gruppi appartamento

I due Gruppi Appartamento sono collocati in un condominio in una zona centrale di Avigliana; possono ospitare **fino a 9 persone** con disabilità lieve e media, impegnati in attività lavorative, occupazionali o di volontariato.

La novità importante del 2018 è stata il cambio di regime gestionale che è passato dall'appalto all'accreditamento da parte della Cooperativa Sociale Biosfera, già gestore precedente.

Il percorso che ha portato all'accreditamento è stato originato dalla decisione della Città Metropolitana di chiudere la locazione dei due appartamenti e procedere alla vendita degli stessi. La Cooperativa ha acquistato i due alloggi, mantenendo le caratteristiche del servizio. L'ASL TO3 ha rilasciato, con decorrenza gennaio 2018, l'autorizzazione al funzionamento e relativo

accreditamento del Gruppo Appartamento Tipo A "SIRIO" per n. 4 posti e del Gruppo Appartamento Tipo B "CASSIOPEA" per n. 5 posti.

Nell'anno 2019 ha accolto n. **9 persone, 5 donne e 4 uomini** in modo residenziale e **2 inserimenti** part time e temporanei.

Le 12 persone inserite provengono dal territorio della **Valle di Susa (7), dal Consorzio di Orbassano (1) e dalla Città di Torino (1).**

Sono stati proposti anche 2 inserimenti di persone che abitano con le famiglie di origine e vorrebbero trascorrere nei Gruppi Appartamento il fine settimana; nel secondo semestre dell'anno è stata inviata alla Commissione di Vigilanza dell'ASL la richiesta di autorizzazione dei due progetti sperimentali e si è in attesa di riscontro.

I Gruppi Appartamento garantiscono progetti di bassa e media intensità assistenziale, con rette differenziate:

- Fascia assistenziale MEDIA € 96,00 + IVA 5% (€ 100,80 complessivi) giornalieri, con ripartizione 60% quota sanitaria e 40 % quota alberghiera;
- Fascia assistenziale BASSA € 76,00 + IVA 5% (€ 79,80 complessivi) giornalieri, con ripartizione 50% quota sanitaria e 50 % quota alberghiera;

Gli operatori impegnati sono stati:

- 1 direttore responsabile
- 3 educatori professionali
- 3 OSS
- 2 assistenti familiari.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Affidamenti residenziali disabili	€ 31.941,00	6
Inserimenti in strutture residenziali disabili	€ 358.601,40	44
R.A.F. Sant'Antonino	€ 314.006,05	20
R.A.F. Sant'Antonino - ricoveri di sollievo	€ 5.702,13	8
TOTALE RESIDENZIALITÀ DISABILI	€ 710.250,58	78

Figura 19 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a:

- facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica;
- consolidare e perfezionare le modalità di collaborazione con il locale Centro per l'impiego.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Inserimenti socializzanti disabili (Servizio Educativo territoriale)

L'attività del Servizio Educativo del Consorzio a partire dal 2013 ha subito, relativamente all'ambito occupazionale, una netta riduzione degli interventi; tale tendenza si è confermata negli anni successivi, sia perché ancora non si avvertono gli effetti della ripresa del mercato del lavoro, sia in relazione alla scelta del Consorzio, in coerenza con il mandato istituzionale, di non accreditarsi come Agenzia per il Lavoro ai sensi della D.G.R. n 66 - 3576 del 19/03/2012 e sono state le agenzie per il lavoro accreditate che, nel corso del 2018, hanno potuto attivare i Buoni Servizio Lavoro Disabili finanziati con il Fondo Regionale Disabili.

Gli Educatori Professionali hanno privilegiato i progetti di attivazione sociale sostenibile P.A.S.S. finalizzati all'acquisizione di ruoli sociali attivi ed alla qualificazione del tempo libero.

La Regione Piemonte, nel luglio 2018, ha emanato l'Aggiornamento delle disposizioni per l'approvazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) a supporto delle fasce deboli.

Gli interventi sono stati realizzati anche grazie alla collaborazione di piccole attività produttive, commerciali e di volontariato che hanno rivelato una notevole capacità di accoglienza e di solidarietà, permettendo alle persone interessate di sperimentarsi in attività significative sul piano educativo-socializzante all'interno di un progetto di presa in carico con finalità espressamente educative.

Parallelamente si è consolidata l'attività di collaborazione con il Servizio Sociale, trasformando le prime sperimentazioni di presa in carico congiunta in modalità strutturata di lavoro.

Hanno operato nel servizio n. **7 Educatori**, dei quali **uno con funzioni di coordinamento**.

Le persone "prese in carico" dal servizio educativo sono state n. **141 di cui 74 disabili e 67 adulti fragili**.

Nella figura che segue sono presentati in dettaglio i dati riguardanti i disabili.

TIPOLOGIA INTERVENTO	2014	2015	2016	2017	2018
	Totale interventi	Totale interventi	Totale interventi	Totale interventi	Totale interventi
Tirocini		2	7	8	4
Assunzioni a tempo determinato		2	2	3	8
Assunzioni a tempo indeterminato		1	1	0	0
Monitoraggio precedenti assunzioni	4	3	3	4	5
Inserimenti socializzanti tramite Tirocini/ Progetti personalizzati	68	50	38	42	48
Formazione al Lavoro e pre-lavorativo con Agenzia Formativa Casa di Carità di Avigliana	3	3	8	3	5
Interventi educativi per ricerca attiva del lavoro, osservazioni, sostegno e altro	25	32	15	16	30
Inserimento presso laboratori (tessitura, teatro, museo)	34	15	14	10	20
Inserimento in attività sportive (palestra, sci, calcio)		15	13	13	19
Uscite (gite, cinema, soggiorni)		16	12	11	16
Progetti per il potenziamento delle autonomie (patente di guida e altro)			3	5	18
Totale	151	139	116	115	173

Figura 20– Gli interventi educativi nel periodo 2014-2018

Nota: il totale degli interventi supera il numero delle persone disabili in carico al servizio educativo in quanto alcuni beneficiari hanno usufruito di più interventi.

Le attività di laboratori e sportive si riferiscono ad attività offerte dal territorio e gestite da altri enti; il servizio educativo ha indirizzato e favorito l'inserimento delle persone disabili.

Sussidi per progetti P.A.S.S.

Hanno beneficiato di sussidi economici per progetti personalizzati di natura solidaristica **n. 42** persone, 5 in più dell'anno precedente, confermando il trend in aumento avviato dal 2015, a fronte di una costante diminuzione nel periodo precedente.

SUSSIDI PER PROGETTI PERSONALIZZATI – UTENTI e SPESA triennio 2016-2018						
	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Tipologia Contributo	utenti	spesa	utenti	spesa	utenti	spesa
Sussidi per progetti personalizzati	30	€ 20.520,00	37	€ 28.011,50	42	€ 36.477,00
Variazione %			23,33%	36,51%	13,51%	30,22%

Figura 21 – I sussidi per progetti personalizzati: utenza anni 2016 – 2018

Per realizzare i PASS occorre sottoscrivere una convenzione con l'Ente ospitante.

Alla fine del 2018 risultano essere state sottoscritte n. **119 convenzioni**, così suddivise:

- 27 Enti pubblici, per lo più Istituti scolastici e Comuni;
- 70 Attività private con prevalenza nel settore della ristorazione e del commercio;
- 3 Enti religiosi;
- 4 Fondazioni;
- 15 Associazioni e Cooperative sociali.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sussidi per Progetti Personalizzati	€ 36.477,00	42
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	€ 208.379,02	173
TOTALE INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI	€ 244.856,02	215

Figura 22- La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a:

- favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Sostegno al reddito

Nel 2018 sono stati garantiti gli interventi di “**sostegno al reddito**” attraverso l'erogazione sia di contributi economici continuativi ad integrazione del Minimo Vitale (corrispondente alla pensione minima INPS, ammontante per l'anno 2018, ad € 507,00 mensili), sia di contributi straordinari finalizzati a fronteggiare situazioni di emergenza, eventi eccezionali o necessità particolari (es. rimborso parziale o totale di spese relative al riscaldamento, all'energia elettrica ecc.) o per far fronte alle spese personali nel caso di disabili ricoverati in struttura e privi di risparmi o di parenti in grado di provvedervi.

Nel 2018 le persone con disabilità che hanno beneficiato di contributi economici, rientranti nelle tipologie di integrazione al **Minimo vitale** e di **contributi straordinari** sono stati **n. 44**, una in più dell'anno precedente.

Analizzando i dati delle figure 23 e 24 si rileva che **la spesa per gli interventi economici** è in leggero calo rispetto all'anno precedente (-7,7%) e che la spesa per gli anticipi e prestiti, pur riguardando nuovamente una sola persona, è aumentata rispetto all'anno precedente.

I beneficiari dei contributi sopra citati sono stati **44**, di cui:

- **n. 27** soggetti hanno percepito un contributo ad integrazione del Minimo Vitale, per l'intero arco dell'anno;
- **n. 8** soggetti hanno beneficiato di contributi straordinari legati alle spese per affitto;
- **n. 18** soggetti hanno beneficiato di contributi per far fronte alle spese di utenze e riscaldamento;
- **n. 3** disabili ricoverati in struttura hanno beneficiato di contributi per far fronte alle spese personali.
- **n. 7** soggetti hanno beneficiato di “altri contributi”.

Appare chiaro che alcuni soggetti abbiano usufruito di più di una tipologia di contributo economico.

Anticipi e Prestiti

Nel 2018 **una sola persona** con disabilità ha beneficiato di contributo economico a titolo di anticipo su future provvidenze assistenziali, o altre fonti certe di reddito.

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - UTENTI			
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2016	2017	2018
Contr. Integr. M.V. e straordinari	42	43	44
Anticipi e prestiti	2	1	1
TOTALE	44	44	45

Figura 23 – l'Assistenza Economica: utenza anni 2016 – 2018

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - SPESA			
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2016	2017	2018
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 46.105,96	€ 57.929,92	€ 53.482,88
variazione %		25,6%	-7,7%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 3.353,50	€ 580,00	€ 1.032,00
variazione %		-82,7%	77,9%
SPESA COMPLESSIVA	€ 49.459,46	€ 58.509,92	€ 54.514,88
Variazione %		18,30%	-6,83%

Figura 24– l'Assistenza Economica: andamento della spesa anni 2016 – 2018

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sostegno al reddito disabili	€ 53.482,88	44
Anticipi e prestiti disabili	€ 1.032,00	1
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	€ 54.514,88	45

Figura 25 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO DISABILI E INCLUSIONE SOCIALE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD disabili	€ 270.000,00	88
Educativa territoriale disabili	€ 270.000,00	80
Affidamenti di supporto disabili	€ 32.591,00	16
Assistenza scolastica Comuni	€ 90.418,42	50
Assegni di cura - affidamenti disabili (ASL) - Vita Indipend.te	€ 164.012,28	27
Educativa scolastica disabili sensoriali	€ 25.525,66	14
TOTALE DOMICILIARITÀ DISABILI	€ 852.547,36	275
CST e Cad S. Antonino	€ 667.263,79	59
Centro diurno Interspazio	€ 109.802,80	7
Centro diurno Ponte	€ 59.149,53	10
Accompagnamento per l'accesso ai centri diurni	€ 100.000,00	64
TOTALE CENTRI DIURNI DISABILI	€ 936.216,12	140
Affidamenti residenziali disabili	€ 31.941,00	6
Inserimenti in strutture residenziali disabili	€ 358.601,40	44
R.A.F. Sant'Antonino	€ 314.006,05	20
R.A.F. Sant'Antonino - ricoveri di sollievo	€ 5.702,13	8
TOTALE RESIDENZIALITÀ DISABILI	€ 710.250,58	78
Sussidi per Progetti Personalizzati	€ 36.477,00	42
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	€ 208.379,02	173
TOTALE INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI	€ 244.856,02	215
Sostegno al reddito disabili	€ 53.482,88	44
Anticipi e prestiti disabili	€ 1.032,00	1
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	€ 54.514,88	45
PROGRAMMA DISABILI	€ 2.798.384,96	753

Figura 26 – Riepilogo spesa e programma “Disabili e inclusione sociale”

ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE

MISSIONE

- Favorire la permanenza nel proprio contesto di vita di soggetti anziani e sviluppare progetti di accoglienza diurna (**Domiciliarità anziani**)
- Fornire ospitalità a soggetti anziani che non possono rimanere presso il proprio domicilio, migliorando la qualità di vita delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali (**Residenzialità anziani**)
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti anziani (**Sostegno economico anziani**)

Il programma "Anziani e promozione sociale" è suddiviso in 3 diversi progetti, riportati nella tabella seguente rilevando i collegamenti con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
306 - Domiciliarità anziani	1 - SAD anziani
	2 - Telesoccorso e teleassistenza anziani
	3 - Assegni di cura anziani
	4 - Affidamenti di supporto anziani
	5 - Inserimenti diurni anziani
307 – Residenzialità anziani	1 - Affidamenti residenziali anziani
	2 - Strutture residenziali anziani a gestione diretta
	3 - Inserimenti in strutture residenziali anziani
308 - Sostegno economico anziani	1 – Sostegno al reddito
	3 – Anticipi e prestiti

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati:

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSE DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Anziani e promozione sociale" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Anziani
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

Figura 18 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ ANZIANI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità anziani sono mirati a:

- Garantire gli interventi rivolti ad assicurare la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti anziani, evitando o ritardando il più possibile l'istituzionalizzazione e migliorando la qualità di vita.
- Differenziare i servizi di aiuto alla persona e di affiancamento e sostegno ai nuclei familiari che assistono anziani non autosufficienti.
- Sviluppare progetti di accoglienza diurna in collaborazione con i responsabili delle strutture residenziali esistenti sul territorio.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD Anziani

Nel 2018 è proseguita la gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare in capo alla Coop. Soc. "P.G. Frassati", che, in virtù del contratto in essere, ha messo a disposizione un monte annuo di **40.000 ore**, così ripartito:

- ✓ n. **29.000** ore svolte da personale qualificato **OSS**;
- ✓ n. **5.000** ore svolte a personale qualificato **OSS** e destinato alle situazioni in **Assistenza Domiciliare Integrata** (gestite direttamente dal Distretto Sanitario);
- ✓ n. **6.000** ore svolte da **Assistenti Familiari**, per interventi "di semplice attuazione".

L'organico del Servizio di Assistenza Domiciliare nell'anno 2018 è stato composto da:

- n. 1 Coordinatore del Servizio;
- n. 4 OSS con funzione di Referenti;
- n. 30 OSS;
- n. 4 Assistenti Familiari.

Il gruppo di lavoro ha mantenuto la suddivisione nelle quattro équipe che hanno garantito gli interventi richiesti dal Consorzio rispettivamente nelle articolazioni territoriali così identificate dalla Cooperativa:

- "Bassa Valle": corrispondente ai Comuni afferenti all'Area territoriale di **Avigliana**; l'équipe è composta da **11 OSS** di cui una con funzioni di referente e **2 Assistenti familiari**;
 - "Media Valle": corrispondente ai Comuni afferenti all'Area territoriale di **Sant'Antonino di Susa**; l'équipe è composta da **6 OSS**, di cui una con funzioni di referente, e n. **1 Assistente familiare**;
 - "Alta Valle": corrispondente ai Comuni afferenti all'Area territoriale di **Susa**, cui si aggiunge il Comune di Exilles; l'équipe è composta da **10 OSS**, di cui una OSS Referente Territoriale, e n. **2 Assistenti familiari**;
 - "Alta-Alta Valle": corrispondente ai Comuni afferenti all'Area territoriale di **Oulx**; l'équipe è composta da n. **3 OSS**, di cui una con funzioni di referente, e n. **1 Assistente familiare**.
- Il monte ore complessivo, per tutte le tipologie di utenza, utilizzato nell'anno 2018, è stato pari a 28.248,50 ore, con un aumento rispetto all'anno 2017 in cui il monte ore utilizzato era stato di 20.001.

Nella figura 2 sono riportate le ore complessivamente svolte a favore di anziani parzialmente autosufficienti e non autosufficienti, sia da personale OSS che da Assistenti familiari (semplice attuazione), pari a 10.220.

SAD + SEMPLICE ATTUAZIONE ANZIANI	2016	2017	2018
Monte ore complessivo disponibile	35.000	35.000	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	23.168	22.001	28.248
Ore x anziani parzialmente autosufficienti	2.548	2.548	3.169
Anziani parzialmente autosufficienti	48	47	52
Ore x anziani non autosufficienti	5.967	5.321	7.051
Anziani non autosufficienti (1)	95	72	74
Monte ore utilizzato per anziani (2)	8.515	7.869	10.220
Totale utenti anziani	143	119	126
Incidenza ore utilizzate per anziani su monte ore complessivo utilizzato	37%	36%	36%
Media ore effettive per utente	60	66	81

Figura 2 - L'assistenza domiciliare anziani

Note anno 2018:

- (1) Gli anziani non autosufficienti in carico al Servizio sono stati **74** di cui **72** con progetto autorizzato dall'UVG.
 (2) Il monte ore complessivo per gli anziani non autosufficienti è pari a **10.220** alle quali devono essere aggiunte **272** ore di **4** anziani in carico al Servizio di Salute Mentale (ore rimborsate al 100% dall'ASL), per un totale complessivo di **10.492**.

Per quanto riguarda gli **anziani non autosufficienti**, nel 2018, vi è stato un **incremento** del monte ore utilizzato, rispetto al passato.

Anche nell'anno 2018 la Commissione UVG ha adottato i seguenti criteri per l'autorizzazione degli interventi:

- temporaneità del progetto, ossia erogazione del SAD per un tempo definito, utile ad individuare soluzioni alternative o complementari;
- priorità alle situazioni di anziani soli o con nuclei parentali inadeguati;
- erogazione di prestazioni in "situazioni di emergenza", affrontabili con il servizio SAD, legate a problemi contingenti del caregiver;
- monitoraggio e addestramento badanti e/o familiari caregiver.

ASSISTENZA DOMICILIARE + SEMPLICE ATTUAZIONE		2018		
		SAD	Semplice attuazione	TOTALE
Anziani non autosufficienti	ore x anziani UVG	6.708	101	6.809
	casi anziani UVG	72	4	72

Figura 3 - L'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti

Il monte ore complessivo degli interventi domiciliari relativo agli anziani con progetto autorizzato dall'UVG nell'anno 2018 è stato pari a 6.809. Il totale dei beneficiari è pari a 72 di questi 4 utenti hanno beneficiato oltre che del servizio SAD anche del servizio di Semplice Attuazione.

Le prestazioni svolte da Assistenti familiari e denominate di "**semplice attuazione**", inerenti la cura delle condizioni igieniche dell'abitazione ed il supporto alla persona nella cura di sé, la preparazione dei pasti, il cambio e il lavaggio della biancheria, gli accompagnamenti per acquisti vari e per l'accesso ai servizi.

Le ore di semplice attuazione complessivamente erogate nell'anno 2018 sono state **2.179**, di cui 2.100 svolte a favore di soggetti anziani parzialmente autosufficienti e 101 a favore di anziani non autosufficienti, privi di familiari, a completamento del progetto domiciliare.

DIVERSIFICAZIONE ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	2016			2017			2018		
	SAD	Semplice attuazione	TOTALE	SAD	Semplice attuazione	TOTALE	SAD	Semplice attuazione	TOTALE
Anziani parzialmente autosufficienti	21	27	48	20	27	47	20	32	52
Ore x anziani parzialmente autosufficienti	965	1.583	2.548	834	1.714	2.548	1.069	2.100	3.169
Anziani non autosufficienti	94	1	95	71	1	72	74	4	78
Ore x anziani non autosufficienti	5.966	1	5.967	5.218	103	5.321	6.950	101	7.051
Monte ore utilizzato per anziani	6.931	1.584	8.515	6.052	1.817	7.869	7.661	2.179	10.220
Totale utenti anziani	115	28	143	91	28	119	94	36	130

Figura 4 -La diversificazione dell'assistenza domiciliare

Nota anno 2018: il totale complessivo degli anziani in carico al Servizio è stato di **124** unità, ma risulta di **130** (52 + 78) in quanto n. **2** anziani parzialmente autosufficienti e n. **4** anziani non autosufficienti hanno beneficiato sia di interventi di OSS che di "semplice attuazione".

Il costo complessivo degli interventi forniti sia da personale OSS che da Assistenti familiari (semplice attuazione) è stato così ripartito:

- monte ore erogato agli anziani **parzialmente non autosufficienti** pari a **3.169** ore (di cui 1.069 di OSS e 2.100 di semplice attuazione) con oneri a totale carico del Consorzio;
- monte ore erogato agli anziani **non autosufficienti** pari a **5.321** ore, di cui:
 - 6.708 ore svolte da personale OSS e 101 di "semplice attuazione", rimborsate al 50% dall'ASL - Distretto Sanitario di Susa in quanto i relativi progetti sono stati autorizzati dall'Unità di Valutazione Geriatrica;

Relativamente alla compartecipazione al costo del servizio, si segnala che, anche per l'anno 2018 è stata sospesa l'applicazione degli artt. 8 e 10 del **Regolamento Consortile dei Servizi di Assistenza domiciliare e di Educativa Territoriale e delle modalità di compartecipazione**", approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 6/A/2013, che prevedevano l'applicazione dello strumento dell'ISEE, nelle more dell'emanazione degli atti regionali in materia; sono stati pertanto confermati **i vecchi criteri previsti nel precedente regolamento**. Infatti, la Regione Piemonte, DGR n. 35 - 4509 del 29/12/2016 ha prorogato il periodo transitorio previsto dalla D.G.R. n. 10-881 del 12.01.2015 "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159", fino all'adozione di un nuovo Provvedimento di Giunta regionale contenente linee guida atte ad assicurare una omogenea applicazione, nel territorio regionale, degli Indicatori della Situazione Economica Equivalente.

Inoltre, per l'intero anno 2018 la Cooperativa ha garantito la gestione degli interventi domiciliari previsti nel Progetto finanziato dall'INPS e denominato "Home Care Premium", per la somministrazione di personale OSS e di Assistenti familiari all'interno di progetti individualizzati. Tale servizio ha previsto, in alcuni casi l'integrazione del monte ore già erogato, in altri l'attivazione di nuovi casi: rispettivamente **n. 889,25 ore di OSS e n. 1.812 ore di Assistente familiare**.

Maggiori informazioni sul Progetto "Home Care Premium" sono contenute nella Sezione "Governance".

Affidamenti diurni o "di supporto" anziani

Nell'anno 2018 le persone anziane che hanno usufruito di affidamenti "di supporto", al fine di garantire gli aiuti necessari per la permanenza al loro domicilio, sono state **14** (2 in più rispetto all'anno precedente) per 9 di essi si è dato continuità ad interventi già attivi nel 2017, mentre per i rimanenti 5 casi si è trattato di nuovi interventi), **per una spesa complessiva di € 22.885,00** in aumento (+ 20%) rispetto all'anno precedente.

AFFIDAMENTI DI SUPPORTO ANZIANI	2016	2017	2018
Spesa annua	€ 26.575,00	€ 18.947,00	€ 22.885,00
Numero beneficiari	14	12	14
Media per beneficiario	€ 1.898,21	€ 1.578,92	€ 1.634,64

Figura 5 - Affidi di supporto anziani: andamento della spesa

Nella figura 6 è riportata la distribuzione degli affidamenti nei vari Comuni di residenza dei beneficiari.

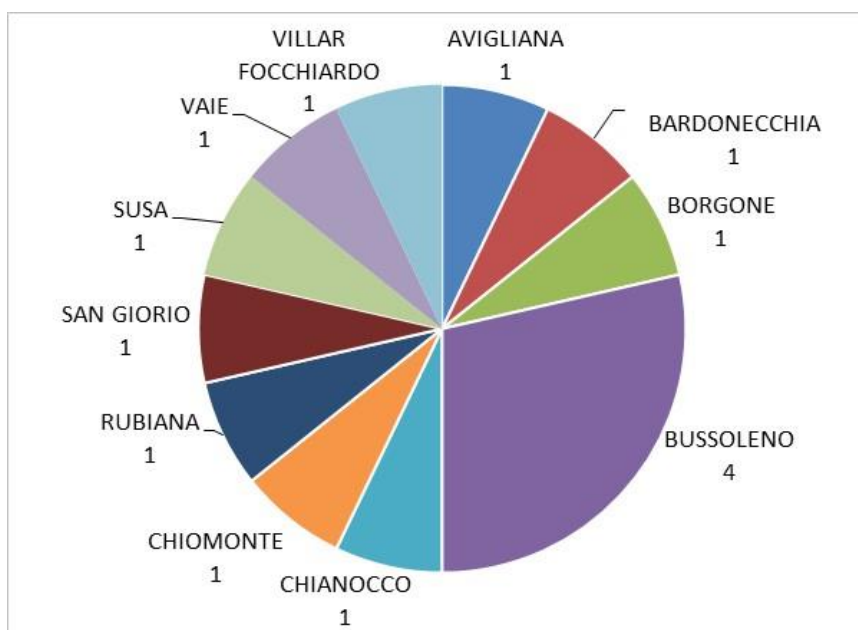


Figura 6 - Affidi di supporto anziani distribuiti per Comuni

Per quanto riguarda gli anziani non autosufficienti, si ricorda che la Regione Piemonte, dopo aver sancito con la **DGR n. 26-6993 del 30/12/2013** che i contributi economici finalizzati al pagamento di servizi di aiuto alle persone non autosufficienti (quote per affidamenti familiari ed assegni di cura) **non rientrano più tra le prestazioni erogabili dall'ASL in quanto non comprese tra quelle previste dalla normativa nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.)**, a partire dal 2014 (DGR n. 5-7035 del 27/01/2014) ha assegnato le risorse destinate a tale scopo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, anziché alle ASL, come era avvenuto negli anni precedenti. Pertanto, dal 2014 e fino all'intero anno 2018, l'ASL TO3 e gli EE.GG. ad essa afferenti hanno concordato, al fine di non interrompere la corresponsione di tali contributi ai soggetti che già ne beneficiavano, che l'ASL continuasse ad erogare quanto spettante a ciascun beneficiario, a fronte dell'impegno degli EE.GG. a ristorare, in misura completa la spesa sostenuta, fatto salvo l'intervenire di variazioni legislative, normative o legate a provvedimenti giudiziari. Ulteriori informazioni in merito sono esposte nella Sezione "Governance".

La somma complessivamente erogata, nell'anno 2018, per gli affidamenti familiari è stata pari ad **€ 4.970,00 a favore di n. 3 anziani non autosufficienti** (nel corso del 2016 è cessato un intervento per decesso del beneficiario).

Nella figura 7 si riporta l'andamento degli interventi realizzati nel triennio 2016-2018.

AFFIDAMENTI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	2016		2017		2018	
	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO
Importo erogato	€ 10.600,00	€ 1.620,00	€ 9.600,00	€ 1.620,00	€ 4.350,00	€ 620,00
Utenti	4	di cui 2	3	di cui 2	3	di cui 2
Media per utente	€ 2.650,00	€ 810,00	€ 3.200,00	€ 810,00	€ 1.450,00	€ 310,00

Figura 7 - Affidamenti anziani non autosufficienti

Nota:

A partire dall'anno 2014 la spesa per il valore complessivo dei PAI inerenti gli affidamenti familiari è stata anticipata dall'ASL, a fronte dell'impegno del Consorzio a rimborsare in misura intera tale spesa utilizzando il Fondo nazionale per le non autosufficienze. Nella figura 7 la spesa complessiva è suddivisa in quota "ASL" e quota "Consorzio" in quanto, trattandosi di affidamenti già in atto da alcuni anni, la quantificazione del contributo spettante ai singoli beneficiari è stata, a suo tempo, effettuata secondo i criteri stabiliti dalla DGR 39/2009 (50% del valore del PAI, quale quota sanitaria a carico dell'ASL, erogato a prescindere dalla condizione economica del beneficiario, mentre l'erogazione del restante 50%, quale quota sociale, è subordinata alla valutazione della situazione economica complessiva dell'anziano, comprendente anche le indennità non fiscalmente rilevanti).

Assegni di cura anziani non autosufficienti *"Contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare"*

Considerato che gli "assegni di cura" rientrano, unitamente agli affidamenti a favore di anziani non autosufficienti, tra i contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare, si richiama quanto già indicato al paragrafo precedente denominato "Affidamenti diurni o di supporto anziani" e alla Sezione "Governance".

Alla fine del 2018 si è dato avvio, in accordo con l'ASL TO3, ad un progetto sperimentale che, ai sensi della DGR n. 34-3309 del 16 maggio 2016, prevede una gamma di interventi sanitari domiciliari, definiti "RSA Aperta": l'ASL TO3, nel perseguire l'obiettivo di intercettare i bisogni dell'anziano non autosufficiente prima che intervenga una situazione di urgenza intende, in collaborazione con gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali, ampliare la gamma di offerta integrando quanto già previsto dalla D.G.R. n. 51-11389 del 23 dicembre 2003; la finalità del progetto è quella di garantire al cittadino in lista d'attesa per la residenzialità con grado di priorità "non urgente", la presa in carico integrata sociosanitaria.

Il progetto si rivolge ai cittadini in lista d'attesa residenziale a seguito di valutazione U.V.G., in situazione di non urgenza e punteggio totale non inferiore a 19 e non superiore a 23, anche privi di una rete familiare di supporto purché in grado di autodeterminarsi nel progetto di cura;

Alla fine del 2018, i casi individuati, rientranti nel suddetto progetto, sono stati **5**.

La somma complessivamente erogata nell'anno 2018 per gli assegni di cura a favore di **n. 23 anziani non autosufficienti** è stata pari ad **€ 87.134,00**.

Si espongono di seguito i dati relativi al triennio 2016-2018

ASSEGNI DI CURA ANZIANI	2016		2017		2018	
	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO
Importo erogato	€ 107.654,00	€ 10.364,00	€ 90.678,00	€ 4.080,00	€ 65.581,00	€ 21.553,00
Utenti	18	di cui 9	14	di cui 5	17	13
Media per utente	€ 5.980,78	€ 1.151,56	€ 6.477,00	€ 816,00	€ 3.857,71	€ 4.310,60

Nel 2018 gli utenti in carico sono stati **23**, 7 situazioni hanno beneficiato sia del contributo ASL che di quello del Con.I.S.A.

Figura 8 - Andamento degli assegni di cura

Nota:

A partire dall'anno 2014 la spesa per il valore complessivo dei PAI inerenti gli assegni di cura è stata anticipata dall'ASL, a fronte dell'impegno del Consorzio a rimborsare in misura intera tale spesa utilizzando il Fondo

nazionale per le non autosufficienze. Nella figura 8 la spesa complessiva è suddivisa in due parti: quota "ASL" e quota "Consorzio" in quanto, trattandosi di assegni in cura già in atto da alcuni anni, la quantificazione del contributo spettante ai singoli beneficiari è stata, a suo tempo, effettuata secondo i criteri stabiliti dalla DGR 39/2009 (50% del valore del PAI, quale quota sanitaria a carico dell'Asl, erogato a prescindere dalla condizione economica del beneficiario, mentre l'erogazione del restante 50%, quale quota sociale, è subordinata alla valutazione della situazione economica complessiva dell'anziano, comprendente anche le indennità non fiscalmente rilevanti).

Nel 2018 si è inoltre dato continuità all'erogazione da parte del Con.I.S.A. di **contributi economici** - assegni di cura - **finalizzati al pagamento di assistenti familiari** regolarmente assunte, a favore di n. **4** anziani non autosufficienti, per una spesa complessiva di € **20.052,00**.

Inserimenti diurni anziani

Nel corso del 2018 è proseguito n. 1 inserimento diurno presso la Residenza "Villa Cora – S. Giacomo" di Susa (attivato l'anno precedente), a beneficio di un anziano con un grado di non autosufficienza a bassa intensità assistenziale.

Presso la Residenza di Borgone due anziani hanno consumato regolarmente il pranzo ed uno di essi ha altresì trascorso alcuni pomeriggi presso la struttura, partecipando alle attività organizzate a favore degli ospiti.

Telesoccorso e teleassistenza anziani

Nel 2018 è proseguita la gestione del servizio di Telesoccorso e Teleassistenza in capo all'Associazione di volontariato Telehelp di Torino, alle medesime condizioni dell'anno precedente, vale a dire:

- a) invariati (dal 2012), i costi relativi al rimborso delle spese vive di gestione del Servizio, corrispondenti al solo canone mensile pari ad € 10,00 e riconfermata la gratuità dell'installazione dell'apparecchiatura;
- b) erogare, su indicazione dei Comuni consorziati, alle medesime condizioni contrattuali ed economiche stabilite nella convenzione in essere con il Consorzio, il servizio di telesoccorso anche a favore di persone non in carico al servizio socio-assistenziale, identificate e scelte dai Comuni stessi, ai quali l'Associazione addebiterà direttamente i relativi costi.

Il servizio di Telesoccorso consiste nell'immediata risposta alle richieste di aiuto degli utenti da parte di operatori volontari addetti al centro operativo, i quali provvedono ad attivare tempestivamente il soccorso coinvolgendo le persone resesi disponibili per un immediato intervento e/o le strutture pubbliche competenti (Guardia Medica, Vigili del Fuoco ecc.).

L'attività di Teleassistenza consta in colloqui telefonici di verifica, che i volontari preposti al centro operativo attuano periodicamente nei confronti degli utenti del Servizio, sia al fine di verificare il loro stato di salute psico-fisica, che di monitorare l'efficienza dell'apparecchio di chiamata collocato presso il loro domicilio.

Tali Servizi hanno rappresentato, per le persone anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti per impedimenti fisici, un ulteriore tassello finalizzato al mantenimento delle medesime nel loro ambiente di vita.

Nel 2018 hanno usufruito del servizio **12** anziani, già in carico nell'anno precedente.

I costi che sono gravati sul bilancio del Consorzio hanno riguardato **2** persone anziane con reddito inferiore ad € 596,00 mensili, alla quale è stato applicato, per analogia, il parametro di esenzione previsto per la definizione della compartecipazione del servizio di Assistenza Domiciliare. La spesa complessivamente sostenuta è stata di € 240.

Gli utenti con reddito superiore al parametro sopra indicato si sono fatti carico autonomamente del costo mensile.

2018	2016	2017	2018
Utenti già attivi	12	12	11
Nuove richieste	3	0	1
Totale	15	12	12

Figura 9 - Gli utenti del servizio di telesoccorso e teleassistenza

Esaminando i dati riportati nella figura 9, emerge, una stabilità nell'utilizzo del Servizio; una delle motivazioni è che trattandosi di un Servizio che può essere erogato solo se l'anziano ne condivide le finalità di supporto e di aiuto, risulta difficile attivarlo nelle situazioni in cui l'interessato manifesta un rifiuto. Le situazioni attive riguardano anziani anche non autosufficienti o che vivono soli, ma con una rete parentale o amicale, il cui ruolo, in collaborazione con il Servizio Sociale, ha favorito l'accettazione dello strumento.

Dimissioni protette: percorsi di continuità assistenziale

Confrontando i dati del 2018 con quelli degli anni precedenti, si rileva una riduzione del numero di anziani segnalati dai Presidi ospedalieri per la predisposizione di progetti di continuità assistenziale o di dimissione protetta. Si è trattato di persone, in dimissione dai Presidi stessi in quanto superata la fase di acuzie della malattia, ma ancora bisognose di cure da realizzarsi presso strutture residenziali o al domicilio.

La figura 10 evidenzia che, nel 2017, dei **56** anziani segnalati: n. **45** ha beneficiato dell'inserimento presso Residenze Sanitarie Assistenziali o presso Nuclei di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria (C.A.V.S.), nessun anziano ha fatto rientro al domicilio beneficiando del servizio cure domiciliari (A.D.I.), n. **1** soggetti hanno individuato autonomamente una soluzione residenziale a proprio esclusivo carico; n. **1** anziani sono stati segnalati dai Presidi ospedalieri, ma sono risultati non dimissibili a seguito della valutazione degli Operatori del Distretto sanitario, mentre n. **4** anziani sono deceduti prima della dimissione.

CONTINUITA' ASSISTENZIALI E DIMISSIONI PROTETTE ANZIANI	2016	2017	2018
Inseriti in struttura residenziale o presso C.A.V.S. (Nucleo di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria)	122	65	45
Dimessi a domicilio con supporto del Servizio Cure Domiciliari	15	8	0
Deceduti prima della dimissione	31	20	4
Inseriti in struttura residenziale per iniziativa dell'interessato o dei parenti (retta a totale carico dell'utente)	10	2	1
Dimessi a domicilio (senza supporto del Servizio Cure Domiciliari in quanto non richiesto)	20	7	2
Segnalati per continuità assistenziale, ma non dimissibili	8	4	1
Rinunce	6		
Totale utenti segnalati per continuità assistenziale	212	106	53
Dimessi dagli ospedali in "dimissione protetta"	11	8	3
Totale utenti	223	114	56

Figura 10 – Segnalazioni dai Presidi ospedalieri di anziani per percorsi di continuità assistenziale e dimissione protetta

Situazioni di emergenza sociale e sanitaria

Nel corso del 2018 si sono svolti n. **5** incontri nel corso dei quali sono state affrontate altrettante situazioni di **persone anziane**, che per la loro particolare problematicità e complessità hanno richiesto la collaborazione di tutti i soggetti presenti sul territorio di riferimento; tali incontri hanno coinvolto, oltre agli operatori del Consorzio, quelli dell'ASL (infermieri Cure domiciliari, Medici di Medicina Generale, Servizio di Salute Mentale), rappresentanti dei Comuni (Assessori, Vigili Urbani) e, in alcuni casi, anche rappresentanti delle Forze dell'Ordine.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD anziani	€ 201.794,82	121
Assegni di cura e affidamenti anziani (ASL)	€ 92.104,00	26
Affidamenti di supporto anziani	€ 22.885,00	14
Telesoccorso e teleassistenza	€ 240,00	2
TOTALE DOMICILIARITA' ANZIANI	€ 317.023,82	163

Figura 11 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITÀ ANZIANI**OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI**

Gli interventi di residenzialità anziani sono mirati a:

- Fornire ospitalità a soggetti anziani che non possono rimanere presso il proprio domicilio o che necessitano di soluzioni residenziali in ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura.
- Attivare sinergie volte a:
 - migliorare la qualità di vita, soprattutto relazionale, delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali;
 - facilitare, con un'adeguata rete di supporti, il rientro al proprio domicilio di coloro che ne esprimono il desiderio.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI**Affidamenti residenziali anziani**

Nel 2018 non sono stati realizzati affidamenti residenziali di anziani, soprattutto a causa della difficoltà nel reperire volontari singoli o nuclei familiari disponibili ad accogliere, nella propria abitazione (o disposti a trasferirsi presso quella della persona anziana), anziani non autosufficienti; il bisogno rilevato è infatti relativo a una tipologia di utenza che, per le elevate necessità assistenziali, richiede un impegno costante e continuativo.

Strutture residenziali per anziani a gestione diretta

Le Residenze rappresentano una buona risorsa anche per gli anziani che si trovano al loro domicilio nelle zone limitrofe alle strutture stesse, e che necessitano di supporti per garantirsi una buona

qualità di vita, grazie ai servizi che possono essere messi a disposizione (es. l'accoglienza diurna, l'animazione, la mensa, la lavanderia).

Nel 2018 è proseguita la gestione in capo alla la Cooperativa Soc. "P.G. Frassati", a seguito di gara d'appalto svoltasi nel 2017 per il triennio 2018-2020.

Per l'accesso ai servizi delle due Residenze sono stati applicati i criteri del Regolamento per il funzionamento delle Residenze Assistenziali per anziani del Consorzio approvato con deliberazione n. 8/A/2014 del 28/03/2014.

Si espongono, di seguito, alcuni dati significativi relativi ai due Presidi.

a. Residenza Assistenziale "N.S. del Rocciamelone" di Borgone

Nel 2018 gli anziani ospitati presso il presidio sono stati complessivamente **15** (di cui 7 uomini e 8 donne).

Nel corso dell'anno vi sono state 2 dimissioni a causa di sopravvenute condizioni di grave non autosufficienza e 2 nuovi inserimenti.

La provenienza delle persone complessivamente ospitate, risulta così articolata:

- n. **2** – Comune afferente all'Area 1 (Oulx);
- n. **5** – Comuni afferenti all'Area 2 (n. 1 Bussoleno, n. 1 Mompantero, n. 2 Susa e n. 1 San Giorio);
- n. **7** – Comuni afferenti all'Area 3 (n. 5 Borgone, n. 1 Condove e n. 1 Chiusa S. Michele),
- n. **1** – Comuni afferenti all'Area 4 (Rubiana).

La Coop. Sociale "P. G. Frassati", per l'espletamento delle attività previste nel capitolato, ha garantito:

- **28** ore giornaliere di OSS (incluse le compresenze) per le attività di assistenza alla persona (in tutte le ore diurne e notturne), di socializzazione e di ristorazione, svolte da n. 5 operatori (di cui 1 anche con funzioni di referenza);
- **8** ore giornaliere di Operatori addetti all'assistenza familiare per l'attività di pulizia e per l'accompagnamento degli ospiti presso servizi socio-sanitari, svolte da n. 2 operatori.

La Residenza, in possesso di autorizzazione al funzionamento come R.A. per 15 posti letto (uno dei quali riservati a situazioni di emergenza), fin dal 2006, secondo le indicazioni previste nella D.G.R. 33-7910 del 2/12/2002, ha dato attuazione, nel corso degli anni, a Progetti Assistenziali Individuali (PAI) approvati dalla competente Commissione Unità di Valutazione Geriatrica, al fine di mantenere presso il presidio gli anziani divenuti non autosufficienti, adeguando i relativi standard assistenziali.

Nel corso del 2018 non si è reso necessario attivare alcun PAI per ospiti divenuti non autosufficienti.

Le rette di ospitalità sono state pari a:

- **€ 59,72** giornalieri (IVA 4% inclusa) per gli ospiti autosufficienti
- **€ 63,36** (IVA 4% inclusa) per gli ospiti non autosufficienti (il 50%, corrispondente alla quota sanitaria, è stato rimborsato dall'ASL-Distretto Sanitario di Susa).

La retta relativa agli inserimenti diurni è stata di

- **€ 22,50** giornalieri (IVA 4% inclusa), corrispondente al 50% dei costi relativi al personale ed ai costi fissi, oltre al costo dei pasti effettivamente consumati.

Quattro ospiti hanno pagato per intero l'importo della retta.

Sono proseguite, per l'intero anno 2018, gli interventi di **socializzazione e animazione** (ginnastica dolce, attività laboratoriali finalizzate alla realizzazione di oggetti, utilizzando materiali di riciclo e pasta modellate, da esporre in occasione dei Mercatini di Natale, attività varie di intrattenimento e di lettura e commento di articoli pubblicati su quotidiani e giornali locali).

Particolarmente apprezzata dagli ospiti è stata l'adozione di Lillo, un cane affetto da cecità che, a causa del suo stato di salute, era stato abbandonato; gli anziani, con l'aiuto degli operatori, hanno realizzato un spazio adatto ad accoglierlo ed hanno partecipato attivamente alla sua cura quotidiana.

L'attività di animazione è stata alternata a momenti di **festa**, organizzati dalle operatrici della struttura in occasione di ricorrenze significative (compleanni degli ospiti, feste di Carnevale, Natale ed Epifania, festa d'autunno con le caldarroste, cena invernale con la preparazione della "bagna caoda", realizzata in collaborazione con il Gruppo Anziani di Borgone, ecc.).

Nel periodo estivo sono state organizzate alcune gite in località scelte dagli ospiti.

Per quanto riguarda l'offerta di servizi della struttura ad utenti esterni, si segnala che:

- per tutto l'arco dell'anno due anziani del paese ha consumato regolarmente il pranzo presso la Residenza;
- alcune persone, seguite dal Servizio di Assistenza Domiciliare, hanno utilizzato il "bagno assistito" della struttura, in quanto le loro abitazioni non disponevano di un servizio igienico adeguato;
- alcuni utenti del citato Servizio di Assistenza Domiciliare sprovvisti di lavatrice, hanno beneficiato del servizio di lavanderia.

Nel corso dell'anno gli operatori in servizio presso la Residenza hanno partecipato alle iniziative formative organizzate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" in materia di sicurezza sul lavoro, primo soccorso, HACCP e privacy; ai medesimi operatori è stato altresì garantito, dalla citata Cooperativa, un percorso di supervisione condotto da una psicologa con comprovata esperienza nel settore.

b. Residenza Assistenziale "Galambra" di Salbertrand

Nel 2018 gli anziani ospitati presso il presidio sono stati complessivamente **11**.

Nel corso dell'anno vi è stato un decesso con successivo nuovo inserimento e, come negli anni precedenti, degli 11 utenti, n. **2** donne sono state inserite con carattere di temporaneità (durante il periodo invernale).

La provenienza delle persone complessivamente ospitate, risulta così articolata:

- n. 9 - Comuni afferenti all'Area 1 (n. 1 Bardonecchia, n. 4 Oulx e n. 4 Salbertrand),
- n. 2 - Comuni afferenti all'Area 2 (n. 1 Novalesa e n. 1 Susa),
- n. 1 - Comuni afferenti all'Area 3 (n. 1 S. Antonino),
- n. 1 - Comune afferente all'Area 4 (n. 1 Villar Dora).

La Coop. Sociale "P. G. Frassati", per l'espletamento delle attività previste nel capitolato, ha garantito:

- **24** ore giornaliere di OSS per le attività di assistenza alla persona, di socializzazione e di ristorazione, svolte da 4 operatori (di cui uno anche con funzioni di referenza),
- **2** ore giornaliere di Operatori addetti all'assistenza familiare da destinare all'attività di pulizia e ad eventuali accompagnamenti presso servizi socio-sanitari, svolte da 1 operatore.

Le rette di ospitalità sono state pari a:

- **€ 62,83** giornalieri (IVA 4% inclusa) per gli ospiti autosufficienti
- **€ 66,48** (IVA 4% inclusa) per gli ospiti non autosufficienti (il 50%, corrispondente alla quota sanitaria, è stato rimborsato dall'ASL-Distretto Sanitario di Susa).

La retta relativa agli inserimenti diurni è stata di

- **€ 24,50** giornalieri (IVA 4% inclusa), corrispondente al 50% dei costi relativi al personale ed ai costi fissi, oltre al costo dei pasti effettivamente consumati.

Sono proseguite, per l'intero anno 2018, le attività relative ai vari **laboratori di manualità** che, oltre a motivare e stimolare negli ospiti le loro capacità residue, hanno consentito la realizzazione di oggetti che sono stati offerti nei mercatini che si sono svolti, nel periodo pre-natalizio, in varie località della Valle.

Particolare cura è stata dedicata **all'attività teatrale**, con rappresentazioni ideate dagli ospiti: tale attività ha rappresentato per gli anziani un'importante fonte di gratificazione per l'opportunità che è stata data loro di scegliere l'argomento, di elaborarne la messa in scena e di effettuare la rappresentazione dinanzi ad un pubblico esterno. In tali attività così come in altri laboratori è stata particolarmente curata ed apprezzata la collaborazione con gli ospiti Minori Stranieri Non Accompagnati inseriti nella Comunità di Salbertrand.

Nel corso dell'anno, con la finalità di "aprire la struttura al territorio", sono state organizzate alcune feste a tema, che hanno visto gli ospiti attivamente coinvolti nella loro preparazione (Festa del Carnevale, di Natale, Festa d'estate nel corso della quale gli ospiti sono stati coinvolti nella preparazione delle vivande che sono state consumate nel giardino della Residenza, in compagnia dei bambini del Centro estivo organizzato dal Comune di Salbertrand).

Pare opportuno evidenziare come, proprio per la storia personale degli anziani, sia più facile coinvolgerli in attività che hanno un immediato risvolto di utilità, poiché il concetto di "tempo libero da riempire di divertimento" è assente dal loro vissuto, mentre l'idea di rendersi ancora operosi e utili li gratifica. Per tale motivazione ad ognuno viene proposto un modesto impegno nella gestione della casa: alcuni anziani vengono incaricati di svolgere piccole commissioni (acquisto dei giornali, conferimento dei sacchetti della spazzatura negli appositi contenitori, ecc.), altri aiutano a piegare la biancheria e a stirare, altri ancora collaborano nel mondare le verdure per la preparazione dei pasti o nell'apparecchiare la tavola. Un altro anziano, appassionato all'attività di teatro, ha partecipato, per il quarto anno consecutivo, al locale laboratorio teatrale.

Nel corso dell'anno gli operatori in servizio presso la Residenza hanno partecipato alle iniziative formative organizzate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" in materia di sicurezza sul lavoro, primo soccorso, HACCP e privacy; ai medesimi operatori è stato altresì garantito, dalla citata Cooperativa, un percorso di supervisione condotto da una psicologa con comprovata esperienza nel settore.

Inserimenti in strutture residenziali anziani

Integrazioni rette per ricoveri di anziani non autosufficienti

Al fine di accedere al beneficio del "posto letto convenzionato" occorre inoltrare una domanda alla Commissione Unità di Valutazione Geriatrica, la quale, a seguito della valutazione complessiva delle condizioni di salute, familiari, abitative ed economiche del soggetto, attribuisce un punteggio più o meno elevato in funzione della gravità complessiva della situazione; infatti ai sensi della **DGR 14/2013** il grado di priorità viene individuato, sulla base della valutazione effettuata dalla Commissione UVG, tra "**urgente**" (tempo di risposta entro 90 giorni dalla valutazione), "**non urgente**" (1 anno dalla valutazione) e "**differibile**" (non viene individuato un tempo di risposta poiché, in virtù del modesto grado di gravità, il caso deve essere solo periodicamente monitorato per rilevare eventuali peggioramenti);

Il beneficio del "posto letto convenzionato" consiste nel pagamento, a carico dell'ASL, della quota sanitaria della retta pari al 50%, a prescindere dalla situazione reddituale del beneficiario. Qualora l'anziano non riesca, con i propri redditi, a far fronte all'ammontare della quota alberghiera, può rivolgersi al Consorzio per richiedere un aiuto in tal senso.

Per quanto riguarda gli interventi di **integrazione della retta alberghiera** a favore di **anziani non autosufficienti** inseriti in posto letto convenzionato o a gestione diretta dell'ASL, anche nel 2018 sono stati applicati i criteri previsti nel Regolamento del Servizio di Assistenza economica approvato con deliberazione n. 16/A/2013 del 5/7/2013.

Gli anziani che hanno beneficiato del contributo sono stati **43**.

2018			
COMUNE	PRESIDIO	UTENTI	SPESA
ALMESE	RES.IMMACOLATA	1	€ 2.835,66
	VILLA CORA	2	€ 12.441,40
	VILLA GRAZIALMA	2	€ 3.970,52
AVIGLIANA	DON MENZIO	2	€ 6.924,05
	VILLA GRAZIALMA	1	€ 1.689,95
	VILLA S. TOMMASC	1	€ 1.456,56
BORGONE SUSA	VILLA CORA	1	€ 3.096,20
	VILLA GRAZIALMA	1	€ 1.700,90
BUSSOLENO	RSA SANT'ANNA	1	€ 14.979,60
	CASA BORETTO	1	€ 1.541,92
	VILLA CORA	1	€ 1.795,80
BUTTIGLIERA ALTA	RSA SAN GIUSEPPE	1	€ 4.756,40
	VILLA CORA	1	€ 1.773,90
	VILLA S. TOMMASC	1	€ 2.973,60
CONDOVE	CASA BORETTO	1	€ 776,48
	PER. BAUCHIERO	1	€ 710,48
MATTIE	RESIDENZA PESCAR	1	€ 4.672,00
MOMPANTERO	VILLA CORA	1	€ 3.168,20
OULX	CASA NAZARETH	1	€ 5.183,00
	RSA DON MENZIO	1	€ 540,00
	VILLA CORA	1	€ 11.175,08
RUBIANA	RSA DON MENZIO	1	€ 2.919,46
	VILLA S. TOMMASC	2	€ 3.567,03
SANT'AMBROGIO DI TORINO	CASA BORETTO	1	€ 5.495,64
	VILLA CORA	1	€ 6.299,90
SANT'ANTONINO DI SUSA	CASA FAMIGLIA	1	€ 107,10
	VILLA CORA	1	€ 3.358,00
SAUZE D'OULX	VILLA CORA	1	€ 3.139,00
SUSA	CANONICO BORETTI	3	€ 8.591,74
	DON MENZIO	1	€ 1.380,00
	VILLA CORA	5	€ 17.492,85
VILLAR DORA	N.S. DI LOURDES	1	€ 2.219,20
	VILLA CORA	1	€ 1.979,48
Totale complessivo		43	144.711,10

Figura 12 – Integrazione rette anziani non autosufficienti

Nella figura 13 si riportano i dati del periodo 2016-2018 relativi sia alla spesa sostenuta, sia al numero dei beneficiari.

INTEGRAZIONI RETTE ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	2016	2017	2018
Importo rette anziani non auto	€ 107.460,12	€ 120.719,39	€ 144.711,10
Anziani non autosufficienti	33	41	43
Media per utente	€ 3.256,37	€ 2.944,38	€ 3.365,37

Figura 13 – Andamento della spesa per integrazione rette anziani autosufficienti

Le informazioni sopra riportate denunciano **un incremento della spesa, più accentuato nell'ultimo biennio**: si è infatti passati da € 107.460,12 (nel 2016) ad € 144.711,10 (nel 2018).

Tale incremento è da ricondurre all'aumento del numero dei beneficiari.

Integrazione rette per ricoveri di anziani autosufficienti

Le integrazioni rette corrisposte nell'anno 2018 a favore di anziani autosufficienti sono state complessivamente **4** (3 uomini ed 1 donna); per 4 casi si è dato continuità ad interventi già attivi nell'anno precedente.

2018			
COMUNE	PRESIDIO	UTENTI	SPESA
BUSSOLENO	VILLA CORA - Costigliole d'Asti	1	€ 5.646,55
BUTTIGLIERA ALTA	VILLA CORA - Costigliole d'Asti	1	€ 5.285,20
OULX	CASA NAZARETH	1	€ 4.848,00
SUSA	VILLA CORA - Canonico Boretto	1	€ 5.281,62
Totale complessivo		4	€ 21.061,37

Figura 14 – Integrazione rette anziani autosufficienti

INTEGRAZIONI RETTE ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	2016	2017	2018
Importo rette anziani auto	€ 26.391,15	€ 26.042,85	€ 21.061,37
Anziani auto	4	5	4
Media per utente	€ 6.597,79	€ 5.208,57	€ 5.265,34

Figura 15 – Andamento della spesa per integrazione rette anziani autosufficienti

I dati riportati nella figura 15 denunciano una riduzione della spesa nel corso dello scorso anno.

La Commissione Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.)

Nell'anno 2018 il numero di anziani non autosufficienti che ha presentato un'istanza alla Commissione U.V.G., finalizzata ad ottenere un intervento a sostegno della domiciliarità o l'inserimento in posto letto convenzionato presso RSA è aumentato e le istruttorie UVG nel corso dell'anno sono state 380 (erano n. 279 nel 2017).

In merito al tipo di intervento richiesto si conferma che la richiesta prevalente continua ad essere quella di inserimento in RSA che nel 2018 ha rappresentato il 58% (59% nel 2016 a fronte del 68% nel 2017).

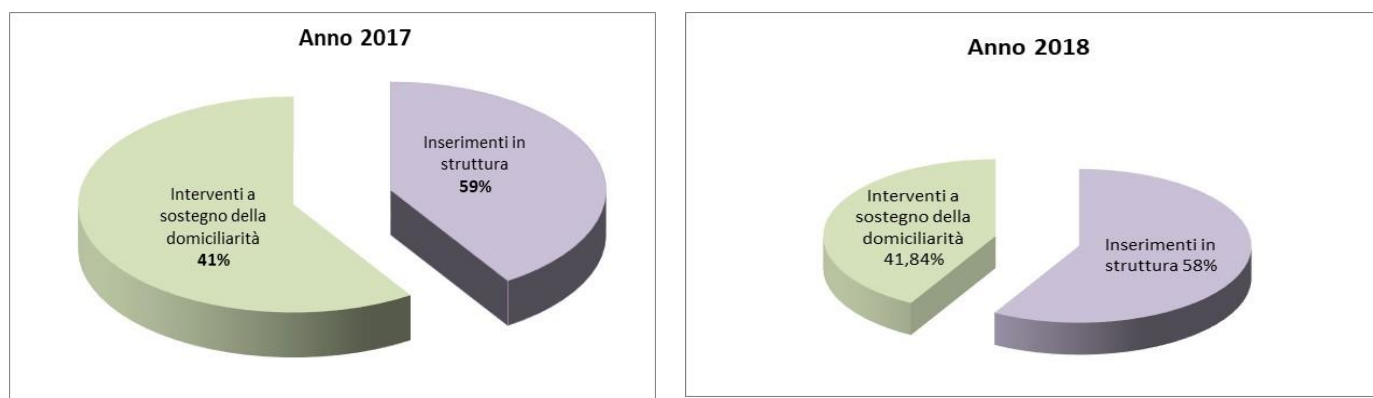


Figura 16 – Richieste di intervento presentate all'UVG: confronto anni 2017 e 2018

Nella figura 17 è rappresentata la situazione, al 31 dicembre, dei posti letto occupati da anziani non autosufficienti in regime di convenzione con l'ASL.

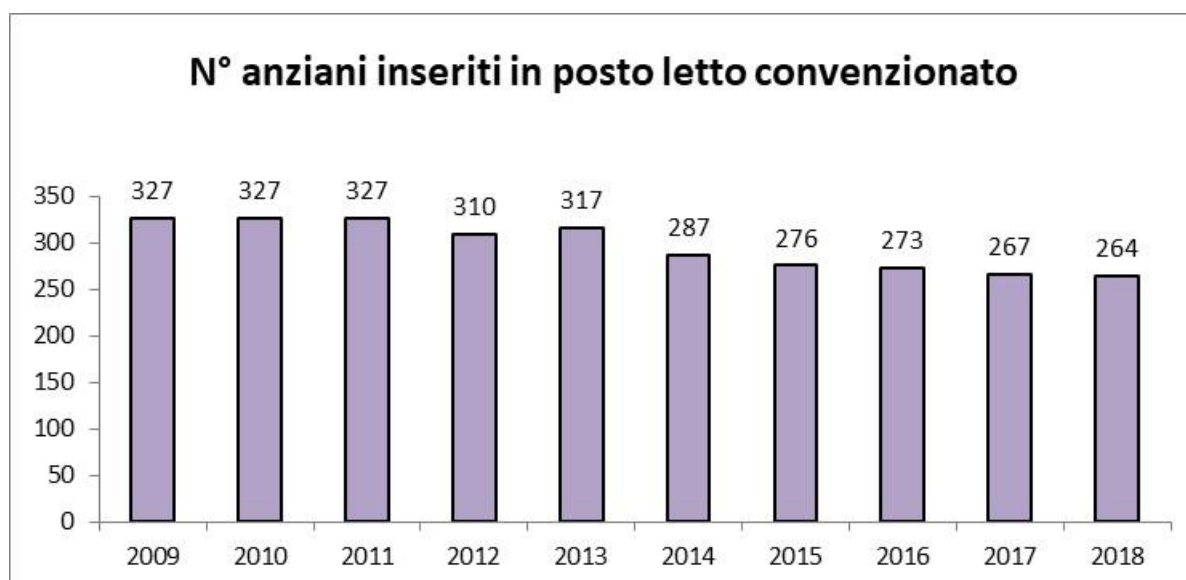


Figura 17 - Posti letto in convenzione con l'ASL occupati al 31.12

Al 31/12/2018 si rileva una lieve riduzione del numero dei posti letto, rispetto alla stessa data dell'anno precedente: si è infatti passati da 267 a 264.

A tale proposito si ritiene di segnalare che i dati esposti nella figura 18 attestano unicamente il numero di anziani ricoverati nell'ultimo giorno dell'anno considerato, e, pertanto, forniscono una rappresentazione parziale dell'andamento dei ricoveri; per una lettura più puntuale del fenomeno occorrerebbe confrontare, per ogni annualità, il numero complessivo delle giornate in cui i posti letto sono stati effettivamente occupati in regime di convenzione, dato in disponibilità dell'ASL.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Inserimenti in strutture residenziali anziani	€ 168.041,67	45
Strutture residenziali a gestione diretta	€ 477.147,21	31
TOTALE RESIDENZIALITA' ANZIANI	€ 645.188,88	76

Figura 18 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti anziani.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Sostegno al reddito

Nel 2018 sono stati garantiti gli interventi di “**sostegno al reddito**” attraverso l'erogazione sia di contributi economici continuativi ad integrazione del Minimo Vitale (corrispondente alla pensione minima INPS, ammontante per l'anno 2018, ad € 507,00 mensili), sia di contributi straordinari finalizzati a fronteggiare situazioni di emergenza, eventi eccezionali o necessità particolari (es. rimborso parziale o totale di spese relative al riscaldamento, all'energia elettrica ecc.) o per far fronte alle spese personali nel caso di anziani ricoverati in strutture privi di risparmi o di parenti in grado di provvedervi.

Analizzando i dati della figura 19 si rileva che **la spesa per gli interventi economici in linea con quanto erogato lo scorso anno**, ma in aumento **(+36,61%)** nel triennio 2016-2018.

I beneficiari dei contributi sopra citati sono stati **57** (+11,76%) nel triennio, di cui:

- **n. 13** (n. 14 nel 2017) soggetti hanno percepito un contributo ad integrazione del Minimo Vitale, per l'intero arco dell'anno;
- **n. 39** (n. 24 nel 2017) soggetti hanno beneficiato di contributi straordinari;
- **n. 12** (n. 14 nel 2017) anziani ricoverati in struttura hanno beneficiato di contributi per far fronte alle spese personali.

In merito ai contributi continuativi ad integrazione del Minimo Vitale occorre segnalare che **10** dei 13 beneficiari di contributi ad integrazione del Minimo Vitale hanno percepito anche contributi straordinari.

SOSTEGNO AL REDDITO ANZIANI	2016	2017	2018	% TOTALE 2016/2018
Importo erogato	€ 22.684,67	€ 31.626,78	€ 30.989,00	36,61%
Utenti	51	52	57	11,76%
Media per utente	€ 444,80	€ 608,21	€ 543,67	

Figura 19 – Andamento dei contributi erogati a titolo di sostegno al reddito nel triennio 2016-2018

L'andamento irregolare della spesa è da ricondurre al fatto che si tratta di interventi a domanda individuale connessa a specifiche esigenze personali e, pertanto, difficilmente prevedibile.

La figura 20 illustra la ripartizione della spesa sostenuta nell'anno 2018 per gli interventi di “sostegno al reddito”:

- il **41%**, corrispondente ad € 12.603,00, ha riguardato contributi economici ad integrazione del Minimo Vitale;
- il **41%**, vale a dire € 12.576,00, ha riguardato contributi straordinari (spese per affitto, riscaldamento, utenze, ecc.);
- il **12%**, pari ad € 3.859,00 ha riguardato contributi erogati a favore di anziani non autosufficienti ricoverati in RSA, in convenzione con l'ASL, per far fronte alle spese personali poiché privi sia di risparmi cui poter attingere, sia di parenti diretti in grado di farvi fronte;
- il **6%**, pari ad € 1.951,00 ha riguardato “altri contributi”.

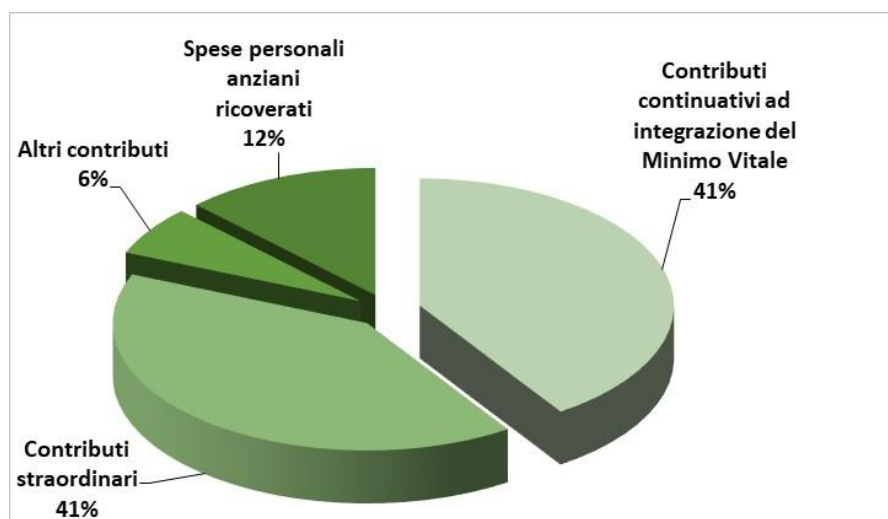


Figura 20 – Composizione della spesa relativa al sostegno al reddito – anno 2018

Anticipi e Prestiti

Nel 2018, nessun anziano ha beneficiato di un contributo a titolo di anticipo.

ANTICIPI E PRESTITI ANZIANI	2016	2017	2018	% TOTALE 2016/2018
Importo erogato	€ 670,00	€ 1.000,00	€ 0,00	-100,00%
Utenti	2	1	0	-100,00%
Media per utente	€ 335,00	€ 1.000,00		

Figura 21 – Andamento dei contributi erogati a titolo di anticipo o di prestito

In merito all'andamento irregolare della spesa occorre precisare che, trattandosi di prestazioni non rilevabili a priori, ma legate a domanda individuale connessa a specifiche esigenze personali, tale andamento non è né prevedibile, né significativo.

Nella figura 22 vengono raffrontati i dati relativi all'andamento della spesa complessiva dei contributi erogati sia con finalità di integrazione al reddito, sia a titolo di anticipo su future provvidenze.

SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI				
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2016	2017	2018	% 2016/2018
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 22.684,67	€ 31.626,78	€ 30.989,00	
variazione %		39,42%	-2,02%	36,61%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 607,00	€ 1.000,00	€ 0,00	
variazione %		64,74%	-100,00%	-100,00%
SPESA COMPLESSIVA	€ 23.291,67	€ 32.626,78	€ 30.989,00	
variazione %		40,08%	-5,02%	33,05%

Figura 22 – Andamento della spesa relativa al sostegno economico

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sostegno al reddito anziani	€ 30.989,00	57
Anticipi e prestiti anziani	---	---
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI	€ 30.989,00	57

Figura 23 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD anziani	€ 201.794,82	121
Assegni di cura e affidamenti anziani (ASL)	€ 92.104,00	26
Affidamenti di supporto anziani	€ 22.885,00	14
Telesoccorso e teleassistenza	€ 240,00	2
TOTALE DOMICILIARITA' ANZIANI	€ 317.023,82	163
Inserimenti in strutture residenziali anziani	€ 168.041,67	45
Strutture residenziali a gestione diretta	€ 477.147,21	31
TOTALE RESIDENZIALITA' ANZIANI	€ 645.188,88	76
Sostegno al reddito anziani	€ 30.989,00	57
Anticipi e prestiti anziani		
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI	€ 30.989,00	57
PROGRAMMA ANZIANI	€ 993.201,70	296

ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE

MISSIONE

- Evitare condizioni di emarginazione sociale ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà (**domiciliarità adulti in difficoltà**)
- Favorire il superamento di difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, anche attraverso adeguati criteri di erogazione delle prestazioni economiche (**inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà**)
- Favorire percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri (**Sostegno dell'integrazione degli stranieri**)
- Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale (**residenzialità adulti**)

Il programma "Adulti ed inclusione sociale" è suddiviso nei 4 Progetti indicati nella tabella seguente che registra anche, per ognuno, i relativi Servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
406 - Domiciliarità adulti in difficoltà	1 - SAD adulti
	2 - Affidamenti di supporto adulti
407 - Inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Sussidi per progetti personalizzati
	5 - Inclusione sociale
408 - Sostegno dell'integrazione degli stranieri	1 - Mediazione culturale
	2 - Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri
410 - Residenzialità adulti	1 - Inserimenti in strutture residenziali adulti
	2 - Affidamenti residenziali adulti

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati:

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al Programma sono riportate nella tabella seguente

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie Dipendenze - Dipartimento Territoriale - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie Tribunale ordinario
Istituti scolastici e agenzie	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 19 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ ADULTI IN DIFFICOLTÀ

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Evitare condizioni di emarginazione sociale ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà.
- Favorire la permanenza al proprio domicilio degli adulti in condizioni di emarginazione e di fragilità, attraverso il Servizio di Assistenza domiciliare e il Servizio di Affidamento di supporto.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Servizio di Assistenza Domiciliare Adulti

La tabella seguente registra, nel triennio 2016-2018, l'andamento del monte ore complessivo previsto nel capitolato e del monte ore complessivo effettivamente utilizzato delle due tipologie in cui si suddivide il Servizio di Assistenza domiciliare:

- il SAD, svolto dagli Operatori socio-sanitari (O.S.S.) e destinato agli assistiti limitati nelle proprie autonomie e necessitanti di interventi di cura personale;
- il Servizio di Semplice Attuazione prestato dagli Assistenti familiari e consistente in attività di aiuto nell'organizzazione della vita domestica e nell'acquisizione di capacità relazionali e di autonomie sociali necessarie alla permanenza a casa.

SAD + semplice attuazione adulti	2016	2017	2018
Monte ore complessivo da capitolato	35.000	35.000	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	23.168	22.001	28.249
Monte ore utilizzato per adulti	1.360	1.164	2.347
Incidenza ore utilizzate per adulti su monte ore complessivo utilizzato	5,9%	5,3%	8,3%
Utenti adulti (*)	16	25	33
Media ore effettive per utente	85	47	71

Figura 2 – L'assistenza domiciliare adulti

La tabella precedente permette di rilevare che, nell'anno 2018 si è registrato un forte aumento del monte ore utilizzato a favore degli adulti (+ 102%) con un'incidenza percentuale del 8,3% sul monte ore complessivo, a fronte di un aumento del numero degli utenti inferiore (+ 8 unità), con una media di ore per utente quasi raddoppiata.

Queste variazioni confermano un andamento tendenzialmente crescente del ricorso ai servizi di sostegno alla domiciliarità a favore degli adulti che vivono condizioni di difficoltà personale fragilità sociale, anche se con interventi con minore impegno orario.

Affidamenti di supporto adulti

AFFIDAMENTI DI SUPPORTO ADULTI	2016		2017		2018	
Comune	n° casi	Importo	n° casi	Importo	n° casi	Importo
Avigliana	1	€ 225,00			1	€ 525,00
Olux	1	€ 1.800,00	1	€ 3.600,00	1	€ 4.200,00
Salbertrand			1	€ 706,00	1	€ 1.980,00
San Giorio	2	€ 4.816,00	2	€ 2.400,00	2	€ 2.400,00
Susa	1	€ 875,00				
Totale	5	€ 7.716,00	4	€ 6.706,00	5	€ 9.105,00

Figura 3 - Gli affidi di supporto adulti

La tabella precedente fotografa l'andamento del Servizio di Affidamento di Supporto a favore di persone adulte nel triennio 2016-2018 e registra, per ciascun anno, i numeri dei casi e gli importi delle spese sostenute, suddivisi fra i Comuni di residenza dei beneficiari, che spaziano dall'Alta alla Bassa Valle di Susa.

Gli oneri a carico del Consorzio sono rappresentati dai contributi economici erogati agli affidatari a titolo di rimborso spese e di riconoscimento della valenza solidaristica del loro impegno.

Fra il 2017 e il 2018 si osserva l'aumento di 1 beneficiario e dell'importo complessivo dei contributi erogati di circa € 2.500,00, che si diversifica caso per caso, in base alla complessità delle situazioni seguite e alle modalità e tempistiche di espletamento degli interventi, che richiedono flessibilità e adattabilità ai bisogni di ognuno.

Nell'anno 2018 l'affidamento di supporto è stato assicurato a **5 adulti** in difficoltà nell'autonoma gestione quotidiana della vita a casa propria e privi di familiari o di parenti disponibili o capaci di assicurare loro un'adeguata assistenza. Anche nell'anno 2018 sono proseguite, da parte degli Assistenti sociali e degli Educatori professionali del Con.I.S.A., le azioni di sensibilizzazione della comunità alla creazione di reti solidali di responsabilità e di accoglienza, per ampliare le possibilità di ricorso all'affidamento di supporto per gli adulti fragili.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD adulti	€ 34.000,00	33
Affidamenti di supporto adulti	€ 9.105,00	5
TOTALE DOMICILIARITÀ ADULTI IN DIFFICOLTÀ	€ 43.105,00	38

Figura 4 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi***INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI IN DIFFICOLTÀ****OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI**

Favorire il superamento di difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, attraverso:

- la sperimentazione di nuovi criteri di erogazione di prestazioni economiche più rispondenti alle esigenze rilevate sul territorio;
- la garanzia di erogazione di contributi di sostegno al reddito, nel rispetto dei criteri definiti dal Regolamento, attraverso una ottimizzazione delle risorse a disposizione;

- l'implementazione dei P.A.S.S. "Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile" da attuarsi in collaborazione con i Comuni, promuovendo il coinvolgimento attivo dei beneficiari in progetti di utilità sociale;
- la promozione di una maggior uniformità su tutto il territorio, o almeno fra zone omogenee e Comuni contigui, delle fasce ISEE di esenzione o accesso alle prestazioni sociali, al fine di evitare sperequazioni nel trattamento dei cittadini del Con.I.S.A. e penalizzazioni dei Comuni più virtuosi;
- la sperimentazione di interventi che favoriscano l'inclusione sociale e/o lavorativa di soggetti deboli.
- la sperimentazione di prassi innovative, coerenti con la promozione di un modello di "welfare generativo", al fine di potenziare le capacità della comunità sociale di rispondere ai propri bisogni di protezione dai rischi di vulnerabilità, di povertà e di esclusione.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Interventi di sostegno al reddito

Le due tabelle e la figura seguenti indicano le diverse tipologie di interventi in cui si suddivide l'Assistenza economica che il Con.I.S.A. ha previsto a favore degli adulti e ha disciplinato nel relativo Regolamento.

Per ciascuno dei tre anni, dal 2016 al 2018, sono registrati il numero di utenti, le spese sostenute e l'andamento percentuale delle loro variazioni.

SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI				
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2016	2017	2018	% TOTALE 2016/2018
Contributi Economici	83	95	85	2,41%
Anticipi e prestiti	2	0	2	0,00%
Sussidi Progetti Personalizzati	40	49	46	15,00%
TOTALE	125	144	133	6,40%

Figura 5 – Tipologia interventi e utenza

SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI				
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2016	2017	2018	% 2016/2018
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 57.201,77	€ 67.736,41	€ 65.676,39	
variazione %		18,4%	-3,0%	14,82%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 2.400,00	€ 0,00	€ 2.102,00	
variazione %		-100,0%		-12,42%
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	€ 50.978,50	€ 82.905,00	€ 70.005,00	
variazione %		62,6%	-15,6%	37,32%
SPESA COMPLESSIVA	€ 110.580,27	€ 150.641,41	€ 137.783,39	
variazione %		36,23%	-8,54%	24,60%

Figura 6 – Tipologia interventi e spesa

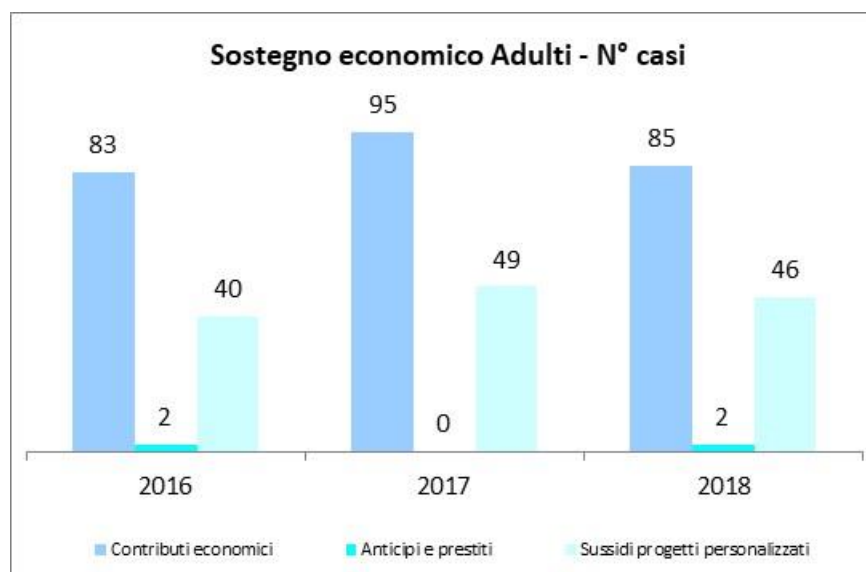


Figura 7 – Sostegno economico Adulti 2016/2018

La lettura delle tabelle e della figura di cui sopra, permettono di riscontrare che, in generale, il sostegno economico degli adulti da parte del Con.I.S.A. presenta nel triennio un andamento più o meno stabile.

I dati di attività e di spesa relativi **all'anno 2018** indicano un totale **di 133 adulti** beneficiari, 11 in meno rispetto al 2017, con una diminuzione degli oneri a carico del Consorzio di circa € 13.000,00, pari al - 8,54%.

Il calo, anche se non significativo, può essere ricondotto all'introduzione, da parte del Governo, della misura di sostegno al reddito REI, del quale si è trattato nella sezione della Governance.

Questo ricorso ancora significativo agli interventi assistenziali integrativi di redditi insufficienti alla sussistenza, si ritiene confermino il permanere, nella Valle di Susa, di condizioni di criticità economica e di difficoltà al superamento degli effetti della crisi occupazionale che, dal 2008 a tutt'oggi, ha comportato la chiusura di numerose attività produttive e la perdita di tanti posti di lavoro.

Ponendo attenzione al dettaglio delle tipologie di contributi in cui si suddivide il sostegno economico erogato dal Con.I.S.A., si osserva che nell'anno 2018 sono stati **85 gli adulti** che hanno beneficiato di **Contributi economici**, suddivisi nelle seguenti prestazioni:

- i **Contributi Straordinari** erogati a favore di **52 utenti**, che sono stati in tal modo aiutati, alcuni a fronteggiare situazioni di emergenza ed eventi eccezionali e altri a far fronte, in tutto o in parte, alle spese per le utenze domestiche o per il riscaldamento;
- i **Contributi di Mantenimento** di cui hanno beneficiato **30 adulti** ultracinquantenni, in condizioni di povertà economica e relazionale e a rischio di marginalità sociale;
- i **Contributi a sostegno della locazione** nell'anno 2018 sono stati attivati dal Con.I.S.A., integrando le competenze comunali nelle problematiche di natura abitativa, a favore di **24 adulti** che, oltre a rischiare lo sfratto, si trovavano in situazioni di grave disagio sociale ed economico, nell'impossibilità di accedere all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e in assenza di una rete parentale o amicale in grado di offrire loro ospitalità anche temporanea.

Il totale complessivo delle prestazioni erogate risulta maggiore rispetto ai 85 beneficiari, in quanto alcuni di loro hanno usufruito, nell'anno, di più tipologie di intervento economico.

Nel 2018 **2** adulti hanno beneficiato di contributi corrisposti a titolo di **"anticipi"** di prestazioni di natura previdenziale, assistenziale o assicurativa o della liquidazione di redditi da lavoro, o di **"prestiti"** di somme di denaro giudicate necessarie alla realizzazione di progetti specifici concordati con il Servizio Sociale.

Sono stati inoltre realizzati i **P.A.S.S. "Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile"** alias **Progetti personalizzati**, servizi finalizzati al sostegno attivo di persone adulte che vivono condizioni di particolare disagio e vulnerabilità e finanziati, individualmente o congiuntamente, dai Comuni e dal Con.I.S.A., per una spesa totale, nel 2018, di € 70.005,00.

Ne hanno beneficiato **46 adulti**, donne e uomini, in carico ai Servizi Socio-assistenziali o Educativi del Consorzio e temporaneamente non occupabili ai quali, nel duplice obiettivo di valorizzare le capacità personali e di migliorare la qualità della vita sociale, sono state offerte le opportunità di partecipare a "tirocini" di formazione e di orientamento al lavoro o di svolgere sul territorio attività pratiche a beneficio della comunità e di percepire un sussidio economico a riconoscimento dell'impegno prestato e della disponibilità ad assumere ruoli attivi nel recupero dell'autonomia economica e sociale.

Gli operatori che li hanno promossi, Assistenti sociali e/o Educatori Professionali, si sono occupati di seguirne la realizzazione attraverso puntuali attività di monitoraggio, di supervisione e di valutazione dei risultati, ponendo particolare attenzione a intercettare, nei destinatari, i miglioramenti delle abilità e delle competenze spendibili nel mercato del lavoro e a segnalarli al Centro per l'Impiego o alle Agenzie accreditate, per favorire percorsi di effettivo avviamento o ri-avviamento al lavoro.

La tabella seguente suddivide i Progetti personalizzati - o P.A.S.S. - e i relativi costi, indicando quelli realizzati e finanziati dai soli Comuni, oppure congiuntamente dai Comuni e dal Consorzio o i progetti attivati esclusivamente a carico del Con.I.S.A., che rappresentano il numero di gran lunga maggiore.

SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI		
EROGAZIONE:	SPESA	UTENTI
SOLO COMUNI	€ 9.195,00	6
COMUNE e Con.I.S.A.	€ 16.852,00	8
SOLO A CARICO Con.I.S.A.	€ 43.958,00	34
TOTALE	€ 70.005,00	48

Figura 8 – Sussidi progetti personalizzati

Gli utenti totali sono stati 46 e non 48, in quanto 2 di loro hanno beneficiato di più tipologie di progetti.

Le successive 3 tabelle riportano infine il dettaglio degli impegni finanziari e del numero di beneficiari dei Progetti messi in atto solo a cura dei Comuni, congiuntamente fra Comuni e Consorzio e solo da parte del Con.I.S.A.:

COMUNE	SPESA COMUNE	N. UTENTI
Oulx	€ 6.495,00	3
Sant'Antonino	€ 1.200,00	1
Susa	€ 1.500,00	2
	€ 9.195,00	6

Figura 9 – Progetti a totale carico dei Comuni

COMUNE	SPESA COMUNE	SPESA CON.I.S.A.	N. UTENTI
Almese	€ 600,00	€ 600,00	1
Avigliana	€ 3.685,00	€ 3.685,00	3
Gravere	€ 3.000,00	€ 3.000,00	1
Sant'Ambrogio	€ 250,00	€ 250,00	1
Villar Focchiardo	€ 1.232,00	€ 550,00	2
	€ 8.767,00	€ 8.085,00	8

Figura 10 – Progetti a carico congiunto dei Comuni e del Con.I.S.A.

COMUNE	SPESA CON.I.S.A.	N. UTENTI
Almese	€ 448,00	1
Avigliana	€ 15.332,00	14
Bardonecchia	€ 1.800,00	1
Bussoleno	€ 8.240,00	4
Mattie	€ 350,00	1
Mompantero	€ 975,00	1
Novalesa	€ 3.600,00	1
Sant'Ambrogio	€ 3.856,00	2
Sant'Antonino	€ 560,00	1
Susa	€ 7.275,00	6
Vaie	€ 400,00	1
Villar Dora	€ 1.122,00	1
	€ 43.958,00	34

Figura 11 – Progetti a totale carico del Con.I.S.A.

Lavori di pubblica utilità - Mediazione penale e Giustizia riparativa

Nell'assolvimento degli impegni a suo tempo assunti nelle Convenzioni sottoscritte con il Tribunale Ordinario di Torino e con L'U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna), nell'anno 2018 il Con.I.S.A. ha risposto positivamente alle domande di disponibilità all'accoglienza presentate da **10 adulti** che, condannati per il reato di guida in stato di ebbrezza, avevano chiesto al Giudice, in sostituzione delle pene detentive e pecuniarie, l'applicazione della pena dei Lavori di pubblica utilità, consistente nello svolgimento di attività non retribuite a favore della collettività, per una durata temporale variabile in base all'entità della condanna tenendo conto che, in base alle disposizioni legislative, 1 giorno di pena detentiva equivale alla prestazione di due ore di lavoro.

In riferimento alle diverse date in cui pervennero al Consorzio le richieste di disponibilità all'accoglienza e alle successive emissioni delle sentenze autorizzative da parte del Tribunale Ordinario di Torino. Una persona ha svolto il lavoro di pubblica utilità presso la Residenza Assistenziale per anziani, denominata "N.S. del Rocciamelone" sita in Borgone di Susa, mentre gli altri nove hanno potuto svolgere il loro lavoro di pubblica utilità presso la Residenza Assistenziale per anziani "GALAMBRA", sita in Salbertrand.

Distribuzione delle eccedenze alimentari. Progetti: "Salviamo il cibo", "Il cibo non si spreca" e "Aggiungi un pasto a tavola"

Fra le prassi innovative sperimentate a livello locale nel duplice obiettivo di promuovere un modello di "welfare generativo" e di potenziare le capacità della comunità sociale di rispondere ai propri bisogni di protezione dai rischi di vulnerabilità, di povertà e di esclusione, a partire dal 2016, il Con.I.S.A. ha concorso, con i propri Educatori professionali, all'elaborazione e alla realizzazione del Progetto "Salviamo il cibo", attuato in linea con le disposizioni della Legge 25 giugno 2003 n. 155 "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" e di cui il Comune di Susa è stato l'Ente capofila. Analoghe progettualità sono state realizzate nel 2017 nei Comuni di Sant'Antonino di Susa "Aggiungi un pasto a tavola" e di Avigliana "Il cibo non si spreca".

Il Progetti hanno previsto la costruzione di una rete di collaborazione fra le istituzioni pubbliche e il privato sociale che ha visto il fattivo coinvolgimento di diversi partner che hanno condiviso gli obiettivi e le modalità di attuazione, di monitoraggio, di valutazione e di rendicontazione di un'azione innovativa, tesa al giornaliero recupero, alla raccolta e alla distribuzione del cibo e dei prodotti alimentari eccedenti l'ordinario consumo. Per ciascun progetto è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa che hanno regolato i rapporti e suddiviso le competenze fra i diversi attori.

Il progetto "**Salviamo il cibo**" attivo a Susa vede la collaborazione tra il Comune di Susa, la Società "Camst" incaricata dal Comune di Susa della gestione delle mense scolastiche e la società "Dussman", che fornisce i pasti all'ospedale di Susa, la Croce Rossa Il Centro "Beato Rosaz" di Susa, i

volontari della Caritas, gli studenti dell'Istituto Ferrari, gli Scout dell'Agesci e il Con.I.S.A., attraverso gli Educatori Professionali.

Nell'anno 2018 i beneficiari del Progetto "Salviamo il cibo" sono stati **20 nuclei**.

Il progetto "**Il cibo non si spreca**" attivo nel Comune di Avigliana vede la collaborazione tra il Comune Di Avigliana – Ufficio Istruzione, il Con.I.S.A. L' ASL TO3, la società Euroristorazione s.r.l. la Caritas di Avigliana, gli studenti dell'Istituto Galileo Galilei, la Consulta Anziani, l'Unitre e le associazioni il Ponte e Libera e quella degli Ecovolontari. Nell'anno 2018 ne hanno beneficiato complessivamente **19 nuclei** fino al mese di giugno quando il progetto si è interrotto non essendoci disponibilità di eccedenze alimentari provenienti dalla società Euroristorazione s.r.l.

Nell'autunno è ripreso con il coinvolgimento della mensa aziendale dello stabilimento Azimut e del supermercato Conad di Avigliana.

Il progetto "**Aggiungi un pasto a tavola**" attivo nel Comune di Sant'Antonino di Susa vede la collaborazione tra il Comune di Sant'Antonino di Susa, il Con.I.S.A. l'ASL TO3 L' Azienda Sogefi Filtration Italy s.p.a., la Ditta All Foods, la Critas Parrocchiale, gli Scout Agesci la pro-loco e le associazioni Fidas, il coro Rocciamelone, il borgo S. Agata, l'A.n.a., la Società' filarmonica S. Cecilia. Cui si è aggiunto l'oratorio della parrocchia Filippo Neri.

Nell'anno 2018 i beneficiari del Progetto "Aggiungi un pasto a tavola" sono stati **11 nuclei**.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sostegno al reddito adulti	€ 65.676,39	85
Anticipi e prestiti adulti	€ 2.102,00	2
Sussidi per progetti personalizzati adulti	€ 70.005,00	46
TOTALE INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI IN DIFFICOLTÀ	€ 137.783,39	133

Figura 12 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Favorire percorsi di positiva integrazione sociale dei cittadini stranieri.
- Promuovere e sostenere iniziative pubbliche, del privato sociale e dell'associazionismo, tese a favorire l'incontro, la conoscenza e l'instaurazione di relazioni positive fra cittadini italiani e stranieri.
- Garantire, in relazione al venir meno dei finanziamenti provinciali specifici, il supporto cosiddetto "a chiamata" da parte dei mediatori culturali agli operatori del Consorzio quando, in situazioni particolarmente complesse, l'intervento sia necessario alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale.
- Garantire la realizzazione di modalità di accoglienza diffusa sul territorio consortile dei migranti richiedenti asilo e protezione internazionale o umanitaria.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Con determinazione dirigenziale n. 84 del 14.07.2016, il Con.I.S.A. ha affidato alla Cooperativa Sociale "Atypica" la realizzazione delle attività di affiancamento dei propri operatori da parte dei Mediatori culturali, con la modalità cosiddetta "a chiamata", ossia su richiesta dell'Ente quando il

loro intervento di interpreti linguistici e di facilitatori della reciproca comprensione, sia valutato necessario per il corretto approccio, l'adeguata presa in carico e la gestione dei progetti assistenziali a favore di stranieri soli, di nuclei familiari con figli minori e, ancor più, dei minori stranieri non accompagnati; persone portatrici di bagagli culturali, di stili di vita, di esperienze, di tradizioni e di fedi religiose diverse, con i quali occorre confrontarsi. Il Consorzio ha valutato opportuno riprendere la collaborazione con la Cooperativa Atypica al fine di salvaguardare modalità di cooperazione consolidate poiché costruite e sperimentate in anni di lavoro insieme.

A dicembre 2016 il Con.I.S.A. è stato coinvolto per la definizione di un protocollo relativo all'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti asilo/rifugiati/umanitario (**RARU**) per i **Comuni dell'Alta Valle Susa** e ad agosto 2017 è stata avviata nei comuni aderenti dell'Alta Valle di Susa (Bardonecchia, Bruzolo, Bussoleno, Cesana Torinese, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Meana di Susa, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Venaus, cui si sono aggiunti i comuni non appartenenti al Consorzio di Sestriere e Pragelato) la relativa accoglienza diffusa, secondo il Protocollo d'Intesa nel frattempo sottoscritto con la Prefettura di Torino. Il Con.I.S.A. "Valle di Susa" è stato individuato quale Ente incaricato di coordinare l'attività e di formalizzare l'istituzione di un "Tavolo di coordinamento per la micro-accoglienza in Alta Valle di Susa".

Si rimanda al capitolo della Governance per una più dettagliata illustrazione dell'attività, si fornisce una tabella illustrativa delle accoglienze attivate.

ACCOGLIENZA DIFFUSA ALTA VALLE		
comune	soggetti	giornate
Bardonecchia	12	1515
Exilles	1	9
Giaglione	3	359
Gravere	5	40
Venaus	3	352
Salbertrand	5	49
Sestriere	3	261
Pragelato	2	192
TOTALE	34	2777

Figura 13 – Accoglienza diffusa in Alta Valle

RESIDENZIALITA' ADULTI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa.
- Garantire una collocazione residenziale, il più possibile adeguata alle specifiche esigenze di ognuno, agli adulti in difficoltà e particolare fragilità.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Inserimenti in strutture residenziali adulti

	2016	2017	2018
Importo integrazioni rette mamme	€ 25.524,00	€ 23.874,43	€ 62.027,74
Importo integrazioni rette altri adulti	€ 23.896,90	€ 18.284,75	€ 40.539,86
TOTALE SPESA	€ 49.420,90	€ 42.159,18	€ 102.567,60
Mamme	4	3	7
Altri adulti	5	4	6
Totale adulti	9	7	13
Media per utente	€ 2.836,00	€ 3.410,63	€ 4.771,36

Figura 14 - Integrazioni rette adulti

La tabella che precede fotografa l'andamento dei dati di attività e di spesa relativi agli inserimenti di persone adulte in strutture residenziali nell'arco di 3 anni, dal 2016 al 2018, registrando, di anno in anno, la spesa sostenuta dal Consorzio per il pagamento delle rette di ospitalità suddivisa fra le due tipologie prevalenti di beneficiari, ossia le mamme accolte con i loro bambini e gli altri adulti, donne e uomini soli, in condizioni di fragilità e privi di reti di supporto.

Nell'anno 2018 questi interventi hanno riguardato **7 mamme**, ospitate con i propri figli nella Comunità "Casa Famiglia San Giuseppe" di Pinerolo, nel Gruppo Appartamento (ora Casa Rifugio) c/o Casa Gialla, gestito dalla Cooperativa C.S.D.A., e c/o la Comunità de Il Margine e aiutate ad acquisire le capacità e le sicurezze necessarie allo svolgimento responsabile dei compiti genitoriali.

Gli altri **6 adulti** sono stati 1 ragazza neomaggiorenne non ancora autonoma che ha pertanto continuato a vivere nella struttura che l'aveva accolta da minorenni, 3 uomini soli, privi di abitazione, inseriti nell'*housing sociale* "Casa Bussoleno", e 2 donne ospitate in Gruppi appartamento per vittime di violenza.

AFFIDAMENTI RESIDENZIALI ADULTI	2016		2017		2018	
Comune	n° casi	Importo	n° casi	Importo	n° casi	Importo
Bardonecchia					1	€ 2.324,36
Bruzolo			1	€ 3.012,00	1	€ 8.124,00
Condove	1	€ 6.180,00	1	€ 6.180,00	1	€ 4.635,00
Exilles					1	€ 8.124,00
Salbertrand	1	€ 12.310,00	1	€ 14.640,45		
San Giorio	2	€ 12.048,00	2	€ 7.028,00	1	€ 8.124,00
Sant'Ambrogio di Torino	2	€ 7.530,00	2	€ 3.242,96	1	€ 1.974,00
Susa	1	€ 3.232,24	1	€ 3.870,00	4	€ 10.692,00
Totale	7	€ 41.300,24	8	€ 37.973,41	10	€ 43.997,36

Figura 15- Gli affidi residenziali degli adulti

La tabella di cui sopra riporta i dati di attività relativi al servizio di affidamento familiare di persone adulte nel triennio 2016-2018 e permette di analizzare il numero degli utenti e la spesa, suddivisi per Comune di residenza.

I **10 affidamenti residenziali** attivi nel 2018 riguardano 2 donne sole e 8 giovani neo-maggiorenni, già accolti in affido familiare durante la loro minore età e per i quali si è riscontrato necessario assicurare il prolungamento della permanenza presso gli affidatari e il rinvio di progetti di emancipazione e di autonomia, per consentire il completamento di percorsi scolastici o formativi e il reperimento di un lavoro.

La spesa affrontata annualmente dal Consorzio e che nell'anno 2018 è stata complessivamente di € 43.997,36, è relativa ai contributi economici erogati alle famiglie e alle persone affidatarie, a titolo di parziale rimborso delle spese sostenute e di riconoscimento dell'impegno assunto sul piano assistenziale ed educativo e della valenza di solidarietà sociale del loro intervento.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Inserimenti in strutture residenziali adulti	€ 102.567,60	13
Affidamenti residenziali adulti	€ 43.997,36	10
TOTALE RESIDENZIALITÀ ADULTI	€ 146.564,96	23

Figura 16 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ADULTI E INCLUSIONE SOCIALE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD adulti	€ 34.000,00	33
Affidamenti di supporto adulti	€ 9.105,00	5
TOTALE DOMICILIARITÀ ADULTI IN DIFFICOLTÀ	€ 43.105,00	38
Sostegno al reddito adulti	€ 65.676,39	85
Anticipi e prestiti adulti	€ 2.102,00	2
Sussidi per progetti personalizzati adulti	€ 70.005,00	46
TOTALE INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI IN DIFFICOLTÀ	€ 137.783,39	133
Altri interventi di sostegno integrazione stranieri	€ 5.000,00	---
TOTALE SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI	€ 5.000,00	
Inserimenti in strutture residenziali adulti	€ 102.567,60	13
Affidamenti residenziali adulti	€ 43.997,36	10
TOTALE RESIDENZIALITÀ ADULTI	€ 146.564,96	23
PROGRAMMA ADULTI	€ 332.453,35	194

Figura 17 – Riepilogo spese del programma “Adulti e inclusione sociale”

GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

MISSIONE

- Garantire l'informazione e la programmazione integrata, a superamento della frammentazione dei diversi sistemi erogatori di "servizi", finalizzate all'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi ed alle risorse da attivare nell'ambito di una programmazione partecipata **(governance interna ed esterna)**;
- Garantire la corretta gestione del ruolo del Consorzio e il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti – Regione, Provincia, Azienda sanitaria - per le attività inerenti la formazione in materia socio-assistenziale, la vigilanza sui presidi e la gestione di tutele, cure e amministrazioni di sostegno **(funzioni trasversali)**;
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di programmazione, controllo e rendicontazione efficaci ed innovative per supportare gli organi del Consorzio ed i responsabili di Servizio nello svolgimento delle loro attività **(programmazione e rendicontazione economico-finanziaria)**;
- Assicurare la corretta gestione giuridico-contabile del sistema di bilancio, supportando, nel contempo, i Responsabili dei centri di responsabilità **(gestione contabile del bilancio)**;
- Garantire al Consorzio la disponibilità di beni e servizi e l'efficienza delle strutture necessari allo svolgimento delle attività **(economato e gestione del patrimonio)**;
- Favorire l'efficacia e l'efficienza dell'azione sociale dell'Ente attraverso un costante supporto amministrativo ed informativo agli organi, al direttore e agli altri operatori del Consorzio nonché attraverso un adeguato servizio di accogliimento del pubblico **(segreteria generale e relazioni con il pubblico)**;
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci, in ottica di valorizzazione delle professionalità operanti nel Consorzio **(gestione delle risorse umane)**;
- Offrire sostegno al cittadino in condizione di fragilità rispetto a problematiche di carattere sociale attivando le risorse a disposizione dell'Ente e della rete dei servizi del territorio **(servizio sociale professionale – servizio di comunità)**;
- Garantire l'espletamento delle attività a carattere amministrativo e di segreteria generale funzionali all'erogazione dei Servizi del Consorzio **(servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio)**;
- Presidiare, anche a fini autorizzatori, le spese di carattere generale per lo svolgimento delle attività del Consorzio **(spese generali per il funzionamento del Consorzio)**.

Il programma "Governance" è suddiviso in 14 diversi progetti, riportati nella tabella seguente.

In particolare, di tali progetti:

- 3 riguardano specifiche funzioni di "governance" in capo alla Direzione;
- 5 riguardano servizi generali e di supporto all'attività dell'intero Consorzio;
- 6 riguardano le spese generali per il funzionamento del Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
101 - Governance interna ed esterna	1 - Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali
	2 - Programmazione e controllo di gestione
	3 - Pianificazione dei sistemi di gestione delle risorse umane
	4 - Comunicazione interna ed esterna
	5 - Sistemi informativi
	6 - Integrazione socio-sanitaria
102 - Funzioni trasversali	1 - Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento dei presidi

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
	2 - Formazione professionale
	3 - Tutele e curatele
411 – Coordinamento servizio sociale professionale - servizio sociale di comunità	1 - Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità
201 - Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria	
202 - Gestione contabile del bilancio	
203 - Economato e gestione del patrimonio	
204 - Segreteria generale e relazioni con il pubblico	
205 - Gestione delle risorse umane	
199 - Attività di supporto area direzione	
299 - Attività di supporto area amministrativa	
9901 - Organi istituzionali	
9902 - Spese generali per il personale	
9903 - Spese generali per edifici	
9904 - Spese generali di funzionamento	

Per i progetti afferenti le attività di tipo direzionale verranno rendicontati:

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**

Per i progetti afferenti i Servizi generali e per quelli relativi alle spese generali di funzionamento verrà esplicitata la loro articolazione.

L'illustrazione delle risorse finanziarie relative ai progetti del programma "governance e servizi generali" è presente nel riepilogo finanziario finale.

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al programma sono riportate nella tabella seguente

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
	Disabili
	Anziani
	Adulti
Personale	Personale dipendente
	Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1
	Area 2
	Area 3
	Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa
	Unione Montana Alta Valle Susa
	Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea
	Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale, Dipartimento Patologia delle Dipendenze, Presidi Ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana
	Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale per i minorenni
	Tribunale ordinario
	Giudice tutelare
	Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale
Stato e altri enti pubblici	Agenzie formative
	Prefettura
	Questura e forze dell'ordine
	Carcere
	Agenzia territoriale per la casa
Terzo settore e altri soggetti privati	Altre istituzioni
	Cooperative sociali
	Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati)
	Patronati e Sindacati
	Fondazioni, Enti morali, Enti di diritto pubblico
	Aziende, imprese, ditte
Volontariato	Altri soggetti privati
	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
	Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
	Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Consulenti e professionisti
	Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie
	Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario
	Altri finanziatori

Figura 20 - I portatori di interesse del programma

GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Perseguire lo sviluppo progressivo dei diversi meccanismi operativi secondo una visione integrata del sistema degli strumenti a supporto del governo interno ed esterno dell'Ente favorendo nel contempo il consolidamento dei rapporti con l'ASL, la valorizzazione e l'ottimizzazione delle competenze professionali del personale e il potenziamento degli strumenti di comunicazione interna e esterna.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

Patto per il Sociale della Regione Piemonte e Progetto WE.CA.RE

Il Consorzio ha seguito le indicazioni e gli indirizzi dati dalla Regione Piemonte riguardanti in generale il Patto per il Sociale 2015- 2017, piano attraverso il quale s'intende promuovere una modalità di lavoro più rispondente alle nuove esigenze sociali, la costruzione di concrete e funzionali reti fra i soggetti presenti e coinvolti nella realizzazione del Welfare locale e una diversa organizzazione dello stesso servizio sociale.

All'interno di questo percorso, ha avuto un'importanza strategica il bando WE.CA.RE con il quale si è iniziato un interessante e proficuo percorso che ha visto coinvolti intanto i soggetti del terzo settore che già collaborano abitualmente con i due EEGG dell'ambito sociale Valle di Susa e Val Sangone.

La Regione, infatti, per meglio omogeneizzare i servizi e per individuare, come specificato nel Patto per il sociale, i distretti di Coesione Sociale (facendoli tra l'altro coincidere con quelli sanitari) quali ambiti di programmazione strategica, per quanto riguarda il nostro territorio, ha previsto uno stretto collegamento fra i due EEGG presenti (Con.I.S.A. E Unione Montana Valsangone). Di là dal fatto che i Sindaci del territorio abbiano pensato, ma non ancora realizzato nel 2017, l'unificazione dei due servizi, in ogni caso è stato e sarà in futuro ancor più necessario – a detta della Regione Piemonte in ogni suo provvedimento – prevedere una programmazione sociale complessiva e inclusiva di entrambi i territori.

La definizione Progetto, così come richiesto dal Bando WE.CA.RE è stata presentata in Regione a fine dicembre 2018 dopo aver definito insieme, con una modalità assolutamente costruttiva la proposta intitolata "BEN essere in Valle".

Questo primo percorso che vedrà il suo proseguo nel 2019 – 2020 è stato, tra il resto, molto utile perché ha visto il coinvolgimento di tutti i 43 Comuni appartenenti alle 2 Valli. Ha rappresentato una buona "palestra" per lavorare insieme nonostante la presenza di difficoltà e di diversità operativi ed è stata considerata da tutti una positiva iniziativa nei confronti della quale i soggetti coinvolti hanno già nel 2017 costruito una buona sinergia che dovrà, ancor più negli anni futuri, perfezionarsi e consolidarsi.

Coinvolgimento in qualità di partner in progettualità europee coordinate dalla Città metropolitana

Il Consorzio ha partecipato all'elaborazione PITER (Piano Integrato Territoriale) – Le Alte Valli: cuore delle alpi - progetto semplice Alte Valli Solidarietà – "Cuore Solidale".

Il progetto Cuore Solidale si è concentrato su tematiche relative alla definizione ed erogazione di servizi alla popolazione, applicati ai territori delle Alte Valli: in ITALIA nell'area della Città Metropolitana di Torino, con riferimento ai Comuni afferenti alle zone omogenee 5 e 6 e all'Unione dei Comuni Olimpici – Via Lattea, all'Unione dei Comuni Alta Valle Susa e all'Unione dei Comuni Valle Susa, all'Unione dei Comuni Valsangone, all'Unione dei Comuni Pinerolese, alla Città di Pinerolo e all'Unione di Comuni Valli Chisone e Germanasca; in FRANCIA nei territori del Briançonnais e della Maurienne.

In particolare, in linea con l'obiettivo specifico IV.1. si vuole "Favorire lo sviluppo di servizi sociosanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali", il progetto mira a

rendere più accessibili e mirati i servizi sociali, anche in collegamento con i servizi sanitari, soprattutto nelle aree rurali e montane, in modo da supportare anche la creazione di nuove professionalità (e opportunità di lavoro) e la promozione sociale e lo sviluppo di comunità aperte e solidali. Tali comunità proveranno a mettere a frutto i meccanismi di ottimizzazione delle risorse pubbliche, private e del privato sociale, già esistenti o in dinamica evoluzione, a favore di una popolazione che ha esigenze specifiche, legate alla situazione orografica/territoriale, a trend demografici di invecchiamento, alla riduzione dei servizi pubblici e alle caratteristiche socio-culturali locali, consentendo dunque l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone nelle aree marginali e integrando tali servizi con innovazioni metodologiche/organizzative/economico-finanziarie e tecnologiche.

Il tema va inserito in una **strategia più ampia**, che è quella del PITER ALTE VALLI – CUORE DELLE ALPI che ha come obiettivo rendere l'area delle Alte Valli una "destinazione intelligente", lavorando sull'attrattività del territorio e garantendo un'elevata qualità della vita che porti le persone a "restare" e a non trasformarlo in un luogo di passaggio.

In questo caso la collaborazione ha previsto un abito territoriale ancor più grande: non solo la Valle di Susa e la Valsangone, ma anche il Pinerolese, la Valle Pellice e la Valle Susa; due distretti di coesione sociale hanno in questo modo unito le loro forze, coordinati e supportati dalla Città Metropolitana che ha messo a disposizione le sue competenze e ha saputo ben coniugare le esigenze anche diverse.

Il lavoro svolto – che ha richiesto impegno e coinvolgimento diretto in particolare della direzione nel corso di tutto il 2017 e il 2018 – si è concluso con la definizione e presentazione di un progetto che potrà garantire, sin dal 2019 delle nuove opportunità non solo di carattere economico ma anche organizzativo e di coinvolgimento della comunità locale.

Consolidamento di alleanze su tematiche ed esigenze trasversali

Nel corso del 2018 si sono consolidate alleanze con soggetti privati e del privato sociale finalizzate non tanto al reperimento di risorse finanziarie aggiuntive, ma piuttosto alla promozione di interventi di carattere innovativo.

Particolarmente significative le riflessioni e i percorsi realizzati in riferimento al problema casa e alle esigenze abitative del territorio. Si è messa, a tal fine, a punto la nuova progettualità "La tua casa in Valle" in collaborazione con il CICESNE e la Fondazione Beato Rosaz.

Per incidere sul tema della protezione dell'autonomia abitativa, il progetto ha cercato di sviluppare una rete di servizi di intermediazione immobiliare di impronta sociale, volti ad incentivare i proprietari di alloggi sfitti a ricorrere alla locazione a beneficio di soggetti o nuclei caratterizzati da fragilità economica e sociale, a rischio di vulnerabilità (legata alla precarietà della collocazione lavorativa e, conseguentemente, della stabilità e dell'entità del reddito), attraverso la facilitazione dell'incontro tra la domanda abitativa e l'offerta di alloggi sfitti da parte di proprietari interessati a sperimentare forme di locazione agevolata, a fronte di idonei incentivi o garanzie.

Particolare attenzione è stata posta nel promuovere un ancor più stretto rapporto con le amministrazioni comunali per realizzare la massima sinergia possibile: numerosi sono stati gli incontri organizzati nei singoli comuni per definire progettualità difficili insieme e per riuscire ad individuare, con la collaborazione di tutti, vie percorribili e funzionali.

Il coinvolgimento del Distretto sanitario è stato costante e continuo, considerando l'integrazione socio sanitaria elemento irrinunciabile e particolarmente importante.

Omogeneizzazione dei Regolamenti in materia di ISEE

Il D.P.C.M. del 05/12/2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)" aveva introdotto importanti novità nelle modalità di calcolo e di determinazione della condizione economica delle famiglie che richiedono prestazioni sociali o comunque subordinate alla prova dei mezzi. Il Consorzio con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 52 del 29/12/2014 aveva approvato il Regolamento consortile per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio, stesso. Successivamente la Regione Piemonte ha emanato, con deliberazione della Giunta Regionale n. 10-881 del 12 gennaio 2015, le linee guida, rivolte agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, per l'applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), per un periodo transitorio di mesi sei, al fine di:

- a) garantire la validità delle prestazioni di carattere continuativo, di cui alla L.R. 1/2004, attive al 31/12/2014, nonché dar corso alle nuove richieste la cui istruttoria risulti conclusa alla medesima data, utilizzando i criteri in essere;
- b) utilizzare il nuovo ISEE solo per le richieste di nuove prestazioni dal 2 gennaio 2015; tale modalità, avente valore sperimentale e suscettibile di modificazioni o integrazioni, viene così regolamentata:
 - l'ISEE viene utilizzato dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, in prima valutazione, come criterio che individua gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali e socio-sanitarie, tramite un valore soglia di ISEE; tali soglie non possono essere inferiori ai seguenti valori:
 - ❖ contributi economici a sostegno del reddito familiare: € 6.000,00;
 - ❖ altre prestazioni sociali e sociosanitarie: € 38.000,00;
 - ogni Ente Gestore regola le modalità e i tempi dell'effettivo accesso alla prestazione utilizzando i criteri già previsti nel proprio Regolamento vigente con cui ha regolato le singole prestazioni, anche con riferimento alle deliberazioni regionali in materia socio-sanitaria, criteri che verranno temporaneamente adottati come "criteri ulteriori accanto all'ISEE" secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1 del DPCM 159/2013.

Si rammenta che la Regione Piemonte avrebbe dovuto emanare una precisa indicazione operativa (che per altro aveva visto il coinvolgimento di un tavolo di lavoro che aveva prodotto purtroppo due proposte, stante la difficoltà di addivenire ad una proposta che registrasse il consenso delle Organizzazioni sindacali e la non conciliabilità delle loro posizioni, molto favorevoli per l'utenza, ma non compatibili con le esigenze espresse dagli Enti gestori di salvaguardare gli equilibri dei Bilanci pubblici, in carenza di risorse aggiuntive dedicate).

La Regione Piemonte aveva così provveduto all'emanazione di una D.G.R. (n. 18-1899 del 27 luglio 2015) avente ad oggetto "Proroga linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159", al fine di consentire l'esame e la valutazione della documentazione conclusiva dei lavori del tavolo tecnico, tale proroga è valida fino al 30/09/2015. Tale termine è stato, successivamente, ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre il 2017.

Il ruolo assunto dal Consorzio nell'applicazione del nuovo ISEE, oltre alla partecipazione al Tavolo Regionale, si è sviluppato su altri due filoni:

- 1) Assunzione di un ruolo di coordinamento delle amministrazioni comunali, con la finalità, in occasione della revisione di tutti i Regolamenti comunali in materia di prestazioni sociali agevolate, di tendere ad omogeneizzare alcuni criteri applicativi (es. soglia di esenzione, n. fasce di compartecipazione, esenzioni per particolari fattispecie – famiglie affidatarie, nuclei familiari segnalati dal servizio sociale -, eventuali criteri aggiuntivi da inserire), dando in tal modo applicazione all'azione del Piano di Zona 2011/2014, denominata G 2 "Omogeneizzazione criteri di accesso ai Servizi".
 Nel mese di dicembre 2014, a coronamento del lavoro svolto, l'Assemblea Consortile, con deliberazione n. 33/A/2014, del 19/12/2014, ha approvato la bozza di Regolamento comunale per le prestazioni sociali e per l'applicazione dell'ISEE; con tale delibera, inviata a tutte le Amministrazioni, l'Assemblea dei Comuni ha inteso impegnare le Giunte a tener conto, nella definizione degli atti applicativi, delle indicazioni fornite dall'Assemblea stessa e più precisamente:
 - a) esenzione dal pagamento del ticket sanitario: soglia minima per poterne usufruire almeno pari ad € 5.000,00;
 - b) servizi di assistenza scolastica (mensa e trasporto):
 - ✓ fascia di esenzione dal costo del servizio: almeno fino ad € 3.000,00
 - ✓ fascia massima, oltre la quale il cittadino non usufruisce di agevolazioni: non inferiore ad € 15.000,00;
 - c) aumento del numero di fasce prese in considerazione: fino a 8
 - d) sperimentazione, per alcuni servizi non obbligatori (es. asili nido, centri estivi, trasporti sanitari), di un metodo di calcolo proporzionale, anziché per fasce.
- 2) L'approfondimento sulle novità introdotte dal nuovo ISEE, ma anche la consapevolezza di alcuni aspetti applicativi problematici, con potenziali effetti negativi sul Bilancio dell'Ente (ad es. l'applicazione di consistenti franchigie per le persone non autosufficienti ricoverate in struttura) ha comportato la necessità di attivare un confronto con altri Enti Gestori, in

particolare con gli Enti afferenti all'ASL TO 3; le considerazioni e le analisi emerse da tale gruppo di lavoro, il confronto con l'esperto che ha seguito i lavori del Gruppo con i funzionari comunali, di cui al punto precedente, alcune prime simulazioni effettuate, hanno consentito di formulare al Gruppo di lavoro Assembleare delle proposte operative, da questo vagliate e validate, che hanno portato all'adozione, da parte dell'Assemblea consortile la deliberazione n.34/A/2014, del 19 dicembre 2014, avente ad oggetto " Linee di indirizzo per l'applicazione dell'ISEE ai Servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" con tale delibera si dava, altresì, mandato al Consiglio di Amministrazione di approvare un Regolamento, avente valore sperimentale, per l'applicazione dell'ISEE, coerente con le linee di indirizzo fornite dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 52 del 29 dicembre 2014 (quindi dopo 10 giorni) ha approvato il Regolamento consortile per l'applicazione dell'ISEE ai Servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio, corredato da 3 allegati; con successiva deliberazione n. 23 del 10 giugno 2015 il C.d.A. ha fornito ulteriori indirizzi operativi per l'applicazione del nuovo ISEE nel periodo transitorio, nelle more dell'entrata in vigore degli atti regionali in materia. La nuova modalità di determinazione dell'ISEE è entrata in vigore dal 2 gennaio 2015 ed essendo stata definita dalla normativa di riferimento quale "Livello Essenziale" si è reso obbligatorio richiederne la presentazione a tutti gli utenti richiedenti nuove prestazioni; tale nuovo approccio si è rivelato particolarmente problematico, soprattutto per l'impreparazione dei CAAF ad affrontare la materia e per la confusione sul piano interpretativo delle norme (solo di recente il Ministero ha attivato le FAC per tentare di fornire interpretazioni omogenee di una materia altamente complessa).

Tale modalità e dette indicazioni, in assenza di nuove comunicazioni e indicazioni operative da parte della Regione Piemonte, si sono mantenute anche per l'anno 2018 come disposto dalla D.G.R. n. 35 – 4500 del 29 dicembre 2016.

La novità relativa all'anno 2018 è stata quella di un nuovo coinvolgimento del Tavolo di lavoro dedicato a questa importante tematica. Il Direttore del Con.I.S.A. – in quanto componente a suo tempo individuato all'interno di questo tavolo – ha partecipato a numerosi incontri ed ha concretamente contribuito all'elaborazione di un nuovo e consistente documento che è stato per altro richiesto dalla stessa Regione. Tale documento non ha visto la sua approvazione, è stato per l'ennesima volta messo in discussione e significativamente modificato dalla Regione stessa. Nulla quindi si è modificato ancora e nessun atto è stato emanato entro il 2018 in materia dell'ISEE e della sua applicazione.

Potenziamento della collaborazione con le Amministrazioni comunali per interventi di natura sociale non ricompresi tra quelli espressamente delegati al Consorzio, e più precisamente:

Il rapporto diretto con i Comuni è stato considerato elemento irrinunciabile e da coltivare in modo ancor più appropriato e dedicato. La direzione ha incontrato direttamente tutte le 37 amministrazioni comunali e ha richiesto ai Poli un ancor più diretto contatto con ognuna, non solo sulle singole situazioni, ma anche in riferimento a progettualità più ampie e di carattere preventivo.

Concretamente sono molte le azioni promosse:

- gestione condivisa delle emergenze abitative di nuclei familiari con minori, con le modalità indicate dagli art. 25, 26 e 27 del vigente Regolamento del servizio di Assistenza Economica; nell'anno 2018 sono state prese in carico, congiuntamente, anche da un punto di vista economico, **11** situazioni di nuclei familiari, di cui **8** con minori, per le quali, a seguito di un provvedimento di sfratto esecutivo, si è reperita una soluzione abitativa temporanea;
- gestione condivisa dei progetti personalizzati (in passato definiti impropriamente borse lavoro) a favore di adulti fragili o persone disabili.

Nell'anno 2018 sono stati attivati:

- ✓ **42 progetti** a favore di soggetti disabili, dei quali **12** con il coinvolgimento dei Comuni (in 7 casi il Comune ha sostenuto l'intero costo rimborsandolo al Consorzio, in 5 casi il costo è stato sostenuto da entrambi gli Enti), per i restanti **30** casi il costo è stato sostenuto interamente dal Consorzio;
- ✓ **48 progetti** a favore di adulti fragili, di cui **14** casi con il diretto coinvolgimento dei Comuni interessati (in 6 situazioni il Comune ha sostenuto l'intero costo dell'intervento,

rimborsandolo al Consorzio, in 8 casi il costo è stato sostenuto da entrambi gli Enti) per i restanti **34** casi l'intero costo è stato sostenuto dal Consorzio;

- accoglienza, da parte dei Comuni, di soggetti cui il Consorzio intende erogare aiuti economici a sostegno del reddito, che si rendano disponibili a svolgere, a titolo volontario, attività di utilità sociale, mettendo a disposizione della comunità locale, volontariamente e gratuitamente, il proprio tempo, le proprie competenze e risorse, in un'ottica di reciprocità; tali soggetti vengono di norma destinati ad attività di manutenzione del verde pubblico, pulizia delle strade e delle piazze, lavori di piccola manutenzione, ecc...;
- assistenza specialistica in ambito scolastico a favore di alunni disabili: il vigente Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali, prevede infatti per i Comuni firmatari, tra gli altri impegni, anche quello di "assicurare, d'intesa e su richiesta dell'unità valutativa multidisciplinare, l'assistenza specialistica, in orario scolastico, di propria competenza, attraverso la messa a disposizione di personale aggiuntivo, provvisto di competenze educative ed assistenziali atte a favorire e a sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione. l'intervento di tale personale non può intendersi sostitutivo di eventuali carenze di personale docente di sostegno e può essere garantito attraverso forme di gestione diretta da parte del singolo Comune (anche avvalendosi di enti convenzionati, cooperative sociali, onlus) o in forma associata, conferendo apposita delega al Con.I.S.A. Valle di Susa". Nel corso del 2018 il Consorzio ha garantito, a richiesta di **10** Comuni che si sono assunti i relativi oneri economici, interventi assistenziali ed educativi in ambito scolastico a favore di n. **50** studenti con gravi disturbi e /o disabilità.

Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e Reddito di Inclusione (REI)

Con la pubblicazione del D.L. del 15 settembre 2017, n. 147, l'Italia ha per la prima volta nella sua storia una legge sulla povertà. In data **01 dicembre 2017** ha preso avvio il **Reddito di inclusione (REI)** misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. La prima erogazione è partita dal 1° gennaio 2018 a sostituzione del SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione).

Il REI si compone di due parti:

1. un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI);
2. un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto la regia del Servizio sociale.

I beneficiari del REI dovevano possedere i seguenti requisiti:

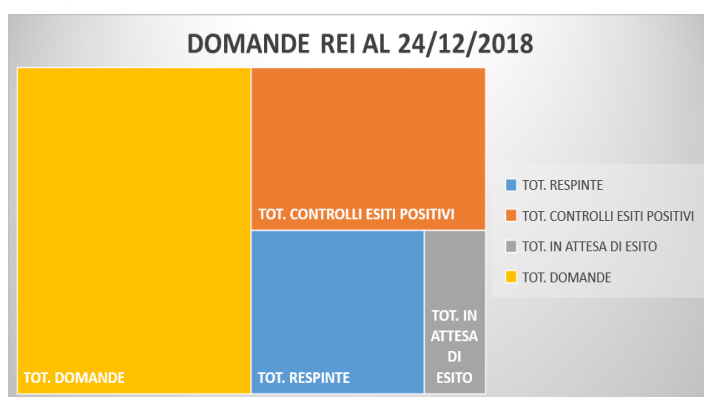
	Requisiti di residenza e soggiorno	Requisiti familiari:	Requisiti economici:	Altri requisiti
	il richiedente deve essere cittadino dell'Unione o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo e residente in Italia, in via continuativa, da almeno due anni al momento della presentazione della domanda.	presenza di un minorenni;	un valore ISEE in corso di validità non superiore a 6mila euro	per accedere al REI è inoltre necessario che ciascun componente del nucleo Familiare non percepisca già prestazioni di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) o altri ammortizzatori sociali di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria e non possieda autoveicoli e/o motoveicoli immatricolati la prima volta nei 24 mesi antecedenti la richiesta
		presenza di una persona con disabilità e di almeno un suo genitore o un suo tutore;	un valore ISRE (l'indicatore reddituale dell'ISEE, ossia l'ISR diviso la scala di equivalenza, al netto delle maggiorazioni) non superiore a 3.000 euro	
		presenza di una donna in stato di gravidanza accertata	un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 20.000 euro	
		presenza di un componente che abbia compiuto 55 anni con specifici requisiti di disoccupazione	un valore del patrimonio mobiliare (depositi, conti correnti) non superiore a 10.000 euro.	
01 dicembre 2017 ha preso avvio il Reddito di inclusione (REI)	★	★	★	★
1° luglio 2018 il REI è diventato misura universale	★		★	★

Il beneficio economico varia in base al numero dei componenti del nucleo familiare e dipende dalle risorse economiche già possedute dal nucleo.

Numero componenti	Scala ISEE di equivalenza	Soglia di riferimento in sede di prima applicazione
1	1.00	2.250,00 €
2	1.57	3.532,50 €
3	2.04	4.590,00 €
4	2.46	5.535,00 €
5	2.85	6.412,50 €*
6 o più	3,20	6.477,90 €**

* Importi modificati per effetto della Legge di Bilancio 2018

** La soglia non può eccedere il valore annuo dell'assegno sociale incrementato del 10%, pari per il 2018 a 6.477,90€



Dal 1° luglio 2018 il REI è diventato misura universale sono venuti meno i requisiti familiari e gli unici requisiti di accesso rimasti erano quelli economici, ampliando così la platea di possibili beneficiari. La situazione a fine 2018 dell'Ambito risulta essere la seguente:

TOT. RESPINTE	369	37,0%
TOT. CONTROLLI ESITI POSITIVI	496	49,8%
TOT. IN ATTESA DI ESITO	131	13,2%
TOT. DOMANDE	996	100,0%

Il **Progetto REI** viene predisposto dai Servizi Sociali dell'Ambito e a tal fine il Con.I.S.A. ha rafforzato il servizio inserendo 3 educatrici dedicate ai progetti, e un amministrativo per il coordinamento delle domande, che venivano fin dall'inizio inserite dai comuni, (come già succedeva per il SIA). Il Consorzio ha avuto l'obiettivo di consolidare sempre di più il lavoro con i Centri per l'impiego,

Dati Sociali Nuclei che hanno sottoscritto Progetti REI al 24/12/2018	
di cui con almeno 1 minore	258
di cui con 1 disabile	114
di cui con gravidanza	78
di cui con lavoratore con età pari o superiore a 55 anni	112
di cui italiani	408
di cui cittadini UE	81
di cui cittadini pae1 terzi	108
Maschi NEL NUCLEO	294
Femmine NEL NUCLEO	321
NUCLEO Già CONOSCIUTO PRIMA DEL REI	229
Nuovo Progetto personalizzato	289
Patto per l'impiego	24
Progetto Ex SIA	40
RINUNCE	8

coinvolgere il Terzo Settore, le parti sociali e tutta la comunità. Il Con.I.S.A. è stato regista in questa operazione che ha avuto come obiettivo finale il contrasto alla povertà partendo dall'autonomia delle famiglie.

I progetti che riguardano l'intero nucleo familiare sottoscritti al 24/12/2018 attraverso gli operatori sociali del Consorzio, sulla base di una valutazione delle problematiche e dei bisogni, sono stati **371**. Le valutazioni prendono in considerazione diverse dimensioni: le condizioni personali e sociali; la situazione economica; la situazione lavorativa e il profilo di occupazione; l'educazione, l'istruzione, la formazione; la condizione abitativa; le reti familiari, di prossimità e sociali.

La valutazione è stata organizzata predisponendo un'analisi preliminare in primis, e in una più approfondita, qualora la condizione del nucleo familiare sia stata ritenuta più complessa.

La fase di analisi preliminare è servita a far emergere che la situazione di povertà sui 371 progetti sottoscritti nell'Ambito è esclusivamente connessa alla mancanza di lavoro per **24 nuclei**, il Progetto personalizzato è sostituito quindi dal Patto di servizio di

competenza dei rispettivi Centri per l'impiego (Jobs Act - D.lgs. 150/2015, artt. 20 e 23). Per i restanti 347 nuclei, le problematiche rilevate dagli operatori risultavano essere non soltanto di tipo economico ma anche sociale e per questo si è provveduto alla sottoscrizione di un più articolato progetto Personalizzato nel quale sono coinvolti tutti i componenti del nucleo stesso.

Le tempistiche di questo processo di firma vedevano la sottoscrizione del progetto personalizzato entro 20 giorni lavorativi dalla data in cui era stata effettuata l'analisi preliminare. Solo per il 2018, il beneficio economico è stato concesso per un periodo massimo di 6 mesi, anche in assenza della sottoscrizione del progetto.

Al 24/12/2018 erano stati attivati nell'Ambito il **74,8%** delle domande con esito positivo totali. Dal contatto con i nuclei è emerso che in **258** di essi vi è la presenza di **almeno 1 minore** e in **114** nuclei un **disabile**. I lavoratori con età superiore o pari a 55 anni sono stati **112**, mentre donne in gravidanza **78**. Si ritiene di evidenziare che **229** erano nuclei già conosciuti al nostro servizio e per questi il Consorzio ha continuato a erogare contributi ad integrazione del sussidio REI.



TOTALI ESITI POSITIVI	496	74,8%
PROGETTI ATTIVATI	371	

Il Consorzio ha in parte integrato i contributi percepiti dai beneficiari di REI; nel corso del 2018 il Con.I.S.A. ha erogato contributi in **n. 38** situazioni di nuclei e/o utenti singoli, per un importo complessivo di **€ 21.452,50**.

Assetti istituzionali e ipotesi di convenzione con la Val Sangone

La Regione Piemonte, con Legge n. 16 del 29/07/2016, ha riconosciuto piena dignità giuridica alla gestione associata dei Servizi socio assistenziali mediante Consorzi tra Comuni.

Giova ricordare che la Regione Piemonte, con DGR 26-1653 del 29/06/2015, avente ad oggetto "Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del Patto per la Salute 2014/2016 e della D.G.R. n. 1-600 del 19.11.2014 e s.m.i.", nel prevedere il dimensionamento ottimale dei Distretti Sanitari, compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti (e quindi un decremento del numero dei Distretti), ha altresì previsto che "al fine di assicurare l'ottimale svolgimento delle prestazioni dell'area dell'integrazione sociosanitaria, l'ambito territoriale del Distretto deve garantire l'effettiva fruibilità dei servizi ed il necessario raccordo con i/il Soggetti/o gestori/e dei servizi socio-assistenziali, per la razionalizzazione organizzativa ed il contenimento della spesa. Tale ambito deve pertanto essere coincidente con l'ambito territoriale di uno o più Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.... Pertanto ove gli ambiti territoriali dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali siano diversamente articolati, questi dovranno comunque afferire ad un solo distretto".

La Regione, intendendo riformare, in primis, l'assetto organizzativo socio sanitario, ha evidenziato come la necessità di convergenza tra i due ambiti, sociale e sanitario, diventi un'esigenza "ineludibile" per il miglioramento della programmazione e di una più efficace allocazione delle risorse. Questa convergenza, recita la DGR, "richiede quindi che ai Distretti sanitari, così come individuati dal presente modello organizzativo, corrispondano ambiti territoriali ottimali, rappresentati da Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali territorialmente corrispondenti, multipli dei Distretti o sottomultipli degli stessi....., dovrà essere sviluppato un percorso congiunto tra Regione ed Enti locali al fine di individuare un adeguato modello organizzativo in grado di permettere lo svolgimento delle attività integrate socio-sanitarie in ambiti territoriali omogenei superando la frammentazione in più distretti".

La riorganizzazione territoriale dei Distretti ha visto optare i Sindaci per la costituzione di un unico distretto Val Susa e Val Sangone. Al fine di sopperire al limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale, confermato dalla citata Legge n. 16/2016 in quarantamila

abitanti e, contestualmente, di salvaguardare la coincidenza tra ambito territoriale del Distretto sanitario e quello dell'Ente Gestore delle funzioni socio assistenziale, l'Unione dei Comuni Montani della Val Sangone ha adottato una deliberazione di Giunta n. 13 del 15/06/2016, avente ad oggetto: "Delibera di intenti riferita al percorso di eventuale convenzionamento delle attività socio assistenziali della Val Sangone e Valle Susa, previsto dai nuovi assetti territoriali dei Distretti Sanitari deliberati dalla Regione Piemonte" con la quale si ipotizza di costruire nuove politiche di collaborazione volte a disegnare il futuro del Servizio Socio Assistenziale nella Val Sangone e Val Susa, attraverso un graduale percorso di conoscenza, valutazione e avvicinamento tra i rispettivi Servizi socio assistenziali, da concretizzarsi attraverso un'eventuale attività di convenzionamento.

Nel periodo giugno 2016 – aprile 2017 sono stati effettuati, fra gli organi politici e tecnici dei due Enti Gestori, diversi incontri per definire la volontà e la modalità di procedere in tal senso; si decideva così per un primo convenzionamento, considerando questo primo passo un momento di transizione e una necessità per poter proficuamente e con gradualità giungere all'unificazione dei due servizi sociali. Si costruiva insieme un primo documento e lo stesso veniva condiviso e formalizzato dai due Enti Gestori: ad aprile 2017 (Unione Valsangone) e a maggio 2017 (Con.I.S.A.) le due Amministrazioni hanno approvato la convenzione. Si prevedeva inoltre di definire un successivo (entro 2 mesi) accordo operativo per meglio declinare gli aspetti economici e organizzativi.

A maggio 2017 il Con.I.S.A. ha iniziato la sua attività presso l'Unione Montana Valsangone e a luglio 2017 il Con.I.S.A. richiedeva all'Unione Valsangone di approvare l'accordo operativo citato nella convenzione che nel frattempo era stato definito con il coinvolgimento dei due segretari (dell'Unione e del Con.I.S.A.), facendo riferimento a quanto precedentemente previsto a livello politico come indirizzo. Il lavoro da parte del Con.I.S.A. procedeva anche se solo alcune proposte operative venivano dall'Unione stessa poi concretamente realizzate, mentre altre non vedevano la concreta ricaduta e/o non erano ritenute dalla stessa opportune. *Le attività che riguardavano percorsi nuovi (vedi SIA, REI e WECARE, nonché iniziative collegate al Centro per le Famiglie) sono state più facilmente organizzabili ed hanno sicuramente prodotto esiti e ricadute positive su entrambi i territori.* L'Unione continuava però a non formalizzare l'accordo operativo per il quale, in realtà, erano già state investite da parte del Con.I.S.A. risorse (tempo lavoro del suo personale dipendente e del Direttore). *La non definizione dell'accordo e la non realizzazione di ipotesi di attività più omogenee ed integrate metteva il Con.I.S.A. stesso in una condizione di incertezza ed evidenziava un non riconoscimento oggettivo dell'attività invece concretamente svolta, per altro in sintonia con quanto richiesto dall'atto convenzionale approvato da entrambi gli Enti.*

In riferimento a ciò ed in seguito ad ulteriori solleciti anche verbali nonché ad incontri effettuati tra i rappresentanti politici, così come a continue ed esplicite richieste di conferma della volontà dell'Unione Valsangone di proseguire in coerenza con quanto deciso nella convenzione, il 21 novembre 2017 l'Assemblea del Con.I.S.A. con delibera n.24, considerato il permanere delle incertezze, ha definito gli elementi irrinunciabili per proseguire l'attività prevista e ha deciso di sospendere – per quanto possibile (perché su alcune questioni vedi REI e WECARE la responsabilità e le risorse economiche sono attribuite a livello nazionale e regionale al Con.I.S.A. per l'intero Ambito Valle Susa – Valsangone) - l'attività in essere. il 20 dicembre 2017 l'Unione Montana Valsangone non aveva ancora approvato formalmente l'accordo; per questo motivo, come da indicazioni dell'Assemblea, il Con.I.S.A. sospendeva l'attività anche se, su mandato della Regione e del Ministero, continuava la collaborazione e la responsabilità su alcuni progetti definiti a livello di "ambito". Nello stesso periodo in Valsangone si verificavano alcuni cambiamenti e questi continui cambiamenti sicuramente non facilitavano i contatti fra i due Enti Gestori.

Il Con.I.S.A. veniva informato che il 29 maggio 2018 la Giunta dell'Unione dei Comuni Montani approvava le relazioni finali presentate, da un lato, dal Direttore del Con.I.S.A. e, dall'altro, dalle Posizioni Organizzative dell'Unione stessa; continuava però a non essere approvato l'accordo operativo, né si dava corso al rimborso per l'anno 2017. Si riprendeva comunque l'attività.

Il 28 giugno l'Assessore Regionale alle Politiche Sociali Augusto Ferrari partecipava ad un incontro ad Avigliana con i due EEGG alla presenza dei Sindaci: tutti i Sindaci della Valsangone esprimevano la loro volontà di continuare e si assumevano la responsabilità di formalizzare il percorso verso l'unificazione, così come concordato. I Sindaci della Valle di Susa si dicevano sempre d'accordo, ma sollecitavano i diversi passaggi individuati ormai da più di un anno come necessari ma non ancora effettuati; ribadivano la necessità di istituire un Tavolo di Lavoro, indicando di nuovo i propri rappresentanti.

Il 23 luglio 2018 il Presidente dell'Assemblea Consortile richiedeva ancora una volta, con comunicazione scritta delucidazioni per sapere se permaneva la volontà dei singoli Comuni della Valsangone di proseguire con il percorso di Unificazione dei due Enti Gestori anche segnalando il decorrere del tempo.

Il Comune di Reano rispondeva il 27 luglio 2018, facendo pervenire al Con.I.S.A. una Deliberazione della propria Giunta in cui si esprimeva favorevolmente al conferimento della delega per la gestione dei servizi sociali al Con.I.S.A. e dava mandato all'Unione Montana Valsangone di curare le fasi attuative. Nessun altro Comune produceva specifico riscontro formale; il Comune di Giaveno, a seguito della nomina di un nuovo segretario comunicava però la sua intenzione di avviare un gruppo di lavoro presieduto dal suo neo segretario e partecipato – per parte loro – dalle Posizioni Organizzative Amministrativa e Contabile del Comune di Giaveno e dalla Ragioniera di Trana. Il Con.I.S.A. ribadiva la disponibilità del proprio Direttore e Segretario. In un primo incontro (che si è svolto il 31 agosto perché solo allora s'insedia il nuovo Segretario) si concordava insieme un cronoprogramma (si veda allegato 1): sebbene i tempi fossero stretti si è lavorato tecnicamente per fare in modo che il percorso potesse realizzarsi entro il 31 dicembre 2018. Il cronoprogramma veniva discusso e condiviso all'interno del Con.I.S.A. con il CDA, con il Gruppo di Lavoro e con l'intera Assemblea; lo stesso doveva fare l'Unione Montana al proprio interno.

Nel periodo settembre – ottobre 2018 i tecnici dei Comuni facenti parte della Unione Valsangone hanno analizzato con i tecnici del Con.I.S.A. i dati del bilancio prendendo a riferimento il conto consuntivo del 2017. È stato elaborato un resoconto finale e una sintesi dei dati maggiormente significativi in alcune slide (si veda allegato 2) e – prima di definire a livello tecnico come procedere in merito, anche considerato che i Comuni della Valsangone (escluso Reano) non si erano formalmente espressi sulla loro volontà di delega al Con.I.S.A. dei servizi socio assistenziali – si decideva di discuterne i contenuti ognuno all'interno del proprio Ente. Ad ottobre 2018 il Presidente del Con.I.S.A. inviava un altro sollecito all'Unione Montana Valsangone e, parallelamente, analizzava i dati con il CDA, con il Gruppo di Lavoro e con l'Assemblea dei Comuni.

Il 28 dicembre 2018 mattina, il Con.I.S.A., a seguito di discussione all'interno dell'Assemblea tenutasi il 27 dicembre, comunicava l'impossibilità di procedere all'Assessore Regionale Ferrari e all'Unione Montana Valsangone. I Sindaci chiedevano al Direttore una relazione finale contenente l'entità del rimborso per l'attività svolta nell'anno 2018 (vedi allegato 3) da sommarsi a quella già definita per il 2017 e mai rimborsata. Sempre il 28 dicembre il Comune di Coazze trasmetteva una deliberazione del Consiglio di novembre 2018 in cui sollecitava l'Unione ad organizzare il passaggio della gestione dei Servizi Sociali al Con.I.S.A.

Tra il 28 dicembre 2018 e il 15 gennaio 2019 le tre Posizioni Organizzative dell'Unione Montana Valsangone chiedono mobilità presso la struttura del Con.I.S.A.

Non è stato possibile quindi per il Con.I.S.A. procedere con l'unificazione e si provvedeva il 28 dicembre 2018 ad informare in merito la Regione.

Accoglienza diffusa in Valle di Susa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia

Già nell'anno 2016 il Con.I.S.A. era stato direttamente e attivamente coinvolto e partecipe nel processo che ha condotto i Comuni della Bassa Valle a stipulare un Protocollo d'Intesa con la Prefettura di Torino al fine di definire un accordo per poter assicurare il principio della corresponsabilità nella partecipazione singola e coordinata all'accoglienza e meglio governare il fenomeno degli arrivi e dell'accoglienza di Richiedenti Protezione Internazionale in un'ottica di sussidiarietà tra Comuni e di sinergia con la Prefettura di Torino ed il Ministero dell'Interno. Nell'ambito di tale protocollo i Comuni coinvolti hanno però individuato come Ente Capofila il Comune di Avigliana che ha gestito quindi direttamente tutta la parte amministrativa necessaria.

A dicembre 2016 il Con.I.S.A. è stato inoltre, e ancor più direttamente, coinvolto per la definizione di un medesimo protocollo per **i Comuni dell'Alta Valle Susa** e ad agosto 2017 è stata avviata nei comuni aderenti dell'Alta Valle di Susa (Bardonecchia, Bruzolo, Bussoleno, Cesana Torinese, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Meana di Susa, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Venaus, cui si sono aggiunti i comuni non appartenenti al Consorzio di Sestriere e Pragelato) l'accoglienza diffusa degli stranieri richiedenti asilo/rifugiati/umanitario

(RARU), secondo il Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Prefettura di Torino. Il Con.I.S.A. "Valle di Susa" è stato individuato quale Ente incaricato di coordinare l'attività e di formalizzare l'istituzione di un "Tavolo di coordinamento per la micro-accoglienza in Valle di Susa".

Micro-accoglienza significa accogliere un numero ristretto di beneficiari in ogni comune aderente (riguardo l'Alta Valle di Susa, si va da un minimo di due perone sino ad un massimo di dodici, in base alle dimensioni del comune), al fine di evitare la concentrazione in strutture abitative di numeri elevati di RARU, un'iniqua distribuzione delle persone sul territorio, il rischio di essere impattante in modo negativo per i piccoli comuni e di rendere difficoltosi i previsti interventi volti all'attivazione di percorsi di integrazione e inclusione sociale.

Il lavoro è stato incentrato sull'attività di coordinamento con i vari attori istituzionali coinvolti quali la Prefettura (che eroga i fondi del Ministero dell'Interno pari a **€ 35 al giorno** per ogni beneficiario accolto), la Questura e i Comuni al fine di individuare, trasferire e prendere in carico gli aventi diritto nel progetto, nonché sull'attività di consulenza legale e supporto operativo volto alla realizzazione dei progetti individuali. Sono stati svolti numerosi incontri con le amministrazioni locali, durante le quali si è avuta la possibilità di spiegare il progetto e le sue finalità, coinvolgendo anche gli attori territoriali del terzo settore.

La gestione concreta del servizio è stata esternalizzata alla Cooperativa Sociale P.G. Frassati, con il compito di reperire gli alloggi sul territorio, seguire i beneficiari ed elaborare i progetti personalizzati. In ogni comune i RARU sono ospitati presso normali alloggi (di proprietà di privati o del comune) e lì hanno possibilità di aderire ad un progetto personalizzato finalizzato all'inclusione sociale e all'autonomia mediante: orientamento legale e supporto per la regolarizzazione della presenza sul territorio e la richiesta di protezione internazionale, consulenza sanitaria e iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, corsi per apprendere la lingua italiana, formazione professionale ed eventuale inserimento lavorativo. Alcuni dei beneficiari sono inoltre stati coinvolti in attività di volontariato, favorendo la partecipazione attiva, l'inserimento e la conoscenza reciproca con la popolazione locale. Sono inoltre state organizzate varie occasioni di incontro, mediante eventi nei quali vi è stata la possibilità per i beneficiari di offrire dei piatti tipici del loro paese e fare conoscenza con i cittadini.

Gli inserimenti effettuati nel 2017 sono stati 29, avvenuti nei Comuni di Bardonecchia (12 persone), Exilles (1 persona), Giaglione (3 persone), Pragelato (2 persone), Sestriere (3 persone), Venaus (3 persone), Salbertrand (5 persone, poi trasferiti a Grivere).

Nel 2018, tramite bando di gara diviso in due lotti – bassa e media valle e alta valle – l'accoglienza diffusa è stata rinnovata per ulteriori due anni (sino al 31/12/2019, con possibilità di proroga sino al 31/12/2020): l'alta valle vede sempre il Con.I.S.A. "Valle di Susa" in qualità di ente coordinatore e la Cooperativa P.G. Frassati quale ente gestore (l'unica variazione riguarda il Comune di Bussoleno, passato nella lista dei comuni aderenti al protocollo di bassa e media valle).

Nel 2018, sono state accolti 39 nuovi beneficiari, giungendo a fine anno ad ospitare un totale di 56 persone (nel corso dell'anno si sono registrati l'allontanamento di 2 nuclei familiari ed un trasferimento di un richiedente protezione internazionale in altro territorio), superando l'obiettivo individuato nel protocollo pari a 52 beneficiari ospiti.

Questi i comuni ospitanti: Bardonecchia (14 persone), Oulx (3 persone), Grivere (5 persone), Chiomonte (4 persone), Meana di Susa (5 persone), Bruzolo (5 persone), Giaglione (6 persone), Venaus (2 persone), Exilles (1 persona), Salbertrand (5 persone), Pragelato (2 persone), Sestriere (3 persone), Rubiana (1 persona in affidamento familiare).

Nell'anno e mezzo di accoglienza sono stati intrapresi molti percorsi d'integrazione per i beneficiari, con importanti risultati. Alcuni dati:

- 12 inserimenti lavorativi (3 a tempo indeterminato, 4 a tempo determinato e 5 collaborazioni occasionali);
- 7 tirocini;
- 12 percorsi di formazione professionale;
- 5 volontariati di restituzione;
- 21 adulti frequentanti il Centro Provinciale Istruzione Adulti;
- 20 minori iscritti a scuola;
- 13 alloggi affittati in cui i beneficiari vivono in autonomia e 4 alloggi in cui i beneficiari sono accolti da famiglie locali con cui convivono.

Progetto Europeo FAMI Multi Azione 2

Il Con.I.S.A. ha partecipato nel 2017, in qualità di ente partner della Regione Piemonte, al Progetto Multi Azione 2 – finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione – che ha come obiettivo la facilitazione dell'accesso ai servizi e l'integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti (non richiedenti asilo/rifugiati/permesso umanitario).

Il progetto elaborato e coordinato dal Consorzio è denominata "La Scuola delle Mamme" (avviato a ottobre 2017 e che proseguirà sino a maggio 2018). Attraverso il coordinamento e l'integrazione con il progetto "Petrarca" – finalizzato alla formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi – sono state attivate presso il Comune di S. Ambrogio e Bussoleno due classi composte da signore straniere (18 signore al 31/12/2017), nelle quali si alterna l'incontro settimanale tenuto dall'insegnante del progetto Petrarca finalizzato all'apprendimento dell'italiano con un secondo appuntamento volto a fornire, anche mediante il coinvolgimento di professionisti esterni, informazioni sociali legate all'accesso ai servizi, consulenza legale, consulenza lavorativa, consulenza medica, educazione finanziaria. Questi incontri sono tenuti da un'équipe composta da una mediatrice linguistico-culturale (prevista nel Progetto FAMI e messa a disposizione da Diaconia Valdese, anch'essa parte della Regione Piemonte) e da educatori professionali del Centro per le Famiglie del Con.I.S.A. "Valle di Susa" che hanno il compito di favorire la comunicazione e la creazione di un gruppo che possa mantenere nel tempo i contatti fra i membri, in un'ottica di reciproco supporto relazionale e pratico.

Le finalità – oltre a quella specifica di facilitazione dell'accesso ai servizi e di integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti – sono: creare legami fra i cittadini stranieri residenti rafforzando il senso di comunità; comprendere i modi in cui vivono; registrare le difficoltà di integrazione e le principali carenze avvertite sul territorio; attuare un confronto sulle varie e diverse modalità educative, sul rapporto con la scuola e con il mondo del lavoro.

A tale scopo, nel corso del 2018, le donne sono state anche coinvolte in attività sul territorio, partecipando a mercati locali con la possibilità di esporre propri manufatti, a gite e momenti ricreativi trascorsi insieme al di fuori della scuola, a incontri formativi e informativi (con una ginecologa, con lo sportello lavoro).

Nel corso dell'anno vi è stata possibilità di poter utilizzare come luogo d'incontro il locale osteria "La Credenza" di Bussoleno: qui sono proseguite le attività per le mamme e vi è stata inoltre la possibilità di attivare una scuola di arabo per i loro figli (al seguito delle mamme agli incontri).

Il progetto a dicembre 2018 è terminato, ma si valuterà la possibilità di far proseguire gli incontri del gruppo in maniera autonoma al fine di mantenere e rafforzare la rete attivata.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione individuati e implementati negli anni precedenti, costituiscono ora una ricca fonte di informazioni finalizzate a supportare in modo strutturato le relazioni tra i diversi attori coinvolti nel sistema di Governance interna del Consorzio.

L'attuale struttura della relazione al rendiconto consente sia la ripartizione delle spese ai Comuni che l'elaborazione dei dati richiesti dalla Regione e dall'Istat.

E' stato costruito un sistema permanente di flussi informativi a supporto dell'analisi delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti per:

- agevolare una maggiore conoscenza e condivisione delle informazioni da parte dei Comuni, degli operatori del Consorzio e di tutti gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- raccordare i diversi sistemi informativi adottati dall'Ente, con particolare riferimento alla creazione di meccanismi di "dialogo" tra sistema informativo dei servizi sociali e sistema di programmazione e controllo interno.

Il Bilancio Previsione 2018 e il relativo Piano sono stati approvati con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 31/A/2017 del 28/12/2017; successivamente il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 5/2018 del 26/01/2018, con la quale è stato approvato il PEG per il triennio 2018/2020.

PIANIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Il personale in servizio a tempo indeterminato del Consorzio Con.I.S.A. al 31/12 /2018 è di 42 unità. Nel mese di novembre è cessata dal servizio per quiescenza la Responsabile dell'Area Disabili Anziani: la responsabilità e direzione dell'Area, al momento, sono in capo al Direttore.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 26 del 10/05/2017 è stata approvata la nuova dotazione organica del Consorzio che vede invariate le 45 unità di personale ma, rispetto al passato, sono state apportate le seguenti modifiche:

- 1) soppressione di un posto vacante di Educatore Professionale cat C
- 2) istituzione di un posto di Istruttore Direttivo Amministrativo, cat. D1, caratterizzato da alta specializzazione con riferimento alla conoscenza giuridica ed operativa delle tematiche dei Servizi Sociali, per la cui copertura si possa ricorrere anche a un contratto ex art. 110, comma 1, del TUEL
- 3) aumento della percentuale di part time di un Esecutore Amministrativo, cat B, dal 50% al 66,667%

La situazione del personale – anche considerate le nuove esigenze sociali e i nuovi compiti e attività previste per l'anno 2018 e successivi – risulta essere carente e si evidenziano serie preoccupazioni in merito al fatto che, operativamente, si riesca a far effettivamente fronte alla realizzazione delle attività in essere e previste.

Per far fronte ai compiti istituzionali e alla situazione di criticità venutasi a creare nell'area territoriale, si è proceduto ad instaurare rapporti di natura flessibile con il profilo di Assistente Sociale (n° 8 unità di personale di cui 2 distaccate ai Servizi Sociali dei Comuni Montani Valsangone).

Inoltre è stato espletato nell'anno 2018 un concorso pubblico a tempo indeterminato e pieno in qualità di "ISTRUTTORE DIRETTIVO -ASSISTENTE SOCIALE - CAT."D", per la sostituzione di un'Assistente Sociale cessata dal servizio per pensionamento nell'agosto del 2017. E' stata pertanto immessa in ruolo un'unità di personale vincitrice della selezione.

Per far fronte ai progetti finalizzati e finanziati con fondi esterni, tramite agenzia interinale e con contratto di somministrazione lavoro sono state assunte n° 2 impiegate amministrative e n° 3 educatori (nell'anno 2018 si è verificato il turnover di tre educatori che si sono dimessi o non rinnovati).

La necessità di stabilizzazione della finanza pubblica impone anche agli Enti Locali stringenti norme in materia di invarianza e contenimento della spesa pubblica, pertanto la spesa di personale rimane in termini economici vincolata all'anno 2008.

La **spesa del personale è immutata dal 2008**, pur in presenza di gravi criticità:

- impossibilità di implementare le figure professionali (nello specifico le Assistenti Sociali) che sono maggiormente chiamate a fronteggiare le crescenti richieste di aiuto che pervengono al Servizio, particolarmente acute dalla recente crisi economica ed occupazionale;
- difficoltà, quando non impossibilità, nel sostituire il personale assente per maternità: si segnala che quasi il **91%** dei dipendenti in servizio è di **sesso femminile**;
- necessità di esternalizzare Servizi innovativi, anche se ritenuti di valenza strategica per l'Ente, promossi dalla Regione Piemonte che ne prevede la diffusione capillare sull'intero territorio regionale, in quanto unica modalità perseguibile per darvi attuazione.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DESTINATE AL PERSONALE DEL CONSORZIO

Nel 2017 si è concluso il percorso formativo previsto dal Progetto denominato "Contatto – Progetto di rianimazione emozionale per gli Assistenti Sociali del Con.I.S.A."; il progetto si colloca come naturale prosecuzione dei percorsi formativi realizzati con continuità dall'Agenzia Riflessi, a partire dal 2006 fino al 2017.

Gli interventi realizzati sono stati mirati a fornire strumenti metodologici e relazionali in riferimento al lavoro con i minori in situazione di disagio o di pregiudizio presi in carico dai servizi.

Il progetto si è proposto dunque di permettere al gruppo di lavoro di compiere un ulteriore passo avanti cercando di intervenire sulle problematiche evidenziate; la finalità complessiva è stata quella di produrre una maggior mobilità emotiva negli operatori attraverso la partecipazione di esperienze di stimolo e sostegno in tal senso.

Il percorso formativo è stato impostato su tre differenti contesti di lavoro:

- 1) supervisione sui casi focalizzata sugli aspetti emotivi emergenti;

2) laboratori di "attivazione emotiva";

3) apertura di alcune "finestre formative" su tematiche particolarmente rilevanti e difficili per gli operatori.

Si è concluso anche il progetto di supervisione (gestito dalla medesima agenzia formativa) rivolto agli Educatori che operano nell'area di intervento sugli adulti fragili e nell'ambito della disabilità, iniziato nell'anno 2016.

Obiettivo del percorso è stato quello di aiutare l'équipe a condividere una riflessione sulle situazioni, sui casi e sui progetti inerenti l'utenza che afferisce al Servizio avendo come focus prioritario la costruzione di interventi di rete che sappiano integrare servizi e professioni all'interno di una cornice complessiva di presa in carico, coerente negli obiettivi e valorizzante la specificità delle risorse presenti e/o da attivare.

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

IL PUNTO DI ACCOGLIENZA SOCIO-SANITARIO (P.A.S.S.)

Il P.A.S.S., attivo nelle quattro sedi territoriali di Susa, Avigliana, Condove e Oulx dal 14/12/2009, è diventato il servizio di riferimento per anziani non autosufficienti, disabili adulti e loro familiari, per informare, orientare e prendere in carico le richieste di interventi e di servizi da inoltrare alle competenti Unità valutative.

A partire dal 2016 l'ASL e i due Enti gestori (Con.I.S.A. e Unione dei Comuni Montani Valsangone), hanno formulato una nuova ipotesi organizzativa, omogenea per l'intero territorio del nuovo distretto sanitario, sia relativamente alle modalità di gestione degli Sportelli, sia per quanto riguarda le procedure per l'accoglimento delle istanze e la presentazione delle domande alle competenti Commissioni UVG/UMVD.

Tale ipotesi organizzativa, avallata dalle Direzioni degli Enti coinvolti e realizzata a partire dalla seconda metà del mese di luglio 2016, può essere così sintetizzata:

- a) l'apertura al pubblico degli Sportelli viene garantita da operatori cosiddetti di "primo livello" (OSS per il territorio di Giaveno - Operatore amministrativo per il territorio della Valle di Susa); tali operatori provvedono a fornire ai cittadini le prime informazioni sui servizi esistenti a livello territoriale, a raccogliere alcune notizie sui bisogni presentati, a consegnare la modulistica (scheda sanitaria, modulo di domanda), a comunicare la data in cui l'Assistente Sociale e l'Infermiere effettueranno congiuntamente la visita domiciliare, finalizzata a definire il progetto di intervento;
- b) gli operatori amministrativi delle Segreterie UVG e UMVD, individuati quale "secondo livello", si occupano della gestione amministrativa delle istanze (protocollo delle domande, inserimento nella banca dati, aggiornamento della modulistica) e forniscono, ai cittadini, per il tramite di un numero telefonico dedicato, informazioni sull'esito delle valutazioni effettuate dalle Commissioni e sulle modalità e/o i tempi per l'erogazione dei servizi richiesti.

Pertanto, a partire da luglio 2016 e per tutto l'anno 2017 e 2018 l'attività di accoglienza e di primo ascolto, presso le sedi di Avigliana, Condove e Susa, è stata garantita da un Operatore amministrativo messo a disposizione dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" per 15 ore settimanali ad un costo orario di € 20,50 + IVA, mentre le altre attività sono state svolte da un'Assistente Sociale dipendente del Con.I.S.A.; il Distretto Sanitario si è impegnato a rimborsare il 50% della spesa dell'Operatore amministrativo, nonché a mettere a disposizione il personale infermieristico per la valutazione delle situazioni e la predisposizione, in modo congiunto con l'Assistente sociale, delle istruttorie da inoltrare alle Commissioni valutative. A partire dal 01/12/2018 la gestione dello sportello è divenuta interna al Con.I.S.A., che ha individuato un'Assistente Sociale dipendente, impegnata per 18 h.sett.li.

Nella tabella sottostante vengono riportati alcuni dati di attività relativi agli anni 2017 - 2018.

Sedi	Richieste presentate							
	N. passaggi		N. utenti complessivi		UVG		UMVD	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Avigliana	320	402	240	292	191	236	8	9
Condove	65	70	53	58	45	46	0	2
Susa	180	244	144	201	129	164	2	8
Totale	565	716	437	551	365	446	10	19

Figura 3 – PASS attività confronto attività anni 2017 -2018 - Fonte: Relazioni consuntive dell'attività del Punto di Accoglienza Socio Sanitario relative agli anni 2017 e 2018 prodotte dalla Cooperativa "P.G. Frassati"

Nella figura 3 si evidenzia che, nell'anno **2018**, rispetto all'anno precedente è aumentato sia il numero dei passaggi che il numero delle istanze presentate alle competenti Commissioni.

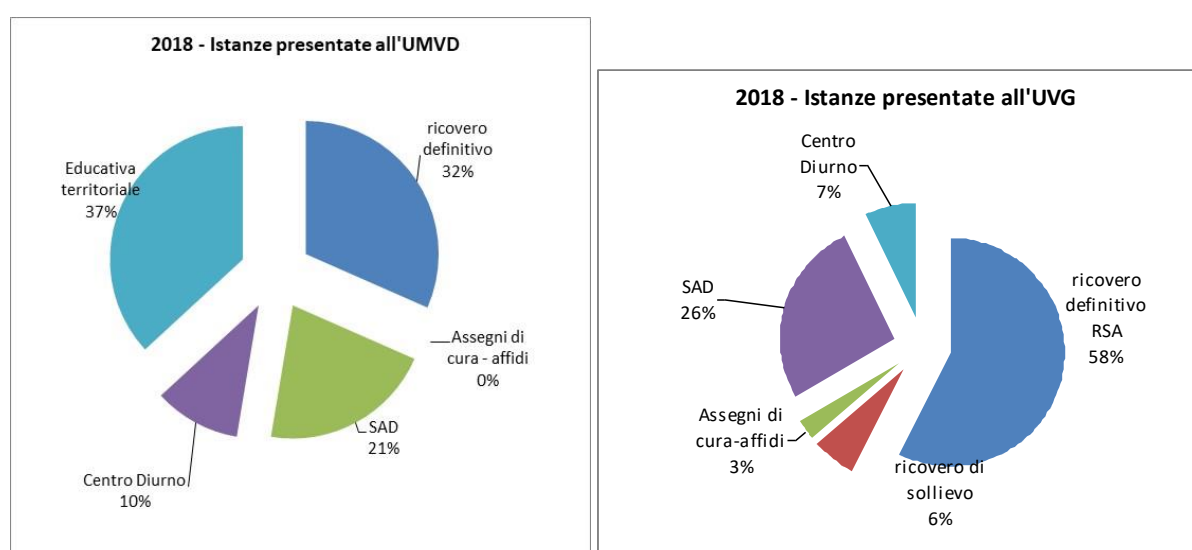


Figura 4 – PASS tipologia delle richieste inoltrate alle Commissioni UVG e UMVD - Fonte: Relazione consuntiva dell'attività del Punto di Accoglienza Socio Sanitario anno 2018

Nella figura 4 sono rappresentate le tipologie delle istanze presentate alle Commissioni UVG e UMVD Adulti; più in specifico:

- le domande inoltrate all'**UVG** hanno riguardato per il **58%** richieste di ricovero in struttura, per il **26%** richieste di interventi di assistenza domiciliare (SAD), per il **6%** richieste di ricovero di sollievo, per l'**7%** istanze di inserimento presso il Centro Diurno e per il rimanente **3%** richieste di contributo economico (assegno di cura-affidi);
- le domande inoltrate all'**UMVD** hanno riguardato per il **32%** richieste di ricovero in struttura residenziale, per il **21%** istanze di interventi di assistenza domiciliare (SAD), per il **11%** richieste di inserimento presso Centri Diurni, per il **36%** richieste di servizi educativi (proposte di inserimento in progetti personalizzati seguiti dagli Educatori).

Per quanto riguarda la sede di Oulx tutte le attività (accoglienza, informazione, VD e istruttorie) sono state svolte da personale rispettivamente dipendente dal Consorzio (Assistente Sociale) e dal Distretto Sanitario (Infermiere).

PROGETTO HOME CARE PREMIUM ASSISTENZA DOMICILIARE

Nel periodo 1/1-31/12/2018 è proseguita la collaborazione con l'INPS per la realizzazione del Progetto Home Care Premium 2014 - Progetti Innovativi e Sperimentali di Assistenza Domiciliare in favore di soggetti iscritti all'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici - Non Autosufficienti", le cui attività sono finanziate dal Fondo Credito e attività sociali, alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0,35%, sulle retribuzioni del personale delle Pubbliche Amministrazioni in servizio.

I beneficiari del Progetto sono le persone non autosufficienti iscritte alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e/o alla gestione magistratale (ex INPDAP) o pensionati utenti della Gestione Dipendenti Pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano viventi, i loro coniugi conviventi o familiari di primo grado (genitori e figli), residenti in uno dei Comuni aderenti al Consorzio.

Le prestazioni previste dal Progetto sono distinte in:

4. **prestazione prevalente**, consistente in un contributo economico mensile, erogato dall'INPS in favore del beneficiario, a rimborso, anche parziale, dei costi che quest'ultimo sostiene per la remunerazione di un assistente familiare (assunto direttamente o per il tramite di Agenzie per il Lavoro accreditate);
5. **prestazioni integrative e/o complementari**, erogate dal Consorzio e rimborsate dall'INPS, quali, ad esempio: servizi domiciliari svolti da operatori OSS o da Educatori professionali, frequenza Centri Diurni, servizi di accompagnamento per esigenze particolari, interventi di sollievo domiciliare, ecc..

L'Accordo di collaborazione sottoscritto con l'INPS prevede, a fronte di un rimborso per i costi gestionali sostenuti dall'Ente di € 150,00 per ciascun beneficiario, per i mesi di presa in carico, lo svolgimento di una serie di attività (promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa nell'ambito territoriale del Consorzio, informazione e di supporto ai beneficiari nella presentazione delle istanze all'INPS, apertura al pubblico di uno sportello per almeno 20 ore settimanali, valutazione dei soggetti, predisposizione dei Piani individuali e loro costante monitoraggio).

Nel mese di **marzo 2017** è stato pubblicato il nuovo Bando Pubblico Progetto "Home Care Premium Assistenza Domiciliare", cui il Consorzio ha aderito, rinnovando l'Accordo di collaborazione con l'INPS, per il periodo 1/7/2017-31/12/2018.

Il nuovo Accordo ha ridotto il rimborso per i costi gestionali sostenuti dall'Ente a € 70,00 per ciascun beneficiario, per i mesi di presa in carico.

Nell'anno 2018 il Consorzio ha beneficiato di un **contributo complessivo per i costi relativi alla gestione del Progetto**, per un importo complessivo di € **53.671,00**.

SISTEMI INFORMATIVI

È ormai consolidata la cartella sociale in ambiente web; la soluzione del Web ha avuto il grande vantaggio di rendere "indipendente" la localizzazione fisica dei dati dalla fruibilità degli stessi.

Con questo sistema le basi dati sono state rese direttamente accessibili da tutti i punti dell'organizzazione (ferma restando, ovviamente, la disponibilità di una postazione connessa ad internet) e da parte di tutti gli operatori, compresi gli Educatori Professionali e il PASS.

Nel corso del 2018, si è consolidato il procedimento dell'esportazione dei dati relativi ai contributi economici direttamente dalla cartella sociale, con la relativa importazione dei flussi nel programma di contabilità, al fine di creare, in modo automatico, i mandati di pagamento da trasmettere alla tesoreria dell'Ente.

Sempre nel corso dell'anno è partita la trasmissione dei flussi, per il momento per la sola Assistenza economica, direttamente dalla Cartella Sociale al sistema informativo SIUSS sulla banca dati INPS (ex casellario assistenza).

Con il finanziamento PON-SIA si è provveduto anche all'acquisto di un nuovo aggiornamento della Cartella sociale riguardante la gestione CLOUD COMPUTING "SISS-Web: Rel" che prevede due specifiche componenti software integrate ed interconnesse nel più generale SISS-Web che sono:

la "gestione domande Rel" e la "gestione progetto Rel", utilizzate per gli adempimenti connessi alla misura del Reddito di Inclusione.

L'anno 2017 è stato l'anno dell'approvazione dei decreti attuativi della legge di riforma della Pubblica Amministrazione che hanno introdotto numerose novità normative, tra queste la riforma del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). L'adozione del Decreto Legislativo n. 179/2016,

vigente dal 14 settembre 2016 ha un obiettivo chiarissimo che è quello di recuperare il ritardo nel processo di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni.

Il Consorzio, al fine di ottemperare alla normativa, ha portato a compimento la digitalizzazione del sistema di rilevazione presenze/assenze del personale dipendente, già avviato a fine anno 2017, ma diventato ufficialmente operativo dal 01/01/2018.

Il Consorzio ha proseguito nella collaborazione con il "Consorzio informatizzato del Canavese" fino alla naturale scadenza del contratto e quindi fino al mese di dicembre 2018. Proprio in vista di tale scadenza ed alla luce della recente normativa in materia di riferimento e considerato il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017 - 2019 (GU Serie Generale n.164 del 15-07-2017), nel corso del 2018 si è reso necessario avvalersi della collaborazione del Sig. Andrea Marino, dipendente del Comune di Villarbasse e professionista esperto in ambito informatico per la realizzazione di un progetto di analisi e revisione dell'infrastruttura hardware e software del Consorzio mediante incarico affidato con Determina del Direttore n. 76 del 04/06/2018.

Il progetto si poneva come obiettivo di fornire la migliore offerta in termini economici e tecnologici dal punto di vista di un aggiornamento dei sistemi informatici dell'Ente. E' stata richiesta una soluzione dimensionata alle esigenze del Con.I.S.A., che rispettasse però i vincoli di affidabilità, facilità di amministrazione ed adeguamento alle ultime leggi sulla privacy riferite al trattamento di dati personali e sensibili.

Il progetto prevedeva la costruzione di una rete VPN con l'obiettivo di mettere in rete le 5 sedi del Con.I.S.A., al fine di garantire un accesso alla rete sicuro, affidabile e centralizzato oltre all'acquisto delle Licenze G-SUITE quale scelta migliore per soddisfare i criteri minimi di sicurezza informatica.

Le Licenze di G-SUITE offrono, a fronte di un canone annuo per ciascun account, servizi quali:

- la gestione delle mail con filtri antivirus e antispam avanzati e spazio di archiviazione illimitato;
- la gestione del calendario condivisibile
- la gestione dei contatti personali
- la condivisione e gestione dei documenti mediante l'utilizzo di Drive che permette l'archiviazione on-line di tutti i tipi di documento ed uno spazio di archiviazione illimitato
- la creazione e gestione di siti e spazi web

L'elemento di forza di questo sistema, oltre ai servizi offerti rispettando i criteri minimi di sicurezza informatica, è la possibilità di avere sempre a disposizione le proprie mail ed i propri documenti e quelli del proprio Team di lavoro in qualsiasi posto in cui ci si trova, mediante una semplice connessione ad internet, elemento fondamentale anche in vista del sistema del telelavoro.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2018 pertanto, nell'ambito del sopracitato progetto, si è provveduto ad effettuare l'acquisto di n. 50 Licenze G-SUITE, successivamente integrate per arrivare ad un totale di n. 70 e si è provveduto ad affidare l'incarico alla ditta P.S.A. Progetti e Servizi Avanzati s.r.l. per la connessione dati- VPN e Wi-Fi e per i servizi di centralino in cloud.

FUNZIONI TRASVERSALI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Garantire l'uniformità dei criteri di valutazione e gestione delle funzioni trasversali, sperimentando forme di collaborazione con l'ASL e a livello interconsortile.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Autorizzazioni e vigilanza sui presidi socio assistenziali

La Regione Piemonte, con la L.R. n. 16 del 29 luglio 2016 "Disposizioni di riordino e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché norme di prima attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56)" ha modificato quanto previsto in materia di vigilanza

dalla L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004, sancendo che "le funzioni e le attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture, di cui agli articoli 26, 27, 28, 29 e 30 (Sanzioni), sono esercitate dalle ASL e dalla Città di Torino", anziché agli Enti Gestori delle finzioni socio assistenziali; precisando che "in via transitoria, fino all'entrata in vigore del provvedimento della Giunta regionale di cui all'art 26. comma 4, le funzioni amministrative di vigilanza relative: a) alle strutture delle quali l'ASL è titolare dell'autorizzazione al funzionamento, sono esercitate dall'ASL stessa ad eccezione delle RSA per le quali la funzione di vigilanza compete alla Regione, secondo le modalità e gli indirizzi indicati dagli atti amministrativi regionali di riferimento; b) alle strutture delle quali la Città di Torino è titolare dell'autorizzazione al funzionamento, nonché sulle strutture residenziali e semiresidenziali destinate agli anziani, con l'esclusione delle RSA, sono esercitate dal Comune stesso".

La legge sopra citata prevede che la Giunta Regionale, con successivo provvedimento definisca le modalità e gli indirizzi per l'esercizio delle attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture indicate nella L.R. 16/2016.

Nelle more dell'emanazione dei citati provvedimenti regionali, il Con.I.S.A., nel corso del 2017, ha garantito la partecipazione di un suo rappresentante all'interno del Gruppo di Verifica Ispettiva del Distretto di Susa. nel corso del 2017.

L'attività Gruppo di Verifica Ispettiva del Distretto di Susa ha riguardato non solo il controllo e la verifica circa l'adeguatezza degli standard strutturali e gestionali richiesti ai presidi dalla normativa vigente, ma anche la promozione e l'accompagnamento nel percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza fornita agli ospiti delle strutture, nonché la consulenza a coloro che hanno manifestato l'intenzione di realizzare nuovi presidi.

Per quanto riguarda i dati di attività, nell'anno **2018** il Gruppo di Verifica Ispettiva del Distretto di Susa, di cui fa parte un rappresentante del Con.I.S.A., ha effettuato complessivamente **5** sopralluoghi, presso strutture per minori, RSA per anziani e centri diurni per disabili.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corsi di formazione per OSS

Fin dal 2002 il Consorzio ha garantito la propria collaborazione ad Agenzie formative accreditate dalla Regione Piemonte per la realizzazione di corsi di formazione per Operatori Socio-Sanitari. Più in specifico:

- n. 12 corsi sono stati gestiti dall'Agenzia Formativa IAL presso la sede di Avigliana;
- n. 6 corsi sono stati gestiti dall'Agenzia formativa "Casa di Carità Arti e Mestieri" presso le sedi di Susa e di Avigliana (a seguito dell'acquisizione dello IAL da parte di Casa di Carità Arti e Mestieri).

Tutte le iniziative formative sopra citate hanno consentito di qualificare complessivamente **439** persone.

Anno formativo	Tipo di corso	N. persone qualificate	Agenzia Formativa
2002/2003	OSS 1000 ore	24	IAL CISL Piemonte
2003/2004	OSS 1000 ore	23	IAL CISL Piemonte
2004/2005	OSS 1000 ore	24	IAL CISL Piemonte
2004/2005	Riq. OSS 360 ore	26	IAL CISL Piemonte
2005/2006	OSS 1000 ore	21	IAL CISL Piemonte
2006	OSS 1000 ore (Prov.)	25	IAL CISL Piemonte
2006/2007	OSS modulo finale	12	IAL CISL Piemonte
2007	OSS 1000 ore (Prov.)	23	IAL CISL Piemonte
2007/2008	OSS modulo finale	20	IAL CISL Piemonte
2008/2009	OSS 1000 ore (Prov.)	23	IAL CISL Piemonte
2009	OSS 1000 ore (FSE)	23	IAL CISL Piemonte
2010	OSS 1000 ore (FSE)	25	IAL CISL Piemonte
2010/2011	OSS 1000 ore (FSE)	24	Casa di Carità Arti e Mestieri
2011/2012	OSS 1000 ore (FSE)	23	Casa di Carità Arti e Mestieri
2012/2013	OSS 1000 ore (FSE)	24	Casa di Carità Arti e Mestieri
2013/2014	OSS 1000 ore (FSE)	25	Casa di Carità Arti e Mestieri
2014/2015	OSS 1000 ore (FSE)	25	Casa di Carità Arti e Mestieri
2015/2016	OSS 1000 ore (FSE)	24	Casa di Carità Arti e Mestieri
2016/2017	OSS 1000 ore (FSE)	25	Casa di Carità Arti e Mestieri
Totale	17+1 riqualifica	439	

Figura 5 – Corsi di formazione per OSS

Il ruolo del Consorzio, nel rapporto di collaborazione con l'Agenzia formativa può essere così sintetizzato:

- coinvolgimento nella fase progettuale per la condivisione dei fabbisogni formativi rilevati;
- partecipazione alle Commissioni di selezione degli aspiranti ai corsi;
- svolgimento, da parte di operatori del Consorzio, di attività di docenza in materia di legislazione socio-sanitaria, organizzazione dei servizi sociali, interventi e servizi a favore dei diversi target di popolazione (minori, adulti, anziani e disabili) e principali problematiche inerenti le persone con disabilità;
- partecipazione alle riunioni dell'équipe didattico-organizzativa (con compiti di verifica sull'andamento del gruppo classe e sul livello di acquisizione dei contenuti previsti dal percorso teorico-pratico) e del Comitato tecnico-scientifico (con funzione di monitoraggio sull'andamento dei corsi, sia in merito al rispetto del programma che all'impegno dei partecipanti, nonché di valutazione complessiva del percorso formativo);
- collaborazione nella messa a disposizione delle sedi di tirocinio (RA per anziani a gestione diretta del Consorzio, RAF per disabili, servizio territoriale di Assistenza domiciliare, Gruppi Appartamento, Centri Socio-Terapeutici e Centro di Addestramento Diurno per Disabili);
- partecipazione alle Commissioni di esame per il rilascio della qualifica di OSS.

Nel mese di **novembre 2017** l'Agenzia formativa Casa di Carità ha avviato un nuovo corso per Operatore Socio Sanitario, della durata di 1000 ore, presso la sede di Avigliana; al corso sono stati ammessi **25 allievi**.

TUTELE, CURATELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO

Le misure di protezione giuridica deferite al Consorzio, riconducibili alle tre tipologie della tutela, dell'amministrazione di sostegno e della curatela, comportano per l'Ente un'attività di gestione di fascicoli e di condivisione dei progetti di vita che si esplica nello svolgimento di compiti sociali e amministrativi, a tre livelli:

1. l'esercizio della funzione di tutore, curatore e amministratore nella persona del Direttore, che si avvale di un Ufficio Tutele appositamente istituito, nel quale operano 2 operatori, uno con competenze sociali e uno con competenza amministrativa ed è integrato da una figura amministrativa per la predisposizione dei rendiconti;
2. la presa in carico assistenziale dei soggetti sottoposti a misure di protezione da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
3. la consulenza a operatori e familiari per la presentazione delle segnalazioni al Tribunale, la ricerca di nuove disponibilità per le nomine di tutori/amministratori tra i professionisti privati o tra cittadini volontari appositamente formati e il supporto ai familiari/tutori per la predisposizione di istanze e di rendiconti e per la condivisione dei progetti individuali (attività svolta in collaborazione con la città metropolitana).

Nell'anno 2018 sono state attive **n. 101 misure di protezione giuridica, di cui 68 tutele, 32 amministrazioni di sostegno ed 1 curatela.**

La tabella seguente descrive i fascicoli suddivisi per tipologia di misura e per target di popolazione; si osserva una sostanziale equivalenza di disabili ed anziani. Il numero rilevante di minori risente della presenza dei minori stranieri non accompagnati, pari a **41** nell'anno, diventati 12 in carico al 31 dicembre.

Le nuove nomine nell'anno sono state **17**, di cui **2** amministrazioni di sostegno e **15** tutele (di cui **9** di minori stranieri non accompagnati).

Le chiusure sono state **21**, di cui **2** per decesso, **4** per esonero, **1** per revoca, **1** per adozione **13** per raggiungimento della maggiore età riguardanti MSNA.

	ADULTI	DISABILI	ANZIANI	MINORI	TOTALE
TUTELE	1	9	9	49	68
AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO	4	16	12	0	32
CURATELE			1		1
TOTALE	5	25	22	49	101

Misure di protezione gestite dal Consorzio nell'anno 2018

	2016			2017			2018		
	Tutele	Curatele	Amm. di sostegno	Tutele	Curatele	Amm. di sostegno	Tutele	Curatele	Amm. di sostegno
Minori	32	0	0	50	0	0	49	0	0
Anziani	8	1	13	7	1	14	9	1	12
Adulti	0	0	6	0	0	7	1	0	4
Disabili	10	0	12	10	0	14	9	0	16
TOTALE	50	1	31	67	1	35	68	1	32
TOTALE ANNUO	82			103			101		

Figura 7 - Misure di protezione gestite dal Consorzio nel periodo 2016 – 2018

Nel 2018 il dato complessivo delle misure di protezione si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto al 2017; tale dato è certamente stato influenzato dalla sensibile riduzione di nuove nomine per quanto attiene i minori stranieri non accompagnati. La flessione è correlata alla nuova normativa (L. 47/2017, cosiddetta "Legge Zampa") che prevede per i minori stranieri non accompagnati la nomina di un tutore volontario; pertanto nel 2018 vi sono state unicamente 9 nuove aperture di tutela deferite al Con.I.S.A. "Valle di Susa".

Si constata quindi una netta diminuzione rispetto agli anni precedenti – a fronte del costante numero elevato di minori stranieri giunti sul nostro territorio – e, dall'aprile 2018, il Con.I.S.A. "Valle di Susa" non ha ricevuto più nessuna nomina riguardante i minori stranieri non accompagnati, ai quali è stato sempre associato un tutore volontario.

Un dato rilevante per illustrare la complessità dell'attività correlata riguarda la consistenza patrimoniale mobiliare ed immobiliare gestita:

- il saldo dell'ultimo trimestre 2018 dei risparmi dei soggetti tutelati, inabilitati ed amministrati indica la somma di **€ 1.707.896,97, suddivisa in € 1.001.557,76 sui conti correnti e libretti e € 706.339,21 in depositi e titoli.**
- per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, sono **21 i soggetti che risultano proprietari di immobili**, dei quali 4 con proprietà esclusive e 18 in comproprietà.

La tabella sottostante indica il personale dipendente dedicato all'attività correlata alle misure di protezione nell'anno 2018:

Figura professionale
1 Responsabile servizi disabilità e tutele
1 Assistente Sociale Coordinatore
1 Istruttore amministrativo Sede centrale
3 Istruttori amministrativi Sedi territoriali
11 Assistenti sociali Sedi territoriali
3 Educatori Professionali Sedi territoriali

La tabella sottostante indica il personale non dipendente e i costi annuali:

Cognome e Nome collaboratore / Denominazione organizzazione	Tipologia di rapporto (Affidamento di servizi, consulenza, lavoro a progetto,...)	Ore dedicate annualmente	costo orario	COSTO TOTALE
Operatori Socio-sanitari	Dipendenti di Cooperativa Sociale "Frassati", gestore	1.640,91	€ 23,08	37.872,20 €
Assistenti familiari		413	€ 16,45	6.793,85 €
Consulente amministrativo	Convenzione ASL TO3	80	€ 31,72	2.537,60 €
SPESA COMPLESSIVA				47.203,65 €

L'anno 2018 ha visto il consolidarsi di importanti cambiamenti relativi al personale impiegato, che hanno indotto a variare l'organizzazione dell'Ufficio. I cambiamenti si sono resi indispensabili in quanto due unità di personale dedicate all'ufficio tutele hanno cessato la propria attività: l'assistente sociale per effetto di pensionamento e la responsabile dell'ufficio per effetto di cambio del rapporto di lavoro da tempo pieno a part time. La scelta dell'Ente è stata di individuare una sola figura dipendente a tempo pieno con profilo professionale di Assistente Sociale Coordinatore, cui attribuire sia le funzioni di responsabile che quelle di assistente sociale. Il cambiamento organizzativo si è perfezionato da marzo 2018.

Da gennaio il venire meno della disponibilità dell'avvocato volontario impiegato per il deposito ed il ritiro degli atti presso la Cancelleria della Nona Sezione, ha velocizzato in parte le procedure per l'invio telematico degli atti.

Da aprile 2018, l'invio telematico ha rappresentato la modalità prevalente di comunicazione con la cancelleria tutele del Tribunale di Torino; questo risultato è stato raggiunto grazie ad un'apposita formazione curata dal Responsabile dell'Ufficio di Pubblica Tutela della Città Metropolitana, e a momenti di condivisione con i funzionari della Cancelleria e del Tribunale per affinare le procedure e superare criticità tecniche.

L'Ufficio Tutele si avvale di una **rete significativa di collaboratori e professionisti**, in parte specifici per l'attività dell'Ufficio, in parte riconducibili alle rete di conoscenze dei singoli soggetti: banche, uffici Postali, agenzie di servizi alla persona, patronati e commercialisti per adempimenti fiscali, notai, funzionari comunali, in particolare degli uffici demografici, tributi, tecnici e urbanistici, residenze assistenziali e centri diurni, affidatari di supporto, artigiani del territorio, avvocati.

Di rilievo l'attività svolta per il **Progetto di apertura dello Sportello di prossimità**, che dal 2017 ha trovato concreta progettualità, grazie alla partecipazione del Ministero di Grazia e Giustizia ad un Bando europeo. Il progetto si propone di avviare in modo sperimentale l'apertura di Sportelli di prossimità in alcuni comuni già sede di Sezioni distaccate del Tribunale che sono da tempo state chiuse. Il Comune di Susa, rientrato nella sperimentazione, è diventato soggetto capofila del progetto locale.

Dato il dilatarsi dei tempi di avvio del progetto ministeriale, nel 2018 il Comune di Susa e il Con.I.S.A., in collaborazione con la Città Metropolitana e il Tribunale hanno perfezionato un progetto e un protocollo di intesa per dare avvio comunque all'apertura dello sportello di prossimità: tali atti attendono, tuttavia, ancora la validazione da parte di Tribunale e Regione e, pertanto, l'inaugurazione dello sportello è rinviata. Due unità di personale dell'ufficio Tutele hanno altresì partecipato al corso di formazione organizzato dalla Città Metropolitana presso il Tribunale di Torino, finalizzato a trasmettere competenze tecniche sulle misure di protezione per la gestione, in prospettiva, dello Sportello di Prossimità.

Nel frattempo è proseguita l'apertura, due volte al mese, dello Sportello di Pubblica Tutela avviato, sin dall'aprile 2016, per iniziativa del Con.I.S.A. in collaborazione con la Città Metropolitana, attraverso il quale si fornisce supporto e consulenza sulle misure di protezione. COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE – SERVIZIO DI COMUNITÀ'

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Garantire processi di aiuto tendenti ad attivare e sviluppare nell'utente potenzialità ed energie, rendendolo artefice del proprio positivo cambiamento attraverso un adeguato uso di risorse personali, sociali ed ambientali.
- Potenziare le funzioni di coordinamento a livello territoriale, al fine di creare maggiori connessioni, sinergie ed ottimizzazioni delle modalità di lavoro, privilegiando lo sviluppo del servizio sociale di comunità.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E SERVIZIO DI COMUNITÀ'

Si tratta di un aspetto strategico e particolarmente importante nei confronti del quale si è posta e si sta ponendo particolare attenzione anche per capire quale può e potrà essere l'organizzazione maggiormente rispondente alle nuove esigenze sociali.

Inoltre, in relazione alle modifiche apportate a suotempo al Regolamento Consortile del Servizio di Assistenza Economica con deliberazione dell'Assemblea Consortile del 05/07/2013 ed alla crescente necessità di stabilire corrette e possibilmente uniformi modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali, sono proseguiti gli incontri tra le Assistenti Sociali operanti nei tre Poli e le

Amministratori afferenti ad ognuno dei Poli (per il Polo di Susa si è diviso il territorio in due zone), con le seguenti finalità:

- analizzare congiuntamente le novità/modifiche introdotte nel Regolamento A.E. soprattutto in materia di emergenze abitative, progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica ed attività solidaristiche di utilità sociale a beneficio della comunità;
- promuovere un confronto tra le diverse amministrazioni in merito a tali ambiti;
- consolidare modalità di collaborazione fra Comuni e Consorzio, il più possibile funzionali e rispettose delle rispettive competenze, tentando nel contempo di omogeneizzare tali modalità.

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA SOCIALE (S.A.S.)

- La crescente mole di lavoro che interessa il gruppo delle Assistenti Sociali dipendenti del Consorzio ed operanti nelle sedi dei 3 Poli territoriali (14 operatori), unitamente ai vincoli normativi che limitano la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di sostituire personale assente e/o incrementare la dotazione organica, ha portato ad una riflessione comune tra Direzione, Responsabili del Consorzio ed Assistenti Sociali, relativamente a come poter gestire questa situazione di grave sovraccarico e relativo affaticamento degli operatori.
- Quindi, oltre ad avviare una rivisitazione generale delle procedure interne e dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini previste nei diversi Regolamenti dell'Ente, cercando di renderle il più possibile snelle e rispondenti alla situazione critica attuale, a dedicarsi alla creazione di meccanismi di comunicazione con l'Autorità Giudiziaria che riparino gli operatori da richiami o procedure disciplinari, qualora i tempi prescritti o previsti dalle Autorità medesime siano troppo "stretti" rispetto alle possibilità attuali del Servizio, si è ritenuto opportuno iniziare a progettare l'esternalizzazione di una parte delle attività ad oggi svolte dalle AA.SS. territoriali, attività che possono configurarsi, e che in altri Enti già si configurano, come un vero e proprio Servizio.
- Si è esternalizzato, pertanto, a decorrere da novembre 2016, la gestione del Servizio di Accoglienza (attualmente denominato Ricevimento Pubblico) e di Segretariato Sociale, nonché la conseguente gestione delle procedure relative alle richieste di assistenza economica, che viene oggi svolta da 3 Assistenti Sociali, uno per Polo Territoriale, dipendenti di Cooperativa.
- L'anno 2018 ha ulteriormente consolidato e perfezionato l'organizzazione di questo servizio anche attraverso momenti di riflessione congiunta tra operatori pubblici e del terzo settore.
- Il Capitolato di gara prevede che il Servizio debba essere svolto da un'équipe composta da Assistenti Sociali per un monte ore complessivo annuo pari a 4.320 ore e da personale amministrativo per un monte ore complessivo annuo pari a 1.200 ore.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Nel triennio 2016-2018 il monte ore complessivamente utilizzato per il Servizio di assistenza domiciliare è aumentato in quanto si è passati da **23.168** ore nel 2016 a **28.249** nel 2018.

Ore SAD + SEMPLICE ATTUAZIONE complessivo	2016	2017	2018
Monte ore complessivo da capitolato	35.000	35.000	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	23.168	22.001	28.249
Monte ore utilizzato per adulti	1.360	1.164	2.347
Monte ore utilizzato per minori	1.385	1.911	1.377
Monte ore utilizzato per disabili	11.908	11.057	14.032
Monte ore utilizzato per anziani	8.515	7.869	10.492
<i>di cui parzialmente autosufficienti</i>	2.548	2.548	3.062
<i>di cui non autosufficienti</i>	5.967	5.321	7.431
% utilizzo monte ore disponibile	66,2%	62,9%	80,7%

Figura 8 - L'assistenza domiciliare nel periodo 2016-2018

La figura 8 pone, inoltre, in evidenza che nel periodo considerato sono intervenute le seguenti variazioni:

- il monte ore utilizzato a favore degli **adulti** ha subito un incremento attestandosi, nel 2018, a quota 2.347.;
- il monte ore utilizzato a favore dei **minori** ha fatto registrare, invece, un lieve decremento;
- il monte ore utilizzato a favore dei soggetti **disabili** ha subito un notevole aumento;
- il monte ore complessivamente utilizzato per gli **anziani** (sia parzialmente autosufficienti sia totalmente non autosufficienti) ha fatto registrare un incremento passando da 8.515 h., utilizzate nel 2016, a 10.492 h. nel 2018.

Nel 2018 il numero complessivo delle persone in carico al Servizio è stato di **268 unità** così suddiviso:

- | | |
|--|-------|
| • Anziani parzialmente autosufficienti | n° 47 |
| • Anziani non autosufficienti | n° 74 |
| • Adulti disabili | n° 75 |
| • Adulti non disabili | n° 33 |
| • Minori disabili | n° 13 |
| • Minori non disabili | n° 26 |

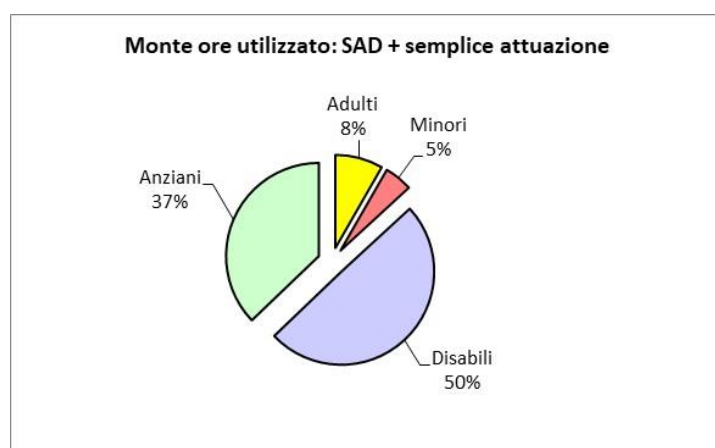


Figura 9- La distribuzione di utilizzo dell'assistenza domiciliare – anno 2018

Le tariffe applicate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" sono state le seguenti:

- prestazioni fornite da Operatori OSS - **€ 23,08** (IVA 4% inclusa)
- prestazioni fornite da Assistenti familiari - **€ 16,45** (IVA 4% inclusa).

SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria

Garantire il coordinamento metodologico dei processi di pianificazione, programmazione e controllo, al fine di disporre di informazioni attendibili per il monitoraggio costante degli obiettivi, della spesa e degli equilibri di bilancio

Economato e gestione del patrimonio

Garantire il regolare approvvigionamento dei beni e dei servizi per il funzionamento dell'Ente, privilegiando, oltre le convenzioni CONSIP/SCR Piemonte, quando possibile, il ricorso ad accordi con l'ASL o con altri Enti al fine di ottenere maggiori vantaggi nelle condizioni contrattuali.

Gestione delle risorse umane

Garantire la corretta gestione del personale nell'ambito degli istituti contrattuali previsti, favorendo l'instaurarsi di un buon clima lavorativo.

Gestione contabile del bilancio

Garantire l'efficienza delle procedure di gestione del bilancio per limitare i costi derivanti dal ricorso alle anticipazioni di cassa, anche mediante il supporto sistematico ai diversi settori nelle fasi di rendicontazione e un controllo più accurato finalizzato al pieno recupero dei crediti insoluti.

Segreteria generale e relazioni con il pubblico

Garantire il perseguimento dell'efficienza e della continuità dei servizi agli organi istituzionali e all'utenza

SPESE GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/conveniente ripartire sui programmi specifici, ai fini autorizzatori (stipendi e oneri relativi al personale, manutenzione sedi, ecc...)

In particolare si tratta di:

- Spese per il personale: comprende stipendi, gli oneri, le indennità e tutte le spese inerenti il personale dipendente del Consorzio;
- Organi istituzionali: comprendente tutte le spese finalizzate al funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio;
- Strutture logistiche e attività di supporto: comprende tutti gli acquisti e le prestazioni non specificatamente imputabili ad un programma, ma necessarie al corretto funzionamento del centro di responsabilità (manutenzioni automezzi, acquisto dotazioni strumentali, acquisto applicativi hardware e software, materiale di consumo, acquisto arredi, ecc.);
- Spese generali di funzionamento: comprende tutte le spese generali di funzionamento del Consorzio, non ripartibili sui singoli programmi (es. attrezzature e sedi, incarichi amministrativi e legali, spese economiche diverse, canoni noleggio fotocopiatori, ed autovetture, contratti assistenza software, ecc.);
- Spese generali per edifici: comprende tutte le spese per il funzionamento delle sedi del Consorzio (affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia e spese condominiali).
- Servizi c/terzi: racchiude le spese codificate in bilancio nel Titolo IV - Servizi c/terzi, per garantire il raccordo contabile della Parte entrata.)

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

PROGETTO	PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	Totale spese
GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA	Attività amministrative e spese generali di funzionamento	€ 823.240,58
FUNZIONI TRASVERSALI - GESTIONE TUTELE		
ATTIVITA' DI SUPPORTO DIREZIONE		
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE		
GESTIONE CONTABILE DEL BILANCIO		
ECONOMATO E GESTIONE DEL PATRIMONIO		
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO		
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE		
ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA AMMINISTRATIVA		
SPESE GENERALI PER IL PERSONALE		
SPESE GENERALI PER EDIFICI		
SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO		
PERSONALE E ATTIVITA' DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	Servizio sociale professionale	€ 659.306,27
	Segretariato Sociale	€ 124.157,28
PROGETTI TRASVERSALI	SIA/REI - FAMI - Celo celo - Officine Diffuse - Casa Rifugio - HCP	€ 416.013,02
ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA ANZIANI E DISABILI	Attività di supporto area anziani e disabili	€ 118.184,36
ATTIVITA' DI SUPPORTO MINORI E ADULTI	Attività di supporto area minori e adulti	€ 91.113,79
ORGANI ISTITUZIONALI	Organi Istituzionali	€ 134.397,93
TOTALE SPESA PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI		€ 2.366.413,23

Figura 12 - Riepilogo spesa programma "Governance e servizi generali"